

2022 BILANCIO INTEGRATO

**Molto più
che sostenibile**



Banca Popolare Etica
Società cooperativa per azioni

Sede legale
Via N. Tommaseo 7 – 35131 Padova
tel. 049 8771111 – fax 049 7399799
info@bancaetica.com
segreteria@pec.bancaetica.com
www.bancaetica.it



Il presente documento è redatto anche seguendo i principi del Global Reporting Initiative (GRI), un'organizzazione nonprofit che promuove la sostenibilità economica e produce uno degli standard più diffusi al mondo per la rendicontazione di sostenibilità (*GRI Standards*).

2022

BILANCIO

INTEGRATO

Molto più
che sostenibile

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA

al 31.12.2022

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Anna Fasano

Vicepresidente

Aldo Soldi

Segretario

Marina Galati

Carlo Boni Brivio

Sonia Cantoni

Raffaella De Felice

Arola Farrè Torras

Eugenio Garavini

Stefano Granata

Luciano Modica

Giacinto Palladino

Marco Piccolo

Alberto Puyo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Paolo Salvaderi

Sindaci Effettivi

Paola La Manna

Luigi Latina

Sindaci Supplenti

Federica Mantini

Eros Ambrogio Tavernar

COMITATO ETICO

Presidente

Martina Pignatti Morano

Vicepresidente

Renato Camarda

Piero D'Argento

Maria Francesca De Tullio

Nora Haydeé Rodriguez (*fino al 21/11/22*)

Javier Mendoza Jiménez

Angela Santos Sánchez

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente

Paolo Salvaderi

Sonia Cantoni

Chiara Meconi

Enrico Scapin

Delegati del Comitato Etico

Piero D'Argento

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente
Componenti effettivi

Alberto Hoch
Maria Stella Amato
Tatjana Cinquino
Miguel Salinas
Lucio Turro

COMITATO ESECUTIVO

Presidente

Eugenio Garavini
Raffaella De Felice
Arola Farrè Torras
Luciano Modica
Aldo Soldi

COMITATI ENDOCONSILIARI

COMITATO PARTI CORRELATE

Presidente

Stefano Granata
Marina Galati
Alberto Puyo

COMITATO NOMINE

Presidente

Marina Galati
Marco Piccolo
Alberto Puyo

COMITATO REMUNERAZIONI

Presidente

Stefano Granata
Carlo Boni Brivio
Giacinto Palladino

COMITATO RISCHI

Presidente

Sonia Cantoni
Carlo Boni Brivio
Giacinto Palladino
Nazzareno Gabrielli
Riccardo Dugini

Direttore Generale

Vicedirettore Generale

Revisore contabile

Società di rating

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

MicroFinanza Rating Srl

INDICE

	Lettera della Presidente BdS	6
	Highlights	8
1	Premessa BdS	9
	La Società	11
	<i>La Società, il gruppo, missione e valori</i> BdS	12
	Mission e valori	12
	Diritti Umani	12
	<i>Prodotti e servizi</i> BdS	15
	Rete commerciale	15
	<i>Politiche del credito</i>	16
	<i>Il Rating di Microfinanza</i>	17
	<i>Obiettivi di sviluppo sostenibile</i> BdS	18
	<i>Coinvolgimento degli stakeholder e matrice di materialità</i> BdS	19
	Rilevanza dei temi materiali per macroarea	22
	<i>Piano Strategico 2021-2024</i>	23
	<i>Prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto</i> BdS	25
	La distribuzione del Valore Aggiunto	27
2	<i>Partecipazioni e associazioni</i> BdS	28
	Relazione degli amministratori sulla gestione	33
	<i>Analisi del contesto</i>	34
	1. Introduzione	34
	2. Il sistema finanziario	40
	3. Ambiente BdS	45
	4. La situazione sociale in Italia e Spagna	47
	<i>Andamento della gestione</i>	56
	Piano operativo 2022	56
	L'area Spagna	57
	Rischi, controlli e contrasto alla corruzione BdS	67
	Privacy e modalità di gestione BdS	71
	Il Personale al 31 dicembre 2022	72
	Le politiche fiscali BdS	72
	Gestione economico finanziaria 2022	72

3

Bilancio di Sostenibilità

103

Struttura societaria e governance	BdS	79
Relazione attività di Fondazione Finanza Etica per il 2022	BdS	85
Politiche di investimento		91
Le attività della comunicazione esterna		95
La prevedibile evoluzione della gestione		97
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio		99
Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio		99

Nota metodologica

104

Variazioni rispetto all'anno precedente	104
La valutazione socio-ambientale	105

Creazione di valore per gli stakeholder

107

Le socie e i soci attivi di Banca Etica	107
Clienti	111
Collaboratori e collaboratrici di Banca Etica	124
Fornitori	140
Collettività	141
Sistema finanziario	143
Ambiente	146

Adesioni ad associazioni e fondazioni

152

Adesioni ad associazioni ed enti del settore bancario

154

Tabella di riferimento degli indicatori GRI

156

Annex - Temi materiali per macroarea e relativi impatti

160

4

Bilancio di Esercizio

163

<i>Schemi contabili</i>	164
<i>Nota Integrativa</i>	172
<i>Allegati</i>	302
<i>Relazione del Collegio sindacale</i>	304
<i>Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di Esercizio</i>	312
<i>Relazione della Società di Revisione sull'esame limitato del Bilancio di Sostenibilità</i>	320

BdS

Il simbolo indica che l'argomento rientra nel perimetro della Rendicontazione della Sostenibilità

LETTERA DELLA PRESIDENTE AI SOCI

PIÙ SOLIDI NELLA TEMPESTA E SINTONIZZATI COL FUTURO MIGLIORE

Care persone e organizzazioni socie,

la guerra alle porte dell'Europa, iniziata il 24 febbraio 2022 con l'aggressione militare russa dell'Ucraina, non solo preoccupa per i suoi risvolti umanitari, sociali, geopolitici e ambientali, ma ha prodotto - e sta continuando a generare - estesi e profondi impatti su diversi settori economici globali.



ANNA FASANO

Presidente
di Banca Etica

I razionamenti degli approvvigionamenti energetici e il difficile governo dell'andamento dei prezzi del gas, per esempio, hanno reso i mercati finanziari instabili, accelerando sia i processi nazionali di riconfigurazione del mix energetico che la spinta verso la decarbonizzazione. Ripercussioni della guerra, dirette e indirette, si sono poi determinate nel senso di una crescita di produzione, commercio e investimenti finanziari in armamenti; sul rallentamento della disponibilità di materie prime alimentari (vedi il prolungato blocco delle navi cariche di grano nel porto di Odessa) e di beni tecnologici (inclusi chip e materie prime necessarie allo sviluppo delle rinnovabili) o per l'edilizia; sui flussi di persone in fuga dal conflitto e la necessaria destinazione di aiuti e l'allestimento di servizi umanitari. A ciò si è sovrapposta una dinamica inflazionistica internazionale davvero importante, e non ancora pienamente rientrata, con conseguente rialzo dei tassi d'interesse imposti dalle banche centrali sul costo del denaro, che impattano inevitabilmente sulle rate dei mutui e sull'offerta di credito.

In un tale contesto di variabilità e complessità dei mercati, Banca Etica ha beneficiato di proventi crescenti derivati dall'attività caratteristica, dall'area dei servizi e dagli interessi attivi sulle attività del credito, anche per effetto dell'aumento dei tassi. Ciò l'ha resa più patrimonializzata e solida. Il periodo che stiamo vivendo racconta altresì delle difficoltà crescenti di cittadini, imprese e organizzazioni in conseguenza del caro energia, dell'inflazione e della curva tassi. La Banca si impegna perciò a rimettere la crescita patrimoniale a servizio di chi opera per contrastare l'erosione dei diritti e per la transizione ecologica, e a continuare a lavorare per l'inclusione finanziaria.

Su questa scorta Banca Etica si sta perciò rendendo protagonista attivo di una corsa alla transizione ecologica generalizzata e ormai percepita come necessaria. Lo fa consolidando accordi con soggetti di rete che operano su questo versante, rafforzando le partnership con Enosra - cooperativa energetica che produce e fornisce ai soci elettricità al 100% da fonti rinnovabili - e con gli attori del mondo cooperativo e associazionistico che stanno intraprendendo processi di efficientamento e conversione nella stessa direzione. Forte l'impegno nell'ambito delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), con i primi passi mossi già nel 2022 con la piattaforma Respira e con Lucensis, per cogliere le istanze del mondo cooperativo e delle diocesi, nella volontà di agire sulle comunità territoriali, con il duplice scopo di contrastare la povertà energetica e di favorire la creazione di nuove alleanze sociali e per la transizione in atto. Perseguendo così obiettivi ESG, d'impatto sociale e ambientale, in sintonia col modello indicato nell'Impact Appetite Framework della Banca.

Il fattore sociale, la "S" di "ESG", resta infatti un pilastro della nostra idea di "fare banca" e ciò si traduce nell'azione di contrasto alle disuguaglianze socio-economiche, sempre più marcate, condotta

favorendo l'accesso al credito e offrendo massimo sostegno a un Terzo Settore che sta mutando (ricordiamo la recente Riforma e l'introduzione del RUNTS) e che consolida il proprio ruolo chiave a garanzia della coesione delle comunità: Banca Etica, in Italia e in Spagna, vuole quindi accelerare il rafforzamento dell'economia sociale che - tramite imprese, progetti mirati e interventi di contaminazione culturale - costituisce un volano di occupazione, di inclusione delle persone fragili e di transizione ecologica, nonché di lotta alle disparità di genere. Su questo fronte il Gruppo Banca Etica ha conseguito nel 2022 la certificazione UNI ISO 30415:2021 Diversity & Inclusion e, specifica per la parità di genere, l'attestazione di verifica degli indicatori UNI PdR 125:2022: ovvero due traguardi di rilievo da cui partire verso ulteriori miglioramenti.

Coerentemente con le nostre strategie e con lo scenario sopra descritto, rimane ferma e determinata, inoltre, l'opposizione alla finanza delle armi e della guerra. Una posizione connotata alla finanza etica e rafforzata, nel 2022, da una nuova policy, un progetto di rating in elaborazione con Rete Italiana pace e disarmo e mirato ad aggiornare il dialogo con le banche socie di Etica Sgr, che su questo tema disegna i propri investimenti etici in sintonia con la Banca. Altrettanto confermata è poi l'attività di promozione delle fonti di energia pulita e rinnovabile, e di rifiuto dell'economia basata su quelle fossili.

Contestualmente, per concludere, la Banca ha compiuto importanti investimenti per avvicinare la finanza etica alla clientela: ai primi di marzo 2023, dopo un percorso sfidante per tutte le persone di Banca Etica, è stata implementata una nuova infrastruttura digitale realizzata insieme all'outsourcer Cedacri. Si è trattato di un passaggio necessario per supportare il lavoro sull'inclusione socio-finanziaria e lo sviluppo futuro attraverso un empowerment tecnologico e professionale. A ciò si aggiunge la tessitura di relazioni e collaborazioni virtuose con il resto del mondo bancario in Italia e in Spagna, consapevoli della grandissima responsabilità che la finanza etica riveste per la transizione in atto, per orientare rapidamente le risorse del sistema verso un modo più equo e sostenibile di fare economia.

La nostra ambizione come Gruppo Banca Etica, del resto, è quella di giocare un ruolo determinante in questo sforzo globale. E per realizzare tale ambizione come progetto cooperativo, la porteremo con noi il 20 maggio 2023, alla prossima assemblea di Brescia e Siviglia.



HIGHLIGHTS

Utile netto

11.588.910 euro

Tasso sofferenze

1,91%

Soci

47.425

Clienti finanziati

14.120

Clienti risparmiatori

77.747

Numero totale di clienti

110.149

Valutazioni sociali

1.276

Collaboratori

420

Filiali

22

Copertura dei consumi
elettrici da fonti
rinnovabili

92%

Utilizzo
di carta
riciclata

86%

Iniziative
socioculturali
realizzate

434

Operazioni di
microcredito

148

Valore
aggiunto

71.390.988 euro

Rating sociale

A+

Rating finanziario

A-

PREMESSA

GRI
2-14

Il Bilancio Integrato viene redatto ogni anno in corrispondenza delle scadenze previste per il Bilancio di Esercizio e rappresenta i risultati economici, sociali e ambientali conseguiti dalla Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022.

Oltre ai dati di natura economico finanziaria, contiene informazioni qualitative e quantitative sui temi ambientali, sociali, riguardanti il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, utili a comprendere le attività svolte dalla Banca e l'impatto che esse producono per ciascun portatore di interesse.

I dati e le informazioni inclusi nel presente documento derivano dal sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione e la contabilità della Banca e da un sistema di reporting non finanziario (schede raccolta dati) appositamente implementato per soddisfare i requisiti dei GRI Standards. I dati sono stati elaborati attraverso estrazioni e calcoli puntuali o, dove specificato, stime. Eventuali specifiche limitazioni al perimetro di rendicontazione sono evidenziate all'interno di ogni capitolo, così come eventuali riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati.

I dati e le informazioni di natura economico finanziaria derivano dal Bilancio di Esercizio 2022.

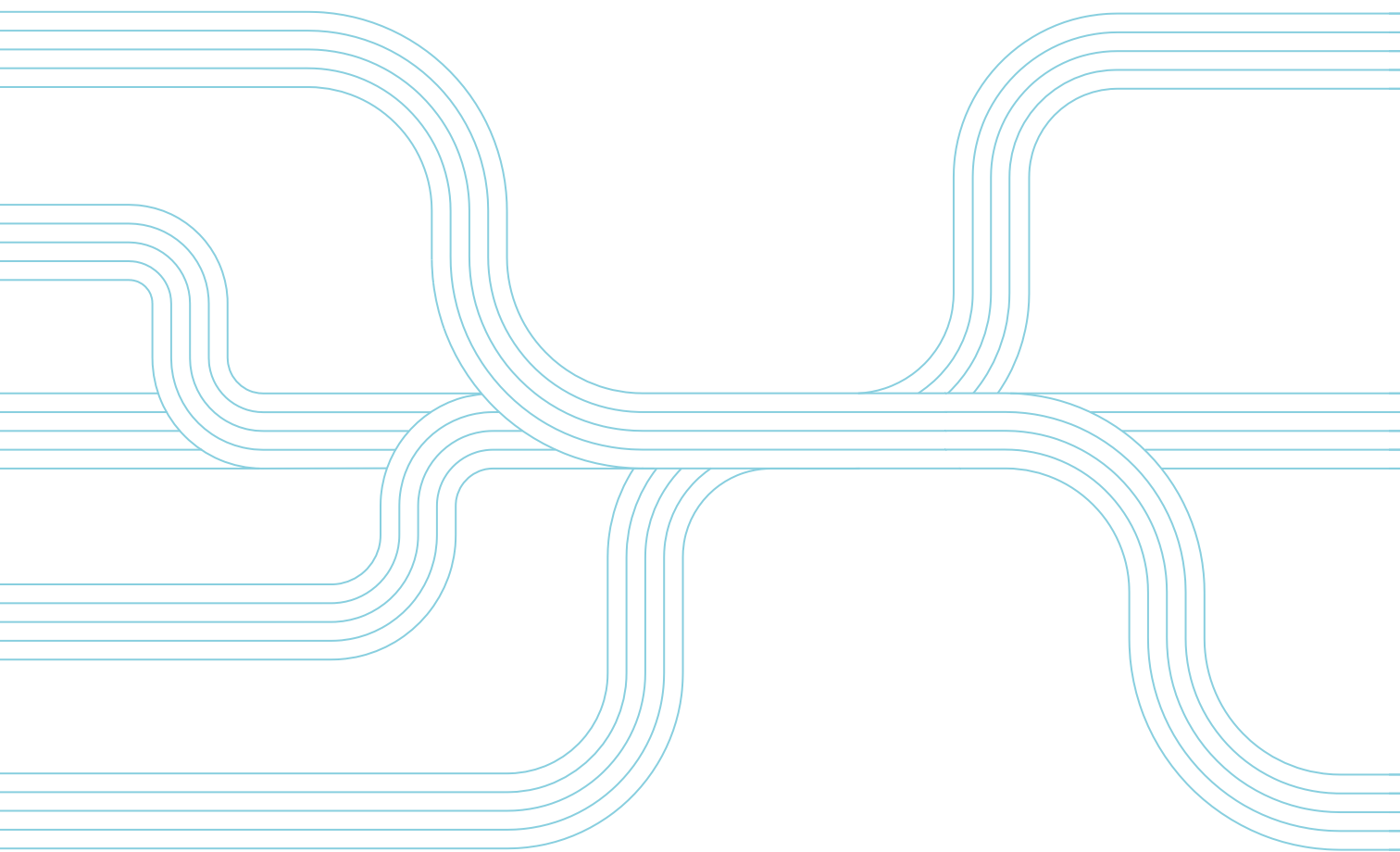
Il documento è suddiviso in quattro sezioni:

- 1.** La Società, che descrive l'identità, i valori e la strategia della Banca;
- 2.** La Relazione degli Amministratori sulla gestione, che include quanto fatto in tema di controlli, governance e investimenti;
- 3.** Il Bilancio di Sostenibilità, che descrive gli impatti diretti e indiretti per ciascun portatore di interesse;
- 4.** Il Bilancio di Esercizio, che include gli schemi contabili ed è corredato dalla Nota Integrativa.

Il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2022 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board, adottati dall'Unione Europea, e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, nonché in base alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 8° Aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il Bilancio di Sostenibilità al 31 dicembre 2022, rappresentato nella sezione "Bilancio di Sostenibilità" e, tramite specifici rimandi, nella sezione "Società" e "Relazione degli amministratori sulla gestione" è redatto in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" pubblicati dal GRI-Global Reporting Iniziative, secondo la modalità "in accordance". Si tratta dello standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo che finanziario, che garantisce un modello meno autoreferenziale e maggiormente comparabile con le performance sociali e ambientali di altri istituti finanziari. Le informazioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità si riferiscono ai temi identificati come materiali, a seguito di un'analisi e valutazione di materialità, considerati rilevanti in quanto in grado di riflettere gli impatti economici, sociali e ambientali delle attività della Banca o di influenzare le decisioni dei suoi stakeholder.

Per approfondire le tematiche oggetto di rendicontazione si rimanda alla Nota Metodologica ed al GRI content Index. I dati esposti afferiscono sempre agli ultimi due anni (esercizi 2022 e 2021) ai fini di fornire un confronto. In continuità con i report precedenti, anche il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica in data 30 marzo 2022.



1 LA SOCIETÀ



LA SOCIETÀ, IL GRUPPO, MISSIONE, VALORI

GRI
2-23

GRI
2-24

GRI
2-29

Dall'incontro, a fine anni '80, tra le Mutue Autogestione (Mag) e le organizzazioni del Terzo Settore nasce l'idea di una banca ispirata ai principi della Finanza Etica che nel 1995 si concretizza nella Cooperativa Verso la Banca Etica. Migliaia di persone e organizzazioni diventano socie e si attivano dal basso per diffonderne il progetto, raccogliendo 6,5 milioni di euro nel 1998: l'Assemblea dei Soci approva il passaggio da cooperativa a banca popolare – un evento che resta ancora oggi unico e riconosciuto a livello internazionale - e Banca d'Italia autorizza la Banca ad operare. L'anno seguente apre a Padova il primo sportello di Banca Etica e nel 2003 nasce il Gruppo, che include Etica Sgr, società di gestione del risparmio unica in Italia che colloca esclusivamente fondi comuni di investimento etici, che investono in titoli di aziende e stati caratterizzati da un elevato profilo di responsabilità sociale e ambientale.

La Banca è attiva in Italia, suddivisa in 5 Aree territoriali: Nordest, Nordovest, Centro e Sud e dal 2014 opera anche in Spagna.

Il Gruppo Bancario e civilistico di Banca Popolare Etica risulta così composto:

- **Capogruppo:**
Banca Popolare Etica Scpa - Padova
- **Società del Gruppo:**
 - **Etica Sgr Spa** - società di gestione del risparmio, fondi etici di investimento;
 - **CreSud Spa** - organizzazione per il microcredito nel Sud del mondo.

Mission e valori

Sviluppiamo l'attività bancaria a partire dai nostri principi fondativi sanciti nell'articolo 5 del nostro statuto: **trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche, credito come diritto umano**. Per perseguire le proprie finalità Banca Etica ha elaborato un Manifesto della Finanza Etica e sviluppato diversi strumenti di "garanzia etica" per assicurare l'effettiva possibilità di un uso responsabile del denaro.

Con il risparmio raccolto finanziamo prevalentemente organizzazioni e imprese che operano in ambiti di interesse collettivo: dalla cooperazione sociale alla cooperazione

internazionale, dalla tutela dell'ambiente alla promozione della cultura, dalle energie rinnovabili all'agricoltura biologica.

Un dato verificabile e pubblico: Banca Etica è l'unica banca in Italia che mostra sul proprio sito tutti i finanziamenti erogati.

Siamo una banca cooperativa dove la gestione democratica è assicurata dalla libera partecipazione dei soci secondo il principio di "una testa, un voto". Il nostro profilo istituzionale è espressione della volontà della nostra base sociale.

I numeri di Banca Etica sono il risultato dell'impegno di soci, clienti e collaboratori che assicurano la presenza in tutta Italia attraverso una rete di Filiali, Consulenti di Finanza Etica e Gruppi di Iniziativa Territoriale.

Diritti Umani

Come Banca Etica abbiamo voluto porre il rispetto dei diritti umani al centro del nostro modo di fare banca, formalizzando il nostro impegno a partire dagli atti fondamentali del nostro processo costitutivo.

Nel Manifesto della Finanza Etica (1998) si ricorda come la finanza eticamente orientata ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano, non discriminando i destinatari degli impieghi né per le caratteristiche personali né per quelle patrimoniali, curando i diritti dei poveri e degli emarginati; finanziando attività di promozione umana, sociale e ambientale (valutandoli con il duplice criterio della vitalità economica e dell'utilità sociale) e riconoscendo, oltre alle garanzie patrimoniali, anche le garanzie personali, di categoria o di comunità che consentono l'accesso al credito anche alle fasce più fragili della popolazione.

Come impone lo Statuto, Banca Etica esclude rapporti finanziari con attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona (art. 5). Nel Codice Etico si esprime una "visione etica", in base alla quale "Banca Etica esercita la sua attività in coerenza con i principi ispiratori della finanza etica e con i valori dell'economia sociale e civile, volti al perseguimento di uno sviluppo economico e sociale equo e rispettoso dei diritti umani, fondato sulla ricerca dell'interesse

comune e dell'inclusione dei più deboli, nel Nord e nel Sud del mondo, sulla protezione e rigenerazione dei beni comuni e sull'equilibrio ambientale, sulla centralità del lavoro e sulla priorità del capitale umano rispetto a quello finanziario".

Il tema dell'inclusione dei più deboli (es. donne, giovani, migranti, persone con disabilità, persone in povertà o a rischio di esclusione finanziaria) è oggetto di particolare attenzione nelle strategie della Banca, anche in forza di policy orientate in tal senso (approvate dal Consiglio di Amministrazione). Un esempio significativo è dato dalla Policy per il Diritto alla Casa, nella quale sono richiamati espressamente la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali e altri atti internazionali particolarmente rilevanti¹. Tale Policy non è pubblicata in quanto approfondimento di un impegno già assunto nell'ambito della più generale Policy del Credito (liberamente fruibile sul web), nella quale sono richiamati sia gli atti fondativi della Banca e il loro ancoraggio alla promozione dei diritti fondamentali che l'indicazione, tra le attività non finanziabili, delle iniziative che "ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona"².

Il riconoscimento dei diritti fondamentali è alla base del rapporto con tutti gli stakeholder, così come individuati nel Codice Etico il quale, tra le altre cose, prescrive la presenza di sistemi di segnalazione di violazione dei diritti dei collaboratori (anche adottando standard volontari di verifica) e l'attivazione di sistemi di dialogo tesi a promuovere presso i fornitori la crescita di una cultura dell'economia basata sull'equità dello sviluppo e sul rispetto dei diritti umani e dell'ambiente (adottando sistemi di verifica ed escludendo i fornitori che non rispettano i diritti dei lavoratori o adottando comportamenti dannosi dell'ambiente, della legalità, degli altri stakeholder).

Questi principi vengono attuati attraverso una serie di strumenti impiegati nella valorizzazione del rapporto con i vari stakeholder, tra cui:

- **Clienti:** la Banca realizza un monitoraggio dei reclami presentati dai clienti (attività presidiata dall'Ufficio Consulenza Legale); un monitoraggio dell'impatto sociale e ambientale dell'attività complessiva attraverso l'indicatore Impact Appetite Framework (i cui indicatori includono rispetto e promozione dei diritti, tutela dell'ambiente, pace e giustizia internazionale); un modello di Valutazione socio-

ambientale dei clienti persone giuridiche (secondo un modello proprietario), inserito nel processo del credito per come declinato dalla Policy del Credito della Banca. Viene pubblicato un Report di Impatto socio ambientale del credito e degli investimenti (queste ultime attività sono coordinate dall'Ufficio Modelli d'Impatto).

- **Collaboratori:** La Banca si è dotata di una policy di gruppo che rimarca l'impegno della Banca contro ogni forma di discriminazione e che la impegna in termini di valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici, nello stile di organizzazione del lavoro e nella partecipazione alle scelte strategiche aziendali. La Banca si è dotata di una funzione risorse umane di gruppo e vengono svolte azioni per raggiungere una cultura del rispetto e della valorizzazione delle diversità all'interno dello stesso. La Banca ha inoltre definito un regolamento per l'applicazione dei propri obblighi in tema di "whistleblowing" (sistema di allerta volto a consentire al personale di segnalare atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo la riservatezza e la protezione dei dati personali del segnalante e del segnalato).
- **Fornitori:** il Regolamento Spese e Gestione Fornitori indica come questi siano selezionati anche valutando il loro profilo di Responsabilità Sociale. La valutazione si basa sui principi espressi dal Codice Etico e su un sistema analitico sviluppato internamente dalla Banca. Si stabilisce l'esclusione dei fornitori che non rispettano i diritti dei lavoratori; che danneggiano l'ambiente; che non rispettano la legalità e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder. La Banca richiede la sottoscrizione di una Dichiarazione di Conformità in cui il fornitore certifica, tra le altre cose, il proprio non coinvolgimento in una serie di pratiche non trasparenti e di controversie sociali e ambientali, con particolare riferimento alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), alle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e al Global Compact delle Nazioni Unite. La sottoscrizione dell'autodichiarazione di conformità è considerata come condizione necessaria per la stipula del contratto stesso. Inoltre, la Banca effettua un'analisi dei profili sociali ed ambientali tramite un modello sviluppato internamente che si basa su una valutazione ESG (Environmental, Social & Governance). La valutazione, nei casi previsti, è realizzata dall'Ufficio Modelli d'Impatto.

¹ La Convenzione internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale; la Convenzione Internazionale per l'eliminazione della discriminazione nei confronti delle donne; la Convenzione sui diritti dell'infanzia e la Dichiarazione sul Diritto allo sviluppo.

² Il testo è disponibile al seguente link: www.bancaetica.it/app/uploads/2022/01/Banca_Etica_Policy_Credito_CDA-18_12_2018.pdf.

La Banca è sottoposta annualmente ad assessment da parte di Microfinanza Rating, anche per l'acquisizione di uno specifico Rating Sociale, il quale misura la probabilità di conseguire gli obiettivi esplicitati nella missione sociale, valutando i sistemi di gestione della performance sociale e di protezione del cliente e analizzando aspetti attinenti alla governance responsabile, alla trasparenza, all'impatto ambientale e sociale, alla responsabilità sociale d'impresa e alla legalità. Nel 2022 è stato assegnato alla Banca un rating A+ (su una scala che va da D a AA). Il rating è coerente con quello assegnato nel 2021.

Sempre nel 2022, il Gruppo Banca Etica ha ottenuto (tra le prime organizzazioni al mondo) la certificazione del sistema di gestione delle risorse umane secondo il nuovo standard internazionale ISO 30415:2021 "Diversity & Inclusion", focalizzato su parità di genere e riduzione delle ineguaglianze sui luoghi di lavoro.

Sul piano del rispetto dei diritti ambientali va rilevato che la Banca aderisce allo sforzo globale assunto dal 2019 dalla Global Alliance for Banking on Values (GABV) per monitorare l'impatto delle emissioni di carbonio del loro portafoglio di prestiti e investimenti, all'interno di un periodo di tre anni. Valutando e divulgando le proprie emissioni di gas serra, le banche possono vedere il loro contributo alle emissioni di gas climalteranti. Ciò consente loro di prendere decisioni finanziarie che limitano l'impatto delle emissioni prodotte dalle loro risorse finanziate, in modo da poter mantenere il loro contributo entro livelli ambientali sicuri, contribuendo a salvaguardare l'ambiente per le generazioni future. La GABV promuove l'adozione della metodologia di misurazione sviluppata dalla Platform for Carbon Accounting Financials (PCAF) con il supporto della società di consulenza

Guidehouse. Banca Etica è stata, nel 2020, la prima Banca italiana a rendicontare le emissioni dei propri impieghi finanziari (Scope 3).

La Banca riconosce e tutela il diritto alla Privacy, avendo approntato un apposito Regolamento Privacy riguardante il patrimonio informativo gestito e che richiama la disciplina comunitaria e nazionale rilevante. La garanzia del rispetto delle norme in tema di Privacy è posta in capo al Dipartimento Organizzazione.

Gli impegni assunti su questo tema si applicano egualmente a tutte le attività della Banca e ai rapporti con le controparti ed ingaggiano le persone lavoratrici secondo le linee definite dalle policy.

Il Gruppo Banca Etica promuove il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali anche nel risparmio gestito, attraverso i criteri di selezione dei fondi e l'attività di azionariato attivo e critico realizzate da Etica SGR e Fondazione Finanza Etica anche in partnership con altri attori della finanza etica europea (Shareholders For Change).

Nel 2022 la Banca ha dedicato uno dei propri bandi reward crowdfunding (realizzati grazie ad una parte del fondo creato da Etica SGR attraverso le devoluzioni volontarie degli investitori) al sostegno di progetti di arte e cultura per i diritti umani.

A seguito dell'aggressione all'Ucraina, la Banca ha promosso le iniziative umanitarie di diverse realtà socie e clienti e ha aderito a iniziative pubbliche di promozione della pace e del disarmo.



PRODOTTI E SERVIZI

GRI
2-6

Rete commerciale

L'anno 2022 è stato caratterizzato dal venir meno delle limitazioni legate alla pandemia da Covid 19, dalle innovazioni introdotte nell'offerta dei prodotti e servizi collocati da Banca Etica e dall'introduzione di nuove modalità di gestione della clientela.

Si conferma fondamentale la scelta della Banca di dotarsi dell'Ufficio CARE (Consulenza Assistenza e Relazione Etica) come punto di contatto principale con la clientela italiana e con la clientela prospect per rispondere alle esigenze di assistenza e di informazione generate anche dalle novità introdotte.

Nato nel corso del 2021, l'Ufficio CARE risponde ad un numero verde unico e ha tra i propri obiettivi:

- fornire assistenza ad ampio raggio ai già clienti, in particolare assistenza ed educazione digitale con l'intento di accrescere l'autonomia nell'utilizzo dell'Area Clienti;
- erogare alla clientela prospect la prima informazione sui prodotti e servizi della Banca senza tralasciare cenni alla mission;
- gestire i nativi digitali ovvero tutti coloro che giungono alla Banca attraverso l'apertura del conto corrente online.

L'attività dell'Ufficio è andata specializzandosi nel corso del 2022 sulla base degli input ricevuti dai clienti esterni ed interni; la struttura è cresciuta di dimensioni ed è stata rafforzata anche attraverso l'adozione di un nuovo modello organizzativo a matrice.

Il consolidamento dell'Ufficio CARE è volto, da un lato, a fornire il migliore servizio di assistenza alla clientela e, dall'altro, consente alle filiali e agli uffici commerciali aperti al pubblico di dedicarsi in modo importante alla consulenza specialistica in ambito finanziario e assicurativo e in ambito credito.

Il modello di apertura e ricezione per appuntamento è stato mantenuto su tutta la rete: filiali, uffici commerciali e Consulenti di Finanza Etica hanno la possibilità di pianificare gli incontri in modo tale che gli spazi e il tempo dedicati alle consulenze siano soddisfacenti per la clientela e sostenibili per la rete.

Nelle filiali è stata introdotta per la prima volta la logica di portafogliatura della clientela con la creazione delle figure dei "gestori Finanza" e dei "gestori PG" in ambito credito, cui sono stati assegnati dei portafogli di clientela specifica da curare. La clientela, puntualmente informata, ha ora a disposizione un gestore diretto che può raccogliere rapidamente le esigenze di

investimento o le necessità di finanziamento. Nasce inoltre la figura di "addetto all'accoglienza" con il compito di promuovere le relazioni di comunità interne ed esterne a Banca Etica, di presidiare e coordinare il sostegno della filiale alla vita dei gruppi di iniziativa territoriale dei soci e come riferimento per la filiale nell'organizzazione di eventi territoriali atti alla divulgazione della cultura della Finanza Etica.

A supporto della rete commerciale inoltre sono stati istituiti due nuovi importanti uffici:

- L'Ufficio Sviluppo ed Orientamento Crediti che ha tra gli obiettivi: sviluppare l'attività creditizia nei settori privilegiati dal Piano Strategico e dal Piano Operativo, presidiare le relazioni con reti di clienti e soci a carattere nazionale, favorire l'applicazione delle politiche e strategie sul credito a livello di filiali e aree, supportare la rete nell'istruttoria di pratiche complesse e di finanza di progetto;
- L'Ufficio Supporto Gestione Credito In Bonis nato per promuovere presso la rete una cultura del rischio di credito anche attraverso iniziative volte al contenimento delle anomalie e alla prevenzione del deterioramento creditizio delle posizioni.

È stato ulteriormente rafforzato l'Ufficio Patrimoni Responsabili, riferimento della rete commerciale per la cura delle relazioni con clientela strategica ed istituzionale e supporto in trattative più complesse in ambito finanziario.

È stata ampliata la rete dei Consulenti di Finanza Etica (CFE), consulenti con contratti di agenzia, dedicati alla consulenza e alla gestione del risparmio principalmente della clientela retail. Nel corso del 2022 sono stati infatti inseriti nella rete ulteriori 6 CFE, con area operativa prevalente nelle province di Messina e Catania, di Lecce, Taranto e Brindisi, di Mantova, di Milano, Lodi e Monza oltre che a servizio dell'Abruzzo e della provincia di Ascoli Piceno. I nuovi consulenti si aggiungono ai dodici già operativi, che hanno consolidato la propria attività e accresciuto la clientela seguita.

È stata razionalizzata e migliorata la distribuzione degli uffici amministrativi attraverso il trasferimento degli uffici di Reggio Calabria e di Rimini verso locali più ampi, comodi e più visibili alla clientela.

Infine, nonostante il venir meno delle limitazioni legate alla pandemia da Covid 19, è rimasta ferma l'attenzione della Banca alle politiche di conciliazione dei tempi vita lavoro ed è stata confermata la possibilità di usufruire del lavoro da casa per tutte le persone lavoratrici della rete fino al massimo di 10 giorni lavorativi al mese.

POLITICHE DEL CREDITO

Il 2022 è stato caratterizzato per la fine delle moratorie legislative originate dalle misure a supporto della crisi pandemica.

Per il sostegno alle imprese sono entrati in piena operatività e terminati al 31 dicembre i plafond relativi agli accordi con il FEI (Fondo Europeo degli Investimenti) denominato FEI-EGF (PAN EUROPEAN GUARANTEE FUND) per l'erogazione di un portafoglio crediti complessivo di circa 100 milioni di euro finalizzato al sostegno della liquidità delle imprese nel breve periodo e nel permettere, nel medio-lungo termine, di mantenere i propri obiettivi di crescita e sviluppo.

Nel proprio operato le scelte di finanziamento della Banca devono essere coerenti tra l'attività operativa e la mission dichiarata all'interno dello Statuto e del Codice Etico. Pertanto, il processo del credito si caratterizza sia per la valutazione del merito creditizio del cliente sulla base degli aspetti economici, finanziari e patrimoniali, sia per la Valutazione di Impatto socio ambientale al fine di determinare la sostenibilità attuale e prospettica. L'insieme delle due analisi compone la Valutazione Integrata della clientela richiedente affidamenti.

Il Regolamento del Credito prevede in particolare 10 criteri di esclusione, come ad esempio il settore degli armamenti e del gioco d'azzardo, e 9 settori in cui il credito viene privilegiato, come ad esempio il welfare, l'ambiente, la cooperazione sociale ed internazionale.

I principi di riferimento per i finanziamenti alle persone giuridiche sono:

- **prossimità valoriale**, intesa come attenzione verso i soggetti che promuovono valori simili, collocandosi nella dimensione dell'Economia Civile e sociale;
- **reciprocità**, per cui vengono supportati quei soggetti che ci scelgono riservandoci una quota significativa della propria operatività bancaria;

- **mutualità**, cioè lo stimolo a favorire la logica dell'appartenenza a reti di riferimento, in cui a fronte di valori comuni, vengono attivate soluzioni mutualistiche finalizzate al rafforzamento di tutti i soggetti appartenenti alla stessa rete;
- **territorialità**, cioè la capacità di interpretare i bisogni e le caratteristiche del territorio, in un'ottica di prossimità e vicinanza alla realtà locale.

I principi relativi ai finanziamenti alle persone fisiche sono:

- **appartenenza**, in base al quale si privilegiano soci/lavoratori/aderenti alle realtà dell'Economia Civile, in una logica di rafforzamento e consolidamento delle relazioni con le reti di riferimento;
- **coesione**, ovvero la valorizzazione della figura del socio cliente che sceglie il progetto ed i nostri servizi in maniera prevalente.

In tale ambito, la Banca privilegia il sostegno ai soggetti che agiscono secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale, come ad esempio le famiglie che scelgono di applicare criteri di eco-efficienza per la propria abitazione, che gestiscono situazioni di disagio e che si aprono all'accoglienza.

Sono continuate nel corso del 2022 le operazioni relative all'acquisizione dei crediti fiscali, relativi alle varie tipologie di bonus, ceduti dalla clientela alla Banca.

Per quanto riguarda il portafoglio del credito deteriorato, nel corso del 2022 è stata avviata, in via sperimentale, un'attività di collection con un service esterno riferita a controparti deteriorate.

Come previsto dal piano di recupero sono state inoltre effettuate alcune cessioni di crediti deteriorati per un importo complessivo (valore nominale) di poco superiore al milione di euro.

IL RATING DI MICROFINANZA

Dal 2016, conclusa la collaborazione con l'Istituto di Certificazione ICEA che aveva dismesso il servizio di certificazione sociale, abbiamo scelto volontariamente di farci assegnare un rating da un'agenzia specializzata nel campo della microfinanza e delle banche medio piccole, con l'obiettivo di misurarci rispetto a un benchmark di operatori con caratteristiche simili per missione, valori costitutivi e modello gestionale.

L'incarico è stato conferito a MicroFinanza Rating, un'agenzia internazionale di rating accreditata a livello mondiale, con competenze specialistiche in materia di finanza sociale, microfinanza e inclusione finanziaria. MicroFinanza Rating dal 2001 ha condotto oltre 900 rating in più di 80 paesi. Quello della microfinanza è un mercato molto vicino alla missione di Banca Etica, perché considera la finanza come uno strumento al servizio dello sviluppo dei progetti di famiglie, imprese e comunità locali.

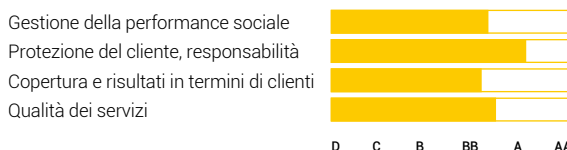
Il benchmark per valutare Banca Etica è stato costruito utilizzando 3 database: MiX Market, la principale fonte internazionale per le istituzioni di microfinanza, Banca d'Italia e la stessa MicroFinanza Rating.

Il rating istituzionale di microfinanza offre un'opinione professionale e indipendente sulla sostenibilità di lungo periodo e sul merito creditizio dell'istituzione finanziaria per mezzo di una valutazione completa dei rischi, della performance finanziaria e del posizionamento nel mercato.

Nel 2021, dopo quattro anni consecutivi di rating BBB+, l'agenzia MicroFinanza Rating ha attribuito a Banca Etica il rating finanziario di A -, ottenendo così un miglioramento in una scala di dieci livelli compresa da AAA e D. Nel 2022 MicroFinanza Rating ha confermato il rating di A-, corrispondente alla seguente definizione "Buone prospettive di sostenibilità economica che potrebbe risentire di un potenziale deterioramento delle operazioni o delle condizioni economiche. Fondamentali buoni".

Per il quarto anno consecutivo Banca Etica ha inoltre ottenuto il Rating Sociale, che misura la probabilità che ha l'istituto di conseguire gli obiettivi esplicitati nella sua missione sociale, valutando i sistemi di gestione della performance sociale e di protezione del cliente, analizzando al contempo aspetti inerenti alla governance responsabile, la trasparenza, l'impatto ambientale e sociale, la responsabilità sociale d'impresa e la legalità. La valutazione globale per il 2022 è il rating A+ in una scala di sei livelli che va da AA a D e corrispondente alla seguente definizione: "Sistemi di gestione della performance sociale e di protezione clienti buoni. Buona probabilità di realizzare la missione sociale".

Rating sociale 2022



Rating finanziario 2022



Per quanto riguarda gli aspetti economici e finanziari, i giudizi di sintesi e le relazioni evidenziano un quadro positivo della situazione della Banca, anche grazie ad un adeguato presidio dei rischi, in particolare del credito, e un alto livello di responsabilità sociale verso l'ambiente e la comunità.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che si articola in 17 obiettivi, i Sustainable Development Goals (SDGs) e 169 sotto-obiettivi (target). Gli SDGs e i relativi target definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la pace, prendendo in considerazione tematiche quali la salute, l'istruzione, la parità di genere, la lotta alla povertà e alla fame, la salvaguardia ambientale.

Tuttavia, come rilevato nel *Sustainable Development Goals Report 2022*, il combinato disposto tra le crisi di questi anni (Covid, guerra e relative conseguenze economiche, cambiamento climatico) rende difficile il perseguimento uniforme a livello internazionale degli obiettivi di sviluppo, minati da problematiche che emergono soprattutto su ambiti quali nutrizione, salute, educazione, ambiente,

pace e sicurezza, colpendo in particolare i più vulnerabili (donne, minori, aree del mondo meno sviluppate).

Ad essere a rischio, peraltro, non è solo il perseguimento di questi obiettivi, ma la sopravvivenza stessa del Pianeta.

La soluzione proposta è incentrata sul rafforzamento dei sistemi di protezione sociale così come degli investimenti nelle rinnovabili³.

Questi temi sono al centro della missione della Banca la quale, tanto al proprio interno quanto nello svolgimento dell'attività creditizia, si dota di target, processi e strumenti per favorire l'inclusione finanziaria e sociale, accrescere il benessere delle persone e delle comunità e favorire la transizione energetica ed ecologica.



³The United Nations, The Sustainable Development Goals Report, 2022 - Key Messages, July 2022 https://unstats.un.org/sdgs/files/report/2022/SDGs_Report_Key_Messages_2022.pdf;

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER E MATRICE DI MATERIALITÀ

GRI 2-12	GRI 2-13	GRI 2-14	GRI 2-25
GRI 2-29	GRI 3-1	GRI 3-2	

L'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse è per la Banca fondamentale per definire il contenuto del Bilancio Integrato. La scelta degli argomenti da includere si basa infatti sul concetto di materialità, che il GRI definisce come "la soglia oltre la quale un argomento o un indicatore diventano sufficientemente importanti da dover essere inclusi nel report".

I portatori di interesse riconosciuti da Banca Etica sono:

- **i soci**
- **i clienti**
- **i collaboratori**
- **i fornitori**
- **la collettività**
- **l'ambiente**
- **reti di finanza etica e sistema finanziario**

I dati del bilancio vengono rappresentati suddivisi proprio per ciascun stakeholder a conferma del ruolo fondamentale che rivestono per l'attività della Banca.

Alla fine del 2019 era stato inviato un questionario on line a tutti i soci, collaboratori, clienti, rappresentanti della collettività, per aggiornare i temi materiali. La survey richiedeva quali sarebbero state le maggiori sfide per la Banca nei successivi tre anni proponendo i temi più significativi di natura economica, sociale, ambientale, di sostenibilità complessiva e aspetti specifici del settore finanziario e chiedendo agli stakeholder di attribuire a ciascuno di essi un punteggio di rilevanza da 1 a 5. La matrice riportata a pagina 20 è stata ottenuta analizzando i punteggi rilevati per ciascun aspetto.

Il tema ambientale è risultato fortemente integrato con gli altri aspetti: opportunità e rischi finanziari legati al cambiamento climatico sono gli argomenti più rilevanti in ambito economico, così come la valutazione socio-ambientale dei clienti per quanto riguarda la sostenibilità complessiva.

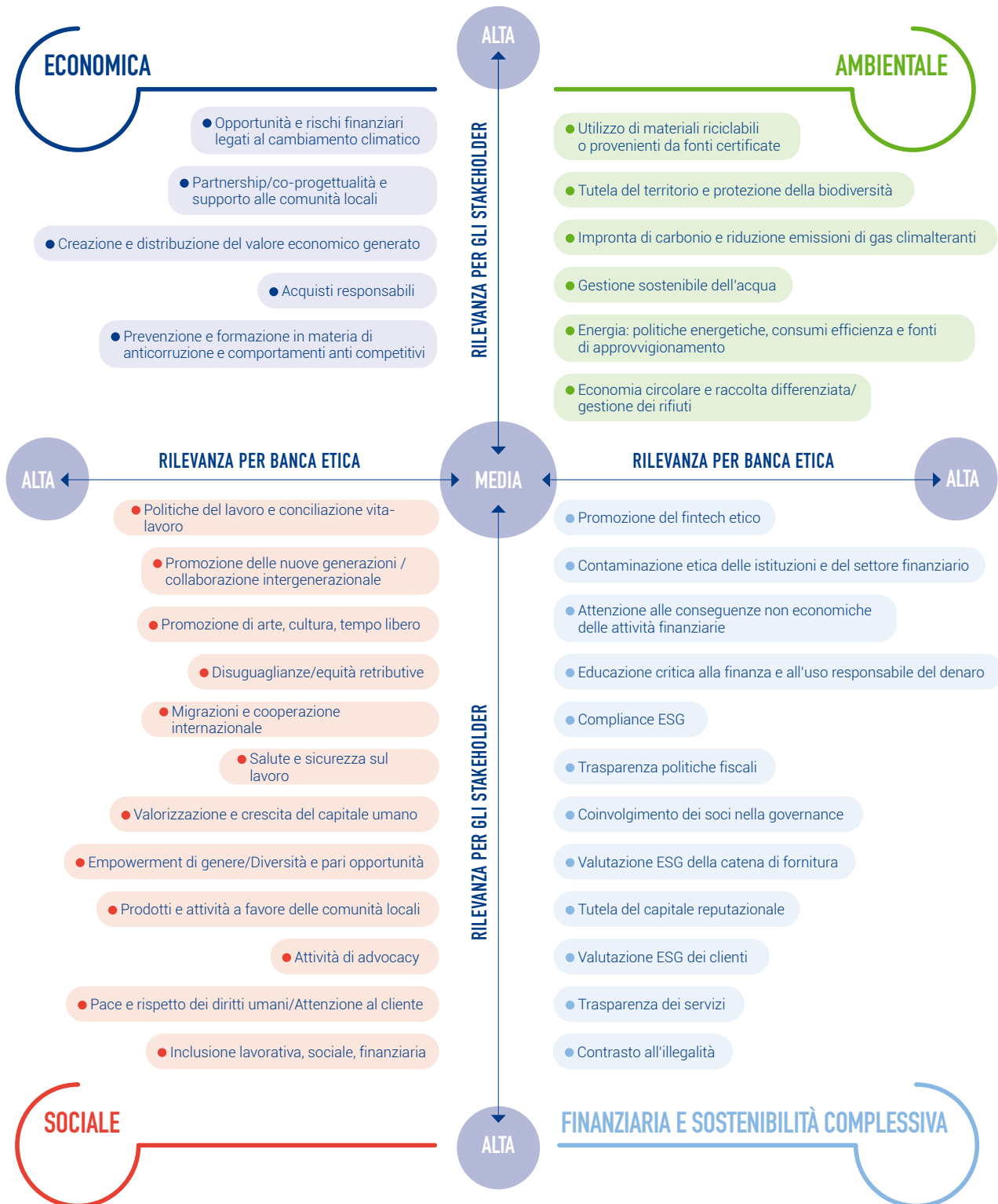
La trasparenza dei servizi e il contrasto all'illegalità sono a pari merito gli ambiti più importanti per i nostri stakeholders e tra i temi sociali proposti emergono la pace, il rispetto dei diritti umani, la cooperazione internazionale e le migrazioni.

La redazione del Piano Strategico, che avrebbe dovuto cominciare nel 2020 ma a causa della pandemia è stata conclusa solo successivamente nel 2021, ha permesso di porre attenzione e di far emergere nuovi temi e prospettive, grazie a numerosi tavoli di confronto e percorsi partecipativi con diversi portatori di valore.

Nel 2021 in coerenza con il Piano Strategico, sono stati messi a punto anche specifici KPI di gruppo quantitativi e qualitativi, che costituiscono ancora oggi uno strumento di monitoraggio e di guida per la pianificazione delle attività in ambito governance, ambientale, sociale ed economico.

Per dare continuità a quanto pubblicato nelle scorse edizioni del Bilancio la Banca ha deciso di riproporre anche la matrice degli anni precedenti, che dava evidenza anche dei temi rilevati materiali per gli stakeholder esterni.

Matrice riepilogativa per ambito della materialità diretta



A partire dai temi materiali segnalati dagli stakeholder e sulla base di quanto richiesto dai nuovi GRI Standard 2021, in particolar modo dai GRI 3, nel corso del 2022 la Banca ha sostanzialmente preso in considerazione gli stessi temi dell'anno precedente coinvolgendo il top management nel definire le priorità di ciascun tema alla luce degli ultimi sviluppi e dei nuovi scenari macroeconomici.

I componenti del Comitato di Direzione, delle Funzioni di controllo e della Direzione sono stati coinvolti attraverso la richiesta di compilazione di una survey che chiedeva di attribuire un punteggio di rilevanza da 1 a 5 a ciascun tema, tenendo in considerazione la significatività degli impatti che la Banca poteva originare sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, come risultato delle proprie attività, dell'offerta di determinati prodotti/servizi o delle proprie relazioni commerciali.

Gli impatti positivi e negativi individuati per ciascun tema sono visualizzabili nell'Annex, a pagina 160.

La survey proposta, ed i cui risultati sono rappresentati alla pagina seguente, ha fatto emergere l'esigenza di preservare e rafforzare la distintività della Banca nel suo modello strategico operativo e nel perseguimento di una mission legata alla promozione della Nuova Economia, legata alla transizione ecologica e all'inclusione sociale.

Nella macroarea ambientale, particolare attenzione è stata posta ai temi della lotta al cambiamento climatico, emersi come banco di prova rilevante sul quale misurare la capacità della Banca di essere motore di cambiamento positivo, così come sulla gestione responsabile delle risorse.

La macroarea sociale ha visto un forte focus su ingaggio, sviluppo e capacità di trattenere le competenze interne alla Banca. Rilevante anche l'attenzione posta sui temi della soddisfazione del cliente e sulla "diversità e inclusione" degli stakeholder interni ed esterni.

La macroarea governance segnala come più rilevanti i temi dell'integrità del business, della promozione della pace e del rispetto dei diritti, della gestione dei rischi, della corporate governance.

La macroarea finanziaria concentra l'attenzione sui temi dell'inclusione e dell'accessibilità ai prodotti finanziari, su qualità, trasparenza e contrasto all'illegalità.

In tema di sostenibilità complessiva si rileva soprattutto l'importanza della valutazione socio ambientale dei clienti.

La Banca gestisce i temi materiali in base a Statuto, Codice Etico e Policy, in particolare Policy del Credito, Policy per il controllo dei sistemi informatici e informativi, Policy di sicurezza informatica, Policy di Finanza Etica relativa a prodotti e servizi di investimento, Policy Risorse Umane, Policy di continuità operativa, Policy gestione reclami di Gruppo, Policy governo e gestione rischio di non conformità, Policy del credito deteriorato.

Questi temi sono peraltro oggetto della certificazione sociale rilasciata da Microfinanza Rating.

I contenuti del Bilancio Integrato dettagliano le azioni che la Banca sta già intraprendendo ai fini della gestione dei temi materiali e degli impatti correlati.

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Bilancio Integrato e monitora trimestralmente alcuni indicatori relativi alle macroaree governance, sociale ed economica e semestralmente quelli relativi all'ambiente. I risultati al 31.12.2022 confrontati con gli obiettivi di Piano Strategico sono riportati a pagina 24.

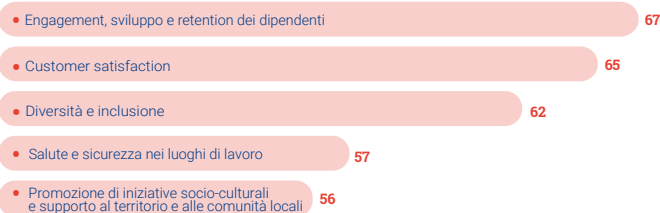
Nel corso del 2022 le funzioni della Banca e di Etica Sgr maggiormente coinvolte sui temi di sostenibilità hanno dato avvio, sulla base di indicazioni fornite da parte dei vertici aziendali, ad un percorso di valutazione e proposta di costituzione di uno specifico presidio di gruppo degli ambiti afferenti le tematiche sopra riportate.

Il costante allineamento del Consiglio di Amministrazione e della Direzione ha portato a proporre la concretizzazione di tale percorso nel 2023 con la costituzione anche dal punto di vista formale di un Gruppo di Lavoro permanente sulla sostenibilità.

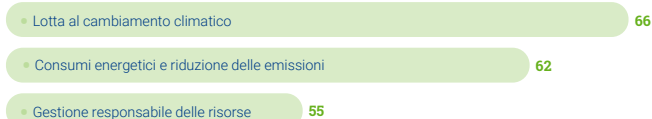
Sempre nel corso del 2023 verrà ripresa l'attività di stakeholder engagement per l'aggiornamento dei temi materiali e per rivedere ed arricchire possibili obiettivi e azioni da intraprendere.

Rilevanza dei temi materiali per macroarea risultati survey interna

Macroarea SOCIALE



Macroarea AMBIENTE



Macroarea GOVERNANCE



Macroarea FINANZA



Macroarea SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA



Il punteggio evidenziato a destra di ciascun tema materiale è il risultato della somma dei valori attribuiti da ciascun partecipante alla survey.

PIANO STRATEGICO 2021-2024

Il Piano Strategico 2021-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2021 e presentato all'assemblea dei soci del 22 maggio 2021, traccia la rotta per lo sviluppo del Gruppo Banca Etica in una fase storica delicata e sfidante, all'indomani dell'emergenza sanitaria globale generata da Covid-19 e delle sue gravi conseguenze economiche e sociali, anche in termini di crescenti disuguaglianze. Uno scenario complesso, aggravato dall'emergenza ambientale che mette a rischio il futuro del Pianeta.

La ricostruzione sociale ed economica sarà lenta e complessa e renderà necessario un nuovo patto sociale tra istituzioni, cittadini, imprese, enti sociali, capace di ridisegnare i rapporti sociali ed economici nella direzione di un diverso modello di sviluppo. I 750 miliardi del piano Next Generation EU da soli non basteranno per invertire la rotta; sarà necessaria una grande mobilitazione civile, sociale ed economica per attivare un cambiamento all'insegna della giustizia sociale, economica, ambientale ed intergenerazionale.

In questo scenario il Gruppo Banca Etica vuol continuare il proprio percorso di crescita intesa come capacità, attraverso un modello cooperativo ed inclusivo, di produrre cambiamenti culturali, economici, sociali ed ambientali.

Siamo ancora chiamati a lavorare insieme per l'interesse più alto: quello di tutti.

Il Piano Strategico con il quale il Gruppo affronterà i prossimi anni è frutto di un importante percorso di ascolto, realizzato con i Portatori di Valore (60 incontri realizzati tra Italia e Spagna, oltre 1.300 persone e organizzazioni incontrate, pari al 3% della base sociale) dal quale è emersa la condivisione del difficile scenario in cui dovrà operare il Gruppo e delle priorità da assumere nell'affrontare le questioni decisive della crescita, delle alleanze, della governance partecipativa, della patrimonializzazione, delle sfide operative e culturali.

Linee guida

Il Piano Strategico è sviluppato su 4 linee guida:

- la finanza, per garantire una crescita sostenibile, non orientata solo ai risultati di bilancio, ma al servizio della credibilità del

progetto e valorizzando l'assoluta distintività delle realtà del Gruppo;

- l'attività internazionale, per permettere alle realtà del gruppo di crescere e rafforzarsi a livello internazionale, anche attraverso lo sviluppo di alleanze e reti a supporto del progetto, così da mantenere le proprie caratteristiche di fondo;
- il modello di sviluppo e crescita, per contemperare la crescita con i limiti dimensionali delle banche popolari e il mantenimento di una governance (cooperativa per Banca Etica) e una organizzazione coerente con le finalità statutarie;
- la partecipazione e il coinvolgimento, in modo che il Gruppo Banca Etica mantenga una partecipazione consapevole, informata e responsabile dei soci di ciascuna delle proprie realtà e degli altri portatori di valore e di interesse.

Ambizione e vincoli

Questo Piano Strategico si contraddistingue per una strategia di crescita "costante", che conferma l'assetto attuale con il duplice obiettivo dello sviluppo e di rendere più efficiente e solido quanto già facciamo oggi, mediante:

- il consolidamento organizzativo e il recupero di efficienza dei processi nel breve termine anche attraverso il nuovo sistema informativo;
- la crescita dei volumi e della marginalità in linea con la media degli ultimi anni (10%/anno);
- il focus sulla ottimizzazione della marginalità dei prodotti e servizi;
- lo sviluppo omogeneo dei segmenti (persone fisiche, giuridiche, ecc.);
- il mantenimento degli investimenti per innovazione dei canali (Soci e Clienti);
- la limitata crescita quantitativa del personale che anzi beneficerà dei recuperi di efficienza;
- la crescita lineare della produttività secondo il trend storico;
- un utile netto e un risultato della gestione caratteristica in costante crescita e un Cost income in diminuzione;
- la Spagna a break even entro il 2023.

OBIETTIVI E RISULTATI

Si riporta di seguito il confronto tra i principali obiettivi previsti dal Piano Strategico alla fine del 2022 e i risultati conseguiti.

	2022			
	Banca Etica		Gruppo	
	Consuntivo	Obiettivo	Consuntivo	Obiettivo
Governance				
Tasso partecipazione CdA + CE	95,84%	>89,55%	93,42%	>85%
% donne negli organi sociali	40,91%	>47,83%	41,86%	>40,91%
% donne con posizione di responsabilità - % donne nella struttura operativa	-14,9 pp	-15pp<X<15pp	-13,32 pp	-15pp<X<15pp
Numero reclami/10.000 clienti	3,8	<1	0,8	<1
Ambiente*				
Emissioni (t CO ₂ e)/mln di valore economico generato	1,9	<4,5	2	< 4,7
% energia rinnovabile utilizzata/totale energia annua utilizzata (esclusa mobilità)	90,15%	>94,08%	86,45%	>91,24%
g carta consumata per cliente	57,6	<90	50,1	<90
Sociale				
Tasso di cessazioni per dimissioni volontarie **	2,54%	<2,0%	2,74%	<2,0%
Ore formazione medie procapite erogate***	42,4	>50	44,4	>50
Gender pay gap per i quadri di 3° e 4° livello*	94,54%	90%<x<110%	97,04%	90%<x<110%
Straordinari procapite	53,3	<70	56,1	<70
Indice di benessere organizzativo	3,4	>3,5	3,4	>3,5
Economico				
Masse intermedie	4.623	4.786	10.793	10.064
ROE	8,11%	4,19%	10,69%	5,06%
Cost/Income	67,67%	72,70%	65,18%	73,88%

* inclusi soltanto i dati Italia

** esclusi pensionamenti, contratti a tempo determinato e trasferimenti infragruppo

*** ore di formazione erogate / numero medio di risorse

La maggior parte degli indicatori di Banca Etica risulta sostanzialmente in linea con gli obiettivi fissati per il 2022.

I valori degli indicatori ambientali a consuntivo sono migliori dei livelli obiettivo, grazie a minori emissioni di CO₂ che rimangono contenute anche nel corso del 2022 nonostante la ripresa degli spostamenti per la riduzione dei rischi legati al periodo pandemico.

Il mancato raggiungimento della percentuale di energia rinnovabile sull'energia utilizzata è da attribuire all'utilizzo da parte di alcune filiali che solo nell'ultimo trimestre si sono affidate a fornitori di energia totalmente rinnovabile. Gli indici economico-finanziari (ROE e Cost/Income) sono ampiamente in linea con gli obiettivi di Piano Strategico.

Rispetto agli indicatori di governance si rileva un tasso di partecipazione ai CdA e CE ben superiore agli obiettivi mentre rimangono margini di miglioramento sull'ambizioso indicatore "% di donne negli organi sociali" e sul numero di reclami.

La % di donne con posizione di responsabilità rispetto alla % di donne nella struttura è in aumento se confrontata con il 2021 e

nel corso del 2022 è avvenuta l'attivazione del "progetto talenti" che nasce anche con l'obiettivo di valorizzare le donne in ruoli di responsabilità.

Il tasso di cessazioni volontarie presenta uno scostamento minimo rispetto all'obiettivo mentre le ore di formazione medie pro-capite risentono ancora del perdurare della situazione pandemica e delle difficoltà organizzative conseguenti. Inoltre, nel monte ore non è compresa una parte delle ore di formazione in affiancamento per le persone assunte in corso d'anno, attività particolarmente significativa visto il numero di inserimenti effettuati anche nel corso del 2022.

A livello di Gruppo è stata raggiunta la quasi totalità degli obiettivi declinati all'interno del Piano Strategico. I risultati economici sono particolarmente significativi e superiori alle previsioni, con utili in forte crescita. La costante attenzione del Gruppo a ridurre l'impatto ambientale delle proprie strutture è evidente dai risultati ottenuti in termini di tonnellate di CO₂ emesse. La % di energia rinnovabile, il tasso di cessazione e le ore di formazione procapite rimangono i principali ambiti su cui concentrarsi anche in prospettiva futura.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

GRI
201-1

L'espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari stakeholder è il valore aggiunto.

Il valore aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi. Il valore aggiunto è, quindi, il punto di unione fra il Bilancio di Esercizio e il Bilancio di Sostenibilità. Volendo precisare quali siano le differenze fra di essi potremmo affermare che il Bilancio di Esercizio è la rappresentazione numerica della composizione dell'utile dell'esercizio formato dalla differenza tra costi e ricavi, mentre il Bilancio di Sostenibilità evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dall'azienda e la sua distribuzione ai vari stakeholder.

Il valore aggiunto è rappresentato con il prospetto di ABI in vigore dal 2010 che in alcune voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili del bilancio.

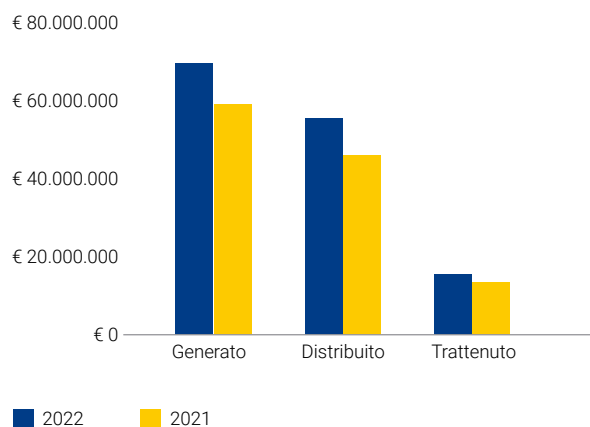
Il prospetto evidenzia il totale valore economico generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e di seguito ne evidenzia la ripartizione in termini di valore economico distribuito e trattenuto. La quota parte di valore economico distribuito è ripartita tra i principali portatori di interesse: fornitori, dipendenti, soci – azionisti, amministrazione centrale, collettività e ambiente.

Il valore economico trattenuto riguarda le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio non distribuito ai soci.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto

Voci	31.12.2022	%	31.12.2021	%
Interessi attivi e proventi assimilati	52.927.075		41.402.977	
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.143.935)		(4.109.147)	
Commissioni attive	24.567.897		22.926.258	
Commissioni passive	(1.514.695)		(1.848.084)	
Dividendi e proventi simili	4.181.453		2.882.610	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	476.472		321.373	
Risultato netto dell'attività di copertura	0		0	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.390.451		2.312.777	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.624.185		49.568	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto su redditività complessiva	1.766.266		2.303.690	
c) passività finanziarie	0		(40.481)	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(5.814.960)		2.831.543	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.451.360)		(7.763.961)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.377.557)		(7.814.713)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(73.803)		50.752	
Spese personale	0		0	
Altri oneri/proventi di gestione	772.555		461.283	
Utili (perdite) delle partecipazioni	0		0	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	35		4.724	
Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0		0	
TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	71.390.988	100%	59.422.352	100%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(17.171.143)	24,10%	(12.787.170)	21,52%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	(28.180.808)	39,55%	(25.711.651)	43,27%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	(16.243)	0,02%	(50.385)	0,08%
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(8.247.356)	11,57%	(6.520.646)	10,97%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(1.545.264)	2,17%	(1.043.595)	1,76%
TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(55.160.814)	77,41%	(46.113.447)	77,60%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(579.543)		(166.263)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.001.238)		(2.055.779)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.554.614)		(820.245)	
Ammti Migliorie su beni di terzi	(420.630)		(404.100)	
Rettifiche di valore delle Partecipazioni	0		0	
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0		0	
Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
Imposte sul reddito dell'esercizio (variazione anticipate e differite)	(385.238)		(577.154)	
Utile destinato a riserve	(11.288.910)		(9.285.363)	
TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(16.230.173)	22,59%	(13.308.904)	22,40%

Valore Economico



La distribuzione del Valore Aggiunto

Dall'esame del prospetto di determinazione del valore economico generato si rileva come il valore generato dall'attività della Banca passi da 59.422 mila euro a 71.391 mila euro, con un aumento di circa il 20%. Di seguito riportiamo il rendiconto delle quote di valore economico distribuito ai diversi portatori di valore e di quello, invece, trattenuto dalla Banca: nel 2022 questi valori sono in linea con quelli dell'anno precedente e sono rispettivamente il 77% e il 23% del valore economico generato.

Fornitori (24%)

Il valore economico distribuito ai fornitori aumenta rispetto al 2021, attestandosi a 17.171 mila euro nel 2022, rispetto ai 12.787 nel 2021. Evidenziamo per completezza un elenco delle principali componenti di costo in migliaia di euro: telefoniche (119), energia elettrica, acqua e gas (498), pulizia locali (279), postali e trasporti (163), cancelleria e stampati (209), elaborazione e trasmissione dati (732), rimborsi spese (393), canoni outsourcing servizi informatici (2.892), servizi bancomat – POS (1.615), canoni e licenze (831) consulenze e prestazioni di servizi professionali (1.606), informazioni e visure (709), manutenzioni (398).

Dipendenti (40%)

La quota di valore aggiunto distribuito a dipendenti e collaboratori passa da 25.712 mila euro del 2021, pari al 43% del valore economico generato a 28.181 mila euro del 2022, pari al 40%. La voce include anche i compensi di sindaci e amministratori.

Soci-Azionisti (0,1%)

La principale modalità di distribuzione del valore economico ai soci riguarda i trasferimenti relativi alla Tobin Tax/Imposta di Bollo non recuperata, che per il 2022 si attesta un valore pari a 13 mila euro.

Amministrazione centrale e periferica (12%)

Allo Stato nel 2022 è stata erogata una somma di 4.530 mila euro, in aumento rispetto ai 3.115 mila euro del 2021. Questo ha determinato un valore distribuito del 12% del valore generato. Quanto sopra comprende anche le imposte indirette pagate a vario titolo (IMU, rifiuti, di registro, pubblicità, ecc.). Nella quota distribuita a favore dell'amministrazione centrale sono inclusi anche i contributi ai fondi di risoluzione crisi banche.

Collettività ed ambiente (2%)

Questa voce, che ammonta a 1.545 mila euro, è in linea rispetto al 2021 continuando a risentire delle conseguenze della pandemia che non ha permesso di svolgere moltissime attività a livello territoriale nei primi mesi dell'anno. Essa include diverse componenti: le sponsorizzazioni, le elargizioni e le liberalità, i costi sostenuti per la partecipazione a manifestazioni sociali e fiere, le retrocessioni di commissioni fatte alle organizzazioni titolari di un'Affinity Card, i contributi associativi erogati a favore di associazioni o enti non collegati con l'attività bancaria istituzionale tipica del fondo ABI per l'occupazione.

In particolare: sponsorizzazioni, elargizioni e liberalità (€ 298 mila), Affinity card (€ 86 mila), contributi associativi (euro 130 mila), contributi a Fondazione Finanza Etica e Fundacion FIARE (€ 297 mila), rimborso spese funzionamento GIT (€ 70 mila), contributo ABI per l'occupazione (€ 52 mila) beneficenza (€ 300 mila). Una quota parte di valore economico generato non viene distribuito, ma trattenuto internamente. Questa quota parte riguarda gli accantonamenti e le riprese dei fondi rischi, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il risultato netto delle attività di valutazione, le imposte (IRES e IRAP) anticipate e differite sul reddito e la quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria). Nel 2022 il valore economico trattenuto è quantificabile in 16.230 mila euro (23% del valore economico generato) confermando quanto trattenuto nell'esercizio precedente. Nel 2022 quota parte dell'utile generato, pari a 11.289 mila euro, sarà destinato a riserve.

PARTECIPAZIONI E ASSOCIAZIONI

GRI
2-28

Le scelte di Banca Etica in materia di partecipazioni sono sempre state coerenti con progetti e impegni che la compagine sociale ha nel tempo evidenziato, favorendo bisogni che andavano al di là della "risposta bancaria"; il coinvolgimento della Banca può andare dalla richiesta di partecipazione e investimento in società/enti già costituiti alla creazione di nuove società. Esempi del primo tipo sono nel settore del commercio equo, della cooperazione internazionale e sociale, nei settori della legalità e dell'ambiente. Con riferimento al secondo tipo, ossia la creazione diretta di società, abbiamo intrapreso iniziative di sviluppo di attività strategiche per la Banca. La politica delle partecipazioni è uno degli indicatori che meglio evidenziano l'impegno del Gruppo Banca Etica a rendere attuale la propria missione all'interno di contesti socio-economici in continua evoluzione. Questa politica può essere ricondotta a due criteri generali:

- la partecipazione di tipo relazionale, finalizzata a sviluppare o rafforzare sinergie con altre realtà vicine ai valori della finanza etica;
- la partecipazione di tipo funzionale, finalizzata a garantire e migliorare l'operatività della Banca o necessaria alla stessa.

In particolare, nella gestione delle Società Partecipate, si confermano i seguenti principi e regole di comportamento:

- **Coerenza con la missione** - La scelta del Gruppo di partecipare alle diverse organizzazioni deve essere coerente con la propria missione e coi propri valori di riferimento, anche al fine di ridurre i rischi reputazionali;
- **Trasparenza** - Essere trasparente per quanto riguarda tutte le informazioni rilevanti ai fini del rapporto fra partecipata e Banca, rendendo accessibili le fonti di tali informazioni;
- **Cooperazione** - Aderire esplicitamente, secondo modalità congrue alla rilevanza del rapporto, ai valori e alle finalità perseguiti dalla Banca;
- **Attenzione ai Conflitti di interesse** - La Banca è dotata di un codice etico che contiene, fra l'altro, numerosi principi che riguardano tematiche inerenti all'assunzione e alla gestione di partecipazioni. Uno degli aspetti di maggior rilievo è costituito dalla necessità di osservare dei principi di comportamento che escludano situazioni di conflitto di interessi.

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2022

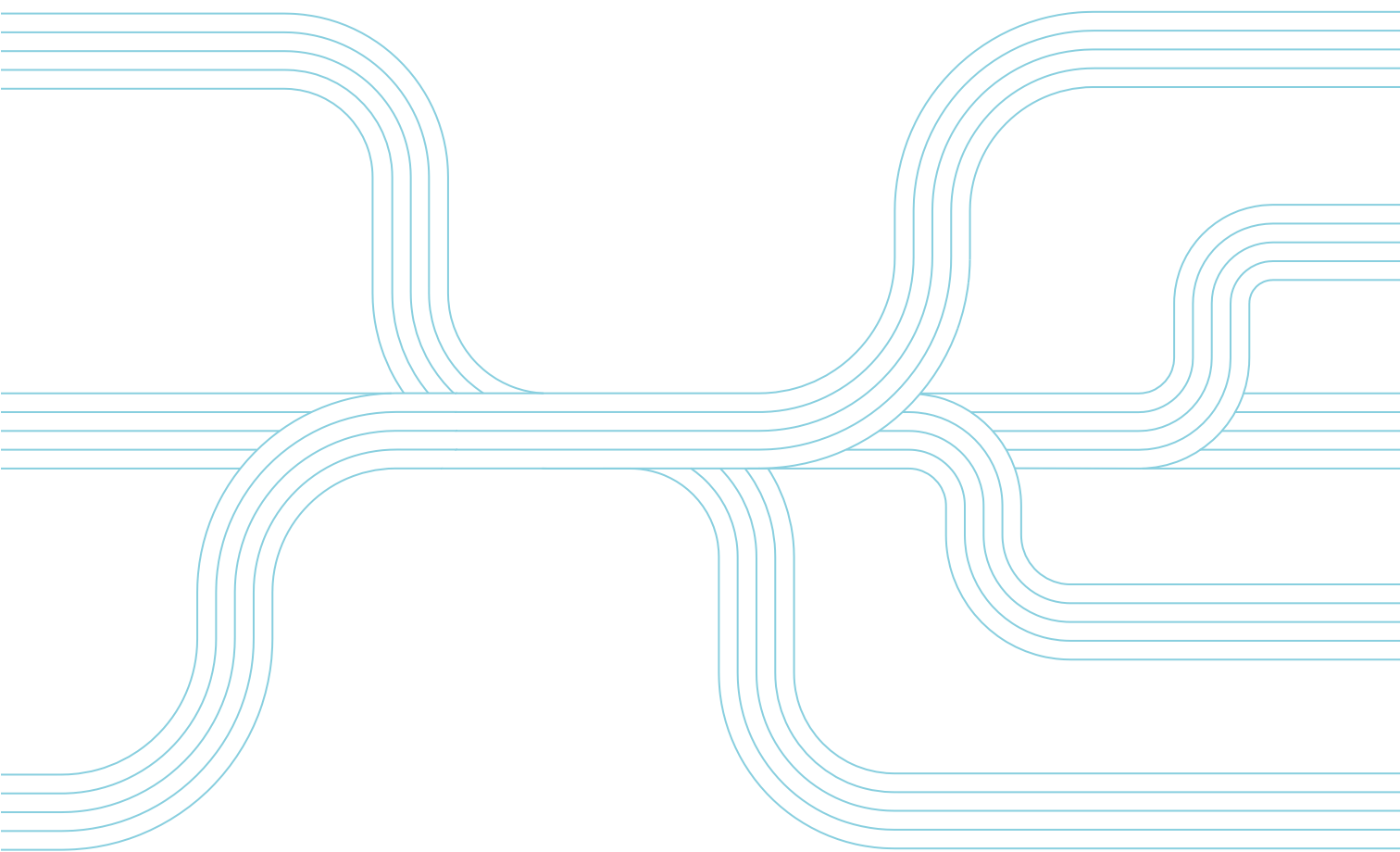
Elenco delle società partecipate con percentuale di Banca Etica sul capitale della partecipata e valore nominale di ciascuna:

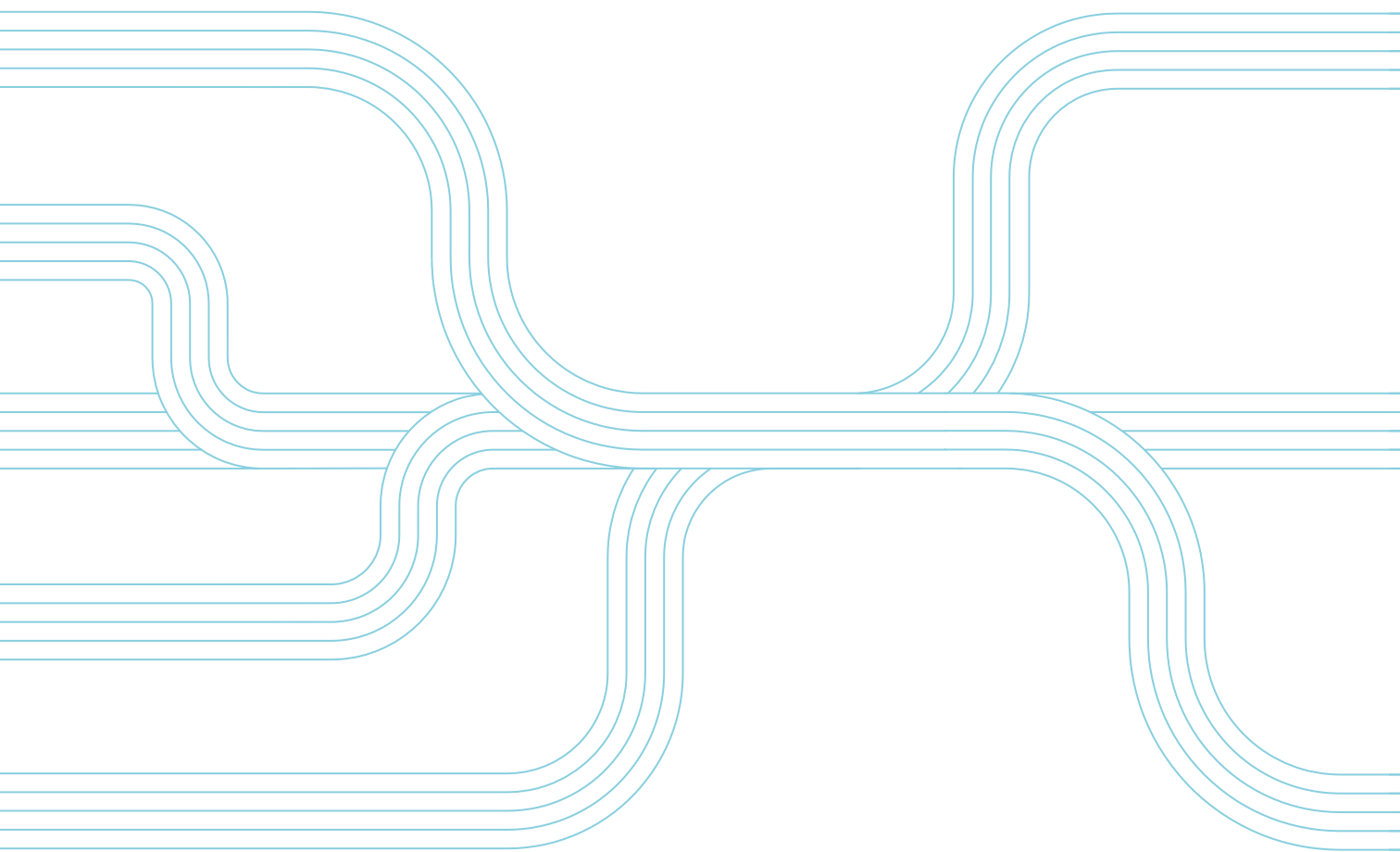
Denominazione	valore nominale (euro)	percentuale di capitale %
CRESUD S.P.A.	558.000	93
ETICA S.G.R.	2.316.000	51,47
L'APE AG. PER LA PROMOZIONE	17.582	25
FAIRTRADE ITALIA SOC. COOP.	35.000	17,07
ESPRIT SOC. CONSORTILE A RESP.	11.500	14,29
LIBERA TERRA MEDITERRANEO SOC.	27.289	12,03
PERMICRO SPA	636.248	9,12
CPL CONCORDIA	1.000.000	4,33
AVANZI	5.014	3,41
COOPMED SA	120.000	2,76
SEED CAP DE BIZKAIA	12.000	1,84
SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE S.R.	13.192	1,76
CULTURA SPAREBANK	150.168	1,76
SARDEX	3.000	1,52
MAG 6 - SOCIETÀ COOPERATIVA	35.812	1,49
CONSORZIO ETIMOS	79.980	1,37
E.DI.C. SPA	80.000	1,19
MICROEUROPE	10.000	1,11
CGM FINANCE SCARL	28.500	0,98
MAG SERVIZI SOCIETA' COOP	3.500	0,77
S.I.D.I. SOLIDARITÈ INTERNAT	259.768	0,75
VIKTOR SRL	2.302	0,55
VERDE 21 SRL	87	0,51
COOPERATIVE FOR ETHICAL FINANCE EBANKA	3.330	0,34
FINRECO	5.000	0,32
CONFIDICOOP MARCHE	15.492	0,22
CBI	1.034	0,11
LA NEF	49.800	0,1
MERKUR	213.473	0,09
ALTERFIN	20.000	0,03
FIDI TOSCANA SPA	29.952	0,02
GOIENER S. COOP	100	0,01
E NOSTRA	125	0,01
TRIODOS BANK	24.361	0
CONS.COOP.FINANZIARIO CCFS	97	0
OIKOCREDIT	50.375	0
CASSA CENTRALE	5.200	0
BANCOMAT	130	0
VISA	2.649	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	5.826.060	

Principali avvenimenti del 2022

- Aumento della capitalizzazione di **CreSud SpA**, per continuare il lavoro del Gruppo nella microfinanza rivolta al Sud del mondo e sviluppare reti preziose per la progettualità futura in ambito internazionale. Successivamente all'assemblea dei soci di CreSud del 27 aprile che ha deliberato l'aumento del capitale, la Banca ha versato euro 300 mila di sottoscrizione.
- Aumento di capitale in **Permico SpA**, in risposta al programma strategico di creare alleanze con le Fondazioni ed allo sviluppo della finanza inclusiva, con la sottoscrizione di 2.111 azioni di nuova emissione.
- Aumento di capitale in **Sardex SpA**, che oltre ad essere socia e cliente di Banca Etica, ne condivide valori e visione e ha un accordo di segnalazione per gli eventuali fabbisogni creditizi dei soggetti aderenti al circuito SARDEX. È stato deciso perciò di acquistare ulteriori 500 azioni.
- Adesione a **Finreco**, organismo regionale di garanzia della cooperazione del Friuli-Venezia Giulia; esso eroga a favore degli istituti di credito garanzie a costi contenuti, al fine di consentire alle imprese cooperative socie di accedere al credito a condizioni agevolate. Si tratta di partecipazione in impresa finanziaria a scopo funzionale.
- Sottoscrizione di 600 azioni in **Confidicoop Marche**. Si tratta di una partecipazione in impresa finanziaria a scopo funzionale, con cui la Banca acquisisce il ruolo di socio sovventore.
- Vendita della partecipazione in **Fidi Toscana**, poiché negli anni non si sono realizzate significative operazioni commerciali; l'operazione sarà perfezionata nel primo trimestre del 2023.
- Vendita dell'intero pacchetto azionario in **Satipay SpA**. L'operazione si è conclusa a fine anno con l'incasso delle quote. Nel 2020 la compagine sociale è cambiata radicalmente rispetto all'originario assetto diventando molto più orientata al settore tecnologico e delle telecomunicazioni. Il Cda ha scelto una strategia di progressivo disimpegno, una prima dismissione delle quote era già avvenuta nel 2021.







2

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



ANALISI DEL CONTESTO

1. Introduzione: l'epoca della Policrisi

Secondo il Collins Dictionary la parola più importante del 2022 è "permacrisis", termine che indica "una condizione di crisi permanente, caratterizzata dal susseguirsi e sovrapporsi di situazioni d'emergenza". A segnare questo periodo storico non è soltanto la durata ma anche la compresenza di più fattori di crisi; motivo per il quale si tende a parlare di "policrisi"¹.

Il 2022 ha dato prova tangibile di questo fenomeno, unendo alla crisi sanitaria da "Covid-19", non pienamente superata, lo shock generato dall'aggressione russa dell'Ucraina che, oltre a minacciare la sicurezza globale, ha provocato una crisi energetica, economica e sociale, allontanando le speranze di ripresa post-pandemica. In questo contesto si afferma, sempre più evidente, l'emergenza climatica, difficile da affrontare sia a causa dei ritardi nelle scelte di transizione ecologica delle istituzioni (e della finanza) che del dibattito sull'opportunità del ricorso alle fonti fossili nella presente fase di crisi energetica.

Questi fattori sono destinati ad aggravare le situazioni di ingiustizia ed esclusione sociale, economica e finanziaria ben presenti anche in Italia e Spagna.

In queste pagine, tuttavia, non mancherà di rilevare il contributo della finanza etica, nelle sue articolazioni mondiali e nei processi di contaminazione, nel proporre strumenti operativi e culturali utili a contrastare e superare le dinamiche economiche, ambientali e sociali.

È importante ricordare che l'origine semantica della parola "crisi" indica una fase di discernimento, scelta, che porta ad una svolta e che può e deve essere verso il meglio.

1.1. L'aggressione all'Ucraina, la crisi internazionale e i suoi effetti

Il 24 febbraio 2022 mezzi militari russi sono entrati in Ucraina attraverso la Crimea. Poche ore prima, il Presidente russo Vladimir Putin aveva annunciato in televisione l'avvio di operazioni militari speciali, con mezzi armati. È iniziato così il conflitto in Ucraina, frutto di una rapida escalation in seguito alla firma di Putin di un decreto che ha riconosciuto le autoproclamate repubbliche popolari di Dontetsk e Luhansk, aree della regione del Donbass supportate anche militarmente da Mosca e che da otto anni sono fonte di forti tensioni tra i due Paesi².

A quasi un anno di distanza dall'avvio dell'aggressione, l'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani rileva oltre 18.000 vittime civili, di cui 7.000 hanno perso la vita (oltre 2.700 uomini, oltre 1.800 donne, quasi 400 giovani) ed 11.000 sono i feriti gravi. I dati ritenuti comunque incompleti³.

In questo contesto si deve poi segnalare lo shock sul percorso di vita delle persone più fragili, in particolare dei bambini: recenti dati Unicef denunciano il raddoppio dei bambini in condizione di povertà (dal 43% all'82%); l'interruzione del percorso scolastico per 5 milioni di bambini⁴ e la presenza di 1,5 milioni di minori a rischio depressione, ansia, disordini da stress post traumatico e altri problemi di salute mentale, con effetti potenzialmente a lungo termine. Migliaia di bambini non hanno avuto accesso a vaccini vitali per la protezione da morbillo, polio, difterite e altre malattie che minacciano la loro vita⁵.

Il conflitto ha generato una grave crisi delle relazioni internazionali, incluse quelle tra Unione Europea e Russia. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha ribadito il

¹ Beatrice Cristalli, Permacrisi, Treccani - Parole del presente, parole del futuro, 30 dicembre 2022: https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/parole/Permacrisi.html

² Rainews, Speciale Guerra Ucraina 2022: <https://www.rainews.it/speciali/guerraucraina2022>

³ United Nations Office of the High Commissioner on Human Rights, Ukraine: civilian casualty update, 16 January 2023: <https://www.ohchr.org/en/news/2023/01/ukraine-civilian-casualty-update-16-january-2023>

⁴ Già gravati dalle interruzioni causa Covid o da conflitti precedenti che, ad esempio, hanno tenuto lontano dalle aule per otto anni i minori che vivono in Ucraina Orientale (Fonte Unicef).

⁵ Unicef, 365 giorni di guerra in Ucraina: "I bambini ucraina hanno vissuto un anno di terrore", 21 febbraio 2023: <https://www.unicef.it/media/365-giorni-di-guerra-in-ucraina-i-bambini-ucraini-hanno-vissuto-un-anno-di-orrore/>

proprio impegno per la pace; in particolare, con la risoluzione approvata a febbraio 2023 (141 voti a favore, tra gli astenuti Cina e India), alla vigilia del primo anniversario dell'invasione russa, è stato chiesto il ritiro immediato, completo e incondizionato di tutte le forze russe, ribadendo l'impegno per la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Ucraina⁶.

Lo scenario internazionale è stato segnato da una significativa crescita degli investimenti e delle spese negli armamenti e da prospettive geopolitiche fino allo scorso anno impensabili ma divenute improvvisamente molto concrete (a cominciare dal percorso verso la possibile adesione di Svezia e Finlandia alla NATO).

La crisi politica è intanto diventata anche crisi energetica; la Russia è infatti il primo fornitore mondiale di fonti fossili e, a fronte della scelta di vari Paesi di rinunciare alle sue forniture, Mosca ha risposto razionando o interrompendo l'esportazione delle forniture derivanti dai suoi gasdotti.

Questa dinamica ha avuto delle ripercussioni sugli equilibri economici internazionali scatenando quella che la International Energy Agency (IEA) ha definito la "prima vera crisi energetica globale", con prezzi record per il gas naturale e, di conseguenza, per l'energia elettrica oltre che per il petrolio⁷.

Gli effetti si sono visti in tutto il mondo: dalla Cina, alle economie emergenti, fino ad arrivare all'UE, storicamente dipendente dalla Russia per gli approvvigionamenti di gas.

La crescita dei prezzi energetici⁸ ha inevitabilmente innescato elevati livelli di inflazione che, anche a causa delle politiche sui tassi applicate da varie autorità bancarie proprio per frenare l'inflazione, si sono scaricati su persone, famiglie e imprese, rallentando la ripresa economica post-pandemia, provocando l'aumento di condizioni di povertà estrema (anche energetica) e di esclusione finanziaria.

I dati dell'OCSE confermano uno scenario di difficoltà persistente che aumenta i rischi di crisi del debito nei Paesi a basso reddito ma anche quelli di insicurezza alimentare.

La dinamica concatenata tra politiche monetarie restrittive, tassi d'interesse reali più elevati, prezzi dell'energia in rialzo, debole crescita del reddito reale delle famiglie e calo di fiducia indeboliranno la crescita (in particolare per Europa e USA), prevista per il 2023 al 2,2% ed al 2,7% nel 2024, in uno scenario che consentirebbe di rallentare la corsa dell'inflazione (prevista al 6,6% nel 2023).

Secondo L'OCSE la crisi può essere affrontata attraverso sostegni fiscali mirati, investimenti nel mix energetico (accelerando su efficienza energetica e fonti rinnovabili), rafforzamento delle politiche sociali (a beneficio soprattutto di donne e giovani) e rilancio dei commerci globali a difesa di catene del cibo accessibili⁹.

La difficoltà di azzardare previsioni sull'andamento e sulle prospettive del conflitto sembra comunque destinate a far perdurare un clima di incertezza aggravato da ulteriori problematiche politiche, socio-economiche e ambientali.

1.2. Il mondo tra Conflitti e post-pandemia

Nel mese di settembre lo United Nations Development Program (UNDP) ha segnalato come l'Indice di Sviluppo Umano¹⁰ sia sostanzialmente retrocesso ai livelli del 2016, rilevando una crisi sempre più profonda, particolarmente rilevante in aree quali America Latina, Caraibi, Africa Sub-Sahariana e Asia Meridionale, seguendo una classifica dei Paesi in cui anche Paesi come Spagna (27° posto) e Italia (30° posto), non vedono una condizione florida.

Si segnala come, per la prima volta in 32 anni di esistenza, l'Indice abbia visto una riduzione per due anni consecutivi.

⁶ Avenire.it, L'Assemblea dell'ONU vota il ritiro immediato della Russia, 23 febbraio 2023: <https://www.avenire.it/mondo/pagine/assemblea-onu-vota-risoluzione-ritiro-russia>

⁷ La IEA ricorda che la riconfigurazione delle rotte commerciali internazionali, dovuta alle scelte degli USA, di alcuni Paesi europei e asiatici di non fornirsi più dalla Russia, ha generato una impennata dei prezzi del petrolio. Le incertezze di mercato e la mancanza di investimenti negli ultimi anni hanno reso più difficile la definizione di soluzioni produttive rapide

⁸ Nel tentativo di sostituire il gas russo, l'UE ha determinato un rialzo dei prezzi del gas naturale liquefatto (GNL), trasportato via mare da USA, Australia e Qatar, generando un rincaro dei prezzi e deviando le forniture dai tradizionali acquirenti di GNL in Asia. International Energy Agency, La crisi energetica globale: <https://www.iea.org/topics/global-energy-crisis?language=it>

⁹ OECD, Confronting the crisis - OECD Economic Outlook, November 2022: <https://www.oecd.org/economic-outlook/november-2022/>

¹⁰ L'indice misura salute, istruzione e tenore di vita di una Nazione. Dal 2020 sono stati integrati fattori ambientali (emissioni di anidride carbonica; consumo di materiali), di genere e di disuguaglianza. Ivan Manzo, Rapporto ONU: "Sullo sviluppo umano stiamo perdendo terreno", Ansa, 20 settembre 2022: https://www.ansa.it/ansa/2022/09/19/rapporto-onu-sullo-sviluppo-umano-stiamo-perdendo-terreno_d3f2294a-e58d-4ad2-9cfb-37cc5e329d72.html

Secondo UNDP questa dinamica è effetto di un "complesso di incertezza" che si fonda su tre strati: le pressioni sociali e ambientali che interessano l'intero pianeta; la transizione verso nuovi modi di organizzare le società industriali e l'intensificazione della polarizzazione politica e sociale. Insicurezza e polarizzazione appaiono combinarsi tra loro, impedendo l'azione collettiva verso la solidarietà. Le stime mostrano che le persone che si sentono maggiormente insicure (meno di un terzo si fida degli altri) hanno maggiori probabilità di sviluppare opinioni estremiste¹¹.

Il 2022, del resto, è stato un anno di forti tensioni politiche, come dimostra il clima che ha accompagnato le elezioni in Brasile con il ritorno al governo di Luis Inacio Lula Da Silva in uno scenario di rischio di tenuta dell'ordine pubblico, divisioni e difficoltà economiche (inflazione al 6%)¹². Ancora più significativo il caso del Perù, piombato in una crisi istituzionale il 7 dicembre 2022, a seguito della destituzione di Pedro Castillo, accusato di aver tentato un colpo di Stato sciogliendo il Parlamento che si apprestava ad estrometterlo, e dell'insediamento di Dina Boluarte. Tutt'ora sono in corso violente proteste che riflettono il divario tra la capitale e le province povere vicine all'ex Presidente¹³.

Anche per la libertà di espressione il 2022 è stato un anno difficile, segnato da scelte coraggiose della società civile, con il protagonismo di donne e giovani, ma anche da forti repressioni governative.

In settembre, ad esempio, la Repubblica Islamica dell'Iran è stata scossa da proteste e scioperi scatenati dalla morte della studentessa curda Mahsa (Jina) Amini, deceduta mentre era in custodia della polizia morale di Teheran con la contestazione di non aver indossato correttamente il velo.

Le proteste scoppiate in 161 città (motivate anche dalla decennale stagnazione economica e dagli impatti degli eventi climatici

estremi) hanno visto una forte risposta repressiva, culminata con l'esecuzione di 4 condanne a morte in pochi mesi¹⁴.

Diritti civili e sociali si mescolano anche nelle proteste che hanno interessato la Cina dove, all'indomani della riaffermazione della leadership di Xi Jinping¹⁵, la popolazione si è sollevata contro la cosiddetta strategia "zero covid", esasperata dai continui lockdown imposti dal 2020 e che interessano regioni cruciali per l'economia cinese, contesto in cui si aggiungono anche le proteste per le condizioni lavorative degli operai¹⁶.

L'onda lunga degli effetti di Covid-19, intanto, costituisce un fattore di preoccupazione sul piano sociale ed economico a livello internazionale; secondo la World Health Organization (WHO), i casi accertati nel mondo sono oltre 650 milioni, di cui più di 270 milioni in Europa (nell'UE i Paesi più colpiti sono Francia, Italia e Spagna); più di 185 milioni nelle Americhe e oltre 110 milioni nel Pacifico Occidentale. Nel mondo si segnalano 6,5 milioni di persone decedute dal 2019¹⁷.

Le ricerche della società civile (Oxfam - Development Finance International) denunciano come la pandemia abbia accentuato i divari socio-economici in molti Paesi, considerando come nella metà dei 77 Paesi a basso reddito presi in esame si sia registrata una riduzione di spesa sanitaria, mentre il 70% ha ridotto le spese per l'istruzione. Due terzi dei Paesi analizzati risultano inoltre non aver incrementato i salari minimi nel biennio 2020-2021.

Nonostante le difficoltà per le finanze pubbliche, 143 governi su 161 non risultano aver fatto ricorso ad aumenti del prelievo sui redditi o sui patrimoni più elevati (11 hanno addirittura ridotto il carico fiscale sui cittadini più facoltosi).

I Paesi a basso reddito non hanno avuto a disposizione la liquidità necessaria al finanziamento delle misure di sostegno

¹¹ Ivan Manzo, op. cit

¹² Alessia De Luca, Brasile: Lula, atto terzo, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, 2 gennaio 2023: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/brasil-lula-atto-terzo-37154>

¹³ SkyTg24, Perù, migliaia di persone in piazza a Lima, 20 gennaio 2023: <https://tg24.sky.it/mondo/2023/01/20/scontri-peru-morti>

¹⁴ ISPI, 5 grafici per capire le proteste in Iran, 11 gennaio 2023: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/5-grafici-capire-le-proteste-iran-36790>

¹⁵ Il XX° Congresso del Partito Comunista Cinese ha approvato la modifica costituzionale che ha consentito la rielezione del Presidente per un terzo inedito mandato a Segretario Generale. Il Congresso ha anche riaffermato la ferma opposizione all'indipendenza di Taiwan, mentre ha destato scalpore a livello internazionale il video dell'inaspettato abbandono della cerimonia conclusiva da parte dell'ex Presidente Hu Jintao, ufficialmente motivata da motivi di salute. Rainews 24, Chiuso il XX Congresso del PCC: modificata la Costituzione, terzo mandato per Xi Jinping, 22 ottobre 2022: <https://www.rainews.it/articoli/2022/10/chiuso-il-xx-congresso-del-partito-comunista-cinese--dfa2529d-5937-4096-99df-14cf4168dcfb.html>

¹⁶ Giorgia Fruscione - Paola Morselli, Proteste in Cina: cosa c'è da sapere, ISPI, 5 dicembre 2022: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/proteste-cina-cosa-ce-da-sapere-36936>

¹⁷ World Health Organization, WHO Coronavirus (COVID-19) Dashboard: <https://covid19.who.int/>

al reddito durante la pandemia, gravate dalle loro significative esposizioni debitorie¹⁸. A pesare sulle difficoltà dei Paesi a basso reddito nella lotta alla pandemia è stata inoltre la difficoltà di accesso a farmaci e trattamenti in un contesto che fatica a superare l'attuale sistema della proprietà intellettuale per quanto riguarda trattamenti e test¹⁹.

La minor disponibilità di risorse limita la capacità di presa in carico di questi problemi, a danno di quelle fasce di popolazione che ne sono maggiormente afflitte, a cominciare dai minori.

1.3. L'emergenza climatica

Le disuguaglianze economiche globali e locali si aggravano anche a causa del diverso impatto dei cambiamenti climatici tra Paesi: secondo alcune analisi (Loss and Damage Collaboration), infatti, nei Paesi poveri 189 milioni di persone sono colpite ogni anno da disastri climatici, pagando il prezzo delle crescenti emissioni inquinanti generate dalle multinazionali impegnate nella produzione di energia fossile. I profitti realizzati da 6 multinazionali nei soli primi sei mesi del 2022 hanno superato per 70 miliardi di dollari il costo complessivo degli eventi climatici estremi nei Paesi in via di Sviluppo. Nonostante situazioni particolarmente preoccupanti in Africa Orientale (siccità) e Pakistan (inondazioni), i fondi umanitari sembrano scarseggiare, come dimostra il fatto che l'appello dell'ONU per la raccolta di fondi per le alluvioni è stimato in 472,3 milioni di dollari (poco più dell'1% del necessario) e finanziato solo per il 19%.

Mentre si denuncia come, in assenza di forti cambi di rotta, appaia impossibile evitare l'innalzamento di 2,7° rispetto ai livelli preindustriali, si rimarca che le previsioni anche solo di lievi aumenti delle temperature globali comporterebbero ulteriori catastrofi climatiche, a causa delle quali si stimano perdite tra 290 e 580 miliardi di dollari (senza contare i costi derivanti dalla perdita di biodiversità).

A fronte di questo rischio incombente, in vista della COP 27 di Sharm el Sheik la società civile aveva chiesto lo stanziamento di un fondo ad hoc per il finanziamento di perdite e danni (loss and damage) tese a evitare che i Paesi colpiti debbano contrarre ulteriori prestiti²⁰. La COP 27 sembra effettivamente aver preso in carico il tema, pur non chiarendo né da chi e come tale fondo verrà finanziato, né quali Paesi ne saranno beneficiari (il tema sarà ridiscusso alla COP 28 di Dubai). Si è così avuto un primo segnale importante ma che rappresenta il solo risultato dell'intera tornata negoziale, dalla quale non sono infatti emersi passi avanti sul piano della mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il documento finale appare poco incisivo soprattutto sul tema delle fonti fossili, in quanto si limita a richiedere l'accelerazione degli sforzi per una riduzione progressiva dell'uso del carbone senza sistemi di recupero della CO₂ nonché per l'eliminazione delle sovvenzioni non efficaci. È stata invece respinta la richiesta delle nazioni che chiedevano di menzionare anche la necessità di una riduzione (phase down) dello sfruttamento di petrolio e gas²¹.

La crisi energetica scaturita dalla guerra in Ucraina ha intanto rilanciato le forniture proprio dell'energia da fonti fossili: tra marzo e aprile 2022 i Paesi dell'EIA hanno concordato l'erogazione di circa 182 milioni di barili di petrolio; si tratta dei due più grandi rilasci di scorte petrolifere di emergenza mai effettuati, ai quali vanno aggiunti i rilasci decisi in autonomia da alcuni Paesi che hanno così portato a novembre 2022 a un rilascio complessivo di oltre 240 milioni di barili. La crisi politica ha costretto diversi Paesi, in particolare dell'area UE, a rivedere le soluzioni di approvvigionamento, identificando fornitori alternativi quali Algeria, Norvegia e Azerbaigian. Diversi Paesi hanno incrementato l'uso del carbone per la produzione di energia elettrica ed alcuni stanno estendendo la vita utile delle centrali nucleari destinate alla dismissione²². Nonostante ciò, secondo l'EIA proprio la guerra in Ucraina potrebbe accelerare gli investimenti nelle rinnovabili e, a questo scopo, si invitava la COP 27 a adottare investimenti per almeno 2 mila miliardi di dollari entro il 2030 (da raddoppiare entro il 2050).

¹⁸ Oxfam, Disuguaglianze in crescita, specie nei Paesi poveri, 11 ottobre 2022: <https://www.oxfamitalia.org/aumento-disuguaglianze-al-tempo-della-pandemia/>

¹⁹ Secondo la People's Vaccine Alliance (PVA) i Paesi ricchi si sono assicurati il triplo delle dosi di Plaxovid (il principale anti-virale per il Covid-19 raccomandato dalla WHO) rispetto ai Paesi a medio e basso reddito, nonostante questi ultimi rappresentino l'84% della popolazione mondiale e presentino un tasso di adesione al ciclo di vaccinazione primaria ancora inferiore al 20%. Oxfam, Covid, I Paesi poveri tagliati fuori anche dalle cure, 21 novembre 2022: <https://www.oxfamitalia.org/paesi-poveri-tagliati-fuori-da-cure-covid/>

²⁰ Sir Agenzia d'Informazione, Cambiamenti climatici: Oxfam "nei paesi poveri 189 milioni di persone ogni anno sono colpite da disastri climatici", 24 ottobre 2022: <https://www.agensir.it/quotidiano/2022/10/24/cambiamenti-climatici-oxfam-nei-paesi-poveri-189-milioni-di-persone-ogni-anno-sono-colpite-da-disastri-climatici/>

²¹ Andrea Barolini, Cop 27. Emissioni, loss and damage, finanza: tutte le decisioni e le reazioni, Valori.it, 20 novembre 2022: <https://valori.it/cop27-analisi-risultati-loss-and-damage-mitigazione/>

²² IEA, op. cit.

Secondo l'EIA, il difficile scenario internazionale sta riorientando profondamente il commercio, rilevando come ci si aspettasse che il gas "svolgesse un ruolo chiave in numerosi Paesi, fungendo da 'ponte' - a basse emissioni - tra i combustibili fossili più inquinanti e le energie rinnovabili. Eppure, la crisi odierna ha messo in discussione l'affidabilità del gas naturale".

Per la prima volta, intanto, la domanda globale di fonti fossili sembra essere sul punto di raggiungere un picco (previsto per il 2025), andando verso una stabilizzazione. I dati mostrano tuttavia come il ricorso alle rinnovabili sia ancora troppo blando²³. Le politiche ambientali, peraltro, sono state accusate di aver contribuito all'aumento del prezzo dell'energia. Eppure, l'EIA segnala non solo che non esistano prove di una tale responsabilità ma che, in realtà, "una maggiore offerta di fonti e tecnologie energetiche pulite avrebbe protetto i consumatori e attenuato parte della pressione al rialzo dei prezzi dei combustibili".

La transizione energetica appare ormai una esigenza, sostenuta da specifici provvedimenti sia negli Stati Uniti (Inflation Reduction Act, agosto 2022) che nell'UE (Piano REPower EU)²⁴.

1.4. Focus: l'Europa nella polycrisi

La crisi politica ed energetica ha investito l'UE mettendo a rischio il percorso di ripresa post-pandemica avviato con *Next Generation EU* e basato su transizione ecologica e inclusione sociale.

La situazione socio-economica di partenza era già complessa: secondo Eurostat, infatti, nel 2021 erano presenti nell'UE 95,4 milioni di persone a rischio povertà (21,7% della popolazione,

in leggero aumento rispetto al 2020), di cui 5,9 vivevano in famiglie che affrontavano contemporaneamente tutti e tre i rischi di esclusione censiti: povertà, deprivazione materiale, presenza in famiglie con intensità lavorativa bassa²⁵.

Su questi soggetti in difficoltà si sono abbattuti nel 2022 i rincari delle materie prime (in agosto il prezzo è cresciuto in media del +18% rispetto al 2021). Di particolare rilievo è il caso del pane, risultato del conflitto in corso che interessa i due storici esportatori di cereali, frumento, mais, semi oleosi e fertilizzanti²⁶.

Naturalmente le sfide della guerra hanno reso necessaria l'adozione di nuove politiche internazionali, energetiche e anche sociali.

All'indomani dell'aggressione russa, l'UE ha deliberato sanzioni aggiuntive a quelle già imposte nel 2014, adottate a seguito dell'annessione della Crimea e della mancata attuazione degli Accordi di Minsk²⁷. Le sanzioni, comprendenti misure restrittive mirate, sanzioni economiche e misure in materia di visti, hanno sin qui interessato 1.386 persone e 171 entità. Le sanzioni sono state imposte anche alla Bielorussia, per il suo coinvolgimento nell'invasione dell'Ucraina, così come all'Iran, per la fornitura di droni alla Russia²⁸.

Sul piano politico assume intanto grande importanza l'avvio del percorso di integrazione dell'Ucraina all'UE.

L'UE si è contestualmente impegnata ad affrontare gli effetti energetici della crisi approvando il Programma REPower EU, teso a ridurre la dipendenza dal gas russo rafforzando l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.

²³ Il Renewables 2022 Global Status Report, pur rilevando una crescita del 17% delle installazioni (+314 GW) nel segmento elettrico, segnala come la quota complessiva delle rinnovabili nel consumo finale di energia risulti stagnante. Le cause vanno ricercate anzitutto nel forte rimbalzo economico avvenuto nel 2022, che ha portato a un +4% dei consumi finali di energia, per la maggior parte mediante combustibili fossili. A questo aspetto si sono poi aggiunti la crisi delle commodities e della guerra. Dopo la crisi appare evidente la ripresa del ricorso alle fonti fossili. Rinnovabili.it, REN 21: i record delle rinnovabili nel mondo sono oscurati dalle fossili, 16 giugno 2022: <https://www.rinnovabili.it/energia/politiche-energetiche/rinnovabili-nel-mondo-record/>

²⁴ IEA, op. cit.

²⁵ Eurostat, Over 1 in 5 at risk at poverty or social exclusion, 15 September 2022: <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/ddn-20220915-1?language=it>

²⁶ Eurostat, Bread more expensive than ever, 18 September 2022: <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/ddn-20220919-1>

²⁷ Il riferimento è agli accordi siglati per porre fine ai violenti scontri verificatisi in Ucraina nel 2014, a seguito della proclamazione unilaterale delle Repubbliche Popolari di Donetsk e Lugansk dopo la rimozione dalla carica del Presidente Janukovic seguita alle manifestazioni di piazza e all'affermazione referendaria della frangia separatista insediata nell'Ucraina orientale e sostenuta da Mosca. Dopo una prima intesa (tesa a garantire l'immediato cessate il fuoco bilaterale e al riconoscimento del temporaneo autogoverno locale consentendo all'OCSE il controllo dello stato de confini) ripetutamente violata reciprocamente, nuovi negoziati hanno portato alla firma di un nuovo accordo, siglato nel 2015 tra Ucraina, Russia, Francia e Germania e nel quale si sollecitava una riforma della Costituzione ucraina che consentisse ampi margini di autonomia alle regioni separatiste; il pieno controllo ucraino del confine di Stato lungo la zona di conflitto e il ritiro di formazioni armate e veicoli militari stranieri. Enciclopedia Treccani, Trattati di Minsk: <https://www.treccani.it/enciclopedia/trattati-di-minsk/>

²⁸ Consiglio Europeo, Spiegazione delle sanzioni UE nei confronti della Russia, 18 gennaio 2023: <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/sanctions/restrictive-measures-against-russia-over-ukraine/sanctions-against-russia-explained/#:~:text=Nel%20giugno%202022%20il%20Consiglio,marittima%20dalla%20Russia%20all'UE.>

Attraverso il Piano, la Commissione UE propone infatti di passare dal 40% al 45% di produzione di energia da fonti rinnovabili entro il 2030, portando la capacità complessiva di produzione a 1.236 Gw.

La strategia si concentra sulla produzione di energia solare, con l'obiettivo di connettere alla rete oltre 320 Gw di fotovoltaico entro il 2025 (più del doppio rispetto ai livelli odierni) e quasi 600 Gw entro il 2030, riducendo così il consumo di gas naturale di 9 miliardi di m³ entro il 2027.

Si propone di promuovere la transizione del sistema industriale, mirando a un risparmio di 35 miliardi di m³ entro il 2030, nonché di favorire l'uso responsabile dell'energia da parte di privati e famiglie.

Il Piano richiederà, entro il 2027, la realizzazione di investimenti per 210 miliardi di euro, destinati ad eliminare gradualmente le importazioni di combustibili fossili dalla Russia attraverso l'integrazione dei Piani di Ripresa e Resilienza realizzati dagli Stati membri dopo Covid²⁹.

Il Parlamento UE, intanto, ha adottato una Risoluzione che chiede agli Stati di lavorare allo sviluppo di un Trattato Internazionale di non-proliferazione delle fonti fossili, iniziativa nata due anni fa dalla società civile e che ha raccolto numerose adesioni sia da circa 70 città e governi regionali, che dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)³⁰.

L'UE continua a perseguire una nuova via di sviluppo, capace di coniugare transizione ecologica (sebbene con le incongruenze della Tassonomia UE di cui si parlerà in seguito) con equità sociale.

Proprio sul fronte sociale arrivano iniziative rilevanti: lo scorso 4 ottobre il Consiglio UE ha adottato una Direttiva sul salario minimo, iniziativa rilevante soprattutto per un contesto quale quello comunitario, segnato da grandi differenze tra Stati membri per quanto riguarda la percentuale dei lavoratori coperti da contratti collettivi e il livello dei salari minimi. La Direttiva introduce nuove norme in materia di procedure per fissare e aggiornare periodicamente l'adeguatezza dei salari

minimi legali nei Paesi in cui è presente la disposizione; misure per la promozione della contrattazione collettiva sulla determinazione dei salari; accesso effettivo alla tutela garantita dal salario minimo per i lavoratori che hanno diritto a un salario minimo a norma del diritto nazionale³¹.

La sfida della "transizione equa e sostenibile" è dunque lanciata ma dovrà tener conto sia del complesso scenario economico e sociale destinato a segnare i prossimi anni, che dell'effettiva forza istituzionale che sarà in grado di imprimere l'UE, oggi segnata dallo **scandalo "Qatar-gate"**, incentrato su presunti illeciti amministrativi e finanziari che stanno interessando sei persone indagate legate al Parlamento UE nell'ambito di un'inchiesta riguardante ipotesi di corruzione tese a favorire il Paese del Golfo Persico³².

Intanto, segnali incoraggianti sono arrivati dai dati di fine anno, con una crescita inattesa nel quarto trimestre (+0,1%) che porta a stimare la crescita totale a fine anno a +3,5%³³.

1.5. Focus: la situazione in Italia e Spagna

Italia e Spagna sono stati ovviamente interessati dagli impatti della guerra, che ha reso più complessa la tenuta sociale già messa alla prova della perdurante esposizione dei due Paesi a Covid-19 (l'Italia ricopre la nona posizione al mondo per numero di casi confermati).

La crisi economica ed energetica ha senz'altro rappresentato una sfida significativa per i due Paesi, che, già nel 2021, presentavano un livello di povertà ben più alto della media comunitaria del 21,7%, rispettivamente 25,2% e 27,8% (terzo livello più alto nell'UE assieme alla Grecia, Fonte Eurostat).

A gravare sulla vita di persone e imprese è stata ovviamente l'inflazione, con prezzi al consumo per la collettività cresciuti dell'11,6% su base annua.

In Italia, nel 2022, i prezzi al consumo hanno registrato una crescita in media d'anno dell'8,1% (l'aumento più ampio dal 1985), principalmente a causa dell'andamento dei prezzi

²⁹ Commissione Europea, REPower EU: energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili per l'Europa: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/repower-eu-affordable-secure-and-sustainable-energy-europe_it

³⁰ Andrea Di Turi, Fossil Fuel Treaty. Un Trattato per dire addio alle fonti fossili, Valori.it, 4 novembre 2022: <https://valori.it/fossilfuel-treaty-il-trattato-che-ci-puo-far-dire-addio-alle-fonti-fossili/>

³¹ Consiglio Europeo, Salari minimi adeguati nell'UE: <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/adequate-minimum-wages/>

³² Vincenzo Genovese & Maria Psara, Efi Koutsokosta, Qatar-gate: lo scandalo di corruzione che travolge il parlamento europeo, Euronews, 26 gennaio 2023: <https://it.euronews.com/my-europe/2022/12/12/scandalo-corruzione-roberta-metsola-la-democrazia-europea-e-attaccata>

³³ Rossella Savojardo, Pil, L'Eurozona nel 2022 cresce più di Cina e Stati Uniti. E l'Italia batte le stime del governo, 31 gennaio 2023: <https://www.milanofinanza.it/news/pil-l-eurozona-nel-2022-cresce-piu-di-cina-e-stati-uniti-e-l-italia-batte-le-stime-del-governo-202301311225042205>

energetici (+50,9% in media d'anno); al netto di questi, la crescita dei prezzi al consumo è stata pari a 4,1%³⁴.

Del resto, l'incremento del costo delle materie prime è stato rilevato tanto per il comparto energetico, quanto per fertilizzanti, mais e acciaio.

Anche la Spagna ha risentito della congiuntura internazionale, con un balzo dell'inflazione che, in luglio, ha raggiunto livelli (10,8%) mai visti negli ultimi 40 anni, per poi iniziare una discesa di cinque mesi consecutivi che ha consentito di attestare il valore al 5,8%. Per la prima volta da febbraio 2021 il Paese registra un'inflazione inferiore di quella del mese precedente. Resta l'attenzione sulla inflazione core, che chiude il 2022 al 6,9%, elemento che suscita preoccupazione rispetto alla possibile evoluzione dei prezzi nel medio termine.

A fine anno, intanto, si segnalava la significativa crescita del costo degli alimenti trasformati (+15,3%), elemento che rischia di aggravare il costo della spesa per gli spagnoli e che ha spinto il governo ad approvare a fine anno una misura di temporanea esenzione IVA agli alimenti di base.

Le politiche della BCE hanno avuto effetto anche in Spagna, in particolare sull'aumento del costo dei mutui variabili. Segnali positivi arrivano tuttavia dalla crescita economica, attesa a fine anno a oltre il 5%³⁵.

1.6. Focus: Alcune iniziative di Banca Etica

All'indomani dell'invasione russa dell'Ucraina, la Banca ha anzitutto messo a disposizione i propri canali di comunicazione per diffondere le iniziative che diverse ONG e organizzazioni socie e clienti specializzate nell'aiuto umanitario avevano messo in campo a sostegno della popolazione civile.

La Banca, nel corso dei mesi, ha riaffermato il proprio posizionamento culturale contrario al riarmo e allo sviluppo del conflitto bellico e affermando l'esigenza di una soluzione pacifica del conflitto.

Una comunicazione altrettanto importante è stata rivolta dal Gruppo Banca Etica alla clientela e ai risparmiatori, rispetto alla solidità degli investimenti in finanza etica, anche considerando la quasi totale assenza di esposizione nei titoli russi o bielorusi da parte dei fondi di Etica SGR e rimarcando la solidità dell'offerta obbligazionaria della Banca.

Le nuove forniture di armamenti hanno dato nuovo slancio ai titoli del comparto delle forniture militari e, rispetto a ciò, la Banca ha riaffermato la scelta di esclusione dei titoli del comparto militare dall'universo investibile.

Il Gruppo Banca Etica ha proseguito il lavoro dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni (vedi paragrafo "Banche socie e rischio reputazionale: l'Osservatorio Banche e Assicurazioni") e sviluppato il lavoro culturale in rete a favore di un'economia di pace e di una finanza disarmata.

La Banca ha partecipato alla marcia straordinaria Perugia-Assisi, mentre Etica SGR ha collaborato alla campagna "Italia Ripensaci", volta a favorire l'adesione del nostro Paese al Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari.

2. Il sistema finanziario

2.1. Scenario Globale e misure istituzionali

L'invasione dell'Ucraina ha imposto un rapido cambiamento delle politiche monetarie delle principali banche centrali del mondo. Le analisi delle autorità monetarie, pur tutte incentrate su ciclo congiunturale, strategia di politica monetaria e aspetti geopolitici, hanno tuttavia generato scelte differenti, almeno nei primi mesi del 2022.

Nel mese di aprile, la Banca Centrale Europea (BCE) annunciava una strategia basata sulla progressiva riduzione dell'immissione di liquidità sui mercati e in un secondo momento sulla riconsiderazione dei tassi.

Al contrario la Federal Reserve (FED), pur prendendo atto dell'evento bellico e del clima di incertezza che si andava creando, concentrava la propria attenzione sulla necessità di portare il tasso di inflazione verso l'obiettivo del 2%, scegliendo dunque di realizzare una prima risalita dei tassi, anticipando ulteriori innalzamenti tesi a contrastare la crescita inflazionistica.

Ancora diverso è stato l'atteggiamento della Banca Popolare Cinese, la quale ha sostanzialmente ignorato l'avvio del conflitto e la crescita delle tensioni geopolitiche, concentrandosi sul sostegno alla crescita economica³⁶.

³⁴ ISTAT, Prezzi al consumo, dicembre 2022: <https://www.istat.it/it/archivio/279831#:~:text=In%20media%2C%20nel%202022%20i,%2C8%25%20nel%202021>

³⁵ José Luis Aranda, La inflación se modera en diciembre, El País, 30 dicembre 2022: <https://elpais.com/economia/2022-12-30/la-inflacion-se-modera-en-diciembre-al-58-la-mas-baja-del-ano.html>

³⁶ Donato Masciandaro, Effetto guerra e banche centrali: un peso, tante misure, Egea online, 13 maggio 2022: <https://emplus.egeaonline.it/it/354/economia-mercati/1338/effetto-guerra-e-banche-centrali-un-peso>

Le dinamiche sono cambiate in particolare nel secondo semestre, con incrementi dei tassi che hanno interessato autorità come la FED (con modalità di progressivo allineamento alla politica americana) o la Bank of England, la quale ha innalzato i tassi di 75 punti base a novembre e di 50 punti base a dicembre, allo scopo di frenare l'inflazione vicina all'11% pur considerando l'economia in fase di recessione e senza escludere ulteriori interventi³⁷.

Anche la BCE ha realizzato interventi importanti. Nel mese di giugno è stata decisa la fine degli acquisti nell'ambito dei Programmi di Acquisto di Attività (PAA) a partire da luglio e reinvestendo il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del Programma di Acquisto per l'Emergenza Pandemica (PEPP) almeno fino al 2024. Sempre per luglio è stata prevista la manovra tesa a innalzare i tassi d'interesse di riferimento di 25 punti base, per poi in realtà raddoppiare la misura, decidendo altresì di approvare lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (Transmission Protection Instrument, TPI); in settembre e ottobre sono stati decisi due ulteriori innalzamenti di 75 punti base, così come in novembre, per poi prevedere una ulteriore ma meno significativa stretta da 50 punti base in dicembre³⁸ (in coerenza con analogo provvedimento della FED), portando il tasso principale di finanziamento al 2,50%. L'innalzamento ha interessato anche i tassi sulle operazioni di rifinanziamento marginale (al 2,75%) e quelli sui depositi (al 2%), rendendo così più costoso il credito in tutte le sue forme: dai mutui immobiliari ai prestiti alle imprese; dal credito al consumo ai piccoli finanziamenti.

La BCE ha peraltro segnalato che i rialzi sarebbero continuati, considerando il perdurare di un'inflazione ancora al 10% a novembre e che si stimava di poter portare all'8,4% a fine anno, comunque lontanissimo dall'obiettivo del 2%, al quale si prevede di potersi avvicinare solo nel 2025.

All'aumento dei tassi è corrisposta la decisione di procedere a una riduzione del portafoglio titoli, ritirando liquidità dal

mercato di modo da contrarre ulteriormente la moneta a disposizione. È stato annunciato l'avvio, a partire da aprile 2023, di una riduzione del programma di acquisto delle attività. Secondo la BCE, l'Unione Europea si sarebbe dovuta attendere due trimestri di calo per poi tornare a crescere lungo l'anno, stimando un incremento del PIL dello 0,5% e una successiva crescita nel 2024 (+1,9%) e 2025 (1,8%)³⁹.

2.2. Le dinamiche nella finanza e nel credito

L'impatto della guerra in Ucraina si è visto chiaramente sui mercati. Alcune stime rilevano come in un anno ci sono state perdite per 20.000 miliardi di dollari a livello globale, con effetti su investimenti azionari ma anche su quelli obbligazionari, normalmente anticiclici⁴⁰.

L'azionario mondiale, in particolare, ha polverizzato trilioni di dollari nei primi mesi del conflitto (con alta volatilità e pressioni anche su titoli dei giganti tecnologici) mentre l'obbligazionario ha patito a causa del rialzo dei tassi (coinvolgendo anche titoli solidi quali Bund o Treasury)⁴¹.

Il 2022 è stato uno degli anni peggiori per le borse di tutto il mondo: Wall Street ha visto un calo del 19% dell'indice S&P 500 e del 33% nel Nasdaq. Situazioni difficili si sono certamente riscontrate nei mercati finanziari europei, segnati dalla vicinanza dal teatro del conflitto, le cui perdite si sono protratte in modo significativo da inizio anno fino a settembre (attendendosi al 13%).

Tra i vari casi si segnala ad esempio Piazza Affari, dove il calo registrato a fine dicembre era del 12% (risultato peggiore dal 2018).

Più moderato invece l'impatto sulle borse di Asia e Pacifico (indice Nikkei ha chiuso invariato), mentre le piazze cinesi mostrano una certa tenuta con le crescite di Hong Kong (0,61%); Shanghai (+0,51%) e Shenzhen (+0,37%)⁴².

³⁷ Il Sole 24 Ore, Uk: BoE alza il tasso ufficiale dello 0,50% al 3,50%, massimo da 14 anni, 15 dicembre 2022: https://www.ilssole24ore.com/radiocor/nRC_15.12.2022_13.41_34410344

³⁸ I dati sono ripresi dai Comunicati Stampa BCE relativi alle Decisioni di Politica Monetaria del 9 giugno; del 21 luglio; dell'8 settembre; 27 ottobre e 15 dicembre pubblicati in Banca d'Italia, Comunicati Stampa BCE: <https://www.bancaditalia.it/media/bce-comunicati/index.html?page=3>

³⁹ Pietro Saccò, Euro. La BCE alza i tassi, Avvenire, 15 dicembre 2022: <https://www.avvenire.it/economia/pagine/bce-aumenta-tassi-50-punti-15-dicembre-2022>

⁴⁰ Mariarosaria Marchesano, Perché nel 2023 la guerra preoccupa le borse meno di inflazione e Cina, Il Foglio 3 gennaio 2023: <https://www.ilfoglio.it/economia/2023/01/03/news/perche-nel-2023-la-guerra-preoccupa-la-borse-meno-di-inflazione-e-cina-4816774/>

⁴¹ Gaia Giorgio Fedi, Un anno dalla guerra in Ucraina. Il bilancio sui mercati, Focus Risparmio 24 febbraio 2023: https://www.focusrisparmio.com/news/guerra-ucraina-bilancio-mercati?utm_source=newsletter

⁴² Alessia Conzonato, L'anno nero delle Borse: -12% in Europa nel 2022, al peggio Wall Street dl 2008, Corriere Economia, 30 dicembre 2022: https://www.corriere.it/economia/finanza/22_dicembre_30/anno-nero-borse-europa-chiude-rosso-wall-street-peggio-2008-61e4e6d8-8855-11ed-8dd9-3f83702fb8ed.shtml

Il 2022 ha segnato profondamente il mercato delle criptovalute: il mercato delle valute digitali ha perso oltre 2.000 miliardi di dollari di capitalizzazione in un anno, al culmine di una serie di crolli che hanno interessato stablecoin ed exchange⁴³.

I prezzi del settore energetico hanno penalizzato anche gli indici ESG, generalmente sottopesati o per nulla investiti nel settore delle fonti fossili, senza differenze significative di andamento dei titoli nelle diverse aree del globo, nonostante una lieve inversione di tendenza a fine anno, favorita dalle prime riduzioni dei prezzi di greggio e gas naturale rispetto ai picchi di inizio anno. La performance di questi indici ha risentito certamente anche dell'andamento delle società del settore aerospaziale e della difesa, anch'essi generalmente esclusi da questi indici⁴⁴.

L'impatto finanziario ha interessato il sistema bancario, il quale ha saputo reggere l'urto in forza della miglior condizione patrimoniale e di liquidità; del miglioramento nell'incidenza dei crediti deteriorati; dell'esposizione limitata rispetto alle aree interessate dal conflitto⁴⁵. Tuttavia, il peggioramento del quadro macro-economico e le decisioni di politica monetaria in tema di tassi, hanno inevitabilmente impattato sulla dinamica del credito.

In Italia, nel primo semestre la domanda di credito delle imprese è tornata a crescere, soprattutto nel Sud e nel Nord Ovest, mentre segnali di maggior prudenza sono stati posti nel Nord Est e nel Centro.

Sempre nel primo semestre, anche la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni è tornata a crescere, così come è proseguita la domanda di credito al consumo.

La crescente percezione di prospettive economiche negative ha spinto le banche a maggior cautela nei criteri di offerta di mutui per le abitazioni in tutte le macroaree (tranne nord est),

mentre le condizioni praticate sui prestiti finalizzati al consumo sono invece ulteriormente allentate⁴⁶.

A fine anno è parsa evidente la maggior difficoltà per l'accesso al credito anche per le imprese.

Termini e condizioni risultano essere inaspriti, sia considerando la crescita dei tassi che la riduzione degli importi concessi. Ulteriori irrigidimenti dell'offerta sono del resto previsti anche per il primo trimestre 2023⁴⁷.

Le richieste di credito al consumo hanno visto invece una crescita del +18,1% rispetto al 2021 (+22,9% richieste di finanziamento personale; +16,7% per i finanziamenti finalizzati)⁴⁸.

Anche la Banca Centrale Spagnola ha verificato l'inasprimento dei criteri per l'accesso al credito lungo il 2022, segnato da aumenti di costo del credito, provocando una minor domanda da parte di imprese e famiglie.

Nell'ambito del credito alle famiglie a pesare sarebbe stato anche il deterioramento della solvibilità dei mutuatari.

Rispetto alle imprese, l'inasprimento delle condizioni di finanziamento è stato riscontrato in tutti i settori⁴⁹.

2.3. Focus Europa

Il 2022 è stato decisivo anche per le strategie finanziarie europee in tema della sostenibilità, soprattutto per l'adozione della versione definitiva della Tassonomia ambientale.

Proprio su questo tema si è registrata la delusione più significativa, visto il voto del Parlamento Europeo che ha avallato l'Atto Delegato della Commissione (in vigore dal 1°

⁴³ Stefania Spatti, Cripto, un 2022 da dimenticare tra crolli e fallimenti, Milano Finanza 28 dicembre 2022: <https://www.milanofinanza.it/news/cripto-un-2022-da-dimenticare-fra-crolli-e-fallimenti-202212281804574140>

⁴⁴ ESG News, MSCI: nel 2022 gli indici ESG sottoperformano ma continuano ad avere un solido profilo ESG, 23 febbraio 2023: <https://esgnews.it/focus/analisi-e-approfondimenti/msci-nel-2022-gli-indici-esg-sottoperformano-ma-continuano-ad-avere-un-solido-profilo-esg/>

⁴⁵ Banca Centrale Europea, Il sistema bancario europeo 1 mese dopo la guerra in Ucraina: <https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/speeches/date/2022/html/ssm.sp220518~e3dcf231b5.it.pdf>

⁴⁶ Banca d'Italia, La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale, dicembre 2022: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0043/index.html>

⁴⁷ MilanoFinanza, Banca d'Italia, banche più rigide nel concedere credito: meno prestiti e tassi più alti, 31 gennaio 2023: <https://www.milanofinanza.it/news/banca-d-italia-banche-piu-rigide-nel-concedere-credito-prestiti-piu-bassi-e-tassi-piu-alti-202301311132361140>

⁴⁸ Crif, In forte ripresa il credito al consumo nel 2022, 26 gennaio 2023: <https://www.crif.it/area-stampa/comunicati-stampa/2023/gennaio/barometro-mutui-anno-2022/>

⁴⁹ La Vanguardia, El Banco de España constata un nuevo endurecimiento del crédito al cierre de 2022, que se prevé que continúe en este primer trimestre, 31 Enero 2023: <https://www.lavanguardia.com/economia/20230131/8721985/banco-espana-constata-nuevo-endurecimiento-credito-cierre-2022-preve-continue-primer-trimestre.html>

gennaio 2023) che prevede l'inclusione di specifiche attività energetiche dei settori del gas e del nucleare nell'elenco di attività economiche eco-sostenibili comprese nella Tassonomia ambientale (elenco di attività per le quali è possibile realizzare investimenti di finanza sostenibile), ritenendole "attività di transizione" che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici⁵⁰.

La decisione di far rientrare nei processi di transizione ecologica fonti fossili è stata controversa sul piano sia tecnico che politico, come dimostra il fatto che fosse osteggiata sia dagli esperti nominati dalla Commissione UE che dalle due Commissioni parlamentari competenti in materia. Austria e Lussemburgo, inoltre, avevano già segnalato la volontà di ricorrere alla Corte di Giustizia UE e analoga iniziativa è stata annunciata da Greenpeace⁵¹.

Sempre nel 2022 sono entrate in vigore le regole sull'integrazione delle preferenze di sostenibilità nel risparmio gestito (Sustainable Finance Disclosure Regulation, SFDR).

Questa novità ha interessato il mercato dei fondi, chiamato a distinguere la propria offerta tra prodotti di investimento con caratteristiche anche di sostenibilità ("light green") e prodotti aventi specifici obiettivi di promozione della sostenibilità ("dark green"). Anche in questo ambito, tuttavia, si sono riscontrate criticità, al punto che diversi fondi inizialmente classificati come aventi obiettivi specifici di sostenibilità sono stati riclassificati in prodotti meno esposti a finalità di promozione di uno sviluppo sostenibile.

Pur di fronte a una regolamentazione della finanza sostenibile che appare non del tutto convincente, l'ultimo anno ha visto lo sviluppo di prime iniziative rilevanti, anche se non sufficienti, per una rinnovata presa in carico del tema climatico nella finanza, nell'ottica del perseguimento degli obiettivi del "Green Deal" approvato nel 2019.

Il 4 luglio la BCE ha infatti annunciato l'avvio da ottobre di un nuovo corso nei portafogli di obbligazioni corporate, con il quale prevede di tenere conto del cambiamento climatico ai fini dell'acquisto di obbligazioni societarie; di tenere conto del tema nel sistema di garanzie (dal 2024), nonché degli obblighi di informativa relativi al clima per le garanzie, proponendosi così di tenere in maggior considerazione il rischio finanziario connesso al clima (sostenendo gli obiettivi "net zero" assunti dall'UE) e incentivando imprese ed istituzioni finanziarie ad accrescere la trasparenza in merito alle loro emissioni⁵².

Questa politica si segnala non per gli effetti quantitativi (i capitali interessati dovrebbero rappresentare 30 miliardi, meno del 10% del debito corporate detenuto), quanto per quelli politici, non solo perché le cifre interessate sono maggiori di quelle previste da altre banche centrali, ma anche perché tale decisione supera l'orientamento alla neutralità, per cui la BCE non acquisterà più in egual misura titoli di debito di qualsiasi impresa, ma inizierà a privilegiare le imprese che presentano basse emissioni, che prevedono di ridurle e che renderanno la propria attività. Si tratta di un primo passo avanti, mitigato tuttavia dalla specifica per cui tali impegni saranno rispettati coerentemente con il mandato di mantenimento della stabilità dei prezzi (clausola che, soprattutto nel contesto attuale, rischia di portare a numerose deroghe); dalla mancata approvazione della proposta, sostenuta dalla società civile (Greenpeace, Positive Money) di inserimento di esclusioni tout court⁵³ e dal mantenimento della riservatezza sui punteggi climatici assegnati alle aziende emittenti.

Le istituzioni comunitarie si sono intanto impegnate a valutare l'effettivo impegno degli intermediari finanziari nella gestione dei rischi finanziari connessi ai cambiamenti climatici. A luglio, infatti, la BCE ha reso noti i risultati della prova di stress sul rischio climatico, realizzata su 104 banche significative, chiamate a fornire informazioni sulla capacità interna di

⁵⁰ Parlamento Europeo, Tassonomia: sì all'inclusione di attività dei settori di gas e nucleare. Comunicato Stampa 6 luglio 2022: <https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20220701IPR34365/tassonomia-si-all-inclusione-di-attivita-dei-settori-del-gas-e-del-nucleare>

⁵¹ Andrea Barolini, Tassonomia europea, il greenwashing si è fatto istituzione, Valori.it, 6 luglio 2022: https://valori.it/tassonomia-europea-greenwashing-istituzionale/?utm_source=Valori.it&utm_campaign=098e893b71-EMAIL_CAMPAIGN_2020_10_08_04_20_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_f313f54305-098e893b71-38724593

⁵² In merito al sistema di garanzie, si prevede di limitare la quota di attività emesse da soggetti con impronta di carbonio elevata stanziabili a garanzia delle singole controparti nelle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema, da applicare dal 2024 in prima battuta solo a strumenti di debito negoziabili emessi da società non finanziarie. In merito agli obblighi di informativa relativi al clima per le garanzie si prevede che la BCE accetterà in garanzia per le proprie operazioni di rifinanziamento solo attività negoziabili e crediti di imprese e debitori conformi alla Direttiva CSRD una volta adottate pienamente (2016). Banca Centrale Europea, Comunicato Stampa 4 luglio 2022: <https://www.bancaditalia.it/media/bce-comunicati/documenti/2022/ecb-2022-07-04-takes-further-steps-incorporate-climate-it.pdf>,

⁵³ Andrea Barolini, La BCE abbandona il dogma della neutralità in nome del clima, 8 luglio 2022: <https://valori.it/bce-abbandona-neutralita-clima/>. In ottobre è stata annunciata la decisione di assegnare un punteggio climatico alle aziende emittenti obbligazioni, stabilendo in questo modo quali privilegiare nell'ambito dei piani di acquisto della politica monetaria. I punteggi terranno conto delle emissioni storiche (incluse quelle c.d. "Score 3", generate lungo tutta la catena d'uso); le emissioni future e la trasparenza nella rendicontazione. Ferdinando Cotugno, Dalla BCE voti alle aziende per scegliere le obbligazioni green, Valori.it, 7 ottobre 2022: <https://us5.campaign-archive.com/?u=13459f6dbebde92a38aefa2f9&id=083966e3c1>

condurre prove di stress sul rischio climatico, dipendenza da settori ad alta intensità di emissioni di carbonio; risultati ottenibili in diversi scenari e su vari orizzonti temporali (quest'ultimo riservato a 41 banche vigilate direttamente).

Il test ha evidenziato come **il 60% degli istituti non disponga ancora di un quadro di riferimento per le prove di stress in ambito climatico**; al tempo stesso, la maggior parte delle banche non include il rischio climatico nei propri modelli per il rischio di credito e appena il 20% ne tiene conto come variabile ai fini dell'erogazione di finanziamenti.

Si segnala come, in termini aggregati, quasi $\frac{2}{3}$ delle entrate delle banche, derivanti da clienti aziendali non finanziari, provengano da industrie ad alta intensità di gas a effetto serra. In molti casi le "emissioni finanziate" derivano da un numero esiguo di controparti di grandi dimensioni. Ciò accresce l'esposizione delle banche ai rischi di transizione. Pur apprezzando il fatto che le banche si dotino di indicatori indiretti per stimare la propria esposizione verso settori ad alta intensità di emissioni, la BCE ritiene necessario che gli intermediari interagiscano maggiormente con i propri clienti di modo da ottenere informazioni più accurate sui loro piani di transizione.

Guardando infine ai risultati delle simulazioni di scenari avversi, la BCE rileva che, nello scenario di transizione disordinata a breve termine e nei due scenari di rischio fisico, le perdite su crediti e di mercato per le 41 banche analizzate ammonterebbero a circa 70 miliardi di euro in termini aggregati, risultato frutto peraltro di una sottostima significativa del rischio climatico. Le proiezioni a lungo termine delle banche in diversi scenari di rischio climatico mostrano invece come una transizione verde ordinata si traduca in perdite inferiori. Le banche, tuttavia, denotano una scarsa differenziazione tra diversi scenari di lungo periodo, in quanto non dispongono di strategie solide, al di là della tendenza a ridurre le esposizioni derivanti dai settori più inquinanti e a sostenere imprese con minori emissioni di carbonio. La BCE ritiene che gli istituti debbano tenere conto dei canali di trasmissione diretti e indiretti nella pianificazione strategica a lungo termine.

I risultati della prova di stress saranno considerati ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale da un punto di vista qualitativo. Per il 2022 non si è comunque previsto

un effetto patrimoniale diretto mediante gli orientamenti di secondo pilastro. Le banche partecipanti hanno ricevuto un riscontro individuale in base al quale ci si attende che ciascuna intraprenda azioni in linea con le prassi⁵⁴ che la BCE ha pubblicato a fine anno, allineando le proprie pratiche alle aspettative di vigilanza entro il 2024⁵⁵.

2.4. Le scelte degli intermediari

L'inadeguatezza delle politiche finanziarie nella lotta al cambiamento climatico è dimostrata dai dati sull'esposizione ai fossili del sistema finanziario privato.

Finance Watch ha calcolato come le 60 banche più grandi del mondo abbiano in bilancio un'esposizione di circa 1,35 mila miliardi di dollari ad asset legati ai combustibili fossili. Una cifra superiore all'esposizione del settore bancario ai mutui subprime prima della crisi del 2008.

Si rileva la preoccupazione delle stesse Autorità di Vigilanza, le quali ammettono che i rischi dell'attuale esposizione ai combustibili fossili non sono ancora integralmente rispecchiati nei requisiti patrimoniali per le banche. In questo contesto, segnala l'ONG, l'intensificarsi degli effetti dei rischi legati al clima potrebbe mettere a rischio la stessa solvibilità e stabilità finanziaria delle banche.

Rispetto a questo tema, Finance Watch sostiene le iniziative legislative allo studio in Canada e nell'UE, tese ad adeguare i requisiti patrimoniali in modo da dare atto dei rischi crescenti associati al finanziamento dei combustibili fossili; l'ONG propone l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio settoriale del 150% alle esposizioni bancarie ad asset legati ai combustibili fossili, da realizzare grazie alla ricapitalizzazione degli istituti e senza pregiudicare la capacità di concessione del credito delle banche⁵⁶.

Alle banche, tuttavia, la società civile riconosce significative responsabilità anche rispetto alla deforestazione: secondo la Forest&Finance Coalition, infatti, dal 2015 ad oggi, 200 banche hanno erogato crediti per 267 miliardi di dollari a 300 società che, con ogni probabilità, contribuiscono alla deforestazione delle zone tropicali, preziose per la biodiversità e per la loro

⁵⁴ Banca Centrale Europea, La prova di stress prudenziale della BCE evidenzia la necessità di maggiore attenzione al rischio climatico da parte delle banche, 8 luglio 2022: <https://www.bankingsupervision.europa.eu/press/pr/date/2022/html/ssm.pr220708~565c38d18a.it.html>

⁵⁵ Diritto Bancario, Stress test rischi climatici: dalla BCE le buone pratiche, 20 dicembre 2022: <https://www.dirittobancario.it/art/stress-test-rischi-climatici-dalla-bce-le-buone-pratiche/>

⁵⁶ Finance Watch, Affrontare i rischi finanziari legati al finanziamento dei combustibili fossili delle banche italiane, ottobre 2022: <https://www.finance-watch.org/wp-content/uploads/2022/10/Affrontare-i-rischi-finanziari-legati-al-finanziamento-dei-combustibili-fossili-delle-banche-italiane.pdf>

capacità di immagazzinare gas a effetto serra. Il Rapporto segnala peraltro valutazioni complessivamente molto carenti sull'adozione di politiche ESG da parte degli istituti.

2.5. Focus: il posizionamento della finanza etica e della Banca

I dati emersi dal 5° Rapporto sulla Finanza Etica in Europa mostrano come, anche nel primo anno di pandemia, gli istituti eticamente orientati abbiano registrato una performance migliore sia sul piano della concessione di credito all'economia reale che dal punto di vista della raccolta di risparmio e della crescita del patrimonio netto, oltre a presentare mediamente una maggior redditività.

Questi istituti sono inoltre tra i primi al mondo a contabilizzare le emissioni indirette di gas serra prodotte dai crediti e dagli investimenti, anticipando di alcuni anni approcci che le banche convenzionali stanno iniziando a intraprendere solo in tempi più recenti, anche se con modalità che non sembrano orientate a una vera trasformazione dei modelli di business.

Queste banche sono inoltre da sempre attente alla misurazione degli impatti sociali del credito e degli investimenti, anticipando quelle regole europee sulla Tassonomia sociale ancora da approvare⁵⁷.

Banca Etica, anche nell'ambito della Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (Febea) continua a monitorare l'evoluzione della normativa sulla finanza sostenibile, rimarcando la visione critica della finanza etica europea; chiedendo più coraggio nella definizione di una finanza attenta agli impatti anche sociali; che escluda investimenti nel gas e nel nucleare; che ponga attenzione anche al tema della lobby e della sua influenza sulla regolamentazione finanziaria.

Anche rispetto all'ambito dell'integrazione della sostenibilità nel risparmio gestito, Banca Etica ha rimarcato il valore aggiunto del suo approccio rispetto a quello della finanza sostenibile, sia in termini di selezione ESG dei partner commerciali che di selezione dei prodotti. La Banca ha rimarcato, anche nella comunicazione pubblica, le differenze tra gli investimenti etici rispetto a quelli meramente conformi alla disciplina SFDR.

In un contesto ancora fortemente segnato da difficoltà di accesso al credito e rischio di esclusione finanziaria, la Banca continua a mettere a disposizione i propri strumenti anche di microcredito, in particolare, attraverso le partnership con realtà specializzate sia sulla microfinanza socio-assistenziale che imprenditoriale, nonché mettendo a disposizione provvista finanziaria per gli interventi delle realtà impegnate nella prevenzione e nel contrasto dell'usura.

Il sostegno all'inclusione sociale e alla transizione ecologica è stato portato avanti anche in forza di nuove emissioni di prestiti obbligazionari utili a raccogliere nuove risorse da destinare a finanziamenti capaci di generare impatto.

3. Ambiente

3.1 Le dinamiche del cambiamento climatico

Secondo il Rapporto Global Carbon Budget, nel 2022, le emissioni globali di Co2 si sarebbero attestate a nuovi livelli record, per un totale previsto di 40,6 miliardi di tonnellate.

A pesare maggiormente su questo risultato è la combustione di fonti fossili, responsabili di 36,6 miliardi di tonnellate di gas dispersi nell'atmosfera (+1% rispetto al 2021). Le emissioni risultano crescere soprattutto in India (+6%) e USA (+1,5%), mentre timide diminuzioni si segnalano nell'UE (-0,8%) e Cina (-0,9%).

Il mantenimento di questo trend, secondo il Rapporto, è destinato a determinare il 50% di possibilità del superamento della soglia di 1,5° di aumento della temperatura media globale, rispetto ai livelli preindustriali, già entro i prossimi 9 anni.

Per limitare la crescita della temperatura media globale a 2 gradi occorrerebbe invece arrivare a un livello di consumi che potrebbe essere raggiunto solo nei prossimi 30 anni, mentre per raggiungere la carbon neutrality al 2050, si calcola che occorrerebbe abbattere le emissioni di 1,4 miliardi di tonnellate annue, risultato conseguito ad oggi solo durante il primo anno di pandemia⁵⁸.

⁵⁷ Fondazione Finanza Etica, La Finanza Etica in Europa: <https://finanzaetica.info/landing/quinto-rapporto-sulla-finanza-etica-e-sostenibile-in-europa/#:~:text=Gli%20elementi%20comuni%3A%20divieto%20di,continua%20revisione%20dei%20processi%20interni>

⁵⁸ Andrea Barolini, Le emissioni mondiali di Co2 rimangono a livelli record, Valori.it, 11 novembre 2022: <https://valori.it/emissioni-record-co2-carbon-budget-project/>

3.2. Il ruolo della finanza e il greenwashing

Al tempo della "policrisi", un altro termine che sta entrando nel dibattito collettivo è "greenwashing", parola che identifica quella "strategia di comunicazione o di marketing perseguita da aziende, istituzioni, enti che presentano come ecosostenibili le proprie attività, cercando di occultarne l'impatto ambientale negativo"⁵⁹.

Nel corso degli ultimi anni sono proliferati gli impegni anche del mondo finanziario verso l'adozione di criteri ESG (legati ad aspetti sociali, ambientali e di governance delle società in cui si investe) e per l'adozione di strategie verso la neutralità climatica ("net-zero").

Appare dunque particolarmente importante la scelta delle Nazioni Unite di approntare una lista di raccomandazioni (rivolte in realtà a tutti gli attori "non statali", dunque anche a Città ed Enti locali) contro il greenwashing e, in particolare, contro il "net zero-washing", incentrate su temi quali integrità, credibilità; responsabilità (accountability, ossia rendere conto) e ruolo dei governi, con attenzione particolare all'esigenza di fissare e dettagliare obiettivi di breve e medio termine, oltre che nel lungo definiti per tutte le tipologie di emissioni; della coerenza tra impegni presi e attività di lobbying. I coordinatori del lavoro segnalano in particolare l'incompatibilità tra il perseguimento di obiettivi "net-zero" e i continui investimenti in combustibili fossili⁶⁰.

L'iniziativa appare necessaria, soprattutto se si considera quanto denunciato a inizio 2023 da un report di 13 organizzazioni della società civile le quali, analizzando gli investimenti di 161 istituzioni finanziarie facenti parte della Glasgow Financial Alliance for Net-Zero (GFANZ), hanno rilevato come le 56 banche partecipanti abbiano fornito 270 miliardi di dollari, tra prestiti e sottoscrizioni, a 102 società del ramo combustibili fossili, aziende che stanno incrementando la produzione di combustibili fossili. Peraltro, su 161 componenti la GFANZ, si mostra come solo 61 abbiano una policy che limiti il sostegno a chi è impegnato in nuovi progetti legati al carbone⁶¹.

Anche a livello europeo, dove l'entrata in vigore dell'SFDR avrebbe dovuto garantire maggior trasparenza al mercato (il cui valore è stato stimato in 4,18 trilioni di euro), i primi segnali destano qualche preoccupazione: secondo un'inchiesta condotta da diverse testate, guardando a 838 fondi sui 1141 auto dichiaratisi "dark green" (per un valore di 619 miliardi), si è constatato che circa la metà investissero in fonti fossili e nel sistema dell'aviazione⁶².

Le 25 principali banche europee hanno tutte assunto impegni formali per il "net zero" entro il 2050, realizzando alcuni passi avanti che risultano tuttavia non sufficienti, soprattutto in tema di biodiversità. Nei giorni della COP 15 di Montreal, ad esempio, l'ONG Share Action ha pubblicato il report "In Debt to the Planet", in cui rileva come poco più della metà dei 25 principali intermediari europei presenta una qualche strategia per identificare rischi, opportunità, impatti e dipendenze⁶³.

3.3. Dinamiche ambientali in Italia e Spagna

Secondo l'indicatore Climate Change Performance Index (CCPI), creato da un consorzio indipendente della società civile, Italia e Spagna risultano essere mediamente impegnate nel contrasto al cambiamento climatico, ricoprendo rispettivamente la 29° e la 23° posizione.

La Spagna, in particolare, rappresenta una delle best practice dell'ultimo anno, essendo riuscita a migliorare la propria performance in tutti i 4 ambiti di analisi approfonditi (emissioni di gas serra, produzione di energia da fonti rinnovabili, uso dell'energia e politiche climatiche), ottenendo così il passaggio di ben 11 posizioni nella classifica internazionale. Nonostante questo, il Rapporto chiede alla Spagna di rafforzare l'impegno per l'eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi e per garantire la partecipazione della società civile nei progetti incentrati sulle fonti rinnovabili⁶⁴.

Il Paese, del resto, continua a soffrire le conseguenze del cambiamento climatico. L'Ufficio Meteorologico Nazionale Spagnolo (AEMET) ha infatti dichiarato che il 2022 è stato l'anno più caldo dal 1916 (ossia da quando sono disponibili

⁵⁹ Greenwashing in Vocabolario Treccani: https://www.treccani.it/vocabolario/greenwashing_%28Neologismi%29/

⁶⁰ Andrea Di Turi, Le Nazioni Unite: tolleranza zero verso il "Net Zero-Washing", Valori.it, 15 novembre 2022: <https://valori.it/nazioni-unite-net-zero-washing-cop27/>

⁶¹ Valentina Neri, L'alleanza della finanza per il clima continua a finanziare le fonti fossili, Valori.it, 20 gennaio 2023: <https://valori.it/glasgow-financial-alliance-for-net-zero/>

⁶² The Great Green Investment Investigation, 29 November 2022: <https://www.ftm.eu/green-investments>

⁶³ Valentina Neri, Le grandi banche europee sono in debito con il pianeta, Valori.it, 16 dicembre 2022

⁶⁴ Climate Change Performance Index 2023: <https://ccpi.org/wp-content/uploads/CCPI-2023-Results-3.pdf>

dati), avendo registrato una temperatura media per l'anno di quasi 15,5 gradi e ripetute ondate di calore tra maggio e ottobre. Proprio al caldo sono stati attribuiti i decessi di oltre 4.700 persone, mentre i roghi hanno causato la perdita di 300.000 ettari di terreno.

Il 2022 si è segnalato anche come l'anno peggiore per la siccità con i bacini idrici che, secondo il Ministero dell'Ambiente, erano ben al di sotto della media decennale (43% vs 53%). Ad agosto, la riserva idrica del Paese è scesa in una sola settimana al 39,2%, il livello più basso dalla grande siccità del 1995. Sono stati necessari tagli agli approvvigionamenti in Galizia, Castiglia e León, Estremadura, Andalusia, Catalogna e Navarra. In 515 Comuni catalani (inclusa Barcellona) sono state imposte restrizioni sull'uso dell'acqua⁶⁵.

Anche per l'Italia il 2022 si è segnalato come l'anno più caldo di sempre, con un primato che riguarda sia le temperature massime che quelle medie⁶⁶. Secondo i dati di Legambiente, si sono verificati almeno 254 fenomeni meteorologici estremi (+27% nei primi dieci mesi del 2022 rispetto all'anno precedente), aggravando così un bilancio di tredici anni che conta ormai 1.503 fenomeni tra allagamenti da piogge intense; grandinate ed esondazioni; gli stop alle infrastrutture; gli eventi causati da trombe d'aria. A fine 2022 l'Italia aveva speso 13,3 miliardi di euro di fondi assegnati per le emergenze climatiche (in media 1,48 miliardi di spese per le emergenze), riaffermando la propria tensione a sottovalutare la prevenzione e a seguire le emergenze (si calcola un rapporto di quasi 1 a 4 tra spese per la prevenzione e quelle per la riparazione dei danni)⁶⁷.

A fine anno l'Italia si è finalmente dotata di un Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

Altrettanto importante è stata l'adozione della delibera ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Rete e Ambiente) che regola incentivi e funzionamento dell'energia prodotta e condivisa in autonomia attraverso le fonti rinnovabili. Un testo importante, soprattutto per la semplificazione dei processi di avvio di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e per la creazione di gruppi di autoconsumo diffuso e a distanza. Per il completamento della normativa rilevante, si attende tuttavia ancora un decreto attuativo e una mappatura delle aree di interesse⁶⁸.

3.4. Focus: alcune iniziative di Banca Etica

Banca Etica da sempre vede nel finanziamento alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica una parte importante della propria politica del credito. Nel 2022 la Banca ha continuato a offrire prodotti e servizi, anche grazie a specifici accordi con il mondo cooperativo a beneficio del contrasto al caro energia e alla transizione ecologica.

Anche in Spagna l'avvio di un prestito personale ad hoc ha mirato a promuovere la transizione energetica.

La Banca ha intanto sviluppato sia i prodotti che le partnership per offrire a soci, clienti e potenziali clienti, soluzioni consulenziali, finanziarie e di bancassicurazione utili allo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili (si veda a pagina 141).

La Banca ha proseguito il proprio impegno anche sul piano culturale, avendo aderito allo sciopero per il clima indetto da Fridays for the Future e proseguito la relazione e il dialogo con i movimenti ambientalisti giovanili.

Allo scopo di qualificare e sviluppare ulteriormente l'impegno a livello di gruppo nell'adozione di attività e processi a favore della transizione ecologica, è stato avviato un Gruppo di Lavoro sulla sostenibilità partecipato sia dalla Banca che da Etica SGR (si veda a pagina 21).

4. La situazione sociale in Italia e Spagna

4.1 Premessa

Italia e Spagna sono stati segnati dagli effetti della policrisi e, come si è visto nel paragrafo 1 "Analisi del contesto", anche in questi Paesi persone, famiglie e imprese hanno risentito della congiuntura creata da aumento dei costi energetici; conseguente impatto su costo di beni e servizi e relativa crescita dell'inflazione con conseguente definizione di politiche monetarie restrittive.

⁶⁵ Ilaria Federico, Crisi ambientale in Spagna: il 2022 è stato l'anno più caldo, 3 gennaio 2023: <https://it.euronews.com/green/2023/01/03/crisi-ambientale-in-spagna-il-2022-e-stato-l-anno-piu-caldo>

⁶⁶ Rainews, Il 2022 è stato l'anno più caldo della storia per l'Italia, 27 dicembre 2022: <https://www.rainews.it/articoli/2022/12/il-2022-anno-piu-caldo-della-storia-per-italia-a166ed99-8f1a-4042-a235-17fd302deaa.html>

⁶⁷ Legambiente, Emergenza Clima: il rapporto dell'Osservatorio CittàClima 2022: <https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/emergenza-clima-il-rapporto-dellosservatorio-cittaclima-2022/>

⁶⁸ Luca Cereda, Arera, meno burocrazia per le comunità energetiche. Ma non basta per il salto di qualità, Vita.it, 10 gennaio 2023: <https://www.vita.it/it/article/2023/01/10/arera-meno-burocrazia-per-le-comunita-energetiche-ma-non-basta-al-salt/165372/>

I due Paesi sono stati interessati anche da importanti novità interne, in particolare le forti riforme che hanno caratterizzato nell'ultimo anno la Spagna (in particolare sul tema del lavoro) e le elezioni anticipate in Italia, che hanno portato per la prima volta al governo del Paese una donna.

Il 2022 ha inevitabilmente riaffermato le criticità sui temi sociali e ambientali, destinati a essere centrali anche nel 2023, in uno scenario più che mai difficile da prevedere ma che attende opportunità di pace, ripresa economica, transizione ecologica e inclusione sociale.

4.2. Diseguaglianze

In un contesto di crisi appare inevitabile l'acuirsi delle diseguaglianze, soprattutto in contesti già problematici.

In Italia, ad esempio, gli effetti della pandemia e l'aumento dell'inflazione hanno finito per peggiorare le situazioni di povertà assoluta colpendo oltre 1,3 milioni di bambini e oltre 1 milione di giovani "under 35"⁶⁹.

Alcuni effetti positivi sono stati determinati da una serie di interventi istituzionali (riforma IRPEF, assegno unico universale per i figli, indennità e bonus), grazie ai quali il rischio di povertà è stato ridotto dal 18,6% al 16,8%⁷⁰.

La spinta inflazionistica degli ultimi mesi genera tuttavia una pressione sui cittadini. Alcune indagini campionarie indipendenti denunciano una condizione economica difficile avvertita da 1 italiano su 3, con un 41% di persone che segnalano l'impossibilità di accantonare risparmi; un 37% che ha dovuto intaccare quelli esistenti e un 13% che ha dovuto ricorrere alle reti relazionali personali per aiuto economico. Il 42% trova ormai insostenibile il costo delle bollette, mentre gli oneri vengono fronteggiati tagliando le spese per la vita quotidiana, a partire dal cibo. In questo contesto di difficoltà in cui cresce la diffidenza nei confronti di imprese ed istituzioni⁷¹.

Anche la Spagna, come ricordano i dati della rete di ONG EAPN vive un contesto di povertà che interessa oltre 13 milioni di cittadini, una situazione che sempre più spesso interessa persone occupate (14,3%) e con livelli di istruzione basso (25,8%) ma che non risparmia nemmeno persone con livelli di studio superiore (10,6%), evidente conseguenza di un mercato del lavoro precario⁷² (oggetto ora di revisione legislativa, vedi par. 4.6).

Chiese, associazioni di quartiere e centri comunitari hanno accolto sempre più persone che prima della "policrisi" vivevano al di sopra della soglia di povertà ma che hanno finito per non riuscire più a far fronte alle spese. Famiglie con bambini; famiglie monoparentali (in 8 casi su 10 basate sulla presenza femminile); anziani con pensioni pubbliche; immigrati e richiedenti asilo con status legale precario; persone lavoranti nell'economia informale sono tra i soggetti ritenuti in maggior condizione di difficoltà, anche a causa di un sistema previdenziale ritenuto ancora debole e caratterizzato da differenze territoriali⁷³.

4.3. Il diritto alla salute

Dopo due anni, segnati dall'emergenza pandemica, i sistemi sanitari affrontano il complesso ritorno all'operatività ordinaria, in un contesto segnato dall'emergere di nuove domande di salute e dalle sfide dell'innovazione tecnologica e di un concetto di "benessere" in evoluzione.

In Italia l'accesso ai servizi di base continua a rivelarsi difficile, come dimostrano le indagini della società civile che rilevano criticità date anzitutto dalle liste d'attesa che riguardano soprattutto interventi chirurgici ed esami diagnostici; visite di controllo e specialistiche. Altrettanto significativo il tema della prevenzione, con segnalazioni di difficoltà d'accesso che hanno interessato sia le vaccinazioni Covid che quelle ordinarie e gli screening oncologici. Molte criticità vengono rilevate dagli utenti anche nell'assistenza territoriale sia in termini di accesso al personale che di continuità assistenziale e assistenza domiciliare integrata.

⁶⁹ ASVIS, L'Italia e il Goal 10: penultima in Europa per diseguaglianze, 25 novembre 2022: <https://asvis.it/notizie-sull-alleanza/19-13923/litalia-e-il-goal-10-penultima-in-europa-per-disuguaglianze>

⁷⁰ ISTAT, La redistribuzione del reddito in Italia - Anno 2022: <https://www.istat.it/it/archivio/277878#:~:text=Nel%202022%20si%20stima%20che,%25%20al%2016%20C8%25>

⁷¹ Chiara Ludovisi, Inflazione, un italiano su tre in difficoltà: la fotografia di Altroconsumo, 1 febbraio 2023: https://www.redattosociale.it/article/notiziario/inflazione_un_italiano_su_tre_in_difficolta_economica_la_fotografia_di_altroconsumo

⁷² Julia F. Cadenas, Crece la tasa de personas en situación de pobreza que tienen empleo y con educación superior, Newtral 17 ottobre 2022: <https://www.newtral.es/tasa-pobreza-espana/20221017/>

⁷³ Human Rights Watch Report, 14 July 2022: <https://www.hrw.org/es/report/2022/07/14/we-cant-live/spains-failure-protect-rights-amid-rising-pandemic-linked-poverty>

Le indagini focalizzano l'attenzione anche sulla salute mentale, tema che appare più rilevante soprattutto per le persone nella fascia d'età 18-34 anni. Anche in questo campo si denuncia una carenza di servizi per via della dispersione dell'assistenza; delle difficoltà di accesso alle cure pubbliche; difficoltà nella gestione degli effetti collaterali delle cure farmacologiche.

Anche rispetto all'accesso alle tecnologie, sebbene si riscontri una crescita dell'accesso alla telemedicina (dal 10% del pre-pandemia al 30% post-pandemia), si riscontrano ancora limiti in termini di offerta⁷⁴.

In Spagna le problematiche risultano simili, soprattutto per quanto riguarda le liste d'attesa, in particolare in regioni quali Canarie, Catalogna e Murcia⁷⁵. Anche in Spagna il tema della salute mentale è sempre più avvertito: IPSOS segnala che 1 cittadino su 5 dichiara di aver assunto farmaci a causa di depressione e stress nell'ultimo anno. A colpire è soprattutto l'esiguo numero di persone che si rivolgono a professionisti specializzati (18%)⁷⁶.

A inizio 2023 il Paese ha approvato in via definitiva una legge che consente il cambio libero di genere a partire da 16 anni che, tra le altre cose, proibisce terapie di conversione e mette in atto misure contro l'omofobia anche nel settore della salute. Al contempo è stato definitivamente approvata anche la riforma della salute sessuale e riproduttiva e l'interruzione volontaria di gravidanza che introduce il "congedo mestruale", sovvenzionato dallo Stato, con certificato medico, per chi soffre di mestruazioni dolorose e invalidanti. Lo stesso provvedimento garantisce l'aborto libero e sicuro nelle strutture pubbliche a partire dai 16 anni; introduce alla distribuzione gratuita di assorbenti e prodotti di igiene intima per il ciclo mestruale in scuole, carceri ed enti pubblici⁷⁷.

4.4. Il tema della Casa e il Diritto all'abitare

Negli ultimi anni, segnati prima dalla "Crisi Covid-19" e ora dal conflitto in Ucraina, si assiste anche in Italia a un aggravio dei fenomeni di povertà e disuguaglianza che finisce per allargare le fasce di persone e famiglie che vivono situazioni di disagio abitativo.

A fronte di questo disagio manca una risposta adeguata, considerando che, da un lato, le ultime stime rilevano come l'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) riesca a rispondere appena al 3-5% delle domande di accesso (1,4 milioni di persone nelle graduatorie), mentre dall'altro mancano misure volte a favorire l'accesso ad abitazioni in affitto a costi economicamente sostenibili (il 41% delle famiglie in povertà vive in affitto, dedicando ai relativi costi quasi il 36% delle spese complessive). La già complessa situazione sociale, segnata da almeno 50.000 persone senza dimora e 120.000 interessate da sentenze di sfratto (30.000 i minori coinvolti), rischia ora di risentire anche dei rincari dell'energia, destinati a colpire i più deboli (il 10% delle famiglie risulta già interessato dalla povertà energetica).

La soluzione di un problema così complesso, da affrontare tenendo conto dell'evoluzione sociale, culturale e degli stili di vita delle persone, richiede politiche adeguate e complesse, capaci di mettere a sistema diverse risorse pubbliche e private⁷⁸.

A parte alcuni segnali nel 2022 (la firma di 138 Convenzioni nell'ambito del Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare e l'incremento del Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione; l'avvio di un osservatorio istituzionale ad hoc) appare evidente che resti ancora molto da fare.

Anche in Spagna povertà e disuguaglianze si abbattano inevitabilmente sulla condizione abitativa, come mostrano i dati di EAPN, secondo i quali oltre il 23% della popolazione vive una qualche forma di esclusione abitativa, cifra che supera il 60% guardando ai cittadini in condizioni di grave deprivazione materiale⁷⁹. Il disagio abitativo si è del resto accentuato negli ultimi anni, con la crisi finanziaria del 2008, alla quale sono seguiti migliaia di sfratti; con fenomeni di clausole ipotecarie abusive che hanno indebitato molte famiglie; con la bolla degli affitti che ha fatto salire i canoni di locazione del 50% tra il 2015 e il 2020. Lo stesso Governo, nel trattenere questo scenario, denuncia i vantaggi acquisiti da fondi di investimento e grandi proprietari, a danno di migliaia di famiglie chiamate a spendere una porzione crescente del proprio reddito ad affitti o mutui.

⁷⁴ CittadinanzAttiva, Rapporto Civico sulla salute 2022: <https://www.cittadinanzattiva.it/comunicati/14977-presentato-il-rapporto-civico-sulla-salute-2022-i-diritti-dei-cittadini-e-il-federalismo-sanitario.html>

⁷⁵ Noticias, Los mejores y peores servicios sanitarios de España: https://www.antena3.com/noticias/sociedad/mejores-peores-servicios-sanitarios-espana_2022053162962f09a0a8ff0001acd7e8.html

⁷⁶ IPSOS, 1 de cada 5 personas en España afirma haber tomado medicación para el estrés y la depresión en el último año 5 octubre 2022: <https://www.ipsos.com/es-es/1-de-cada-5-personas-en-espana-afirma-haber-tomado-medicacion-para-el-estres-y-la-depresion-en-el>

⁷⁷ Euronews, Spagna, via libera alla legge per il cambio di genere a partire dai 16 anni, 21 febbraio 2023: <https://it.euronews.com/2023/02/16/spagna-via-libera-alla-legge-per-il-cambio-di-genere-a-partire-dai-16-anni>

⁷⁸ Forum Disuguaglianze Diversità, Rilanciare le politiche pubbliche.

⁷⁹ Europapress, EAPN ve la ley de vivienda como una "oportunidad" para los millones de personas en exclusión residencial en España, 1 de febrero 2022: <https://www.europapress.es/epsocial/igualdad/noticia-eapn-ve-ley-vivienda-oportunidad-millones-personas-exclusion-residencial-espana-20220201175000.html>

Su questo tema, all'inizio del 2022 il Governo aveva approvato un disegno di legge (la prima misura che mira ad attuare il diritto costituzionale ad una abitazione dignitosa), oggi ancora in discussione, per l'accesso all'abitare, che prevede lo sviluppo dell'edilizia pubblica residenziale; la regolamentazione degli sgomberi nei casi di vulnerabilità; adeguare i canoni di locazione (anche tramite incentivi fiscali) e rafforzare la tassazione sul patrimonio abitativo inutilizzato⁸⁰ e che dovrà tenere conto delle difficoltà applicative a livello territoriale e delle evoluzioni delle dinamiche dell'inflazione⁸¹.

4.5. Il tema di genere

In Italia il percorso verso il pieno riconoscimento della parità di genere appare ancora lungo e complesso. Nonostante un livello di occupazione femminile che ha toccato il 60,5% (il valore più alto dal 1977), i tassi di occupazione di uomini e donne continuano a restare distanti, con un gap di genere del 18%. Il tasso di disoccupazione femminile è 9,2% contro 6,8% di quello maschile, divario che aumenta tra i giovani (32,8% vs 27,7%).

Ancora oggi la presenza lavorativa femminile è fortemente incentrata sul part-time (49% contratti parziali vs. 26,2% di quelli maschili) e subisce la rigidità del mercato del lavoro.

Nei report più recenti si riscontra anche il problema tecnologico del "gender gap algoritmico", per cui anche le metriche create digitalmente risentono inevitabilmente dei pregiudizi di genere⁸².

La carente affermazione professionale ed economica tende a perpetuare una condizione di debolezza sociale che va vista con preoccupazione anche alla luce del perdurare di fenomeni di violenza di genere: nel 2022 in Italia sono state uccise 120 donne, sebbene si noti una riduzione rispetto al 2021⁸³.

Anche in Spagna la strada verso la parità appare ancora lunga, considerando come il 53% dei disoccupati sia donna, così come sono donne il 94% di coloro i quali scelgono il part-time allo scopo di potersi occupare del lavoro di cura; la differenza salariale è del 16%⁸⁴.

Secondo recenti elaborazioni su dati Eurostat, la Spagna registra la quota più elevata di lavoratori part-time donne (7,6%) nonché lo scarto maggiore rispetto agli uomini (4,8 punti percentuali)⁸⁵.

Recenti ricerche accademiche hanno dimostrato come, pur rilevando i progressi realizzati negli ultimi decenni, l'attuale percorso verso la parità potrebbe essere compiuto solo entro circa 25 anni.

Alcuni indicatori risultano preoccupanti: il percorso verso la parità di genere appare ferma dal 2011; quella sul lavoro appare in stallo dal 2013, in particolare rispetto all'assunzione di maggiori responsabilità nelle imprese. Al contrario, si riscontra una crescente parità nell'accesso a funzioni politico-amministrative⁸⁶.

4.6. Lavoro e Imprenditorialità

In Italia il 2022 è stato segnato da una interessante crescita dell'occupazione, con la creazione di circa 380.000 posti (al netto delle cessazioni), valore superiore al 2019.

L'incremento occupazionale è stato favorito quasi esclusivamente dall'apporto di nuovi lavoratori a tempo indeterminato (+410.000 posti stabili)⁸⁷.

Al di là dei numeri, occorre prestare attenzione alle condizioni sempre difficili del mondo del lavoro italiano segnato, tra gli altri, dal problema della povertà lavorativa. Come ricordato

⁸⁰ La Moncloa, El Gobierno aprueba la Ley por el Derecho a la Vivienda. 1 febrero 2022: https://www.lamoncloa.gob.es/consejodeministros/resumenes/Paginas/2022/010222-rp_cministros.aspx

⁸¹ El País Economía, Ley Estatal por el Derecho a la Vivienda que se adapte a la realidad del mercado, 11 enero 2023: https://cincodias.elpais.com/cincodias/2023/01/10/opinion/1673379318_990643.html

⁸² Osservatorio Diritti, Gender Gap: in Italia l'occupazione cresce ma non intacca il divario di genere: <https://www.osservatoriodiritti.it/2022/12/20/gender-gap-italia/>

⁸³ RainNews24, Un anno di violenza. Nel 2022 sono state 120 le donne uccise, l'ultima il 24 dicembre scorso, 31 dicembre 2022: <https://www.rainews.it/articoli/2022/12/emergenza-femmicidi-nel-2022-sono-state-120-le-donne-uccise-lultima-il-24-dicembre-scorso-56fc41bd-6180-4c20-a3ae-74b7806db0d5.html>

⁸⁴ Rteve, Seis datos sobre la desigualdad de género que tienes que conocer: <https://www.rtve.es/noticias/20220307/seis-datos-desigualdad-genero-tienes-conocer/2299923.shtml>

⁸⁵ OpenPolis, In Spagna il 7,6% delle donne lavora part-time, 8 giugno 2022: <https://www.openpolis.it/numeri/in-spagna-il-76-delle-donne-occupate-lavora-part-time/>

⁸⁶ Universidad Pablo de Olvaide, La igualdad de género ha progresado considerablemente en España en los últimos 20 años, 7 marzo 2022: <https://www.upo.es/diario/ciencia/2022/03/igualdad-genero-espana/>

⁸⁷ Ministero del Lavoro - Banca d'Italia - Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, Il mercato del lavoro: dati e analisi, gennaio 2023: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/comunicazioni-obbligatorie/mercato-del-lavoro-2023/Mercato-del-lavoro_gennaio-2023.pdf

dal Forum Disuguaglianze Diversità, l'Italia è l'unico Paese OCSE ad aver vissuto una riduzione del salario medio tra il 1990 e il 2020 (circa -3%), riscontrando una crescita delle disuguaglianze salariali che interessano soprattutto donne, giovani e residenti al Sud. Il Forum segnala in particolare l'inadeguata applicazione dei contratti collettivi e l'effetto di una forte deregolamentazione contrattuale, con la diffusione di contratti atipici e spesso precari oltre al crescente ricorso al part-time. Particolare attenzione viene posta su categorie a forte rischio povertà quali i lavoratori della gig economy e i falsi lavoratori autonomi, figure spesso di fatto dipendenti ma che devono fronteggiare costi del lavoro più elevati e potendo esercitare molti meno diritti⁸⁸.

Altrettanta attenzione merita il tema della salute e sicurezza sul lavoro, tenuto conto delle quasi 770.000 denunce di infortuni sul lavoro presentate all'INAIL nel 2022, in crescita del 25,7% sul 2021; a crescere sono anche le patologie di origine professionale denunciate (60.774, +9,9%).

Gli infortuni sul lavoro hanno una incidenza significativa per le lavoratrici (+42,9%, contro il +16,1% per gli uomini); i lavoratori comunitari ed extracomunitari.

Gli incidenti mortali continuano ad essere significativi (1.090) e, sebbene in calo (-10,7% sul 2021), occorre considerare che il decremento è frutto soprattutto della diversa dinamica pandemica; aumentano invece gli incidenti mortali in itinere⁸⁹.

In seguito alle richieste della società civile di un rafforzamento dei diritti e del trattamento salariale, è ripreso il dibattito sull'adozione di un salario minimo. È stato inoltre molto dibattuta la riforma del Reddito di Cittadinanza, avviata con l'ultima Legge di Bilancio, nella quale è previsto il passaggio da 18 a 7 mensilità per le persone da 18 a 59 anni abili al lavoro, per le quali si prevede l'obbligo di partecipazione a un corso di formazione o riqualificazione professionale; il beneficio decade sia in caso di mancato rispetto di questa disposizione che di rifiuto della prima offerta di lavoro⁹⁰.

L'andamento del mercato del lavoro si collega al generale andamento dell'economia nazionale che, secondo ISTAT, vede nel 2022 una crescita del PIL del 3,9% rispetto al 2021, segnata tuttavia da un calo nel quarto trimestre, frutto di una diminuzione sia nel comparto dell'agricoltura/silvicoltura/ittico che in quello dell'industria⁹¹.

Il combinato disposto tra inflazione, tassi e prezzi dell'energia, del resto, accrescono ulteriormente le probabilità di default delle imprese dal 5,68% di fine 2022 a un possibile 5,8% che potrebbe determinarsi a fine 2023⁹².

I dati a fine anno hanno visto ad esempio maggiori difficoltà per il settore delle costruzioni (in particolare a partire dalla seconda metà del 2022). Sono giunti segnali di ripresa importanti per il turismo⁹³. Il sistema delle imprese ha comunque dovuto fare i conti con gli shock del costo delle materie prime, con quasi 1/3 delle imprese che hanno avvertito una difficoltà crescente nel terzo trimestre, in un contesto reso pessimista dalla crescita dell'inflazione⁹⁴.

In termini di dimensione aziendale, il rischio di default più significativo sembra interessare le PMI, con stime che arriverebbero al 6,03%, anche se, a loro volta (contrariamente agli anni precedenti), anche le grandi imprese non appaiono immuni al rischio (la probabilità di default passa dal 2,9% di fine 2022 al 3,25% di fine 2023). Permangono le forti differenze territoriali nelle dinamiche di rischio default tra aree più o meno sviluppate del Paese⁹⁵.

Questi dati consentono di inquadrare la maggior difficoltà nell'accesso al credito: tra agosto e novembre si è assistito al rallentamento dei prestiti, a causa sia dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quelle delle famiglie per acquisto di abitazioni. Le condizioni di offerta hanno visto una leggera restrizione. Il rialzo dei tassi si è del resto trasmesso al costo del credito bancario, in linea con l'incremento medio nell'area euro⁹⁶.

⁸⁸ Secondo Welfare, Lavoro povero in Italia: il Report del Forum Disuguaglianze e Diversità, 29 novembre 2022: <https://www.secondowelfare.it/primowelfare/lavoro/lavoro-povero-in-italia-il-report-del-forum-disuguaglianze-e-diversita/>

⁸⁹ Rainews 24, Inail: 698 mila infortuni e 1.090 morti nel 2022, 131 in meno sul 2021, 31 gennaio 2022: <https://www.rainews.it/articoli/2023/01/lavoro-inail-698-mila-infortuni-e-1090-morti-nel-2022--2377ccc0-fa27-4653-a2bd-ccae2181f828.html>

⁹⁰ Ministero dell'Economia e delle Finanze, Legge di Bilancio 2023: <https://www.mef.gov.it/focus/Le-principali-misure-della-manovra-2023/#:~:text=Dal%201%20gennaio%202023%20previsto,con%204%20o%20pi%C3%B9%20figli>

⁹¹ ISTAT, Stime preliminari PIL IV trimestre 2022: <https://www.istat.it/it/archivio/280291>

⁹² Focus Risparmio, Imprese italiane, sale il rischio default, 22 febbraio 2023: https://www.focusrisparmio.com/news/imprese-italiane-rischio-default-cerved?utm_source=newsletter

⁹³ Ministero Lavoro, op.cit.

⁹⁴ La Repubblica, Banca d'Italia, le imprese vedono la crisi, 10 ottobre 2022: https://www.repubblica.it/economia/2022/10/10/news/banca_ditalia_impreses_crisi-369364639/

⁹⁵ Chiara Santilli, Imprese italiane, sale il rischio default, 22 febbraio 2022: https://www.focusrisparmio.com/news/imprese-italiane-rischio-default-cerved?utm_source=newsletter

⁹⁶ Banca d'Italia, Bollettino Economico, gennaio 2023: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollettino-economico/2023-1/index.html>

La difficile congiuntura economica, del resto, si sviluppa in una fase in cui le misure di sostegno al credito adottate durante la pandemia, ormai scadute, sono state solo parzialmente sostituite da nuove misure a favore delle imprese. Tutte le aziende, a prescindere dal fatto di aver beneficiato o meno delle moratorie sui debiti o delle garanzie pubbliche sui nuovi prestiti, si ritrovano a dover pagare i debiti affrontando tassi di interesse in costante aumento.

Il 2022 segna così il primo aumento del tasso di deterioramento del credito delle aziende dopo 10 anni (2,3%), dato che potrebbe essere ulteriormente incrementato nel 2023 (3,8%) e che scenderebbe solo nel 2024 (3,4%). Il dato 2022 è determinato in realtà unicamente dalla performance negativa delle microimprese, le quali anticipano però il trend generale che è previsto interesserà nei prossimi anni anche le altre imprese⁹⁷.

Il 2022, con la crisi energetica e i suoi effetti economici, ha creato difficoltà anche per le cooperative: il 68% delle cooperative assistite da Cooperazione Finanza Impresa (ente partecipato dal Ministero delle Imprese impegnato nel favorire la nascita di cooperative di produzione/lavoro e sociali) denuncia una perdita di redditività e costringe una realtà su tre a produrre in perdita. I costi energetici sostenuti dalle imprese, per i primi 6 mesi del 2022, sono quasi pari a quelli dell'intero anno precedente (21.126.000 euro primi 6 mesi 2022, 22.201.000 euro tutto il 2021). Nell'ipotesi che la crescita dei prezzi si fermi ai livelli attuali, si è stimato un incremento dei costi energetici più che triplicato rispetto al 2020, con una maggiore incidenza rispetto al valore della produzione di ben 6 punti percentuali (dal 5,8 del 2020 all'11,8 del 2022)⁹⁸.

L'indebolimento del quadro economico finanziario non ha risparmiato il mondo dell'economia sociale, il quale ha peraltro lamentato la carenza di interventi istituzionali a sostegno della gestione dei costi dell'energia, rilevando particolari difficoltà nel mondo associativo⁹⁹. Come espresso anche nelle analisi di Banca Etica, il Terzo Settore ha saputo rispondere con creatività e coraggio alla sfida di Covid (che pure ha generato perdite medie del 20% sui bilanci), riuscendo a riorganizzarsi e a trovare nuovi spazi operativi, soprattutto grazie alla rete di collaboratori, volontari e soci. Il peso degli

impatti economici della guerra si è fatto tuttavia da subito sentire, in un contesto segnato da incertezze determinate anche dall'attesa piena implementazione della Riforma del Terzo Settore¹⁰⁰; nonostante l'avvio del Registro Unico Nazionale (è in corso la tras migrazione degli enti), manca ancora il "nulla osta" UE al riconoscimento della congruità dei regimi fiscali previsti dalla normativa con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato. Attraverso la piena attuazione della Riforma del Terzo Settore si mira anche a favorire l'accesso alla finanza rispetto ad enti che in questi anni ne sono stati sostanzialmente esclusi. Sul piano finanziario, peraltro, nel 2022 è stato aggiornato il programma Italia Economia Sociale, programma di finanza agevolata a sostegno degli investimenti realizzati da imprese sociali; cooperative sociali e loro consorzi; società cooperative ONLUS; imprese culturali e creative.

Per quanto riguarda la Spagna, il 2022 ha visto l'approvazione di nuove misure per la tutela e la promozione del lavoro, a cominciare dall'approvazione di una riforma complessiva del mercato del lavoro. Il testo rimette al centro la contrattazione collettiva, prevedendo la permanenza della loro validità fino a quando non ne venga concordato uno nuovo; il contratto aziendale potrà essere applicato dall'impresa solo ove preveda condizioni retributive più favorevoli di quello settoriale. La nuova disciplina agisce contro la precarietà limitando radicalmente le forme di esternalizzazione del lavoro; adeguando i salari dei lavoratori esternalizzati a quelli interni; limitando a tre le forme di contratto a tempo determinato attivabili (due di natura formativa e uno strutturale) e inasprendo le sanzioni per le irregolarità commesse nell'applicazione dei contratti. La normativa interviene anche al fine di automatizzare le integrazioni salariali in caso di crisi e ristrutturazioni aziendali¹⁰¹.

È stato poi deciso l'innalzamento a 1.000 euro lordi mensili del salario minimo interprofessionale; il salario minimo giornaliero viene così fissato a 33,33 euro per qualsiasi attività, mentre i collaboratori domestici dovranno percepire 47,36 euro. Il Governo ha difeso la misura rilevando come non impatti su categorie comunque in crescita (lavoratori agricoli e autonomi, questi ultimi beneficiari di ulteriori interventi per contrastare gli impatti covid) e rappresenti uno strumento importante anche ai fini della promozione della parità salariale.

⁹⁷ Outlook ABI Cerved sui crediti deteriorati delle imprese, gennaio 2023: https://www.abi.it/DOC_Mercati/Analisi/Scenario-e-previsioni/Outlook-ABI-Cerved/Outlook%20Abi-Cerved_Gennaio%202023.pdf

⁹⁸ Adnkronos, Energia: 60% delle cooperative finanziate da CFI è in difficoltà, 29 settembre 2022: https://www.adnkronos.com/energia-68-delle-cooperative-finanziate-da-cfi-e-in-difficolta_6EOG2pxdpARxl4Q4JFMoGb

⁹⁹ La Repubblica, Terzo Settore in crisi "per il governo non esistiamo, chiudiamo circoli e attività", 19 gennaio 2023: https://www.repubblica.it/cronaca/2023/01/19/news/terzo_settore_per_il_governo_non_esistiamo_chiudiamo_circoli_e_attivita-384206599/

¹⁰⁰ Banca Etica, Il terzo settore dopo la pandemia, luglio 2022: <https://www.bancaetica.it/app/uploads/2022/07/Banca-Etica-rapporto-Il-Terzo-Settore-dopo-la-pandemia-def-integrale-luglio-2022.pdf>

¹⁰¹ Massimo De Minicis, Mercato del lavoro: dalla Spagna una riforma al passo coi tempi, lavoce.info, 4 maggio 2022: <https://www.lavoce.info/archives/94779/mercato-del-lavoro-dalla-spagna-una-riforma-al-passo-coi-tempi/>

Una sfida, quest'ultima, sicuramente rilevante in un Paese in cui la percentuale di donne con redditi che non superano il salario minimo è del 25,7% contro l'11,1% degli uomini e un divario salariale che si attesta al 16,2%¹⁰².

Anche il mondo dell'economia sociale è stato interessato da rilevanti provvedimenti, a cominciare dalla modifica della Legge Nazionale in materia che ha consentito ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato di acquisire in soluzione unica l'indennità di disoccupazione allo scopo di capitalizzare l'attività e divenire soci lavoratori¹⁰³. Sempre nel 2022, il Governo ha approvato il "PERTE Economia Social", progetto strategico inserito all'interno del piano Next Generation che prevede investimenti complessivi per 808 milioni di euro entro il 2026, allo scopo di favorire il rilancio di un comparto (sviluppo dell'economia sociale e dell'economia della cura) che include oltre 43.000 realtà, per lo più medio-piccole e con forte radicamento territoriale, dà lavoro a oltre 2 milioni di persone e rappresenta il 10% del PIL¹⁰⁴.

Nell'ultimo anno, intanto, sarebbero nati nel Paese 540.000 nuovi posti di lavoro¹⁰⁵.

Il Banco de Espana ha previsto a fine anno un PIL del 4,6% a fronte di una inflazione pari all'8,4%¹⁰⁶.

Anche il sistema imprenditoriale spagnolo ha dovuto fare i conti con la crescita del costo dell'energia: un'indagine delle Camere di Commercio rileva come l'80% delle imprese ritenga che l'aumento del costo dell'energia e delle materie prime costituisca la principale difficoltà per lo sviluppo dell'attività¹⁰⁷.

4.7. Le nuove generazioni

La condizione giovanile in Italia resta sicuramente complessa. Recenti analisi del mondo associativo e sindacale segnalano

un record di presenze di NEET (giovani tra i 15 e i 34 anni che non lavorano né studiano) contati ormai in più di 3 milioni, con una prevalenza femminile (1,7 milioni, dovuta anche allo squilibrio nel lavoro di cura). La loro incidenza sulla popolazione è particolarmente rilevante al Sud (39%), pur non essendo trascurabile l'incidenza nel Centro (23%), nel Nord Ovest (20%) e nel Nord Est (18%). La condizione dei giovani si caratterizza per una tendenza all'inattività soprattutto tra diplomati (32%) o persone con un titolo di studio minore (16%)¹⁰⁸.

Le indagini segnalano come l'emergenza sanitaria abbia inciso sulle risorse personali e sulle competenze sociali: solo il 45,9% dei giovani ritiene di avere un'idea significativamente positiva di sé (contro il 53,3% del 2020), così come solo il 57,4% dichiara di avere motivazioni ed entusiasmo nelle proprie azioni (contro il 64,5% di due anni fa), mentre solo il 60% rivela di star perseguendo un obiettivo (erano il 67% due anni fa). I giovani esprimono però anche apertura verso il futuro, non solo in termini di aspettative economiche adeguate, ma anche di lavoro di qualità (il 60% esprime il desiderio di lavorare in un'azienda di cui condivide i valori). I dati raccolti segnalano significative aspettative dei giovani sui risultati conseguibili dal Paese con il PNRR, pur rilevando il loro scarso coinvolgimento (il 31,8% non sa cosa sia)¹⁰⁹.

Anche la Spagna non è estranea al fenomeno NEET, che interessa quasi il 20% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni. I dati segnalano peraltro come la maggioranza vorrebbe lavorare (10,7%) pur rilevandosi un nucleo significativo di inattivi (9,2%)¹¹⁰.

In Spagna, anche a seguito delle recenti riforme in materia di lavoro, si assiste a primi segnali di diminuzione del fenomeno, in particolare nella fascia 15-24 anni (11,25%), con nuovi ingressi nel lavoro di under 30 cresciuti del 30%. Altro aspetto positivo che sembra rilevarsi è la riduzione del tasso di abbandono scolastico¹¹¹.

¹⁰² La Moncloa, El Gobierno eleva el Salario Mínimo Interprofesional a 1.000 euros, Consejo de Ministros, 22 febrero 2022: <https://www.lamoncloa.gob.es/consejodeministros/resumenes/Paginas/2022/220222-rp-cministros.aspx>

¹⁰³ CEPES muestra su satisfacción por la modificación de la Ley de Economía Social que facilita el uso de la capitalización por desempleo en la incorporación como socios a cooperativas y sociedades laborales: https://www.cepes.es/nota-prensa/771_cepes-muestra-satisfaccion-modificacion-economia-social-facilita-capitalizacion-desempleo-incorporacion

¹⁰⁴ Ministerio de Trabajo y Economía Social, Consejo de Ministros aprueba el PERTE que transformará la Economía Social y de los Cuidados con inversiones de 808 millones de euros, 31 maggio 2022: <https://prensa.mites.gob.es/WebPrensa/noticias/laboral/detalle/4113>

¹⁰⁵ Secretaría de Estado de Empleo y Economía Social, diciembre 2022: https://www.mites.gob.es/ficheros/ministerio/sec_trabajo/analisis_mercado_trabajo/numeros/143/143.pdf

¹⁰⁶ Banco de España, Informe Trimestral de la Economía Española T4: <https://www.bde.es/f/webbde/SES/Secciones/Publicaciones/InformesBoletinesRevistas/BoletinEconomico/22/T4/Fich/be2204-it.pdf>

¹⁰⁷ Cámara de Comercio de España, Estudio sobre el clima empresarial, 13 de septiembre 2022: <https://www.camara.es/80-empresas-considera-encarecimiento-de-la-energia-materias-primas>

¹⁰⁸ Vita.it, In Italia oltre 3 milioni di NEET: E' il Paese europeo con il dato pi alto, 8 novembre 2022: <https://www.vita.it/it/article/2022/11/08/in-italia-oltre-3-milioni-di-neet-e-il-paese-europeo-con-il-dato-piu-a/164690/>

¹⁰⁹ Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, Rapporto Giovani 2022: https://www.istitutotoniolo.it/wp-content/uploads/2022/06/Comunicato_RG_22_DEF.pdf

¹¹⁰ Alejandra Olcese, Un 20% de los jóvenes de 18 a 24 años en España ni estudia ni trabaja, frente al 13% de media en la UE, Sábado, 5 marzo 2022: <https://www.elmundo.es/economia/macroeconomia/2022/03/05/62222e6fe4d4d8192c8b457b.html>

¹¹¹ Paolo Del Vecchio, Madrid. La riforma spagnola funziona. E ora i giovani trovano lavoro, Avvenire, 2 ottobre 2022: <https://www.avvenire.it/economia/pagine/la-riforma-spagnola-funziona-e-ora-i-giovani-trovano-lavoro>

4.8. Le sfide della legalità

Un contesto socio-economico segnato dalla policrisi è certamente ideale per la presenza delle mafie nell'economia e nella società.

All'inizio del 2022 Libera ha rilevato come nei due anni di pandemia la presenza delle mafie si fosse fatta sentire in maniera decisa nel sistema sociale italiano, come dimostrato dalla crescita delle segnalazioni di operazioni sospette (+24% in un biennio); le interdittive antimafia (oltre 3.000); la crescita dei delitti informatici (+39%), piuttosto che dei reati di usura¹¹².

Anche lungo il corso dell'anno i dati hanno dimostrato la crescente presenza delle mafie e, in generale, degli illeciti amministrativi e finanziari.

Nel 2022, ad esempio, le segnalazioni di operazioni sospette in Italia sono aumentate dell'11,4% (155.426), con una crescita importante soprattutto nel secondo semestre e un importo di operazioni segnalate che ha superato i 51 miliardi di euro¹¹³.

Anche l'attenzione al tema della corruzione rimane rilevante: l'ultima edizione del Corruption Perception Index di Transparency International conferma la stazionarietà della situazione nazionale (41° posto nel ranking mondiale)¹¹⁴.

Ad inizio 2023 ha suscitato grande attenzione l'arresto di Matteo Messina Denaro, esponente di rilevanza di Cosa nostra e latitante dal 1993. Si tratta indubbiamente di uno storico risultato nella lotta alle mafie (seguito da ulteriori "arresti eccellenti" nei mesi successivi) che si inserisce tuttavia in un contesto nazionale ancora segnato dalla presenza delle consorterie criminali in tutto il Paese.

Anche in Spagna il tema degli illeciti finanziari e amministrativi continua ad assumere rilevanza. Sul piano dell'antiriciclaggio

risultano particolarmente a rischio le aree di Madrid, la Catalogna e le Isole Baleari. Nel corso del 2022 il tema ha suscitato attenzione anche in ragione di attività di polizia e giudiziarie che interessano la circolazione di denaro a livello internazionale¹¹⁵.

Altrettanto rilevante il tema della corruzione, considerando che nell'Indice di Transparency International il Paese si colloca al 35° posto perdendo punti per il 4° anno consecutivo¹¹⁶.

4.9. Il fenomeno migratorio

In Italia risultano essere presenti oltre 5 milioni di stranieri regolarmente residenti, risultato in particolare della sanatoria sugli ingressi per motivi di lavoro del 2020.

Le famiglie con almeno un componente straniero sarebbero 2,4 milioni (9,5%), in un contesto che vede una popolazione straniera più giovane di quella italiana: ragazze e ragazzi con meno di 18 anni rappresentano circa il 20% della popolazione e per ogni anziano (65 anni o più) ci sono più di 3 giovanissimi di età compresa fra gli 0 e i 14 anni. I ragazzi nati in Italia da genitori stranieri ("seconde generazioni") sono oltre 1 milione e di questi il 22,7% ha acquisito la cittadinanza italiana; se a essi aggiungiamo i nati all'estero, la compagine dei minori stranieri (fra nati in Italia, nati all'estero e naturalizzati) supera quota 1.300.000 e arriva a rappresentare il 13% del totale della popolazione residente in Italia con meno di 18 anni. Gli ultimi dati della Caritas segnalano che oltre 120.000 stranieri sono transitati nei centri di ascolto; la loro incidenza sul totale è del 55% e risulta aumentata del 3%¹¹⁷. Con una presenza di più di 2 milioni di occupati (10% del totale), impiegati in particolare nei servizi e in agricoltura, determina un contributo all'economia del valore di 144 miliardi, pari al 9% del totale nazionale¹¹⁸. A luglio 2022 l'Italia aveva ospitato oltre 150.000 ucraini in fuga dalla guerra¹¹⁹.

¹¹² Libera, La variante criminalità: <https://www.avvenire.it/economia/pagine/la-riforma-spagnola-funziona-e-ora-i-giovani-trovano-lavoro>

¹¹³ Ivan Cimmarusti, Uif, balzo delle segnalazioni antiriciclaggio, 25 gennaio 2023: <https://www.ilsole24ore.com/art/uif-balzo-segnalazioni-antiriciclaggio-faro-operazioni-49-miliardi-AENHoDaC>

¹¹⁴ Transparency Corruption Perception Index 2022

¹¹⁵ Infoabe, España juzga a integrantes del "Clan de los Yiyos" de Colombia por un entramado de blanqueo de dinero, 30 gennaio 2022: <https://www.infoabae.com/colombia/2023/01/30/espana-juzga-a-integrantes-del-clan-de-los-yiyos-de-colombia-por-un-entramado-de-blanqueo-de-dinero/>
Rainews 24, arrestato in Spagna uno dei più grandi riciclatori di denaro d'Europa, 15 settembre 2022: <https://www.rainews.it/articoli/2022/09/arrestato-in-spagna-uno-dei-pi-grandi-riciclatori-di-denaro-deuropa-a93f348d-a234-44fd-b983-73f165cf94d5.html>

¹¹⁶ Transparency Corruption Perception Index 2022 Espana: <https://www.transparency.org/en/cpi/2022/index/esp>

¹¹⁷ AGI, In Italia ci sono oltre 5 milioni di stranieri residenti, 7 ottobre 2022: <https://www.agi.it/cronaca/news/2022-10-07/rapporto-immigrazione-italia-oltre-5-milioni-stranieri-residenti-18358704/>

¹¹⁸ Redattore Sociale, Immigrati, il contributo economico è pari al 9% del PIL, 25 ottobre 2022: https://www.redattoresociale.it/articolo/notiziario/immigrati_il_contributo_economico_e_pari_al_9_del_pil

¹¹⁹ Ministero Interno, Profughi dall'Ucraina: <https://www.interno.gov.it/it/notizie/profughi-dallucraina-150791-quelli-giunti-finora-italia>

In Spagna gli ultimi dati disponibili parlano invece di una riduzione degli arrivi per motivi di lavoro (27.537, -16,6%), pur a fronte di una crescita complessiva degli arrivi di circa 400.000 unità.

Nel 2022 si registra altresì un calo dell'immigrazione irregolare del 25,6% (31.219 arrivi)¹²⁰.

Anche la Spagna è stata interessata dall'accoglienza della popolazione ucraina in fuga dalla guerra (142.000 rifugiati)¹²¹.

Conclusioni (spunti)

La "policrisi" descritta in queste pagine ci mostra un sistema socio-economico segnato dagli effetti della guerra e dall'incertezza sulle prospettive della pace e della ripresa economica; dalla crisi ambientale (frutto anzitutto di un modello economico estrattivo e che avvantaggia pochi player internazionali) e dai suoi effetti iniqui nei territori del mondo e interni ai singoli Paesi, che vanno ad acuire forme di esclusione anche economica e condizioni di povertà diffusa.

In questo clima di incertezza e difficoltà, tuttavia, il mondo vive comunque una sua evoluzione, anche grazie al protagonismo dei giovani e delle donne sui temi dei diritti e dell'ambiente; alla faticosa ma importante crescita di processi di transizione ecologica ed energetica (la cui esigenza appare finalmente condivisa e riconosciuta); all'impegno della società civile nel denunciare violazioni dei diritti e nel promuovere pace e giustizia sociale e ambientale.

In questo contesto la finanza, che pure sta lentamente acquisendo consapevolezza delle proprie responsabilità in particolare nei confronti della crisi ambientale, sembra

muovere passi ancora incerti e incoerenti, del tutto insufficienti di fronte a una situazione di crescita delle disegualianze (territoriali, di genere e generazionali), crisi ambientali e di fiducia della popolazione, in parte sempre crescente a rischio di esclusione economica e finanziaria.

La finanza etica si rivolge invece proprio alle iniziative sociali e imprenditoriali che promuovono e realizzano la transizione ecologica e l'inclusione sociale.

Lo fa attraverso i propri prodotti di credito, investimento e bancassicurazione; attraverso la selezione socio-ambientale delle attività da finanziare e la trasparenza nella rendicontazione degli impieghi; attraverso partnership per la realizzazione di progetti e percorsi a servizio di una Nuova Economia.

Lo fa però anche attraverso l'iniziativa culturale, a sostegno della cultura della pace e dell'inclusione; dell'educazione critica alla finanza; attraverso l'attività di ricerca sull'inclusione finanziaria e sull'economia sociale.

Infine, questa finanza si fa promotrice di un cambiamento del sistema finanziario stesso, sollecitandone l'ingaggio a sostegno dell'inclusione e di una vera transizione ecologica (che sappia escludere dagli investimenti green fonti fossili quali gas e nucleare); contro logiche speculative e interessi di breve termine (inclusi quelli relativi agli investimenti negli armamenti).

Attraverso i dati presenti nel Bilancio Integrato, Banca Etica rende conto di come anche nel 2022 queste attività siano state realizzate attraverso il contributo di tutti i portatori di valore, raggiungendo contestualmente risultati apprezzabili in termini di crescita e solidità patrimoniale.

¹²⁰ La Moncloa, España cierra 2022 con un descenso del 25,6 por ciento en la inmigración irregular, 3 gennaio 2023: <https://www.lamoncloa.gob.es/serviciosdeprensa/notasprensa/interior/Paginas/2023/030123-datos-inmigracion-irregular.aspx>

¹²¹ El País España recibió menos migración laboral el año pasado que en plena pandemia, 10 ottobre 2023: <https://elpais.com/economia/2022-10-10/espana-recibio-menos-migracion-laboral-el-ano-pasado-que-en-plena-pandemia.html>

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Piano Operativo 2022

Rispetto alle linee guida del Piano Operativo 2022 riportiamo di seguito una sintesi a fine 2022 dei progetti sottostanti e un breve commento descrittivo.

1 L'ORGANIZZAZIONE E LE TECNOLOGIE AL SERVIZIO DELLA CRESCITA

In ottica di migrazione del core banking system, conclusi gli incontri di parametrizzazione del sistema Cedacri e le previste prove di scarico dati da Cabel verso Cedacri, continuano le analisi per migliorare la qualità dei dati che verranno migrati. Concluso il processo di sostituzione delle carte di debito, è in corso di definizione la data di migrazione del parco ATM. In uno stato avanzato i progetti legati al cambiamento del modello di tramitazione, alla gestione ottimale dei canali della banca e dell'operatività a distanza con la clientela in funzione delle scelte CBS e al rafforzamento della dimensione di gruppo di tutte le funzioni di controllo, mentre altri risultano ancora nelle fasi iniziali (es. interventi per una maggiore sicurezza dei dati, efficientamento operativo in Spagna).

2 UNA CRESCITA APPROPRIATA DI SOCI E CLIENTI

Le attività relative alla crescita di soci e clienti attraverso le progettualità di remunerazione del capitale sociale sono state completate, nonostante i numeri non vedano ancora pienamente riflessi gli sforzi intrapresi (in Spagna anche perché è ancora in fase di test l'onboarding).

Con riferimento alla cessione del credito è stato deliberato il Regolamento che declina le caratteristiche delle cessioni dei crediti NPL.

3 CENTRALITA' DELLE PERSONE SOCIE E CLIENTI: ACCESSIBILITA' E PRESENZA TERRITORIALE

Il modello di gestione cooperativo ed il rafforzamento della partecipazione attiva hanno trovato concretezza attraverso il percorso di raggiungimento degli obiettivi attesi di dettaglio: realizzazione corso di formazione per consentire un avvicinamento responsabile alle problematiche di governo di un gruppo bancario cooperativo, rinnovo di 40 GIT, avvio community sul sito, nuovo assetto organizzativo per "gestori" di portafogli nonché introduzione del primo "Gestor territorial" in Andalusia. Attivate due comunità tematiche: economia circolare e giovani/

turismo sostenibile/sud del mondo. Nell'ultima parte dell'anno sono avvenuti gli incontri on line con persone clienti digitali con l'obiettivo di farli diventare soci.

4 NUOVI SPAZI PER LA FINANZA ETICA

Relativamente alla linea guida in questione si rilevano progetti già completati come la predisposizione di istruzioni e processo per il credito al cinema, l'avvio dell'operatività con gli strumenti di agevolazione sul credito, la pubblicazione del report sul terzo settore nonché il processo di collocamento di prestiti personali a supporto delle comunità energetiche in Spagna, anche se i volumi di questi ultimi risultano inferiori alle attese per i tempi più lunghi di entrata in produzione.

Risultano ad uno stato avanzato i progetti legati alla valorizzazione della valutazione di impatto e il nuovo processo di acquisto orientato al green procurement.

Parallelamente, altri risultano ancora ad uno stadio intermedio (come l'attivazione e piena implementazione della piattaforma BLOOMBERG) o in fase di avvio come il perfezionamento dell'accordo per il sostegno di imprese e beni confiscati o la definizione del processo per il credito alle comunità energetiche.

5 INNOVAZIONE E SVILUPPO NELLE RISORSE UMANE

Risultano conclusi i progetti di Comunità di pratiche "Lavoriamo Agilmente" e "CambiaMENTI", così come la ricerca sulle buone pratiche in essere a livello nazionale ed europeo di "Cultura cooperativa" in termini di architettura societaria/organizzativa, processi decisionali, modalità di lavoro. Dopo aver individuato il consulente per l'analisi organizzativa sullo stato della Cultura Cooperativa applicata all'interno delle realtà del gruppo è stato definito il progetto per la seconda fase e sono stati calendarizzati gli incontri.

Per una "managerialità distintiva del Gruppo" sono stati avviati i percorsi di coaching e team coaching in programma e sono stati realizzati i progetti formativi rivolti a chi ricopre ruoli manageriali; risulta attualmente sospesa l'attività di mentoring che verrà ripresa nel 2023. Per la valorizzazione delle persone lavoratrici nel Gruppo Banca Etica sono stati definiti i processi legati ai nuovi percorsi professionali che verranno sviluppati nei prossimi mesi. L'adozione del nuovo applicativo per gestione presenze e paghe è avvenuta nell'ultima parte dell'anno.

6 IL CONSOLIDAMENTO DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE

Prosegue il consolidamento dell'attività internazionale per lo sviluppo della microfinanza e la partecipazione agli eventi di settore che stanno dando ottimi frutti in termini di accordi strategici con i network internazionali e nazionali e conseguenti attività in credito.

L'area Spagna

Principali variabili economico-finanziarie

Bilancio

Al 31 dicembre 2022 l'attivo ha raggiunto 322.161.000 euro con un aumento di 54 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Questa crescita è dovuta principalmente all'incremento del 19% dei depositi della clientela rispetto al 2021.

Il credito alla clientela ha raggiunto 91.521.000 euro, con un incremento del 17%. Questa crescita è dovuta al maggior numero di operazioni e al maggiore impiego del credito concesso.

Per quanto riguarda gli investimenti, l'impegno si è concentrato sull'assunzione di nuovo personale e sull'implementazione di nuovi processi volti a incrementare l'attività e a portare avanti la strategia di crescita.

Analisi del conto economico

Margine di attività

Il margine di attività dell'esercizio ammonta a 5.026.000 euro, con un aumento del 45%.

Questa crescita è stata determinata dall'andamento positivo sia degli interessi (+47%), sia delle commissioni (+34%): entrambe queste variabili rispecchiano le linee commerciali poste in essere negli esercizi precedenti, il consolidamento dei servizi a disposizione dei nostri clienti e l'impatto dell'aumento dell'Euribor.

Costi di struttura

Costo del personale

Il costo del personale è ammontato a 1.853.000 euro, con un aumento di 327.000 euro (21%) rispetto al 2021. Questo aumento è dovuto alle 3 assunzioni del 2022 e all'effetto dell'anno completo delle assunzioni effettuate nel 2021, all'aggiornamento degli stipendi al XXII contratto collettivo di lavoro e alle spese per la formazione.

Altri costi amministrativi

Le altre spese amministrative hanno raggiunto 1.899.000 euro, il che rappresenta un aumento di 172 mila euro (+10%) rispetto al 2021. Sono rilevanti gli incrementi derivanti dalle spese per viaggi e trasferte che sono ripresi dopo la pandemia con +32.000 euro, l'aumento delle spese riguardanti gli immobili, in particolare l'energia elettrica che è raddoppiata rispetto all'anno precedente con +18.000 euro, nonché le spese legate alla messa in opera di servizi e al miglioramento dei processi con +68.000 euro.

Accantonamenti per rischi e oneri

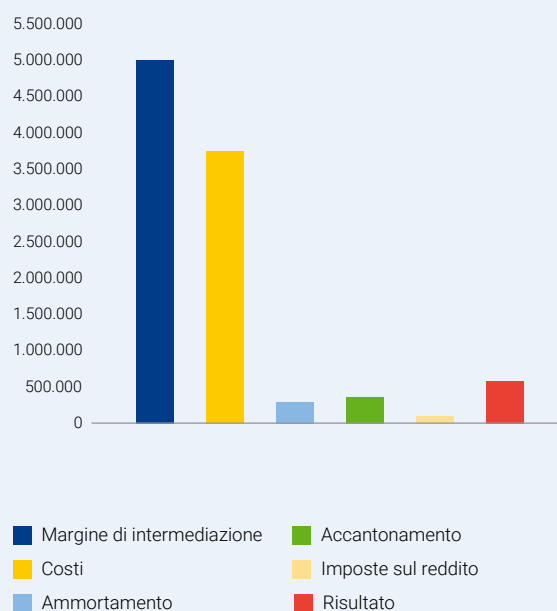
Gli accantonamenti sul conto economico dell'esercizio 2022 sono ammontati a 333.000 euro, con una variazione negativa di 104.000 euro rispetto al 2021. In questa variazione sono compresi 125.000 euro per l'impatto negativo a conseguenza dell'adozione della Circolare 6/2021 del Banco de España sulle percentuali di copertura.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali

L'ammortamento delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di 16.000 euro in confronto all'esercizio precedente, raggiungendo 289.000 euro nell'esercizio 2022.

Risultato di esercizio

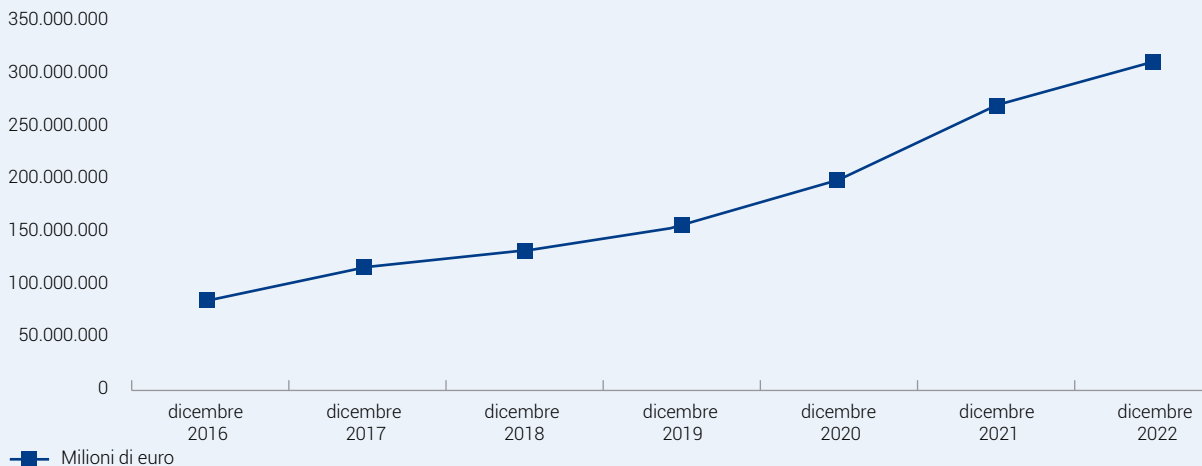
Il risultato d'esercizio 2022 presenta un utile di 588.000 euro al netto delle imposte



Evoluzione commerciale

Nel corso del 2022 è stata recuperata, con qualche limitazione, la situazione di normalità pre-pandemia.

Andamento della raccolta



In questo contesto, abbiamo registrato una crescita del 4,60% del numero di prodotti acquisiti dai nostri clienti, superando per la prima volta la cifra di 10.000, nonché un aumento del 18,08% del volume di risparmio di privati e organizzazioni da noi gestito, superando anche qui per la prima volta la cifra di 300 milioni di euro.

Il comportamento del risparmio è stato un po' atipico, dato che si è concentrato nei conti correnti, a causa dei bassi tassi d'interesse del mercato che sconsigliavano i depositi a lungo termine e all'instabilità dei mercati, che non incoraggiava a destinare risorse a fondi d'investimento, nei quali abbiamo avviato il nostro percorso, ma con un orizzonte temporale a lungo termine.

Tuttavia, nella seconda metà dell'anno, con l'aumento dell'Euribor è sorta la necessità di modificare l'offerta di prodotti di risparmio per il 2023, registrando le prime operazioni di acquisizione di risorse a vista con remunerazione a un termine minore.

Il comportamento del credito ha registrato una componente analoga di incertezza a conseguenza della situazione economica globale. La mancanza di certezza all'orizzonte, insieme all'instabilità dei prezzi delle materie prime, ha causato un certo arresto nei settori rilevanti per la nostra Banca in Spagna quali i progetti di co-housing. Sono molti i progetti avviati, ma pochi quelli conclusi.

Analogamente, le tensioni nel mercato energetico hanno suscitato una necessità di liquidità supplementare nel settore delle cooperative di distribuzione di energia rinnovabile, che ci ha consentito di raggiungere una posizione importante in questo settore, nonché di sviluppare un'offerta di prestiti personali (per la prima volta) per investimenti in efficienza energetica.

In questo contesto, abbiamo registrato una crescita del 22,25% del numero di clienti con credito in essere (423 al 31 dicembre 2022) e un aumento del 12,77% del numero di pratiche sbrigate nell'anno, raggiungendo 256 operazioni, per un totale di 47,6 milioni di euro.

Tuttavia, tutto questo volume di lavoro non si è tradotto completamente in credito utilizzato dai nostri clienti, a causa del basso utilizzo delle linee di credito, su cui ha chiaramente influito la protezione nei confronti dell'insicurezza; perciò, la percentuale di utilizzo è stata inferiore al 40%.

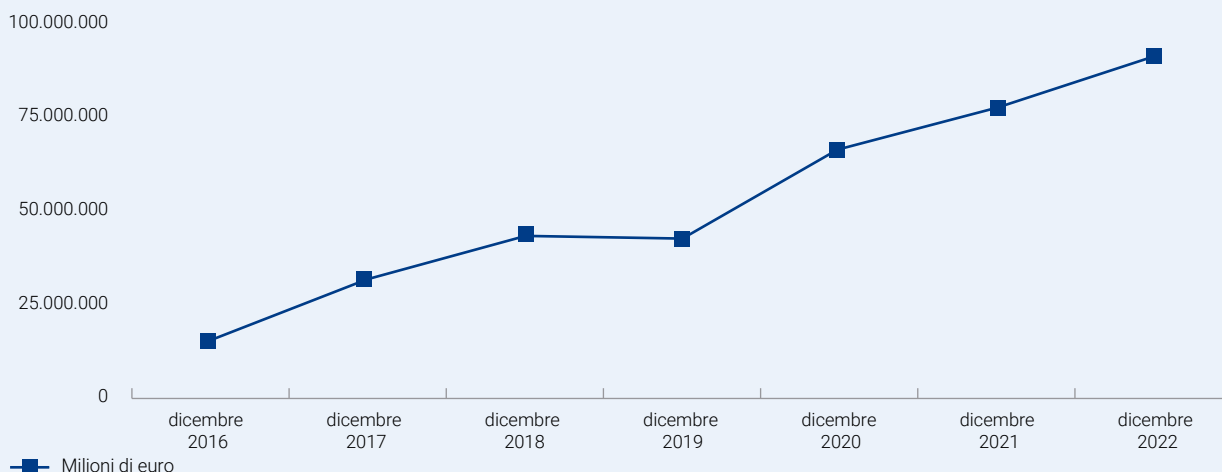
Il volume di credito utilizzato è comunque aumentato del 17,39%, una percentuale simile alla crescita dell'anno scorso e alla percentuale di crescita del risparmio. Tuttavia, dobbiamo incrementare l'utilizzo dei crediti per impiegare una maggiore percentuale delle risorse disponibili.

Sempre nell'ambito del finanziamento, nella seconda parte dell'anno abbiamo vissuto, in senso opposto al risparmio, la tensione dell'Euribor con incrementi dei tassi reali delle operazioni

per aggiornare il tasso applicabile nei prossimi mesi. Questo rialzo improvviso ci ha spinti a cominciare a ridurre i differenziali delle

operazioni e a pensare a misure da mettere in campo nel 2023, in un contesto che ci auguriamo si riesca a stabilizzare.

Volumi impieghi



Come elemento più qualitativo, occorre sottolineare l'avvio di un'unità di lavoro commerciale in Andalusia, che vogliamo rafforzare per consolidare la nostra presenza in quella regione e comunque al di là del nostro insediamento tradizionale a Bilbao, Madrid e Barcellona.

A livello commerciale, la novità di quest'anno è il rafforzamento della comunicazione verso le persone giuridiche. Abbiamo aderito all'Ufficio Tecnico di CEPES per i fondi Next Generation allo scopo di fornire informazioni agli enti, clienti attuali e potenziali, in merito all'accesso a questo tipo di fondi. Da marzo a dicembre la newsletter dedicata ha raggiunto oltre 100 enti.

Comunicazione

Riconoscimento esterno

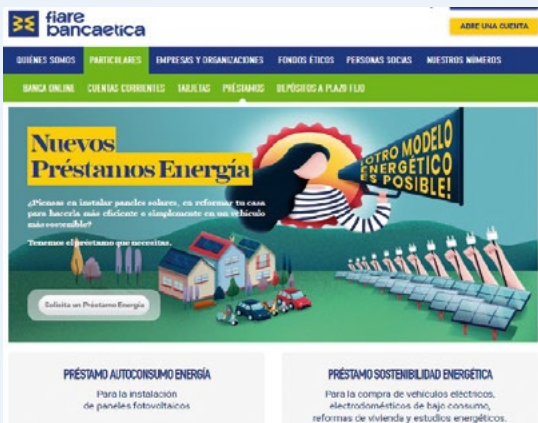
Il 2022 è stato un anno di posizionamento intorno all'economia sociale. Il nostro scopo era aumentare la visibilità nell'ambito della CEPES e degli enti che ne fanno parte. Abbiamo perciò partecipato all'incontro di riflessione annuale, tenutosi a Santiago de Compostela, e alle tre giornate del convegno dell'Alleanza Internazionale delle Cooperative a Siviglia.

Siamo inoltre stati periodicamente presenti nei contenuti dei social, sia Twitter che LinkedIn. Sono stati pubblicati comunicati stampa con i dati del bilancio, il report di impatto, l'intervista ad Anna Fasano e il lancio della campagna del capitale sociale.

In secondo luogo, abbiamo creato la newsletter per le persone giuridiche, che ha raggiunto 8 numeri con informazioni rivolte esclusivamente ad enti e infine abbiamo continuato a dare visibilità alla nostra capacità di erogare credito e di generare fiducia, pubblicando interviste a persone giuridiche clienti.

A livello di dati web abbiamo mantenuto il numero di utenti, pur avendo eliminato la pubblicità dai social network. Il risultato è quindi positivo in quanto significa che c'è un flusso naturale di clienti e di altre persone che vogliono sapere chi siamo perché ne hanno sentito parlare e ci cercano direttamente. Nel corso dell'anno abbiamo lanciato la landing page dei prestiti personali e aggiornato la pagina di contatto, da cui passano molti utenti, nuovi e abituali.



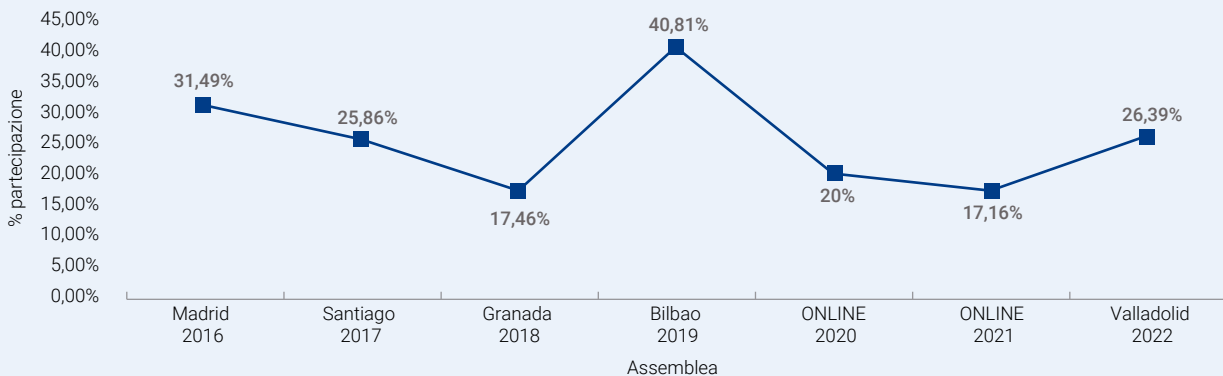


I "media" che rimandano un maggior numero di persone al sito web sono Facebook (senza pubblicità) e in secondo luogo El Salto, grazie alla pubblicità sui prestiti personali legati all'energia che abbiamo fatto pubblicare su quest'ultimo giornale.

Per il secondo anno consecutivo gli articoli più letti nel nostro sito riguardano l'energia e l'autoconsumo e i supermercati cooperativi, un ambito di finanziamento sostenuto da un movimento sociale molto attivo.

A livello editoriale il tema più rilevante dell'anno è stata l'energia, sia nelle pubblicazioni del nostro blog che nei webinar dedicati all'Energía Positiva.

Andamento partecipazione



Social network

Nei social abbiamo registrato un engagement crescente, con una presenza più consolidata su LinkedIn (canale aperto nel luglio 2020) con 2.100 follower e il lancio su Instagram alla fine del 2021 con 1.000 follower alla fine dell'anno. I dati della crescita



Stampa

Il comunicato stampa sulle carte prepagate per Caritas è stato quello che ha suscitato il maggior impatto, anche sui social, dove si è registrato un livello elevato di interazione. Quest'anno abbiamo pubblicato 7 comunicati stampa, con un impatto diretto su 82 media, molto simile all'anno scorso.

I dati sul conto economico del 2022 della nostra Banca e la visita di Anna Fasano nell'ambito del lancio della campagna del capitale sociale sono stati i comunicati stampa con maggiore impatto.

Organizzazione

Nel 2022 sono stati lanciati progetti per agevolare i processi operativi e per sfruttare gli strumenti informatici. In questa ottica si inserisce la revisione del processo di rinnovo dei crediti e l'aumento dei prodotti gestiti nella modalità "express", conclusi nel corso dell'anno.

Allo stesso tempo sono state sottoposte a revisione le istruzioni e la documentazione, al fine di cogliere e di regolare la specificità dell'operatività bancaria in Spagna.

Nel corso dell'anno abbiamo continuato a lavorare al nuovo sistema di onboarding dei clienti, un progetto molto importante che sarà avviato all'inizio del 2023.

Tra le novità del 2022, spicca l'apertura di una connessione dedicata per estrarre e gestire i dati della filiale, accessibile dalle unità della Banca specializzate nell'analisi dei dati.

Relazioni Associate

Anno elettorale, processo partecipativo, assemblea a maggio

Il 2022 è stato l'anno in cui è stato eletto il nostro Consiglio di Amministrazione. Il processo verso l'elezione di questo organo comporta una forte attività dei nostri portatori di valore:

Processo partecipativo verso la assemblea elettiva 2022 (gennaio – maggio)



Grazie a questa intensa attività dei nostri portatori di valore, si è registrata un'alta partecipazione della base sociale all'assemblea, con una percentuale di partecipazione intorno al 30%.

Ecco l'andamento della partecipazione alle assemblee:

Al di là del processo fino all'assemblea, nel corso del 2022 si sono tenuti 8 Coordinamenti di Area, 3 dei quali sono stati in presenza, e

4 Tavoli dei Soci di Riferimento, di cui 2 in presenza, dimostrando il dinamismo dei portatori di valore dell'area Fiare.

Jóvenes x Fiare

Nel corso del 2022 è proseguito il consolidamento del gruppo Jóvenes x Fiare. Questo è stato il secondo anno del progetto del "Bando portatori di valore" convocato dalla Fundación Finanzas Éticas. Nell'arco di questi due anni di progetto, l'obiettivo del gruppo era di superare i 35 partecipanti. A dicembre 2022 erano già stati raggiunti i 50 partecipanti.

L'ingresso di persone nuove nel gruppo è stato costante e quindi la valutazione è positiva.

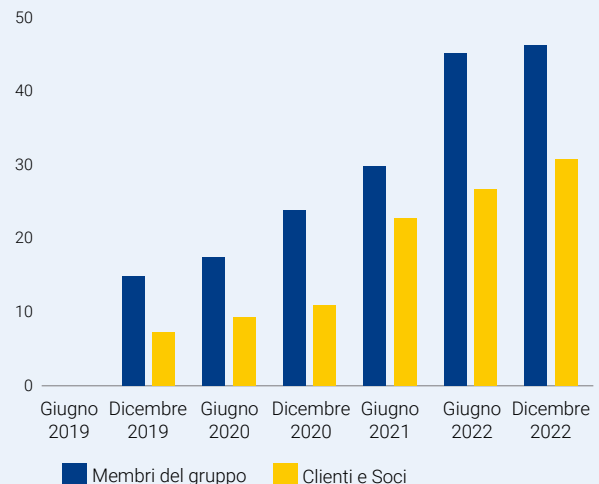
Nel 2022 si sono tenuti due incontri presenziali del gruppo di Jóvenes x Fiare: uno a Madrid nell'ambito di Idearia 2022, organizzato da REAS RED DE REDES, e l'altro a Bilbao nel mese di novembre 2022 nell'ambito dell'incontro di rete della Banca in Spagna.

In questi ultimi due anni sono stati messi in atto 21 interventi di diffusione del progetto, sensibilizzando oltre 400 persone.

Tra le azioni del gruppo, spiccano l'invito a partecipare alla settimana per la pace organizzata da *Justicia i Pau*, in cui il gruppo è intervenuto in un colloquio con due europarlamentari insieme ad altre organizzazioni giovanili.

Analogamente, va evidenziata la collaborazione con la Fundación Finanzas Éticas nel progetto Erasmus Plus you'conomy, consistente nella formazione e lo scambio di giovani a livello europeo sui temi della finanza etica.

Membri del gruppo vs Clienti e Soci



Formazione delle persone socie

Nei mesi di febbraio e marzo si è tenuta la quarta edizione del corso di formazione delle persone socie di Fiare Banca Etica, in collaborazione con la Fundación Finanzas Éticas. A questa edizione si sono iscritte 16 persone. Le valutazioni del corso sono state molto positive, al di sopra di 8/10.

Attiviamo energie positive

Nel 2022 lo spazio denominato "Soci in Casa" è stato ribattezzato "Activamos Energía Positiva". Un nuovo titolo per continuare ad allestire webinar per la nostra base sociale. Nel 2022 abbiamo organizzato webinar sulla crisi del mercato elettrico e sulle comunità energetiche, senza tralasciare l'abituale presentazione del Report di Impatto e di quello sulle banche armate.

Presentazioni organizzate:

- Webinar 24 febbraio con Som Energia: Mario Sánchez, Lorena Quiñones "Che cosa sta succedendo nel mercato elettrico?"
- Webinar 26 maggio: Le comunità energetiche e il loro potenziale di trasformazione
- Marta Doncel, Laura Feijoo
- Webinar 19 ottobre: "La Banca finanzia la guerra?" Jordi Calvo
- Webinar 18 novembre: "Nuovi scenari per Banca Etica". Juan Garibi e Tommaso Rondinella

Crowdfunding

Il 2022 è stato l'anno del consolidamento del crowdfunding per Fiare Banca Etica. Abbiamo lanciato per la prima volta il "Bando impatto", in collaborazione con Etica Sgr, per progetti nell'ambito della disabilità, al fine di selezionare 4 progetti che, in caso di raggiungimento del 75% del proprio obiettivo, riceveranno il 25% in premio da parte della Banca.



Sono stati presentati 17 progetti. Dei 4 selezionati, Aspace Salamanca (stampa in 3D di oggetti per aiutare persone affette da disabilità intellettiva) e l'associazione AFAMP con il progetto

Pdciencia (una rivista per promuovere la scienza tra le persone affette da disabilità intellettiva) hanno concluso con successo la propria campagna.

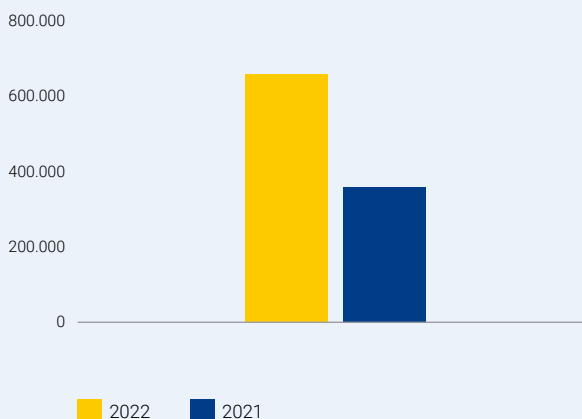
Nel 2022 è stato lanciato anche il prossimo "Bando impatto", che nel 2023 sarà imperniato sulle aziende guidate da donne. Anche in questo caso sono stati presentati 17 progetti che saranno valutati e selezionati nel corso del 2023.

Sostegno al rafforzamento del capitale sociale dai GIT

Nel 2022 a partire dal mese di settembre, sfruttando l'esistenza dell'opuscolo informativo e la possibilità di fare pubblicità esplicita, i GIT hanno partecipato attivamente alla campagna per il capitale sociale in coordinamento con la struttura della Banca. Nell'ultimo trimestre dell'anno i GIT hanno portato avanti numerose azioni di diffusione e attività culturali per promuovere l'adesione di nuovi soci e socie e l'aumento di capitale sociale da parte di chi lo è già.

Nel 2022 la crescita lorda del capitale sociale è stata del 15% e quella di nuove persone socie del 7%.

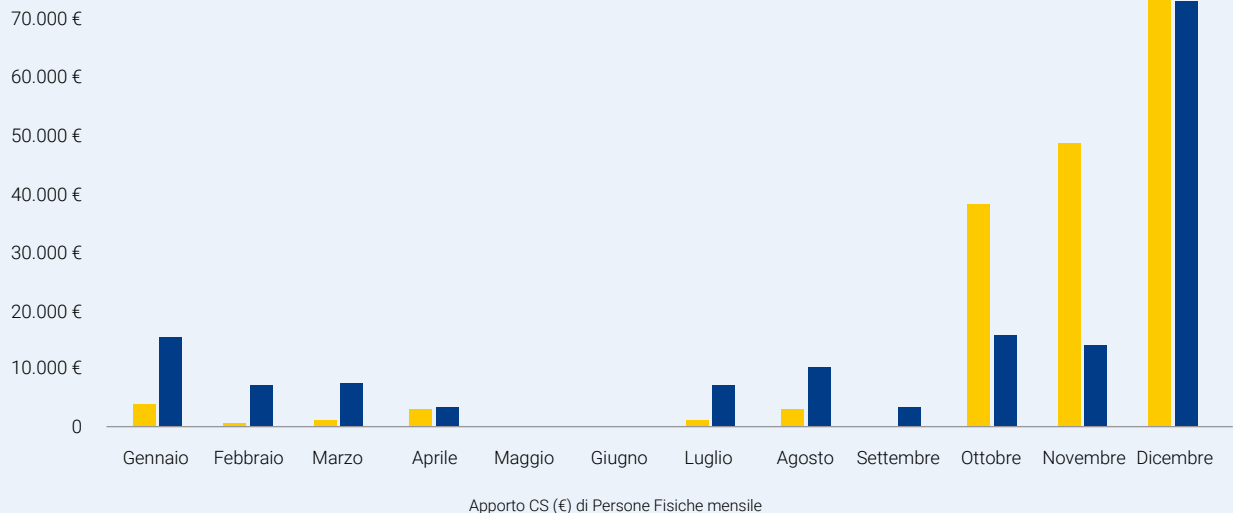
Apporto complessivo di CS 2021 - 2022



Il capitale sociale raccolto quest'anno attraverso le persone fisiche, principale target delle azioni dei GIT (ma non solo), nel 2022 è aumentato del 13,4% rispetto al 2021. Le attività svolte dai GIT hanno contribuito in gran misura all'ottimo risultato raggiunto.

Nel grafico seguente si può osservare che nel periodo della campagna (4° trimestre) è aumentata significativamente la raccolta di capitale sociale sia di nuove persone socie che di chi lo è già (aumento di capitale) tra le persone fisiche. (Nota: a maggio e giugno si è verificato un arresto tecnico nella vendita di azioni).

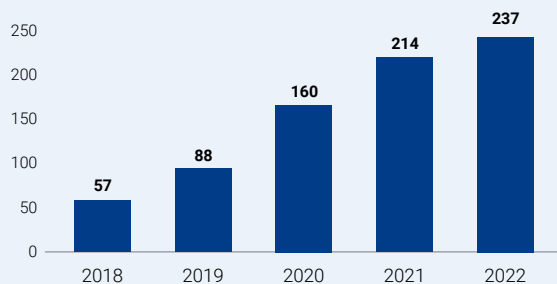
Persone Fisiche - Apporto di Capitale sociale 2022



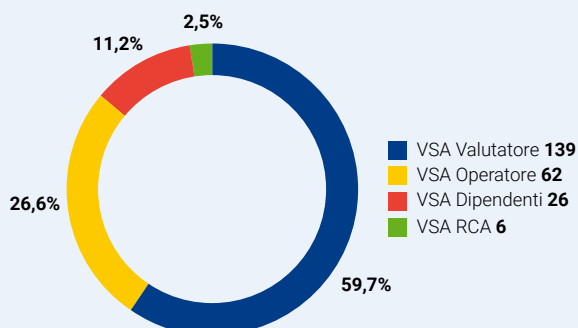
La Valutazione Socio-Ambientale

Nel 2022 sono state effettuate 237 VSA, il che rappresenta una crescita del 10,7% rispetto all'anno precedente.

Andamento delle Valutazioni Socio Ambientali



Valutazioni Socio Ambientali 2022 per tipologia



La copertura della VSA di tutti i finanziamenti erogati è del 100%, un dato che indica il corretto funzionamento di tutto il processo della VSA e delle persone incaricate di effettuarla, che dal 2021 a seconda dei casi sono valutatori e valutatrici sociali, responsabili commerciali e RCA (Responsabile Culturale di Area).

Formazione

Nel 2022, la formazione per la VSA si è sviluppata attraverso tre momenti di approfondimento, che abbiamo denominato pillole formative, dato che ciascuna di esse era dedicata a un argomento specifico. Le riunioni si sono sempre svolte online, coinvolgendo valutatori e valutatrici di tutti i territori:

- 6 aprile - Il nuovo rating ESG, da inserire nella relazione VSA di ogni finanziamento - impartito dalla Oficina Impacto
- 8 giugno - Indicatori ambientali nella VSA - impartito dalla Oficina Impacto
- 8 novembre - Il settore della disabilità - impartito dal CERMIN

Il 60% dei valutatori e delle valutatrici ha partecipato alle formazioni, mentre il resto ne ha potuto usufruire successivamente tramite i materiali e le registrazioni delle sessioni di formazione condivise.

Il numero di valutatori e di valutatrici sociali alla chiusura del 2022 ammonta a 66, di cui 42 sono componenti del GIT, cioè il 62,7% del totale, il che indica il forte legame di queste persone con la partecipazione alla vita della Banca, non solo nel processo del credito.

Fundación

Per quanto riguarda la Fundación Finanzas Éticas, il 2022 spicca per la celebrazione del ventesimo anniversario, la collaborazione nell'allestimento della Conferenza europea della finanza etica a Barcellona e l'avvio dei programmi di sostegno

all'economia sociale e solidale. Abbiamo inoltre sostenuto il portale valorsocial.info, gestendo il portafoglio di enti che hanno beneficiato della nostra attività parabancaria e, come sempre, abbiamo promosso la formazione nell'ambito della finanza etica.

Eventi

20° ANNIVERSARIO

La nostra storia è stata riportata in construyendofinanzaseticas.net/ in cui abbiamo anche pubblicato molte fotografie degli eventi celebrativi a Valladolid e a Bilbao. Non mancano i filmati di auguri e alcune curiosità.



CONFERENZA DELLA FINANZA ETICA. Barcellona. Maggio 2022.

La Fundación ha allestito a Barcellona questa manifestazione che non si era potuta tenere dal 2019. Vi hanno partecipato più di 200 persone di 15 nazionalità. Oltre alla conferenza è stata organizzata anche una cena nel Palazzo Requesens per festeggiare il 20° anniversario della rete FEBEA della quale siamo membri praticamente dall'inizio.



Istruzione e formazione

CORSI

Abbiamo ripetuto l'esperienza dei corsi di finanza etica presso l'Università dei Paesi Baschi, l'Università di Barcellona e l'Università di Jaén. Quest'anno abbiamo anche allestito un nuovo corso, destinato al corpo docente, presso la UNED e un altro presso il Tecnocampus dell'Università Pompeu Fabra sul finanziamento dell'economia sociale. Ci siamo anche rivolti alle scuole superiori della regione di Madrid con un progetto insieme all'associazione Economisti senza Frontiere.



REDEFES

Il portale continua a crescere e dispone di oltre 80 risorse formative. Quest'anno è stato possibile allestire in presenza la giornata annuale degli insegnanti della rete.

**PREMIO ARCADI OLIVERES**

Quest'anno, presso l'Università di Saragozza, abbiamo consegnato il primo premio Arcadi Oliveres al miglior progetto di laurea o master. Il vincitore è stato Eduardo Marín per un progetto sull'instaurazione della moneta sociale in un istituto.

**Attivismo****AZIONARIATO CRITICO**

Quest'anno abbiamo continuato a praticare l'azionariato critico denunciando Endesa e Indra per il loro coinvolgimento nella guerra e per la mancanza di impegno per contrastare la povertà energetica. Abbiamo anche partecipato alla campagna di denuncia "Banca Armada".

PORTALE VALOR SOCIAL

www.valorsocial.info continua a consolidarsi quale portale di riferimento nell'ambito della finanza etica in Spagna, con un pubblico molto diversificato, in maggioranza donne e under 44. Sono stati pubblicati due dossier: "Donne e economia" e "Investimento di impatto: una rivoluzione o una ricerca di mercato?"

Sostegno all'economia sociale

FONDO ECONOMIA SOLIDALE MADRID

Abbiamo continuato a gestire gli aiuti reintegrabili concessi tra il 2017 e il 2021 grazie a un accordo con il Comune di Madrid. Complessivamente sono stati 14 gli enti sovvenzionati per un valore di 93.500 €. Nel 2022 è stato avviato il fondo La Colmena con la cooperativa La Corriente, di cui siamo diventati soci con l'impegno di sostenerne lo sviluppo nei prossimi anni.



FONDI DI IMPATTO PER LA ESS A BARCELLONA

Nel 2022 abbiamo avviato questo fondo. Il primo a beneficiarne è stato Sostre Cívica, in cui siamo entrati come soci anche con l'impegno di sostenere lo sviluppo della base sociale e i fondi propri della cooperativa nei prossimi anni.



Oltre a La Colmena e al fondo di impatto per la ESS a Barcellona, abbiamo anche avviato il fondo di impatto nella località di Arbúcies. Con questi meccanismi ci auguriamo di poter sostenere con fondi molti piccoli enti nei prossimi anni, diventando soci, fornendo consulenza e agevolando le relazioni con altre realtà della finanza etica e dell'economia sociale. Tutte le informazioni sono disponibili nel sito web della fondazione: www.finanzaseticas.net.

Rischi, controlli, contrasto alla corruzione

La gestione dei rischi

Nello svolgimento delle proprie attività, Banca Etica è esposta a diverse tipologie di rischio legate principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte dal Gruppo nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione. Si tratta del quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i relativi processi.

La definizione del RAF si incardina su un procedimento articolato e complesso, coordinato dalla Funzione di Risk Management, in stretta interazione con i responsabili dei vari Dipartimenti e del Bilancio e Controllo di Gestione, oltre alle altre Funzioni aziendali di Controllo. Tali attività si sviluppano in coerenza con i processi ICAAP/ILAAP, che, parimenti, vengono rivisti ed aggiornati annualmente, nonché con quello di sviluppo/aggiornamento del Recovery Plan.

Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, Banca Etica, in conformità a quanto previsto per le Banche cc.dd. LSI di classe 3, utilizza le metodologie standard di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi di II Pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario). Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, Banca Etica ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

L'informativa di dettaglio sugli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio finanziario, nonché sull'esposizione della Banca/Gruppo ai rischi di credito, mercato, liquidità ed operativo, è riportata nella Parte E della Nota Integrativa, alla quale si rimanda.

Inoltre, a garanzia del rispetto dei principi di onestà, correttezza e aderenza alle norme interne ed esterne, il sistema di controlli interni di cui Banca Etica si è dotata si basa su attività relative a controlli sulla gestione dei rischi, sulla conformità alle norme, sulla prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nonché sull'attività di revisione interna.

Il rischio di credito

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di controllo del credito. L'intero processo di gestione del credito è disciplinato da uno specifico Regolamento, periodicamente rivisto recependo novità normative, suggerimenti e raccomandazioni delle funzioni di controllo oltre che indicazioni raccolte all'interno della struttura, che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti e per il controllo andamentale. La Banca è inoltre dotata di una policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia (crediti in bonis e deteriorati) deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito. La Banca ha uno specifico ufficio - Ufficio gestione NPL - che si occupa della gestione del credito problematico fin dai primi segni di deterioramento; tale ufficio è gerarchicamente separato dagli uffici che gestiscono le varie fasi del credito in bonis. Invece per la gestione del credito in bonis con segnali di anomalia e con lo scopo di contenere il più possibile il peggioramento della qualità del credito, la Banca ha attivato un'unità specifica di monitoraggio delle posizioni in bonis.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Direzione analizzano periodicamente la reportistica che dà conto di aspetti anche di dettaglio sullo stato del credito complessivo.

Il monitoraggio dei rischi integrati

Il forte richiamo ad un'etica finanziaria, contenuto nell'art. 5 dello Statuto e nel Manifesto, rende Banca Etica molto più esposta ai rischi reputazionali rispetto ad altri istituti finanziari. Ad essere monitorati non sono solo i rischi operativi e normativi ma anche quelli legati al mantenimento della coerenza ai valori fondanti dell'organizzazione. La componente etica della Banca può trasformarsi da vantaggio competitivo ad ulteriore rischio reputazionale se soci e clienti vedessero o percepissero nelle sue scelte una diminuzione della tensione etica. È importante quindi dedicare grande attenzione alla comprensione degli ambiti ove i rischi reputazionali possono sorgere, cercando contestualmente di prevenirli e gestirli e facendo leva proprio sulla continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.

Per monitorare nel dettaglio i possibili rischi reputazionali, la Banca ha istituito uno specifico strumento: l'Impact Appetite Framework (IAF). Questo è uno strumento ideato da Banca Etica per il monitoraggio delle attività della Banca in termini

di impatto socio-ambientale a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Esso intende garantire che i principali obiettivi in termini di impatto sociale e ambientale che la Banca si pone vengano raggiunti e, soprattutto, che in caso di mancato raggiungimento non si vada incontro ad un rischio reputazionale per la Banca.

Lo IAF si affianca al Risk Appetite Framework, è prodotto anch'esso con cadenza trimestrale, e dal RAF ha mutuato il sistema concettuale di monitoraggio basato sulle soglie di:

- Appetite: l'obiettivo che il CdA intende raggiungere su ciascun indicatore (i dati di riferimento possono essere in euro o in altre quantità).
- Early Warning: soglia che segnala l'eventuale peggioramento dei risultati su ciascun indicatore a livelli per cui si rende necessaria un'azione correttiva.
- Tolerance: il livello minimo del dato al di sotto del quale esiste un serio pericolo di non raggiungimento degli obiettivi statutari e/o di mission della Banca e quindi un rischio reputazionale.

A differenza del RAF, lo IAF non è soggetto ad alcuna norma dettata dalla vigilanza, è uno strumento puramente interno alla governance di Banca Etica, per questo motivo non è stata fissata una soglia di Capacity.

La definizione delle soglie di appetite è determinata dalle aspettative sui diversi temi e da considerazioni di carattere politico che determinano il rischio reputazionale della Banca. In questo senso possono essere sempre rivisti all'occorrenza.

Controlli

L'assetto dei controlli interni del Gruppo Banca Etica è fissato in aderenza alla normativa di Vigilanza. Il Sistema dei Controlli Interni è composto dalle seguenti funzioni, tutte dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza:

- Conformità alle norme
- Antiriciclaggio
- Controllo dei Rischi
- Revisione Interna

GRI
2-27

La Funzione di Conformità presidia la gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale. Il Responsabile della Funzione di conformità è membro

dell'Organismo di Vigilanza. Lo scopo della Compliance è quello di evitare che un rischio di non conformità possa trasformarsi in rischio reputazionale innescando la perdita di fiducia negli stakeholders di riferimento e nel sistema bancario. Per questo motivo, l'attività di compliance si impegna a contribuire e rafforzare la cultura aziendale impostata sull'osservanza dello spirito della norma.

Nell'attuale contesto normativo e organizzativo anche il ruolo della Compliance ha subito evoluzioni. Da una parte si rileva un maggiore impegno in attività di advisory e facilitazione per il business. Dall'altra, per garantire efficacia ed efficienza alle sue attività la Funzione ha sviluppato strumenti, metodologie e competenze all'interno dei suoi processi volte a fornire una valutazione dei rischi il più puntuale possibile.

La Funzione di Conformità con riferimento all'anno 2022 ha prestato nel continuo supporto alle strutture operative della Banca formulando pareri, consulenze ex-ante negli ambiti normativi di competenza e partecipando a gruppi di lavoro relativi ad iniziative progettuali anche innovative. Nell'ambito dell'attività progettuale inerente gli adeguamenti normativi resisi necessari a seguito dell'entrata in vigore della c.d. Normativa sulla Finanza Sostenibile la Funzione ha rilasciato un parere favorevole in merito al documento denominato "Policy della Finanza Etica": il documento definisce l'approccio con cui la Banca interpreta il proprio ruolo nel contesto dei mercati finanziari, svolge le attività inerenti ai servizi di investimento per cui è autorizzata ed affronta il quadro normativo della Finanza Sostenibile inoltre ha prestato supporto per la messa a terra degli adeguamenti derivanti. La Funzione è stata inoltre coinvolta nelle attività di analisi funzionale propedeutiche al passaggio a nuovo Core Banking System e alla sottoscrizione del nuovo contratto di esternalizzazione.

La Funzione Compliance più in generale assicura la gestione proattiva del cambiamento regolamentare così da permettere alla banca di avviare per tempo le attività di adeguamento dei processi aziendali e delle procedure interne.

Questo si traduce in:

- Alerting: informative quotidiane, indirizzate alle Unità Organizzative interessate per ambito normativo, sulla pubblicazione di nuovi provvedimenti, sia nazionali sia europei, e di qualsiasi rango formale;
- Impact analysis: la descrizione puntuale delle novità normative previste e l'indicazione per ogni norma di destinatari, topics, processi bancari impattati, aree aziendali coinvolte.

Con riferimento alle attività svolte nel 2022, la Funzione ha garantito il servizio di alerting quotidiano supportando la Banca nell'analisi dei principali cambiamenti normativi quali ad esempio:

- Politiche di remunerazione
- ICT Compliance (40° Aggiornamento, Circolare 285 Bankitalia)
- Sostenibilità

Infine, ha condotto le attività di verifica ex-post secondo il Piano 2022. Di seguito si riportano i principali assesment condotti:

- Salute e Sicurezza dei lavoratori
- Antiusura
- Conti e Rapporti dormienti
- Intermediazione dei Prodotti assicurativi
- Trasparenza generale dei Servizi bancari (Politiche di Remunerazione)
- Governo Societario
- Prestazione dei Servizi di Investimento e accessori Spagna
- Prestazione dei Servizi di Investimento e accessori Italia
- Privacy e Web Privacy
- Esternalizzazioni di Funzioni e Servizi
- Conflitti di interesse e Parti correlate
- Market Abuse

Si informa che nel corso del 2022 non si sono registrate pene pecuniarie significative e sanzioni non monetarie per la non conformità alle leggi e normative in materia ambientale, sociale ed economica.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio (per brevità anche Funzione AML) è incaricata di sovrintendere all'attività di prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo ed i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia.

La Funzione AML rientra fra le funzioni di controllo di secondo livello e in quanto applicabili, fatte salve le specifiche previsioni delle Disposizioni sull'organizzazione, ad essa si applicano le norme della Circ. 285/13.

Essa supporta gli organi aziendali nella definizione delle linee strategiche, assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità

del processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e la sua coerenza con il RAF. A tal fine tiene costantemente monitorati i livelli di esposizione al rischio inerente (risk profile) e al rischio residuo, misurati all'esito del processo di autovalutazione.

La Funzione inoltre favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

La Funzione AML riferisce direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo. Ciò è assicurato dal collocamento gerarchico della Funzione Antiriciclaggio, che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e riferisce direttamente agli organi aziendali, senza restrizioni o intermediazioni.

L'organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'organo con funzione di controllo, ha conferito delega per la segnalazione di operazioni sospette al Responsabile Antiriciclaggio, che assume anche la carica di Responsabile SOS.

La Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management riporta al Consiglio di Amministrazione e ha la finalità principale di monitorare l'esposizione ai rischi del Gruppo Banca Etica collaborando alla definizione delle relative politiche di governo dei rischi.

In tale ambito, rientrano fra le responsabilità della Funzione:

- proporre parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF e per lo sviluppo di scenari di stress;
- verificare l'adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- supportare lo svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- monitorare l'effettiva esposizione ai rischi del Gruppo e la relativa coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- valutare i rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- esprimere pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo;

- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - e valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

GRI
205-3

La Funzione di Internal Audit gerarchicamente riporta al Consiglio di Amministrazione e collabora strettamente con il Collegio Sindacale.

GRI
2-16

Le attività di verifica svolte dall'Internal Audit, sia presso le strutture italiane che spagnole, permettono un presidio costante finalizzato alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Etica. La Funzione effettua anche verifiche presso le filiali ed i consulenti finanziari della rete commerciale di Banca Etica.

Il responsabile della funzione di Internal Audit è membro dell'Organismo di Vigilanza della Capogruppo.

La controllata Etica Sgr, come Banca Etica, è dotata di un sistema di controlli interni strutturato e costituito dalle funzioni di Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management e Internal Audit.

Le prime, funzioni di controllo di secondo livello, sono interne alla società, mentre l'Internal Audit è esternalizzato alla Capogruppo con incarico conferito al responsabile della medesima funzione.

Attraverso le azioni di verifica svolte in forza dei piani annuali di audit deliberati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società, la funzione Internal Audit evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nella sicurezza informatica, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi.

Tutta l'attività svolta, in ordine a controlli effettuati e risultati ottenuti, è rendicontata costantemente al Comitato Rischi endoconsiliare di Gruppo, ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direzioni Generali.

La funzione assolve agli obblighi informativi verso gli Organi di Vigilanza esterni.

Non vi sono state azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche, nè incidenti legati alla corruzione. Inoltre, nel periodo di rendicontazione, non sono emerse criticità da comunicare al Consiglio di Amministrazione, nè sono stati riscontrati episodi di discriminazione segnalati e gestiti dalla Consiglieria di fiducia.

Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, contrasto alla corruzione

GRI
205-2

GRI
2-16

GRI
2-25

Accanto ai principi generali del Codice Etico di cui è dotata la Banca, ci sono regole che il personale è tenuto ad osservare in virtù delle normative vigenti, del contratto di lavoro e dei regolamenti interni tra i quali:

- il Codice di Comportamento per il Personale;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01;
- il Regolamento interno in materia di whistleblowing - (Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni);
- la Policy del Gruppo Banca Popolare Etica per l'interazione con i partiti e le formazioni politiche.

Al fine di evitare atti di corruzione, la Banca prevede una serie di regole che il personale è tenuto a rispettare e che riguardano vari aspetti come gli omaggi, il finanziamento di partiti politici, contributi, sponsorizzazioni e liberalità, la gestione dei rapporti con enti pubblici o privati e la selezione-assunzione del personale.

Banca Etica, a presidio dei reati presupposto, si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le prescrizioni del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "MOG"). Il Modello è distribuito ad ogni neo assunto ed è pubblicato nella intranet aziendale e nel sito web istituzionale. L'attuazione del MOG è affidata all'Organismo di Vigilanza 231/01 (di seguito anche "OdV") con il compito di presidiare l'adeguatezza, il rispetto e il corretto funzionamento dello stesso attraverso la verifica dell'osservazione dei presidi di controllo previsti all'interno del MOG a copertura dei diversi rischi di reato cui è esposta la Banca. L'OdV si occupa anche di aggiornare il MOG a seguito dell'introduzione di novità normative. L'OdV è altresì incaricato di monitorare il rispetto e l'applicazione del Codice Etico.

L'OdV è destinatario di eventuali richieste di informativa o di segnalazioni di violazioni del MOG o del Codice Etico. Nel 2022 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e nel Codice Etico di Banca Etica.

In materia di whistleblowing, Banca Etica è dotata di un sistema interno che consente la segnalazione di atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo al contempo la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto segnalato. Conformemente con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato nominato un soggetto responsabile dei sistemi interni di segnalazione con il compito di assicurare il corretto funzionamento delle procedure, di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale le informazioni oggetto di segnalazione e di redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione. Banca Etica ha attribuito, coerentemente con le previsioni normative e il proprio modello organizzativo e operativo, al responsabile dei sistemi di segnalazione anche le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni. Il ruolo è in capo al Responsabile della Funzione Internal Audit e, qualora tale responsabile sia il presunto responsabile della violazione o abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità di giudizio, le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni sono svolte dalla "Funzione Riserva" individuata nella Responsabile della Funzione di Compliance.

La Banca ha inoltre nominato una società esterna specializzata quale Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer o DPO), che ha il compito di verificare e monitorare gli adempimenti posti in essere e il loro adeguamento alle normative vigenti.

La Banca svolge un monitoraggio periodico volto a tutelare la protezione dei dati personali, attraverso l'implementazione di misure di sicurezza ed organizzative, secondo quanto definito dalla normativa interna.

In particolare:

- viene posta particolare attenzione nel fornire agli interessati le relative informative e nel raccogliere i consensi per il trattamento dei dati;
- i dati personali oggetto di trattamento, in particolare se effettuato con strumenti elettronici, sono custoditi e controllati, anche in relazione alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Nel 2021 non si sono verificate violazioni di dati.

Nel 2022 si sono verificati tre incidenti di violazione di dati personali, valutati con rischio basso, che hanno interessato un numero esiguo di clienti e per cui non sono stati ricevuti reclami da parte della clientela.

Dalle attente valutazioni effettuate da parte delle funzioni interne alla Banca e del DPO è stato ritenuto improbabile che tali violazioni dei dati personali, presentassero un rischio per i diritti e le libertà fondamentali dei soggetti interessati i cui dati sono stati coinvolti. Pertanto, non è stato ritenuto necessario procedere con la notifica all'Autorità Garante e/o agli interessati.

La Banca dichiara di non aver ricevuto denunce comprovate riguardanti violazioni dei clienti, né fughe, furti o perdite di dati dei clienti.

GRI
418-1

Privacy e modalità di gestione

Banca Etica pone la massima attenzione al presidio della privacy dei propri clienti, soci e dipendenti e alla protezione dei dati, in ottemperanza al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), al D. Lgs. 196/03, come modificato dal D. Lgs 101/2018, ai differenti Provvedimenti e Linee Guida del Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP) ed alle Linee Guida del Comitato Europeo per la Protezione dei Dati (European Data Protection Board).

Per garantire il massimo presidio sulla protezione dei dati personali, la Banca ha nominato:

- il Delegato del Titolare del trattamento, a cui è affidata la responsabilità dell'esercizio dei poteri del Titolare;
- 7 Coordinatori Privacy, soggetti in posizioni apicali, che hanno la responsabilità di coordinare e presidiare il rispetto dei principi generali di riservatezza, tutela e protezione dei dati personali.

Il personale al 31 dicembre 2022

La Banca conta 420 collaboratori di cui 34 in Spagna. Il 44,29% sul totale sono donne e il 60% ha tra i 30 e 50 anni. Dell'organico di Banca Etica fanno parte persone appartenenti alle categorie protette e con disabilità, in linea con la normativa vigente. Per tutti i dati in dettaglio che riguardano indici di turnover, congedi e politiche di welfare si rimanda alla sezione dedicata allo stakeholder Collaboratori.

GRI
207-1

Le politiche fiscali

GRI
207-2

Per un'azienda come Banca Etica reputiamo fondamentale conciliare la crescita economica con una corretta distribuzione delle risorse pur di remunerare in modo adeguato e trasparente tutti i portatori di interesse, incluso lo Stato in cui la Banca è residente o presente. Questo per Banca Etica, che ispira la propria attività ai valori della responsabilità, coerenza e trasparenza e da sempre è in prima linea nella lotta alla illegalità, significa adottare una gestione fiscale trasparente e in linea con la normativa vigente italiana. Coerentemente con i principi previsti all'articolo 5 dello statuto e dettagliati anche nel codice etico adottato, la Banca non fa ricorso alla leva fiscale come sviluppo del proprio business, né a pratiche di ottimizzazione fiscale, cercando di essere economicamente sostenibile nel rispetto del perimetro di azione concesso dall'amministrazione finanziaria. Per queste ragioni, la Banca adotta un approccio fiscale prudenziale, teso alla minimizzazione dei rischi fiscali e al presidio del rischio di non conformità alle norme, inteso come rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative. Con riferimento al presidio del rischio di non conformità alle normative di natura fiscale, in base al principio di proporzionalità, e su proposta della Funzione Compliance, Banca Etica ha assegnato all'Ufficio Bilancio e Controllo di Gestione questo presidio specialistico. Per una mitigazione del rischio l'Ufficio Bilancio si avvale a sua volta della consulenza di figure esterne alla banca esperte in materia fiscale. A livello di controllo di secondo livello la Funzione Risk monitora il rischio fiscale all'interno del più ampio rischio operativo attraverso specifici indicatori monitorati trimestralmente e ricompresi nel RAF (vedi Parte E della nota integrativa). La funzione Antiriciclaggio, nel più ampio monitoraggio del rischio di riciclaggio, tiene conto dei rischi derivanti dal coinvolgimento in operazioni fiscalmente irregolari poste in essere dalla clientela. Infine, la Funzione Internal Audit effettua specifiche verifiche sul comparto fiscale.

GRI
207-3

GRI
207-4

A conferma della consapevolezza che maggiori entrate fiscali rappresentano più risorse che i governi degli stati possono investire per il benessere dei cittadini, migliorando l'istruzione, la sanità e supportando più efficacemente le fasce più deboli della popolazione. Anche nel prospetto sulla distribuzione del valore aggiunto, segnaliamo la quota parte del valore economico generato destinata all'amministrazione centrale e periferica. Il tema della trasparenza fiscale è inoltre tra quelli elencati all'interno della matrice di materialità, dimostrando di essere un principio di alta rilevanza anche per gli stakeholder della Banca che da sempre sono sensibili e attenti ai temi della trasparenza e del contrasto all'illegalità.

Informativa quantità fiscale relativa all'Italia

	2022	2021
Numero dei dipendenti	420	394
Ricavi da vendite a terze parti	85.728.388	72.677.538
Utile/perdita ante imposte	16.504.636	13.227.659
Attività materiali diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25.392.677	24.819.921
Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di cassa	(3.112.859)	(1.076.355)
Imposte sul reddito delle società maturate sugli utili/perdite	(4.469.711)	(3.138.976)

Gestione economico finanziaria 2022

La dinamica della raccolta e degli impieghi

Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2022 la raccolta diretta ha raggiunto i 2.521 milioni di euro con un aumento di 212 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, pari al 9,2% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso (-1,2%) e conferma "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve prevalentemente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine cresce di circa 47,2 milioni di euro rispetto al 2021 nel comparto obbligazioni mentre i certificati di deposito scendono di 8,9 milioni di euro.

Forme tecniche di raccolta	2022	2021	Variazione
Conti correnti	1.997,0	1.803,1	193,9
Depositi a termine	239,9	260,2	(20,3)
Prestiti obbligazionari	248,4	201,2	47,2
Certificati di deposito	-	9	(9)
Altro	35,2	35,1	0,1
Totale	2.520,5	2.308,6	212

Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2022 la raccolta indiretta si è attestata a 1.015 milioni di euro con un decremento rispetto all'anno precedente di circa il 9% per effetto della riduzione del valore dei fondi.

Valori in milioni di euro	2022	2021
Etica Obbligazionario Misto	238	304,5
Etica Obbligazionario Breve Termine	19,2	24,6
Etica Rendita Bilanciata	125,3	140
Etica Bilanciata	221,7	244,7
Etica Azionario	106,7	106,7
Etica Impatto Clima	148,2	141,8
Etica Obiettivo Soci	0,5	
Totale Raccolta Gestita	859,6	962,4
Raccolta Amministrata	37,2	39,1
Assicurativo	116,0	112,1
GPM	2,0	1,1
Totale	1.014,7	1.114,7

Il collocamento del fondo pensione PensPlan Profi (avviato da novembre 2018) al 31/12/2022 ha raggiunto i 36,8 milioni di euro (29,4 milioni di euro nel 2021) a cui si aggiungono le polizze Multi Assimoco per 45,2 milioni di euro e la raccolta gestita nell'ambito del fondo pensione Plurifonds (linea Aequitas) pari a 34,3 milioni di euro a fine 2022.

Dinamica degli impieghi

Al 31 dicembre 2022 gli impieghi superano i 1.265 milioni di euro con un aumento di circa 86 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, pari al 7,3% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario cresciuto dello 0,3% nel corso del 2022.

L'accordato, con una crescita del 5,6%, nel 2022 ha raggiunto i 1.350 milioni di euro.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (valori in milioni di euro):

Forme tecniche di impiego	2022	2021	Variazione
Conti correnti attivi	236,3	199,4	36,9
Mutui	1.001,1	947,2	53,9
Esteri	3,0	2,2	0,8
Sofferenze	24,2	29,0	(4,8)
Altro	0,6	1,3	(0,6)
Totale	1.265,3	1.179,1	86,2
Crediti di firma	52,5	49,3	3,2

La distribuzione per organo deliberante dei nuovi fidi deliberati o degli aumenti dei fidi deliberati è evidenziata nella tabella sottostante:

Deliberante	Numero richieste accolte	Controvalore in milioni di euro
Consiglio di Amministrazione	13	17,3
Comitato Esecutivo	261	116,4
Direttore Generale	57	12,6
Vice Direttore Generale	106	15,5
Responsabile Commerciale	132	17,1
Responsabile Commerciale Territoriale	469	30,8
Responsabile di Filiale	2.479	84,8
Vice Responsabile di Filiale	417	14,7
Responsabile ufficio Npl	29	0,9
REFC	1	0,1
Responsabile ufficio Sviluppo Internazionale	3	0,6
Totale	3.967	310,9

Per quanto concerne l'area Spagna, gli impieghi ammontano a circa 91,8 milioni di euro in crescita del 16,8% rispetto ai 78,6 milioni di euro di fine 2021. Le nuove linee di credito deliberate nel 2022 ammontano a 47,6 milioni di euro e sono state 256.

Formazione dei margini reddituali

L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 11.589 mila euro, il più alto nella storia della Banca, dopo aver iscritto imposte per 4.916 mila euro, ammortamenti per 3.556 mila euro e svalutazioni dei crediti e titoli valutati al costo ammortizzato per 8.451 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

Margine di interesse

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dall'aumento significativo dei tassi di interesse attivi e dal rialzo più

contenuto dei tassi di interesse passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 10,5 milioni di euro rispetto al 2021 a fronte di una forbice dei tassi medi che si attesta al 2,97% (2,18% nel 2021).

La crescita del margine di interesse (+28,1%) risente positivamente dell'aumento dei tassi di interesse e dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 20.027 mila euro contro i 14.944 mila euro al 31 dicembre 2021 (inclusi i proventi riconducibili ai finanziamenti BCE pari a 3.427 mila euro). Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 32.900 mila euro (nel 2021 erano 26.459 mila euro).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 5.144 mila euro (4.109 mila euro nel 2021) di cui 2.568 mila euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 1.328 mila euro derivano da c/c e depositi e 1.248 da altri interessi passivi.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 78.984 mila euro, segna un aumento di 12.353 mila euro sul 2021 (+18,5%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e della componente legata alla gestione del portafoglio titoli.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 22.967 mila euro con un aumento di 1.978 mila euro rispetto al 2021 (+9,4%).

La voce commissioni attive, pari a 24.568 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi e garanzie per 4.870 mila euro (4.522 mila euro nel 2021), dalla tenuta dei conti correnti attivi, passivi e dossier titoli per 4.591 mila euro (4.108 mila euro nel 2021), dai servizi di incasso e pagamento per 4.446 mila euro (4.330 mila euro nel 2021), i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 9.664 mila euro (8.973 mila euro nel 2021) e quelli dal comparto bancassicurazione per 997 mila euro (994 mila euro nel 2021).

I dividendi da partecipate e proventi simili ammontano a 4.181 mila euro, di cui 4.076 mila euro si riferiscono a Etica Sgr.

Le plusvalenze realizzate nella gestione del portafoglio titoli di proprietà per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno permesso di realizzare un utile da cessione titoli di 9.390 mila euro nel 2022, significativamente maggiore rispetto ai 2.313 mila euro del 2021.

Le minusvalenze potenziali connesse alle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono ammontate a 5.815 mila euro in calo rispetto al dato positivo del 2021 (+2.832 mila euro) per l'andamento negativo dei mercati 2022.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie

Il processo di valutazione dei crediti non-performing è stato effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 8.378 mila euro rispetto a 7.815 mila euro nel 2021.

Le sofferenze nette ammontano a 6.102 mila euro pari allo 0,50% dei crediti netti verso la clientela (0,76% nel 2021) e al 1,91% (2,46% nel 2021) se calcolate al lordo, percentuali inferiori alla media del settore (0,81% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 74,79% (70,37% nel 2021).

I crediti deteriorati netti ammontano a 32,7 milioni di euro (+3 milioni di euro rispetto al 2021) pari al 2,67% dei crediti netti verso la clientela (2,61% nel 2021), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti risulta pari al 47,04% (51,27% nel 2021).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una rettifica di valore di 74 mila euro (nel 2021 ripresa di valore di 51 mila euro).

Per i crediti di firma e le rettifiche sui margini l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo non si è reso necessario in quanto il fondo rischi è risultato capiente (con una ripresa di 4 mila euro rispetto alla rettifica di 28 mila euro del 2021).

Costi di struttura

Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 27.664 mila euro, in aumento di 2.214 mila euro (+8,7%) principalmente per la piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2021 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2022.

La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono pari a 27.342 mila euro ed aumentano rispetto al 2021 di 5.305 mila euro (+24,1%).

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 4.784 mila euro, i contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti rispettivamente per 3.665 mila euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce altri proventi di gestione.

Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, scende al 67,67% dal 68,23% del 2021.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Il conto economico 2022 accoglie "altri accantonamenti netti" per 586 mila euro, in aumento rispetto ai 151 mila euro del 2021.

Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un aumento di 680 mila euro rispetto al 2021.

Altri oneri e proventi di gestione

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 5.116 mila euro, in crescita di 218 mila euro rispetto al 2021.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 16.505 mila euro (13.228 mila euro nel 2021).

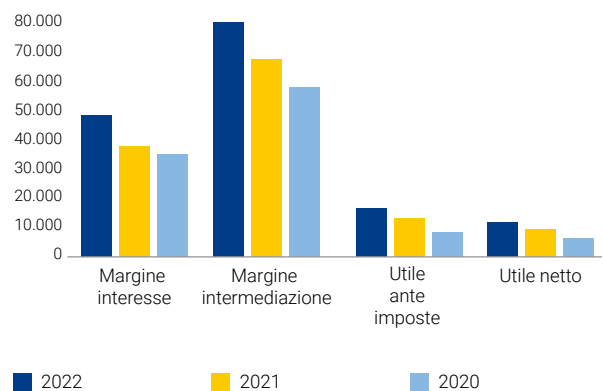
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2022 per un totale di 4.916 mila euro (3.692 mila euro nel 2021).

Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto ammonta a 11.589 mila euro in crescita del 21,5% rispetto al 2021 (9.535 mila euro).

Dinamica reddituale triennio 2020-2022



Patrimonio e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2022, comprensivo sia dell'utile di periodo di 11.589 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 2.963 mila euro, ammonta a 149.742 mila euro con un aumento di 13.782 mila euro dovuto alla crescita delle riserve da valutazione e del capitale sociale.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2022 si attestano a 184,5 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1)** per l'importo di 149,2 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio,

della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2** (AT 2) per l'importo di 35,4 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'80,8% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2022.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 19,53% (19,58% a fine 2021) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di CET 1 si è attestato al 15,79% (15,76% a fine 2021).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 108,9 milioni di euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in

cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

Quadro di sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

Conto economico riclassificato

Voci	2022	2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	52.927.075	41.402.977
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.143.935)	(4.109.147)
70. Dividendi e proventi simili	4.181.453	2.882.610
30. MARGINE DI INTERESSE	51.964.593	40.176.440
40. Commissioni attive	24.567.897	22.926.258
50. Commissioni passive	(1.600.541)	(1.937.075)
60. <i>COMMISSIONI NETTE</i>	22.967.356	20.989.183
MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	74.931.949	61.165.623
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	476.472	321.373
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	9.390.451	2.312.777
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.624.185	49.568
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	1.766.266	2.303.690
d) passività finanziarie	-	(40.481)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5.814.960)	2.831.543
<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	4.051.963	5.465.693
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	78.983.912	66.631.316
160. Spese amministrative:	(55.006.148)	(47.487.333)
a) spese per il personale	(27.663.752)	(25.449.571)
b) altre spese amministrative	(27.342.396)	(22.037.762)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.115.725	4.897.940
<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	(49.890.423)	(42.589.393)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.001.238)	(2.055.779)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.554.614)	(820.245)
<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	(3.555.852)	(2.876.024)
<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	(53.446.275)	(45.465.417)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	25.537.637	21.165.899
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(581.676)	(179.002)
<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</i>	(581.676)	(179.002)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.377.557)	(7.814.713)
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(8.377.557)	(7.814.713)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	(73.803)	50.752
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	(73.803)	50.752
RISULTATO DI GESTIONE	16.504.601	13.222.936
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	35	4.723
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<i>ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)</i>	35	4.723
<i>REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE</i>	16.504.636	13.227.659
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.915.726)	(3.692.296)
300. REDDITO NETTO DI PERIODO	11.588.910	9.535.363

Prospetto degli indici (importi in migliaia di euro)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2022	2021	Variazione	Var. %
Attività fruttifere	2.627.105	2.826.725	(199.621)	(7,06%)
Attività non fruttifere	132.461	69.337	63.124	91,04%
Totale attività	2.759.565	2.896.062	(136.497)	(4,71%)
Passività onerose	2.540.546	2.716.192	(175.646)	(6,47%)
Passività non onerose	69.277	43.909	25.368	57,77%
Capitale netto	149.742	135.961	13.782	10,14%
Totale passività e netto	2.759.565	2.896.062	(136.497)	(4,71%)
Raccolta diretta	2.520.541	2.308.576	211.966	9,18%
Raccolta indiretta	1.014.686	1.114.734	(100.047)	(8,98%)
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	3.535.228	3.423.309	111.918	3,27%
Crediti netti verso clientela	1.227.490	1.139.063	88.427	7,76%
Indici di struttura				
Raccolta diretta / totale attivo	91,34%	79,71%	11,62%	14,58%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	48,70%	49,34%	(0,64%)	(1,30%)
Crediti verso clientela/totale attivo	44,48%	39,33%	5,15%	13,09%
Indici di qualità del credito				
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,50%	0,76%	(0,26%)	(34,21%)
Sofferenze lorde/crediti lordi clientela	1,91%	2,46%	(0,55%)	(22,31%)
Attività deteriorate nette/cred. clientela	2,67%	2,61%	0,05%	2,06%
Attività deteriorate nette/patrimonio	21,85%	21,88%	(0,03%)	(0,14%)
Fondo sval.sofferenze/sofferenze	74,79%	70,37%	4,43%	6,29%
F.do sval.attività deteriorate/att.deteriorate	47,04%	51,27%	(4,24%)	(8,26%)
Indici di redditività				
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	8,11%	7,43%	0,68%	9,12%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,93%	0,73%	0,19%	26,62%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	1,91%	1,46%	0,44%	30,23%
Int.attivi dividendi/proventi/att.frutt medie	2,09%	1,61%	0,48%	29,84%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,20%	0,16%	0,04%	25,80%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,90%	2,43%	0,47%	19,36%
Costi oper./margine intermediazione	67,67%	68,23%	(0,57%)	(0,83%)
Spese personale/costi operativi	51,76%	55,98%	(4,22%)	(7,53%)
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	32,33%	31,77%	0,57%	1,78%
Coefficienti patrimoniali				
Coefficiente CET1	15,79%	15,76%	0,03%	0,19%
Coefficiente Fondi propri	19,53%	19,58%	(0,05%)	(0,26%)
Indici struttura e produttività				
Dipendenti medi	410	377	33	8,73%
Numero sportelli bancari	22	22	0	0,00%
Crediti verso clientela per dipendente	2.995	3.022	(27)	(0,89%)
Raccolta tot.(diretta ed indiretta)/ dipendenti	8.627	9.083	(456)	(5,02%)
Margine d'intermediazione per dipendente	193	177	16	9,02%
Costo medio dipendente	68	68	0	(0,03%)
Costi operativi per dipendente	130	121	10	8,12%
Risultato lordo di gestione per dipendente	62	56	6	10,97%

GRI
405-1

Struttura societaria e governance

GRI
2-9

Consiglio di amministrazione

GRI
2-10

Il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'assemblea delle persone socie e dura in carica tre anni.

GRI
2-11

I componenti sono tredici, tra cui cinque persone consigliere sono indipendenti¹²² e cinque persone consigliere sono esecutive; tutti i tredici consiglieri sono liberi da qualsiasi influenza esterna o conflitti di interessi.

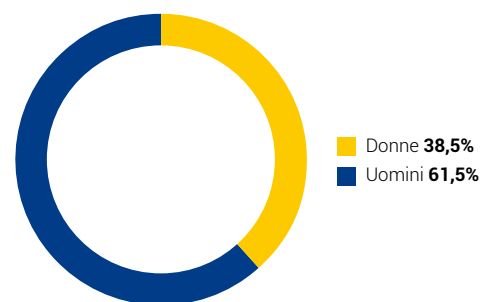
GRI
2-15

Tutte le persone consigliere rispondono ai requisiti di composizione ottimale quali-quantitativa, documento predisposto dal precedente Cda che ai requisiti obbligatori secondo la normativa di vigilanza unisce quelli specifici per Banca Etica.

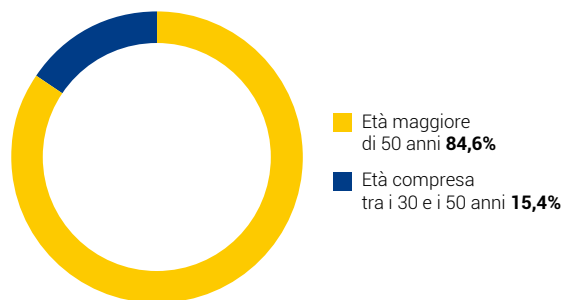
Cinque persone del Consiglio rivestono cariche amministrative presso altre società.

Componenti del Consiglio	2022	2021
Componenti del Consiglio	13	13
di cui donne	5	5
tasso medio partecipazione	98%	97%
% appartenenti agli organi di governo di età inferiore a 30 anni	0	0
% appartenenti agli organi di governo di età compresa tra 30 e 50 anni	15%	38%
% appartenenti agli organi di governo di età maggiore di 50 anni	85%	62%

Composizione di genere del Consiglio di Amministrazione



Composizione per età del Consiglio di Amministrazione



Nel Consiglio di amministrazione di Banca Etica non siedono persone consigliere espressione di minoranze.

Il/la Presidente non deve avere un ruolo esecutivo e non deve svolgere funzioni gestionali. Tutti i compiti in capo al ruolo di Presidente sono illustrati nell'art.40 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione è impegnato nel corso del mandato in un piano di formazione continua che risponde alla duplice esigenza di rafforzare le competenze sui profili strategici e di rischio previsti dalla normativa e di sviluppare una conoscenza delle specificità del modello di business di Banca Etica che permetta una continua evoluzione.

La Circolare 285 di Banca d'Italia ed il Regolamento di Autovalutazione interno prevedono che il Consiglio di Amministrazione effettui un'autovalutazione. L'autovalutazione ha una frequenza annuale, con l'impegno, almeno ogni tre anni, di effettuare interviste condotte da un consulente esterno. Gli ambiti dell'autovalutazione riguardano gli aspetti relativi alla dimensione, composizione e funzionamento del CdA e dei Comitati, tenuto conto del ruolo attribuito nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Comitato Etico

Componenti del Comitato Etico	2022	2021
Componenti del Comitato Etico	6	7
di cui donne	3	4
tasso medio partecipazione	91%	100%

L'attività del Comitato Etico si sviluppa sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dalla base sociale, dal Consiglio di Amministrazione o altri organi della Banca, sia con autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, portata all'attenzione

¹²²Il requisito di indipendenza si riferisce a quanto riportato all'interno del DECRETO MEF 23 novembre 2020, n. 169 - art. 13.

del Consiglio di Amministrazione e dei Soci. Il Comitato Etico partecipa regolarmente, attraverso la partecipazione della Presidente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ospita ai propri lavori un componente del Consiglio di Amministrazione per consentire un continuo confronto fra i due organi. L'attività dei componenti del Comitato è svolta a titolo volontario, con riconoscimento delle spese sostenute per le attività di competenza. Da giugno 2022 è stato deciso di riconoscere un gettone presenza per ogni partecipazione del/la Presidente alle adunanze del Consiglio.

Il Comitato Etico, eletto il 16 maggio 2020, è in carica fino all'assemblea dei soci del 2023. Alla fine del 2022 Nora H. Rodriguez ha rassegnato le proprie dimissioni non potendo più portare avanti l'incarico fino alla scadenza del mandato.

Nel 2022 il Comitato si è riunito 5 volte e ha promosso riflessioni e analisi su diversi temi:

1. promozione della legalità e della lotta economia alla criminalità organizzata da parte dei Banca Etica;
2. promozione di una riflessione sul tema finanza e armi; accompagnamento del lavoro dell'Osservatorio Banche Assicurazioni;
3. revisione della governance di Fondazione Finanza Etica;
4. preparazione di seminari/documenti su Rigenerazione urbana, Dialogo intergenerazionale tra le persone socie di Banca Etica, Green/Pink/Ethic-washing.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è stato rinnovato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022 ed è attualmente composto dai Sindaci Effettivi Salvaderi Paolo (Presidente), La Manna Paola e Latina Luigi. I Sindaci supplenti sono Mantini Federica e Tavernar Eros Ambrogio.

I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Presidente del Collegio partecipa a tutte le riunioni del Comitato endoconsiliare Rischi ed è Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001, nel corso del 2022 si è riunito formalmente 6 volte. A fianco delle ordinarie attività di presidio svolte nel continuo sul funzionamento del modello organizzativo adottato dalla Banca, ha effettuato particolari controlli nell'ambito antiriciclaggio nonché sui presidi posti in essere a contrasto delle frodi informatiche intentate ai danni dei clienti. Anche nel 2022 non sono state comminate sanzioni alla Banca in relazione al novero dei reati presupposto previsti dal D. Lgs. 231/01.

Collegio Proviviri/e

Compito del Collegio Proviviri/e è definito dall'art.44 dello Statuto: farsi carico di controversie che potrebbero insorgere tra la Società ed i Soci o tra i Soci stessi in relazione all'interpretazione o all'applicazione dello Statuto in materia di rapporti sociali. L'attuale Collegio è stato rinnovato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022 e nel corso del nuovo mandato si è riunito 4 volte ed ha:

1. affrontato due casi che erano rimasti in sospeso dal Collegio precedente di cui uno da tre anni, poi un altro lodo che è stato gestito e risolto insieme alla struttura e un altro ancora non assunto in quanto non di nostra competenza;
2. modificato il regolamento del 2016, aggiornandolo e integrando alcuni aspetti e si è dotato di un codice deontologico;
3. organizzato una riunione congiunta con i supplenti allo scopo di aggiornare e di condividere quello che era stato fatto fino a quel momento e per raccogliere eventuali riflessioni e suggerimenti;
4. aperto una riflessione interna sulla necessità di presidiare tematiche con possibili ricadute reputazionali.

Il dettaglio del rendiconto delle attività dell'anno è pubblicato nel fascicolo assembleare.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto da 3 persone del Consiglio di amministrazione: Stefano Granata (Presidente), Marina Galati e Alberto Puyo. Il Comitato fu istituito per presiedere le procedure relative ad operazioni con parti correlate, ovvero le operazioni di potenziale conflitto di interesse in cui soggetti amministratori o alti dirigenti e soggetti fisici e giuridici a loro congiunti, possono incorrere; il funzionamento di tale organismo è definito nell'apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate, disponibile sul sito della Banca. Nel corso del 2022 il Comitato si è riunito 5 volte.

Componenti del Comitato Parti Correlate	2022	2021
Componenti del Comitato	3	3
di cui donne	1	1
tasso medio partecipazione	100%	100%

Comitati Endoconsiliari di Gruppo

I comitati endoconsiliari sono stati istituiti nel 2020. Sono composti da tre consiglieri/e e hanno funzioni consultive, istruttorie o propositive rispetto alle tematiche di competenza a supporto del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Nomine

Composto dalla Presidente Marina Galati, Marco Piccolo e Alberto Puyo, il comitato si è riunito 14 volte.

Interviene sull'idoneità dei candidati al Consiglio, sull'autovalutazione e la verifica dei requisiti. Definisce eventuali piani di successione.

Componenti del Comitato Nomine	2022	2021
Componenti del Comitato Nomine	3	3
di cui donne	1	1
tasso medio partecipazione	100%	100%

GRI
2-20

Comitato Remunerazioni

Composto da Stefano Granata (Presidente), Carlo Boni Brivio e Giacinto Palladino, il comitato si è riunito 9 volte. Interviene ad esempio in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali e vice direttori generali, per l'eventuale attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza, in materia di compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, ecc.

Componenti del Comitato Remunerazioni	2022	2021
Componenti del Comitato Remunerazioni	3	3
di cui donne	0	3
tasso medio partecipazione	100%	100%

Comitato Rischi

Composto da Sonia Cantoni (Presidente), Giacinto Palladino e Carlo Boni Brivio, si è riunito 14 volte.

Svolge funzioni di supporto nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi e pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi.

Componenti del Comitato Rischi	2022	2021
Componenti del Comitato Rischi	3	3
di cui donne	1	1
tasso medio partecipazione	100%	100%

Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per

le persone appartenenti agli organi di amministrazione; tali compensi sono indicati come costo banca (al lordo) e non come compensi netti:

	importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere componente del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Presidente del Comitato Esecutivo	16.000 euro
Presidente del Comitato Parti Nomine	8.500 euro
Presidente del Comitato Parti Correlate	8.500 euro
Presidente del Comitato Remunerazioni	8.500 euro
Presidente del Comitato Rischi	12.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze del Cda e del Comitato Esecutivo	350 euro per singola adunanza
Gettone presenze Comitati Endoconsiliari	200 euro

Lo Statuto della Banca alla sez.III art.31 regola le caratteristiche dell'organo di amministrazione. Per quanto riguarda i requisiti delle singole persone candidate, essi devono rispondere alla normativa applicabile (autorevolezza, onorabilità e correttezza, competenza, professionalità, tempo a disposizione) e alle specificità del ruolo (il profilo prevede conoscenza ed esperienza in almeno in uno dei settori come Terzo Settore, Economia Sociale e Solidale, Cooperazione Sociale e Internazionale, Finanza eticamente orientata, Ambiente ed energie rinnovabili). Per quanto riguarda i criteri di composizione del consiglio vengono definite le proporzioni adeguate relative al genere, al numero di indipendenti e di esecutivi.

Il regolamento assembleare (aggiornato con l'assemblea straordinaria del 18/9/2021) nella sezione II definisce le regole di elezione del Consiglio di Amministrazione, che può avvenire mediante votazione su liste o attraverso il voto di preferenza su un elenco dei candidati/e votabili singolarmente. Le liste possono essere Partecipative, quando attivano i meccanismi interni di partecipazione e ottengono l'appoggio di almeno 3 Portatori di Valore, o Autonome quando si costituiscono attraverso la raccolta di 200 firme di persone socie. I Portatori di Valore sono le Aree Territoriali delle Persone Socie individualmente considerate, rappresentate dai Coordinamenti di Area; l'insieme delle persone socie della banca che siano dipendenti del Gruppo Banca Popolare Etica, rappresentato dal Coordinamento delle socie e dei soci lavoratori; l'insieme delle Organizzazioni Socie di Riferimento della Banca, rappresentato dal Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento (art.14).

La Banca si è dotata di una Policy che ha lo scopo di identificare e prevenire le situazioni di conflitto d'interessi che possono interferire con l'attività lavorativa. Nella Policy sono esplicitati i casi che concretamente possono dar luogo a un conflitto d'interesse e i loro riflessi sull'attività della Banca. Sono, inoltre, date indicazioni affinché le persone che vengono a trovarsi in una situazione di possibile conflitto di interesse lo comunichino al comitato Parti Correlate.

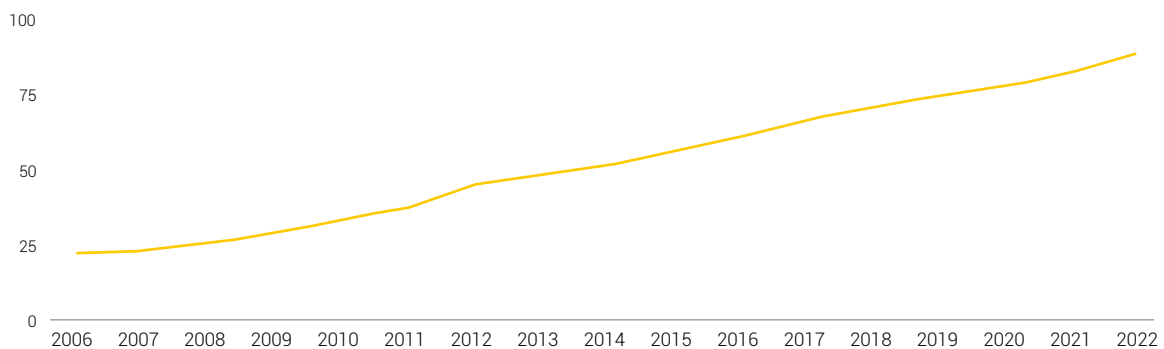
In ottemperanza alla normativa Mifid (ossia la direttiva europea finalizzata alla costruzione di un mercato finanziario integrato all'interno dell'Unione Europea) la Banca si è dotata anche di una policy relativa alle operazioni finanziarie dei soggetti rilevanti. I soggetti rilevanti sono collaboratori e amministratori che, per il ruolo che rivestono, hanno accesso a informazioni privilegiate che potrebbero sfruttare per eseguire determinate operazioni di negoziazione finanziaria. La Banca è tenuta a monitorare e verificare periodicamente le eventuali operazioni avvenute.

Esiste infine il Comitato Parti Correlate la cui funzione è quella di verificare tutte quelle operazioni in cui può verificarsi un potenziale conflitto di interesse per amministratori, alti dirigenti e soggetti fisici e giuridici a loro congiunti.

Compagine sociale e capitale

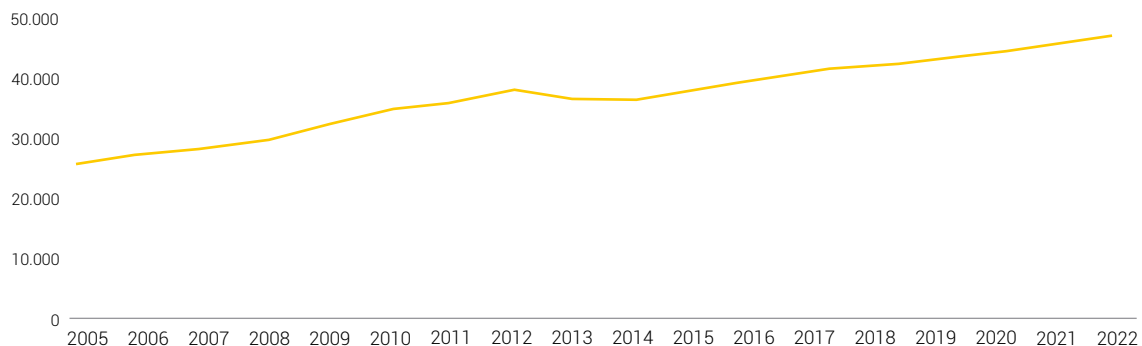
Composizione del capitale e della compagine sociale

Capitale sociale (mln di euro) rispetto a Anno di riferimento



A fine 2022 il Capitale Sociale della Banca ammonta a 88.620.787,50 euro registrando un incremento di 6.588.225,00 euro rispetto a fine 2021, ed il numero dei soci è passato da n. 46.186 del 2021 a n. 47.425 del 2022 (1.239 soci in più).

Numero soci rispetto Anno di riferimento



A fine 2022 il numero complessivo delle azioni Banca Etica in circolazione è pari a 1.688.015, registrando un incremento di 125.490 azioni rispetto al 2021.

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI AZIONI	2022	2021
Persone Fisiche	1.115.837	1.022.377
Persone Giuridiche	572.178	540.148
totale azioni in circolazione	1.688.015	1.562.525

L'incremento netto del volume delle azioni al 31/12/2022 è il risultato della loro movimentazione nel corso dell'anno tra nuove emissioni ed annullamenti.

VOLUMI AZIONI IN CIRCOLAZIONE	2022	2021
azioni in circolazione ad inizio anno	1.562.525	1.475.100
azioni emesse nell'anno	129.075	90.478
azioni annullate nell'anno	(3.585)	(3.053)
azioni in circolazione a fine anno	1.688.015	1.562.525
movimento netto nell'anno	125.490	87.425

Banca Etica ha costituito un fondo di riserva per il riacquisto di azioni proprie, al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di liquidare, in casi di necessità ed in modo trasparente e fruibile, il proprio capitale investito nelle azioni della Banca. La Banca rivende poi tali azioni, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

Azioni detenute in proprio - FRAP (Fondo Riacquisto Azioni Proprie)	2022	2021
Saldo ad inizio anno	5.893	4.368
Azioni acquistate dal FRAP nell'anno	33.840	33.031
Azioni rivendute dal FRAP nell'anno	(36.527)	(31.506)
Saldo a fine anno	3.206	5.893
Movimento netto nell'anno	(2.687)	1.525

Nel corso del 2022 2.884 nuovi soci (3.026 nel 2021) si sono uniti alla compagine societaria.

Numero soci	2022	2021
Soci ad inizio anno	46.186	44.577
Soci entrati	2.884	3.026
Soci usciti	(1.645)	(1.417)
Soci a fine anno	47.425	46.186
Movimento netto nell'anno	1.239	1.609

L'uscita dalla stessa compagine societaria di 1.645 soci (1.417 nel 2021), invece, si caratterizza per quattro ragioni principali:

- vendita: 1.051 (951 nel 2021)
- decesso: 92 (105 nel 2021)
- esclusione: 433 (254 nel 2021)
- donazione azioni: 69 (107 nel 2021).

Con particolare focus sull'Area Spagna, infine, nel 2022 si sono uniti alla compagine sociale 245 nuovi Soci spagnoli con 5.232 azioni di nuova emissione, corrispondenti a 274.680,00 euro; a fine anno i soci spagnoli sono 3.544 con 87.363 azioni, per un capitale sociale pari a 4.586.557,50 euro.

I soci di Banca Etica sono rappresentati al 17,05% da persone giuridiche e al 82,95% da persone fisiche.

Tra i soci di Banca Etica si registrano 181 Enti Locali (167 Comuni, 10 Province, 4 Regioni), rappresentanti l'1% del capitale sociale (891.082,50 euro).

In rapporto al capitale sociale sottoscritto, invece, il 34% è rappresentato da persone giuridiche e al 66% da persone fisiche.

Si segnala infine che in ottemperanza alla normativa in tema di "rapporti dormienti"¹²³, in data 01/06/2022 sono stati versati al fondo statale 47.113,46 euro, pari al controvalore di 321 azioni intestate a 55 Soci per un totale di 17.167,18 euro e al controvalore di 6 DR Libretti di Risparmio per un totale di 29.946,28. Nonostante le molteplici comunicazioni inviate a tali Soci, questi non hanno colto l'opportunità di riattivare il rapporto di custodia titoli in essere con la Banca.

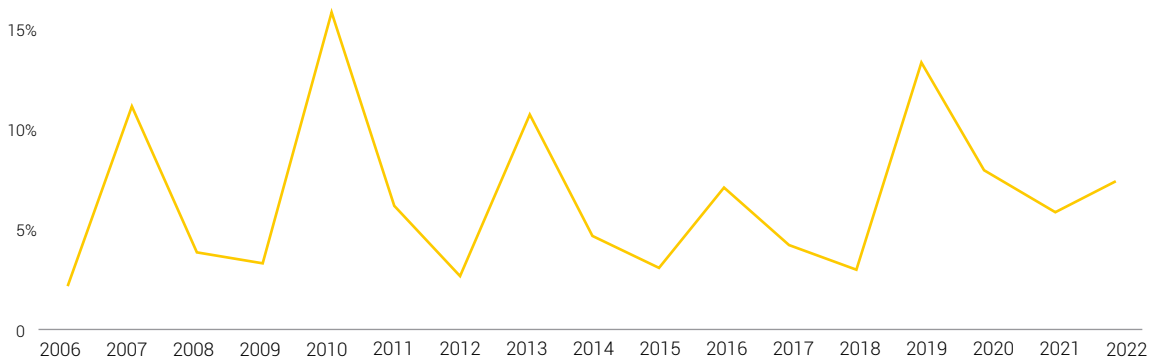
Assemblee delle persone socie

Sabato 14 maggio 2022 le socie e i soci di Banca Etica hanno celebrato a Bologna e a Valladolid l'assemblea annuale. L'assemblea si è svolta in modalità mista, sia in presenza, sia virtuale. Si sono votati l'approvazione del bilancio, la ripartizione dell'utile, il piano di attribuzione azioni e il documento sulle Politiche e Prassi di remunerazione del gruppo. Inoltre, è stata una assemblea elettiva poiché sono stati eletti il nuovo Consiglio di Amministrazione, il nuovo Collegio Sindacale e il nuovo Collegio Provisori.

¹²³ Il D.P.R. n. 116, art. 2 del 22/06/2007 prevede che l'assenza di ogni operazione o movimentazione da parte del titolare del rapporto protrattasi per un periodo di 10 anni costituisce presupposto affinché i rapporti bancari interessati siano definiti "dormienti" ai sensi di legge. La norma implica l'estinzione del rapporto e la devoluzione delle somme all'apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittima di frodi finanziarie e hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Sono esclusi i casi in cui il valore del rapporto non superi i 100 euro.

Vi hanno partecipato 3.301 persone, di cui 2.533 a distanza e 768 in presenza. I partecipanti in Italia sono stati 2.401, in Spagna 891, di questi 1.803 donne e 1.761 uomini.

Indice di Partecipazione all'Assemblea dei Soci



Banche socie e rischio reputazionale: l'Osservatorio Banche e Assicurazioni

Al 31.12.2022 gli istituti finanziari presenti nella compagine sociale di Banca Etica rappresentano il 2,01% del capitale sociale.

A garanzia di una maggiore efficacia di queste azioni, dal 2012 è attivo l'Osservatorio Banche e Assicurazioni (OsBA). Ha il compito di monitorare i rischi reputazionali, connessi a scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie, relativi al settore degli armamenti e derivanti dalla sensibilità verso la pace e la nonviolenza che sin dall'inizio ha caratterizzato il progetto di finanza etica. Inoltre, ha anche il compito di monitorare altre attività controverse, come la mancata trasparenza delle operazioni finanziarie, la presenza in paradisi fiscali e le operazioni di cartello. L'Osservatorio si attiva su richiesta del CDA della Banca.

L'Osservatorio opera attraverso un gruppo di lavoro partecipato dalla Banca (Funzione Compliance; Dipartimento Proposta di Finanza Etica, Comitato Etico); da Fondazione Finanza Etica, Fundación Finanzas Éticas e da Etica SGR. I lavori sono coordinati da una figura delegata in seno al Consiglio di

Amministrazione e sviluppati in sinergia con figure delegate in seno al Comitato Etico. Dalla fine del 2022, Banca Etica ha incardinato l'Osservatorio su Fondazione Finanza Etica, affidandole il compito di segreteria e coordinamento tecnici. Nella stessa delibera il CDA ha rinnovato la composizione di OsBA e il suo mandato istituzionale, mantenendone il ruolo di struttura consulenziale a supporto del CDA della Banca. Il CDA della Banca ha dato autorizzazione all'avvio della sperimentazione del modello di valutazione dei rischi reputazionali delle banche socie, con particolare riguardo agli altri istituti soci di Etica SGR. La sperimentazione prenderà avvio nel corso del 2023. Essa verrà realizzata attraverso un'analisi incentrata sugli indicatori stabiliti del modello.

Nello 2022, OsBA ha proseguito la collaborazione con le organizzazioni della società civile impegnate nell'analisi critica del rapporto tra finanza e industria degli armamenti.

In particolare, Rete Italiana Pace Disarmo ha messo a punto un modello di Policy sul finanziamento degli armamenti proposto alle banche socie di Etica SGR e ha avviato la definizione di un modello di rating di valutazione del coinvolgimento degli istituti finanziari con la produzione e vendita di armi.

	2022			2021		
	N.	CS sottoscritto [ctv nominale] €	Quota sul totale %	N.	CS sottoscritto [ctv nominale] €	Quota sul totale %
Banche	60	1.782.270	2,01%	59	1.664.355	2,03%
di cui						
BCC	41	915.652	1,03%	42	1.064.543	1,30%
BP	5	184.800	0,21%	5	184.800	0,23%
SPA	5	234.990	0,27%	5	100.275	0,12%
OFE	9	446.828	0,50%	7	314.737	0,38%
SF						
Fondazioni bancarie	10	2.302.650	2,60%	8	1.462.965	1,78%
Assicurazioni	4	680.873	0,77%	4	680.872	0,83%
Federazioni fra banche	4	67.147	0,08%	3	66.097	0,08%
	78	4.832.940	5,45%	74	3.874.289	4,72%

Relazione attività di Fondazione Finanza Etica per il 2022

Fatti salienti del periodo

Durante il corso dell'anno 2022 Fondazione Finanza Etica ha affrontato alcune tematiche e attività nuove e di particolare impegno, oltre ad aver proseguito - inserendovi elementi di sviluppo - le attività "tradizionali" e caratterizzanti la sua mission. Qui diamo conto di alcuni dei più significativi.

A dicembre 2021 è stato nominato il nuovo direttore responsabile, Andrea Barolini, giornalista da tempo collaboratore di Valori e con una lunga esperienza nell'ambito del giornalismo, soprattutto sui temi dell'ambiente e della crisi climatica ed energetica. La nuova fase del **progetto Valori** è stata più incardinata sulla Fondazione, nel senso sia della struttura e della governance, sia delle attività. In questo senso Valori, oltre all'attività di produzione di contenuti giornalistici in diversi formati e su diversi supporti sui temi di interesse della finanza etica e del Gruppo, ha avuto come riferimento anche la comunicazione e l'informazione sulle attività della Fondazione e delle Reti con cui essa collabora. Nel corso del 2022 il sito di Valori.it ha avuto una media di **70.000 visitatori unici al mese** e pubblica almeno un articolo nuovo al giorno, oltre a una newsletter tematica a settimana, podcast e altri prodotti di informazione.

In questa linea strategica ed editoriale si colloca il "numero zero" di **FestiValori**, il festival di Valori.it e Fondazione Finanza Etica, che si è svolto dal 21 al 23 ottobre 2022 a Modena. L'iniziativa è nata da un'esigenza interna di Fondazione, cioè

elaborare un progetto integrato, che ha incontrato la proposta arrivata dal vicesindaco di Modena Gianpietro Cavazza di portare in città un evento dedicato alla finanza etica. Inoltre, l'organizzazione di un evento rivolto a un pubblico ampio sui nostri temi risponde all'esigenza che sia Valori che Fondazione hanno di ampliare l'audience a cui si rivolgono, diffondendo sempre più la cultura della finanza etica. Per Valori, in particolare, ciò risponde anche al bisogno di costruire una propria identità peculiare che la differenzi rispetto ai tanti progetti editoriali online nati negli ultimi anni.

Il festival ha registrato **35.000 visitatori del sito internet** nel mese di ottobre, **800 persone presenti** agli eventi, **1.770 visitatori della mostra Senzatomatica**.

A partire dall'autunno 2022, l'**Osservatorio Banche e Assicurazioni** (OsBA) è stato incardinato in Fondazione Finanza Etica, che ne garantisce il coordinamento operativo e il supporto tecnico. L'Osservatorio sulle Banche e Assicurazioni (OsBA) è stato costituito nel 2012 dal CdA di Banca Etica come "strumento di monitoraggio che possa garantire un costante supporto sulle banche socie e per la scelta delle banche con cui stringere relazioni strategiche". Nasce per evitare i rischi reputazionali che possono derivare da rapporti con istituti di credito che abbiano comportamenti contrari ai principi della finanza etica. OsBA ha concentrato l'avvio del suo lavoro sul tema armi e finanza a supporto della policy del Gruppo su questo tema, proseguendo sul dialogo con le banche socie di Etica Sgr, sviluppando una collaborazione con Rete Italiana Pace e Disarmo su documenti e strumenti di policy-tipo sugli armamenti e un rating delle banche e altri intermediari finanziari sul tema armamenti, affrontando il tema dell'applicazione della L.220/2021 sul divieto di finanziamento di imprese operative su armi controverse (mine antipersona e munizioni a grappolo).

Durante il 2022 si è intensificata la **collaborazione con Fundación Finanzas Éticas**, nella prospettiva di una maggiore integrazione fra le due Fondazioni che dovrebbero sempre più “pensare” come una sola. La collaborazione si è svolta sul piano del rapporto fra Valori e Valor Social (in coincidenza con la nuova direzione della testata giornalistica italiana), nella redazione comune del 5° Rapporto sulla Finanza Etica in Europa, nell’azionariato critico, nella coordinata partecipazione a Shareholders for Change e a Finance Watch. Inoltre, è stato avviato nel 2022 un percorso di conoscenza e lavoro congiunto degli organi politici delle due Fondazioni, che si è concretizzato in un primo incontro fra le due Giunte esecutive e nella realizzazione di due webinar congiunti, sul crowdfunding e sulla cooperazione finanziaria nord-sud.

La ripartizione degli utili

La presente relazione organizza la rendicontazione delle maggiori attività svolte dalla Fondazione nel corso del 2022 secondo gli stakeholder che sono stati individuati come particolarmente rilevanti nel Bilancio Sociale 2020.

I soci fondatori Banca Etica ed Etica Sgr contribuiscono annualmente al fondo di gestione per l’attività ordinaria e al progetto Valori.it, attraverso i **contributi ordinari**.

Inoltre, laddove l’anno finanziario si è chiuso con segno positivo, sia la Banca che la Sgr hanno scelto di erogare alla Fondazione una quota di liberalità dal loro fondo utili, con periodicità differenti, che va a costituire il **fondo utili**. In occasione delle assemblee dei soci il Consiglio di Amministrazione della Banca e quello di Etica Sgr hanno deliberato l’ammontare del fondo destinato a liberalità relativo al bilancio in approvazione e i criteri per l’utilizzo da parte della Fondazione.

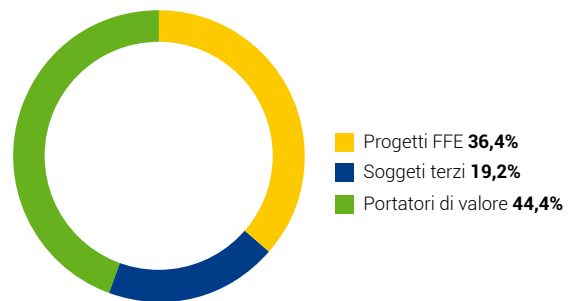
Tutte le attività del 2022 della Fondazione relative al fondo utili sono state realizzate grazie al fondo 2021.

Il CdA di Banca Etica ha assegnato a Fondazione Finanza Etica, con delibera del 15 maggio 2022, una quota di **utile 2021 destinata a liberalità** per un totale di **250.000 euro**, così ripartiti:

- 125.000 euro per iniziative dei Portatori di Valori su progetti cardine del Piano Strategico di Gruppo;
- 125.000 euro per progetti propri della Fondazione Finanza Etica o da essa individuati.

La Fondazione rendiconta sull’uso di tali fondi al CdA della Banca in dettaglio e all’Assemblea, in forma sintetica.

Ripartizione risorse impiegate per liberalità



Le risorse impiegate per le liberalità nel 2022 sono state **249.802 euro**. Sono stati considerati anche i contributi erogati derivanti dal fondo utili 2021, impiegati ma non ancora spesi nell’anno precedente, nei casi di progetti pluriennali. Si segnala inoltre che sono presenti liberalità aggiuntive, pari a 7.225 euro, relative a liberalità del Presidente (donazione gettone presenza CdA).

Nel complesso, a soggetti terzi, sia attraverso bandi che erogazioni dirette, la Fondazione ha destinato oltre 178 mila euro, pari a quasi il 64% delle risorse totali impiegate sulle liberalità. La quota restante viene utilizzata per progetti propri della missione della Fondazione, tra cui tradizionalmente riveste grande importanza l’attività di **Azionariato Critico** e il **Rapporto sulla finanza etica in Europa**.

Il 2022 di Fondazione Finanza Etica

Le persone lavoratrici della Fondazione

La Fondazione si è concentrata sulla crescita di competenze interne, attraverso la definizione di un **piano formativo**, anche in relazione al Piano Formativo di Gruppo, la formazione su temi di **comunicazione** e **educazione finanziaria**, oltre a metodologie di facilitazione di gruppi e di gestione interna.

A novembre 2022 hanno concluso il **percorso di Servizio Civile** due persone, entrate nel 2021. Abbiamo inoltre ospitato giovani studenti in **tirocinio curriculare**, dall’Università degli studi di Bologna e di Firenze.

Dal 1 ottobre **Andrea Baranes** collabora con la Fondazione, attraverso un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, con l’obiettivo di definire i posizionamenti strategici di Fondazione Finanza Etica e del Gruppo sui temi più rilevanti per la finanza etica; garantire una partecipazione attiva

del Gruppo Banca Etica nelle maggiori e più significative reti europee impegnate nelle tematiche ritenute strategiche e qualificare la presenza della Fondazione e del Gruppo nel dibattito pubblico sui temi della finanza e della finanza etica in particolare con approfondimenti, rapporti, ricerche, interventi sui media.

I Soci Fondatori

Cultura Cooperativa

Il CdA di Banca Etica ha deliberato in data 17 febbraio 2021 uno stanziamento di 100 mila euro a favore di Fondazione Finanza Etica per “progetti di promozione e implementazione della Cultura Cooperativa per tutto il Gruppo Banca Etica e per le Fondazioni”. Il **progetto** ha come focus principale l'approccio cooperativo nella gestione delle persone che operano all'interno del Gruppo Banca Etica. Questo focus si iscrive in una visione integrale e integrata dell'architettura organizzativa che comprende i diversi livelli di “governance” del Gruppo.

La **prima fase** ha consistito in una **ricerca** sulle migliori soluzioni e prassi in essere, realizzata in collaborazione con PIN ARCO (centro di ricerca nato nel 2008 presso il PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze). Sono state contattate 108 realtà potenzialmente interessanti ai fini di valutare possibili buone pratiche; di queste ne sono state individuate 69 per poi selezionarne 13 a seguito di 49 interviste svolte.

La **seconda fase** della ricerca-azione, iniziata nel marzo 2022, è stata realizzata con il supporto di People Rise, società esperta in design strategico e accompagnamento di gruppi di lavoro. L'attività si è incentrata sull'analisi della cultura organizzativa e delle caratteristiche della governance nel Gruppo Banca Etica per attivare gruppi di lavoro di 24 persone del Gruppo (presidenti, direttori e vice, direzioni, responsabili funzioni di controllo e compliance) in un percorso di co-costruzione finalizzato a individuare gli elementi necessari per individuare i cantieri di innovazione tanto della struttura organizzativa, quanto di alcuni aspetti della governance. In tale percorso è stato costruito un Manifesto dei principi della cultura cooperativa di Gruppo relativi alla governance, alla struttura organizzativa e alla leadership. Sono state così costruite delle schede di opportunità di innovazione e cambiamento nei tre ambiti, con diversi livelli di complessità, all'interno dei quali selezionare i cantieri di innovazione che saranno sviluppati nella terza e ultima fase del progetto, che si realizzerà nel 2023.

La rete

SfC-Shareholders for Change è nata nel 2018, da un impulso del Gruppo Banca Etica, con un gruppo di 7 soci fondatori e 13 milioni di AUM: le due Fondazioni italiana e spagnola, Etica Sgr e Bank für Kirche und Caritas, banca cooperativa della Chiesa cattolica, che fornisce prodotti e servizi finanziari a istituzioni cattoliche, ecclesiastiche e caritatevoli e ai loro dipendenti in Germania; Ecofi Investissements, società di gestione patrimoniale del Gruppo Crédit Coopératif, pioniere della finanza responsabile; fair-finance Vorsorgekasse, fondo previdenziale con sede a Vienna, che annovera tra i suoi azionisti la banca tedesca GLS; Meeschaert Asset Management, società francese di gestione patrimoniale, pioniere dell'SRI in Francia. Al **2022** SfC gestisce oltre **30 milioni di AUM** ed è **costituita da 16 membri** che coprono buona parte dell'Europa (Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Germania, Austria, Regno Unito); a fine 2022 è entrata nella rete anche GLS Bank. Fondazione Finanza Etica ne gestisce il segretariato tecnico e operativo. SfC si occupa di “temi orfani”, non seguiti generalmente dagli Asset Manager, come la trasparenza fiscale o l'esportazione di armi verso Paesi controversi, esercitando tutte le forme di impegno possibili: con le società quotate e non quotate, i fondi sovrani, i governi, i gestori patrimoniali, i consulenti proxy e le agenzie di rating ESG.

Sono stati sostenuti due progetti di ricerca di partner di reti di cui facciamo parte: con la **Coalizione Italiana Abiti Puliti**, rivolto al tema del **salario dignitoso universale in Italia**, nonché alla campagna per il rinnovo del Bangladesh Accord, siglato a dicembre 2022.

Con **Rete Italiana Pace e Disarmo** si è avviata una collaborazione biennale fondata sulla realizzazione di due strumenti per implementare la strategia della Fondazione e del Gruppo sul tema degli armamenti nella relazione con le banche socie di Etica Sgr e della Banca, nonché di approfondimento del coinvolgimento degli istituti finanziari nel settore della difesa. In particolare, nel 2022 è stato presentato un documento di *Policy o codice di responsabilità* in materia di interazione finanziaria con il settore della produzione e commercio di armamenti. Tale documento è stato confrontato e discusso con le banche socie di Etica Sgr e offerto al loro eventuale utilizzo. Nel mese di dicembre è stato elaborato uno strumento di rating *ZeroArmi*, relativo alla valutazione del coinvolgimento degli istituti finanziari (bancari, assicurativi, di investimento) con la produzione e vendita di armi. *ZeroArmi* è stato presentato nelle sue linee generali durante un seminario online che si è svolto nel mese di dicembre, organizzato da Banca Etica e rivolto ai soci, che hanno partecipato in oltre 300.

La comunità

Portatori di Valore

Fondo 2019-2020

I **progetti** a valere sul fondo utili 2019 e 2020, iniziati nel 2020, si sono conclusi nel 2022. All'interno del **Festival delle Comunità Resilienti**, svoltosi ad Ascoli Piceno a luglio, è stato realizzato un momento di incontro tra tutti i Portatori di Valore, concluso ad ottobre, a Modena, con una giornata di valutazione generativa.

Fondo 2021

Come da delibera del CdA la quota del fondo utili 2021 destinata ai Portatori di Valore è pari a **125.000 euro**. La delibera prevede che le iniziative possano essere "anche co-progettate con Fondazione Finanza Etica e Fundación Finanzas Éticas" e che abbiano un riscontro nel Piano Strategico 2021-2024.

A seguito dei positivi risultati dei progetti sul fondo 2019-2020, la Fondazione, in accordo con l'ufficio Relazioni Associate, ha stabilito di procedere mediante **accordo** fra i PdV interessati, e non attraverso bando, alla definizione e alla selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare. Le tematiche prescelte, a seguito di incontri e confronti con i PdV, sono: "Comunità energetiche rinnovabili" ed "Educazione critica alla finanza". Entrambe trovano riscontro nel Piano Strategico di Gruppo 2021-2024.

La Giunta esecutiva di Fondazione Finanza Etica nella riunione del 22 settembre ha stabilito di suddividere il plafond complessivo a disposizione in un budget per ciascun PdV da intendersi come budget massimo lordo a disposizione. È stato deciso di definire un **Accordo di Programma**, presentato, concordato e sottoscritto dai PdV, per l'avvio dei progetti, previsto per gli inizi del 2023. Un accordo a parte è previsto per il Tavolo dei Soci di Riferimento, da realizzarsi agli inizi del 2023.

Per il tema **Comunità Energetiche Rinnovabili** le 4 Aree italiane, il Comitato Soci Lavoratori e l'Area Spagna (in collaborazione con il Tavolo dei Soci di Riferimento Spagna), lavoreranno su progetti che prevedano la realizzazione di uno studio di fattibilità, da realizzare insieme a un partner tecnico, per la costituzione di CER o eventuali azioni di supporto o implementazione di CER già costituite. Relativamente all'**educazione critica alla finanza**, è previsto un cofinanziamento alla piattaforma di EduFin che sta realizzando la Fondazione (cfr. infra) con contenuti realizzati anche dai GIT per attività didattiche e formative dei GIT, e la realizzazione di prodotti formativi ed educativi (in co-progettazione con la Fondazione) realizzati ad hoc per le

attività di educazione finanziaria dei GIT o l'aggiornamento e sviluppo di prodotti già esistenti.

Azione Sospesa

Nel corso del 2022 è proseguito il progetto, volto a sostenere la partecipazione di persone giovani che hanno collaborato con la rete dei GIT o comunque con le diverse realtà del Gruppo, alla vita associativa della Banca. A oggi sono state segnalate dalle Aree territoriali, dalle Fondazioni e dagli altri portatori di valori **15 persone candidate**, di cui due in Spagna e 13 in Italia, per un totale di 75 azioni. La donazione avverrà agli inizi del 2023.

Gruppi di Iniziativa Territoriale - GIT

Diverse sono state le collaborazioni della Fondazione con i GIT italiani, a cui sono stati forniti i materiali del progetto "**EducarCi**" prodotti dalla Fondazione, sull'educazione critica alla finanza. Fra queste collaborazioni vale la pena citare quella con il **GIT di Modena** per la costruzione di FestiValori. Infine, il processo di selezione, dialogo e monitoraggio dei progetti dei Portatori di Valore, in particolare quelli presentati dalle Aree Territoriali, hanno implicato una intensa collaborazione con alcuni dei GIT coinvolti nei progetti. Tra i vari interventi, la Fondazione ha coordinato la **presentazione del libro** "Le vie della Microfinanza", a cura di Barnaba Trinca (GIT Firenze), e la tavola rotonda a cui hanno partecipato Ugo Biggeri e Gabriele Giuglietti.

Università e ricerca

La Fondazione ha attivato una **partnership** con l'**Università degli Studi di Pisa**, Dipartimento di Economia e Management, Business Administration, corso di Corporate Governance. La Fondazione ha realizzato delle docenze e partecipato ai laboratori presentando la sua attività di azionariato critico. La Fondazione ha svolto attività di docenza in alcune Università, tra le quali si segnala il Laboratorio di Finanza Etica all'interno della **Licenza in Ecologia Integrale** della **Pontificia Università Antonianum**, in collaborazione con Etica Sgr (5 lezioni), e una lezione in aula al Master Banking e Finanza della **24ORE Business School**.

Imprese

L'attività rivolta al mondo imprenditoriale si svolge tramite bandi su erogazioni liberali o altre forme di sostegno. **Che impresa per le donne!**, il bando a valere sul Fondo Utili 2020 di Etica Sgr per il sostegno a fondo perduto a micro e piccole imprese femminili, **ha sostenuto 11 imprese**, per un totale di 236.500 euro. È stato selezionato il **progetto vincitore di Mio il denaro mia la scelta!** bando di educazione finanziaria verso donne adulte vulnerabili. Il contributo è di 50.000 euro. "Monetine" prevede la creazione di una piattaforma digitale di formazione, informazione ed empowerment femminile focalizzata sulla tematica della violenza economica di genere.

L'idea è quella di fornire aiuto e strumenti alle donne in difficoltà, alle persone preposte per affiancarle, alle operatrici e agli operatori dei centri antiviolenza e alle persone che lavorano in banca "allo sportello". La piattaforma avrà contenuti formativi e informativi su temi socio-economici, video, blog realizzati da attiviste sul tema dell'empowerment femminile. Il progetto sarà coordinato dal team di Glocal Impact Network (Prato) insieme al Centro Antiviolenza La Nara. I principali contenuti formativi e informativi saranno a cura di Ami Fall (@pecuniami) e Azzurra Rinaldi.

Rivolto all'imprenditoria con background migratorio è il Bando **Microcredito per grandi idee**, che consiste in un fondo di microcredito per erogazioni di massimo 25mila euro con PerMicro, garantito da Fondazione Finanza Etica; nel 2022 sono stati **assegnati** 11 microcrediti (importo totale 217.000 euro), per un impiego totale del fondo di garanzia di 416.000, su un totale di 825.000 euro (fondo di 275.000 euro con moltiplicatore a base 3). Partner di progetto: Fondazione Finanza Etica, Banca Etica, PerMicro e ARCI. Nel corso dell'anno abbiamo partecipato a **E-Merge** un programma di accelerazione, mentoring personalizzato e supporto all'accesso al credito per imprese multiculturali, realizzato da OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), in collaborazione con alcube - Avanzi (società di incubazione, accelerazione e impatto di Milano) e finanziato dalla Cooperazione italiana allo sviluppo. La Fondazione ha sostenuto con una liberalità, realizzando anche attività di docenza e di selezione, il progetto **COOPStartupHer**, realizzato dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop e Coopfond, per la creazione e lo sviluppo di imprese cooperative a maggioranza femminile. CoopstartupHER si è sviluppato da una "call for ideas", cui è seguito un percorso di formazione finalizzato a fornire le competenze di base per sviluppare il progetto, costituire una cooperativa, sviluppare formule organizzative *women oriented* e accedere agli incentivi. Agli inizi 2023 le migliori proposte imprenditoriali selezionate saranno accompagnate dalla fase iniziale alla costituzione in cooperativa, fino ai 36 mesi successivi all'avvio dell'attività.

Educazione critica alla finanza

All'interno di quest'ambito ricadono sia le attività più propriamente educative, sia quelle informative e di sostegno a giovani persone universitarie.

Nell'ambito educativo è in corso un lavoro di definizione del significato e dei contenuti dell'educazione critica alla finanza a livello di Gruppo che porterà anche alla realizzazione, nel corso del 2023, di una piattaforma di supporto alla formazione ed educazione critica alla finanza; anche grazie al supporto dei Portatori di Valore nell'ambito della liberalità a valere sul fondo utili 2021 (cfr. sopra). Sono state realizzate attività

formative nelle scuole secondarie di secondo grado di Firenze e all'interno del Festival della transizione ecologica che si è svolto a Firenze a ottobre. È stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra la Fondazione, Valori.it e **DScuola** s.p.a., operatore di **editoria scolastica** del Gruppo Mondadori, per un servizio di consulenza per l'educazione finanziaria per l'aggiornamento dei volumi del corso di geografia economica "Pianeta Futuro" per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, che sarà pubblicato nel 2023. Nell'ambito di FestiValori, è stato presentato a un gruppo di studenti della scuola secondaria superiore (80 studenti) e adulti (26 persone), la versione beta di **Affari Nostri - La finanza non è un gioco**, prototipo realizzato dalla Fondazione in collaborazione con FEM - Future Education Modena, Centro internazionale per l'innovazione in campo educativo.

Sul versante **informativo**, di Valori.it si è parlato nell'introduzione. Nella primavera 2022 abbiamo pubblicato la scheda "Capire la finanza" **Criptovalute e tecnologia blockchain**, presentata in un **incontro** a Firenze.

Il 13 dicembre sono state premiate le **tesi vincitrici** del **Premio Tesi di Laurea sulla finanza etica**, durante un evento online a cui hanno partecipato le 15 persone candidate. Il primo premio è andato ad Alessandro Molinari, Università di Bologna, per la tesi *Regulation of EU consumer credit: a financial inclusion perspective and challenges lying ahead* (La regolamentazione del credito al consumo nell'UE: una prospettiva di inclusione finanziaria e le sfide future).

Modelli di educazione finanziaria e di formazione allo sviluppo d'impresa

Sono in corso una serie di progetti rivolti a formazione e gestione di microcredito in Tunisia - **Progetto "Trait d'Union"** in partnership con Regione Toscana, Anci Toscana, Arci e Banca Etica, per il supporto all'avvio di attività imprenditoriali, in collaborazione con una istituzione di microcredito tunisina, Enda Tamweel. Il progetto è cofinanziato dal Ministero dell'Interno e da Regione Toscana. Il **progetto Co-Mix. Co-generare Mixité inclusive nella città**, dopo aver completato la prima di Studio di Fattibilità, si è aggiudicato il finanziamento del Fondo per l'Innovazione Sociale per la seconda annualità di Sperimentazione. La Fondazione è partner di progetto e responsabile per l'attività di definizione del modello sperimentale di Payment By Result, mentre Banca Etica seguirà i lavori in previsione del suo impegno come Ente Finanziatore per la terza fase di progetto - Sistematizzazione.

La Fondazione ha realizzato un ciclo di incontri, online e in presenza, in partnership con **Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie** sul tema "Blockchain, Cryptocurrencies e Cybersecurity". La formazione era rivolta ai volontari e ai

responsabili territoriali di Libera; l'incontro finale, che ha visto anche la presenza di un dirigente della **Polizia Postale**, si è svolto a Roma in occasione dell'evento nazionale "ExtraLibera, le giornate di Contro mafie corruzione". Nel mese di novembre, su invito del sindacato First Cisl Milano Metropoli, la Fondazione ha organizzato una giornata di formazione sul tema "Blockchain e Criptovalute" presso la sede milanese della Cisl alla quale hanno partecipato rappresentanti sindacali e lavoratori del settore bancario.

Studio e ricerca

Il **5° Rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa** è stato presentato in occasione dell'assemblea di bilancio di Banca Etica, e in un evento pubblico a **Bruxelles**.

La Fondazione ha coordinato la pubblicazione del volume **"Inclusione finanziaria e microcredito per rispondere alla crisi sistemica"**. 4° Rapporto sull'inclusione finanziaria e 16° Rapporto sul microcredito in Italia", a cura del Gruppo Banca Etica, c.borgomeo&co e Ritmi. Il rapporto

sarà presentato a febbraio 2023. Si è conclusa la ricerca biennale **"La cooperazione sociale tra criminalità e criminalizzazione. Una ricerca in Veneto e Campania"**, realizzata da: LIES - Laboratorio dell'inchiesta economica e sociale, Centro di documentazione e d'inchiesta sulla criminalità organizzata, Università Federico II di Napoli, CPS - Culture Politiche e Società e dall'Università degli Studi di Torino. La ricerca sarà presentata in due tavole rotonde con esponenti della cooperazione sociale a Padova e a Caserta tra febbraio e marzo 2023.

Advocacy&engagement

L'**Engagement Report 2022**, che descrive le **attività di azionariato critico e di dialogo** con le imprese nel corso dell'anno, sarà **pubblicato** a marzo 2023, prima della nuova stagione assembleare. Gli ambiti di intervento sono costituiti dai temi ambientali (Eni, Generali e Solvay), di sostenibilità sociale e diritti umani (Endesa - partecipata di Eni, Leonardo, Rheinmetall e Inditex) e di governance, sui temi della remunerazione del management e paradisi fiscali (Acea e H&M).

Di seguito il riepilogo delle attività del 2022:

Società	Paese	Settori (Gics)	Agm	Dialogo	Semaforo*
ACEA	ITALIA	Servizi di pubblica utilità	X		●
ENEL	ITALIA	Energia	X		●
ENI	ITALIA	Oil & Gas	X		●
GENERALI	ITALIA	Servizi finanziari		X	●
H&M	SVEZIA	Abbigliamento	X		●
INDITEX	SPAGNA	Abbigliamento		X	●
LEONARDO	ITALIA	Difesa	X		●
RHEINMETALL	GERMANIA	Difesa e automotive	X		●
SOLVAY	BELGIO	Chimica, materie plastiche	X		●
THYSSENKRUPP	GERMANIA	Acciaio, armamenti		X	●

*Tutte le informazioni relative ai bilanci di esercizio e al bilancio sociale della Fondazione (prima edizione 2019), sono consultabili nella sezione bilanci del sito della Fondazione.

Politiche di investimento

Nella prima parte del 2022, seppur dopo un rallentamento della crescita nel terzo trimestre del 2021 a seguito della nuova ondata di contagi da Covid19 e della costante debolezza dell'economia su scala globale, la sensazione che ci si avviasse ad un processo di normalizzazione e di una ripresa più sostenuta sia negli Stati Uniti che nell'area Euro era latente.

Di fatto la ripresa economica mondiale nel 2021 era stata superiore alle attese e il progressivo miglioramento del quadro sanitario, con il conseguente allentamento delle politiche restrittive, creavano i presupposti per uno scenario di 2022 migliore rispetto al biennio precedente al netto però di alcuni segnali di un incremento repentino dei prezzi di beni e servizi.

Purtroppo, a febbraio 2022 il contesto internazionale e, soprattutto, Europeo ha subito un nuovo sisma a seguito delle notizie provenienti dal fronte Russo-Ucraino: l'invasione avvenuta negli ultimi giorni del mese da parte della Russia, ha dato inizio ad una fase di indebolimento del quadro congiunturale internazionale influenzando un contesto macroeconomico già debole a seguito della pandemia da Covid19.

Con il passare dei mesi, infatti, gli obiettivi della **campagna militare di Mosca** si sono rivelati ben più ampi della semplice occupazione della regione filorussa del Donbass e le aspettative di una guerra lampo sono state presto sostituite da uno scenario di guerra lunga e logorante e con le connesse tensioni geopolitiche a livello internazionale.

Contesto Macroeconomico Internazionale

Già dalla seconda metà del 2021 in molti Paesi si osservava un repentino aumento dell'inflazione e, per tutto il 2022, le politiche di contenimento del livello dei prezzi sono state al centro del contesto macroeconomico internazionale.

L'aumento, in parte inatteso, dei prezzi di beni e consumo già osservato a fine 2021, insieme alle strozzature delle filiere produttive causate dallo scoppio bellico, ha lasciato sempre più spazio alla paura di un'economia in stagflazione, seppur le banche centrali quali BCE e FED abbiano sempre escluso questo scenario.

Il 2022 ha visto infatti la normalizzazione da parte delle banche centrali delle politiche monetarie accomodanti ed espansive degli ultimi anni.

Ad eccezione della Bank of Japan, tutte le più importanti banche centrali del mondo (dalla Bank of England alla Reserve Bank of Australia, per poi passare alla Bank of Canada e alla Swiss National Bank) hanno di fatto effettuato un rialzo dei tassi poiché con il passare dei mesi è divenuto sempre più chiaro che si erano create le condizioni per un'inflazione molto più elevata e diffusa rispetto alle previsioni e che le aspettative degli operatori dei mercati incorporavano già livelli di inflazione nettamente superiori alle attese.

Contesto Macroeconomico Europeo

L'Area Euro già nel 2021 aveva chiuso con un tasso inflazionistico superiore alle attese pari al 5,0% per una metà dovuto al rincaro del prezzo dell'energia; con lo scoppio del conflitto Russo - Ucraino, il dato non è andato migliorando attestandosi, nel giugno 2022, al 8,6% con un incremento di 360 bps rispetto al dato di fine anno precedente.

In risposta, nel corso del 2022 la Bce ha avviato il processo di ritorno verso politiche monetarie meno accomodanti: in primo luogo riducendo gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP) e, ad aprile 2022, il programma Asset Purchase Programme (APP); in secondo luogo intraprendendo il percorso di rialzo dei tassi d'interesse avvenuto in occasione del meeting del 21 luglio 2022 con un primo rialzo di 50 bps ed introducendo un nuovo strumento definito Transmission Protection Scheme - TPI, ribattezzato anche "Scudo anti-spread", al fine di limitare la frammentazione finanziaria nell'Eurozona.

La stretta monetaria è via via proseguita nella tre riunioni successive, con rialzi dei tassi di 75 bps a settembre e a novembre, e un altro rialzo di 50 bps nel mese di dicembre, portando a fine anno il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi overnight a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%.

Italia

Per l'Italia il 2022 è stato un anno molto importante che, oltre ad affrontare il contesto macroeconomico internazionale ed europeo, ha visto a livello politico importanti novità quali la rielezione del presidente della repubblica Sergio Mattarella, nella prima parte dell'anno e la caduta del governo Draghi e le successive elezioni politiche con il successo e la formazione del governo guidato da Giorgia Meloni, nell'ultimo semestre, avvenimento che ha spinto in prossimità delle elezioni lo spread in area 230/240 bps.

Strategia investimento e numeri portafoglio proprietà Banca Etica

Nel 2022, la strategia di gestione del portafoglio ha dovuto confrontarsi con un contesto di forte volatilità dei mercati finanziari, espressione di un panorama internazionale complesso e incerto per le tensioni geopolitiche ed il rapido mutamento delle variabili macroeconomiche.

In particolare, il **mercato obbligazionario**, asset principale del portafoglio proprietà, non ha vissuto sicuramente un anno positivo.

Le dinamiche di questa negatività sono da ricercare principalmente nel ritorno dell'inflazione e alla politica monetaria restrittiva da parte delle Banche centrali. A questo clima, già di per sé poco stabile, si è unito lo scoppio della guerra in Ucraina che ha portato un ulteriore elemento di volatilità sul mercato. Gli investitori, già cauti sul fronte obbligazionario, hanno reagito con marcate operazioni di vendita, che si sono tradotte in rendimenti al rialzo su praticamente tutta la componente obbligazionaria, in particolare nei paesi cosiddetti periferici come quello italiano.

Anche per il **mercato azionario**, il 2022 è stato generalmente caratterizzato da un'elevata volatilità e da un marcato calo delle performance, provocato principalmente dall'aumento dei tassi di interesse che ha reso relativamente più appetibili i rendimenti obbligazionari rispetto a quelli azionari.

Il movimento di ribasso ha interessato soprattutto la prima metà dell'anno, mentre la seconda metà ha visto un parziale recupero dei listini. Il recupero è stato in generale più forte per i titoli contraddistinti da una crescita prospettica del fatturato più elevata e di conseguenza da una valorizzazione superiore alla media di mercato.

L'approccio alla gestione del portafoglio proprietà per tutto il 2022 è stato quindi di carattere strettamente prudenziale e attendista, con un costante attenzione e monitoraggio delle posizioni maggiormente esposte alla variazione del mercato (Portafoglio Hold to Collect&Sell).

Numeri

Il 31 dicembre 2022 il portafoglio titoli di proprietà ha chiuso con un valore di bilancio pari a **1.338 milioni di Euro**, evidenziando una contrazione rispetto al dato di inizio anno per circa 184,028 milioni di Euro.

L'impatto maggiore sulla diminuzione delle consistenze di portafoglio rispetto al dato del 2021 rispecchia il ritorno verso politiche monetarie meno accomodanti che nel mese di novembre, hanno portato alla decisione di rimborsare 410 milioni di euro di prestiti complessivi (finanziamenti TLTRO III della BCE ed altri di controparti bancarie), utilizzando disponibilità liquide e ricorrendo alla vendita di titoli in portafoglio.

Andando ad analizzare gli indicatori relativi al portafoglio titoli osserviamo che:

- il **rendimento medio complessivo del portafoglio**, che ad inizio 2022 era dello 0,834%, ha chiuso al 31 dicembre con un valore pari a **1,433%** ed un incremento dello +0,599% grazie agli investimenti a tassi d'interesse ben superiori rispetto alla prima parte dell'anno;
- la **vita residua media del portafoglio titoli pari a 3,709 anni**, a fronte del 3,791 anni di fine 2021, ed una **modified duration di 3,074 anni**. Tali riduzioni delle durate totali si devono all'inserimento in portafoglio di titoli con vita residua medio/breve.

Strumenti finanziari rilevanti in ambito impatto socio-ambientale

Pur in un contesto di forte volatilità e incertezza, il portafoglio ha mantenuto ed incrementato la sua componente ad impatto; in particolare:

- per la componente obbligazionaria, mantenendo le posizioni in COOPEST, in COOPMED, in Euregio Minibond e MERKUR Bank;
- per la componente azionaria e/o tramite organismi di investimento collettivo (OICR), con la conferma delle sottoscrizioni:
 - dei 3 comparti di "ETICA SUSTAINABLE" di Etica Sgr nell'ambito della Sicav Multilabel, progetto nato per favorire il collocamento dei propri fondi all'estero;
 - nell'investimento "ETICA IMPATTO CLIMA" con particolare agli aspetti riguardanti la transizione ad un'economia a basso impatto di carbonio, bilanciando le opportunità di rivalutazione dei mercati azionari con una solida base obbligazionaria;
 - del fondo SOCIAL & HUMAN PURPOSE 2 che ha come scopo l'investimento e la gestione di immobili destinati ad iniziative di carattere sociale volte alla valorizzazione del territorio quali, a titolo esemplificativo, scuole, università, asili, case di riposo, residenze sanitarie per anziani,

residenze universitarie musei, biblioteche, ospedali, altri edifici – pubblici o privati – aventi analoghe destinazioni, impianti di produzione energetica, progetti di rigenerazione urbana e/o di riqualificazione di aree e iniziative sociali destinate alle persone;

- del fondo spagnolo FEIS - FONDO DE EMPRENDIMIENTO E INNOVACION SOCIAL, il cui obiettivo è sostenere le imprese socialmente innovative e per finanziare nuove e preziose iniziative per le persone e per l'ambiente;
- nel fondo EUREGIO MINIBOND con l'obiettivo di supportare economicamente l'area della Regione Trentino-Alto Adige/ Südtirol attraverso investimenti in imprese locali;
- nel fondo TRIODOS MICROFINANCE il quale ha incorporato il Sustainability-Finance-Real Economies SICAV c.d. SFRE Triodos Microfinance Fund contribuisce a costruire un sistema solido, trasparente e inclusivo nel settore finanziario;

ed altresì l'incremento delle posizioni:

- nel "progetto AJIMPACT" del Gruppo Banca Etica, di Avanzi Etica Sicaf-Euveca Spa, fondo di investimento alternativo a carattere "social impact" promosso con lo scopo di supportare lo sviluppo e la crescita di PMI e startup innovative che abbiano la missione di generare un impatto sociale, ambientale e culturale positivo sulla collettività;
- nel FONDO SÌ SOCIAL IMPACT il cui obiettivo è "lo sviluppo di un settore di imprese capaci di fornire, in maniera sostenibile nel lungo termine, risposte adeguate ai bisogni della società generando consapevolmente un impatto sociale positivo misurabile;

e ancora, da ultimo, nell'anno appena trascorso la Banca ha proseguito nel suo impegno in questa tipologia di strumenti sottoscrivendo nuovi OICR quali:

- "ETICA OBIETTIVO SOCIALE", nato a metà del 2022, con l'obiettivo di supportare gli investimenti in realtà che supportano la dignità nel lavoro, i diritti umani e dei lavoratori e la coesione e giustizia sociale;
- MICROEUROPE, fondo di investimento alternativo, con l'obiettivo di contribuire in maniera determinante allo sviluppo del settore della microfinanza in Europa con una forte attenzione per l'impatto sociale che potrebbe scaturire;
- FEFISOL II che supporterà le istituzioni dell'economia sociale in Africa esclusivamente attraverso prodotti di credito e assistenza tecnica.

Portafoglio titoli

	Valore di bilancio
Portafoglio titoli libero HTC	
BCC CAMBIANO 18-25 4 SUB	€1.000.353
COOPEST 31/12/2023 SENIOR R TV	€206.288
COOPEST SERIE K 17-23 TV	€311.499
COOPEST SERIE L 17-23 TV	€246.760
COOPEST SERIE M 17-23 TV	€624.046
COOPEST SERIE N 17-23 TV	€493.544
COOPEST TV 17/23 MEZZANINE L	€245.315
COOPEST TV 17/23 SENIOR K BON	€309.875
COOPMED ABS TV 15/25 CL B	€212.351
COOPMED TV 15/25 EUR	€34.519
MERKUR ANDELSKASSE 18-27 TV	€1.001.952
BTP FUTURA 14.07.2030 STEP	€10.334.252
BTP FUTURA 17.11.2028 STEP	€80.820.729
BTP ITALIA 11.04.2024 IL	€9.344.616
BTP ITALIA 21.05.2026 IL	€13.655.684
BTP ITALIA 28.06.2030 IL	€14.041.700
BTP ITALIA 28.10.2027 IL	€27.941.163
CCTEU 15.02.2024 TV	€10.035.333
CCTEU 15.10.2024 TV	€19.924.377
CCTS EU 15.01.2025 TV	€30.312.314
CCTS EU 15.04.2029 TV	€42.337.164
CCTS EU 15.10.2030 TV	€19.982.931
BTP 01.02.2026 0,5	€21.743.681
BTP 01.02.2028 2	€19.426.459
BTP 01.03.2024 4,5	€10.641.096
BTP 01.03.2026 4,5	€24.900.238
BTP 01.03.2030 3,5	€12.342.775
BTP 01.04.2026 0	€9.917.870
BTP 01.04.2027 1,1	€19.279.015
BTP 01.04.2031 0,9	€15.515.218
BTP 01.05.2023 4,5	€2.517.363
BTP 01.06.2026 1,6	€10.487.486

BTP 01.06.2027 2,2	€10.844.457
BTP 01.07.2025 1,85	€15.388.022
BTP 01.08.2023 4,75	€10.418.507
BTP 01.08.2026 0	€19.553.477
BTP 01.08.2027 2,05	€20.880.166
BTP 01.08.2031 0,6	€10.037.253
BTP 01.12.2025 2	€5.253.330
BTP 01.12.2026 1.25	€51.094.945
BTP 01.12.2031 0,95	€10.195.510
BTP 01/11/98-29 5,25	€12.696.605
BTP 15.01.2027 0,85	€15.257.596
BTP 15.03.2028 0,25	€34.884.119
BTP 15.06.2023 0,6	€92.385.278
BTP 15.07.2026 2,10	€15.771.893
BTP 15.07.2028 0,5	€20.125.493
BTP 15.08.2025 1,2	€29.707.458
BTP 15.09.2027 0,95	€83.589.065
BTP 15.11.2024 1,45	€4.916.769
BTP 15.11.2025 2,5	€36.308.932
BTPS 01.10.2023 2,45	€58.420.898
CROAZIA 2028.06.15 2,700	€11.267.136
FRANCIA 2027.05.25 1,000	€10.232.206
GERMAN BUND 2025.02.15 0,500	€9.690.244
GERMAN BUND 2027.08.15 0,500	€10.060.285
PORTUGAL 2026.07.21 2,875	€8.849.906
PORTUGAL 2029.06.15 1,950	€5.424.240
SPAGNA 2026.01.31 0	€9.658.306
SPAGNA 2026.04.30 1,950	€10.693.211
Subtotale	€1.063.793.273
Portafoglio titoli libero FVOCI	
CASSA CENTRALE /AZ PRI	€7.250
CBI	€1.034
CONFIDICOOP MARCHE AZ SOC SOV	€15.492
CPL CONCORDIA/AZ PRI	€1.000.000
E NOSTRA/AZ PRI	€150
E.DI C. SPA	€62.966
FAIRTRADE ITALIA SOC. COOP.	€17.178
FINRECO AZ SOCIO SOVVENTORE	€5.000

GOIENER S. COOP	€100
LIBERA TERRA MEDITERRANEO SOC.	€25.000
MICROEUROPE SCRPHY/AC ORD	€10.000
SARDEX AZ CLE EUR 1	€300.000
SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE S.R.	€1.000
VIKTOR SRL	€2.000
VERDE 21 SRL	€2.000
ALTERFIN CVBA QUOTE EST SHS A	€20.000
BANCOMAT/AZ EUR 5	€130
CGM FINANCE SCARL	€28.772
CONFIDICOOP_MARCHE	€300.000
CONS.COOPFINANZIARIO PER	€98
CONSORZIO COOPERATIVO CCFS SFP	€1.000.000
COOPERATIVE FOR ETHICAL FINANC	€3.330
COOPMED SA	€3.000
CULTURA SPAREBANK AZIONI ORDIN	€142.670
FIDI TOSCANA SPA	€19.408
LA NEF A	€24.900
LA NEF B	€24.900
MAG 6 - SOCIETA' COOPERATIVA	€35.000
MAG SERVIZI SOCIETA' COOPERATI	€3.500
MERKUR-DEN ALMENNYTTIGE ANDELS	€206.764
OIKOCREDIT	€50.877
PERMICRO SPA	€1.675.477
S.I.D.I. SOLIDARITE' INTERNATI	€259.768
SEED CAP DE BIZKAIA	€11.969
TRIODOS BANK	€41.901
VISA PRIV CLASSE C	€2.813
Subtotale	€5.304.447
Portafoglio titoli libero HTC&S	
BTP 2033.05.15 0,10 IL	€80.164
BTP ITALIA 11.04.2024 IL	€31.044.289
BTP ITALIA 21.05.2026 IL	€14.719.427
BTP ITALIA 24.10.2024 IL	€10.236.132
BTP ITALIA 26.05.2025 IL	€30.632.988
BTP 01.07.2025 1,85	€19.417.554
BTP 01.08.2026 0	€8.783.200
BTP 01.08.2027 2,05	€9.364.854

BTP 01.12.2025 2	€19.208.268
BTP 01.12.2026 1.25	€9.141.362
BTP 15.01.2027 0,85	€13.493.453
BTP 15.09.2027 0,95	€30.879.065
BTP 2024.05.30 1,75	€24.535
Subtotale	€197.025.291
Portafoglio titoli libero Fair value	
AVANZI ETICA SICAF EUVECA A NM	€5.014
AVANZI ETICA SICAF EUVECA D PT	€5.483.912
FEFISOL II S.A. SICAV-RAIF	€238.000
FEIS FOND EMPRENDIM IMP SOCIAL	€245.091
FONDO SI SOCIAL IMPACT CL A	€1.232.589
FONDS EUROPEEN DE FINANCEMENT	€10.384
MICROEUROPE SCRPPY/AC A	€250.000
MULTILAB ETICA SUS GLB EQ C	€2.605.288
SOCIAL HUMAN PURPOSE 2 NM	€1.020.800
ETICA IMPATTO CLIMA CL I PT	€4.402.722
ETICA OBIETTIVO SOCIALE CL I	€2.850.000
MULTILAB ETICA SUS DYN ALL C	€2.242.715
TRIODOS MICROFINANCE CL SI-DIS	€579.140
EUREGIO MINIBD FIA CH RIS EUR	€842.675
MULTILAB ETICA SUS CON ALL C	€6.180.694
Subtotale	€28.189.024
TOTALE	€1.294.312.035

Le attività della Comunicazione esterna

Dicono di noi: le uscite stampa e tv

Nel **2022** il Gruppo Banca Etica e le realtà che lo compongono sono state citate sui media **2.881 volte**. Le uscite considerate "molto rilevanti" - cioè su testate nazionali e/o in cui Banca Etica è protagonista o ampiamente citata - sono state **178**. In generale si è trattato di pubblicazioni che coprono diverse tipologie di media (carta stampata e web, radio, TV) e di testate (agenzie di stampa, quotidiani generalisti, trasmissioni TV e radio di notizie quotidiane e di approfondimento, siti web autorevoli del settore finanziario e riconosciuti tra quelli specializzati nelle questioni sociali e ambientali). Tra tutte le uscite del 2022 spiccano le riprese (stampa, web e TV)

della rubrica **Data Room di Milena Gabanelli dell'11 luglio** sulle super-retribuzioni dei top manager, in cui Banca Etica è identificata come modello di equità, in controtendenza rispetto allo scenario.

Altre importanti occasioni televisive di visibilità per i nostri temi e le nostre persone:

- a "**8 e mezzo**" del **18 marzo (LA7)**; la rubrica "**il Punto di Paolo Pagliaro**" ha messo in evidenza la resilienza degli investimenti etici in occasione dello shock economico-finanziario causato dallo scoppio del conflitto in Ucraina e l'orientamento valoriale in opposizione alle attività speculative che premiavano settori come armi ed energie fossili; la presidente del Comitato Etico di Banca Etica ha avuto l'opportunità di promuovere esplicitamente, nella **puntata del 26 maggio**, la scelta individuale della finanza etica che ciascun cittadino può compiere quando apre un nuovo conto corrente in Banca;
- a **Presa Diretta del 26 settembre (RAI 3)**, **Andrea Baranes** (già vicepresidente di Banca Etica e oggi consulente analista per Fondazione Finanza Etica) è intervenuto a proposito della finanza speculativa nel contesto globale di crisi condizionato dalla guerra.

Tra le testate rilevanti, generaliste e specializzate, che hanno dato rilievo ai nostri temi: Avvenire, Vita, Il Sole24Ore, Buone Notizie (Corriere della Sera), La Repubblica (anche tramite i suoi portali dedicati a economia e finanza come "Financialounge").

I temi che hanno maggiormente conquistato l'attenzione dei media sono stati:

- Posizionamento del gruppo su guerra e investimenti in armi;
- Rapporto sul Terzo Settore dopo la pandemia;
- Emissione di bond per imprese femminili e lavoro;
- Report di Impatto 2022;
- Adesione di Gruppo alla manifestazione Fridays For Future del 23 settembre;
- Critica alla scelta di includere gas e nucleare nella Tassonomia Ue;
- Rapporto sulla finanza etica in Europa;
- Strategie d'investimento e posizionamenti, **advocacy** e **engagement** di Etica Sgr;
- Bilancio 2021 con utile record per Gruppo e per Etica Sgr.

Nel 2022 **non si sono registrate uscite di sentiment apertamente negativo** nei confronti di Banca Etica tra quelle considerate rilevanti.

La nuova piattaforma digitale

A febbraio 2022 ha visto la luce il nuovo sito di Banca Etica, una piattaforma arricchita da uno spazio digitale personalizzato, che risponde in modo più veloce e puntuale ai bisogni informativi delle persone in un momento specifico. Inoltre, è pensato per essere uno strumento di interazione con la Banca e con le altre persone che hanno scelto la finanza etica.

Nel 2022 il sito istituzionale di Banca Etica ha superato **1,5 milioni di utenti unici** (+28% rispetto al 2021).

Nel nuovo sito è presente un "energy saver": una schermata scura che si attiva dopo qualche minuto di inattività del sito e ha l'intento di abbassare i consumi dello schermo luminoso e di sensibilizzare gli utenti sul consumo di energia anche attraverso le piattaforme digitali

In aumento anche le installazioni dell'App mobile (+36%) che raggiungono i 34.018 download.

La campagna di comunicazione con La Rappresentante di Lista

Nell'ottobre 2022 abbiamo inaugurato una collaborazione con il duo musicale La Rappresentante di Lista (LRDL), attraverso il lancio del video-manifesto "Banca Etica - L'unica possibile" che dà corpo, musica e parole alle istanze della cosiddetta "Generazione Z" (le ragazze e i ragazzi nati tra il 1997 e il 2012), consapevole che solo una finanza eticamente orientata possa impedire "la fine del mondo". Al momento della chiusura del Bilancio il video aveva ottenuto 800.000 visualizzazioni su Youtube. La campagna ha visto aumentare le interazioni sul canale Instagram del 40% (confronto ultimo trimestre del 2022 rispetto al trimestre precedente).

La promozione digitale

A seguito di una più ampia riflessione sull'etica della comunicazione e sulle modalità promozionali che riteniamo in linea con i nostri valori: nel 2022 abbiamo iniziato un percorso per sperimentare delle scelte di forte cambiamento in ottica di rispetto della privacy delle persone online. Abbiamo interrotto tutte le campagne a pagamento sui canali appartenenti alla piattaforma Meta (Facebook e Instagram). La volontà è quella di continuare a presidiare i canali social sul piano organico pubblicando i nostri contenuti di finanza etica e prendendo parte alla conversazione digitale sui temi che riteniamo rilevanti ma senza investire denaro in piattaforme che violano la privacy dei loro iscritti. Nonostante l'assenza di inserzioni a pagamento,

tutte le piattaforme social in cui la Banca è presente, in particolare la pagina LinkedIn (+35%) e il profilo Instagram (+99%) hanno visto un aumento di follower e interazioni con i nostri contenuti.

Tra le iniziative pubblicitarie rilevanti del 2022, segnaliamo la pubblicazione per due settimane su due palazzi milanesi che segnano la via di accesso a Piazza Gae Aulenti del manifesto che recita "Gli istituti finanziari investono miliardi in armamenti. Smettete di finanziare la guerra" per ribadire la connessione tra guerra e finanza tradizionale; ribadire il posizionamento della Banca contro il finanziamento degli armamenti e sostenere così la scelta di una finanza etica.

Influencer marketing: al via nuove collaborazioni

Per raggiungere persone potenzialmente vicine ai nostri valori, ma che non conoscono ancora la finanza etica e Banca Etica, per rafforzare le conversazioni online e favorendo le condizioni per il moltiplicarsi del passaparola digitale intorno ai messaggi diffusi da Banca Etica, abbiamo attivato diverse collaborazioni con micro influencer attivi sui social già soci o clienti o in procinto di diventarlo, accuratamente scelti in linea con il nostro universo valoriale. Tra le collaborazioni: Aliceful, Cotoncri, Giuliegiordi, Parla Sostenibile, La Ragazza Eco. Inoltre, sempre con l'intento di raggiungere un pubblico under 35 abituato ad utilizzare come primo accesso alle informazioni Instagram abbiamo sperimentato la collaborazione con due media nativi sui social: Factanza e CNC Media.

Gli eventi on line e in presenza

Tra gli appuntamenti organizzati on line:

- **Microfinanza e Pace. Femminile Plurale.** Una tavola rotonda tra le maggiori organizzazioni di microfinanza europea;
- **Finanza Etica contro il cambiamento climatico: una sfida possibile?** In collaborazione con Etica Sgr;
- **L'impatto dei tuoi soldi in banca: rispettano le persone e l'ambiente?** Presentazione del Report di Impatto;
- **No alla guerra: un incontro con il prof. Montanari** per ribadire il nostro posizionamento culturale sui conflitti e continuare a rassicurare i clienti sull'opportunità di investire anche in tempi incerti;
- **Migrazioni e Accoglienza non solo dietro l'obiettivo** con il fotografo Francesco Malavolta per raccontare i finanziamenti della Banca alle realtà che lavorano con i migranti.

Tra gli appuntamenti in presenza:

- **Attivismo in economia: il punto di vista delle donne**, evento realizzato in collaborazione con Aboca nella loro sede;
- **Fa' la cosa giusta**, Fiera nazionale del Consumo Sostenibile
- **Il Terzo Settore dopo la pandemia**, Presentazione alla Camera dei Deputati della prima indagine omonima;
- **Finanza Etica e #GreenHeroes, un'alleanza per costruire un futuro ad impatto** Presentazione del Libro Greenheros con Annalisa Corrado.

Nel mese di settembre 260 collaboratori e collaboratrici della Banca hanno aderito alla mobilitazione per il clima indetta dal movimento Fridays For Future.

In totale gli eventi organizzati dall'Ufficio Cultura, Mutualità e Comunicazione hanno visto la partecipazione (on line o in presenza) di più di **70.000 persone**.

Soci in Rete

Il 2022 ha visto la progressiva riattivazione della piattaforma di Soci In Rete, vetrina online gratuita attraverso cui le persone e le organizzazioni socie possono offrire i propri beni e servizi alla community della Banca. La vetrina, completamente integrata al nuovo sito, ha visto una crescita considerevole delle persone socie attive (+160%) e delle offerte (+45%), ed è stata visitata, nel corso dell'anno, da 23.394 utenti unici.

Sono stati inoltre potenziati gli strumenti di promozione. In aggiunta alla newsletter mensile, ora targettizzata per provincia e tipologia di destinatari (persone interessate alle offerte e venditori), le offerte della vetrina vengono pubblicizzate settimanalmente sia attraverso uno spazio dedicato nei canali social della Banca, sia attraverso l'inserimento in Filodiffusione, newsletter interna della Banca. In aggiunta, nel blog vengono pubblicati degli articoli tematici con offerte dedicate a seconda delle ricorrenze e del periodo dell'anno.

La newsletter dedicata alle persone interessate alle offerte ha raggiunto durante l'anno 8.260 persone socie e clienti iscritti, con un tasso di aperture del 67,6% (21% media del settore) e un tasso di click del 19,82% (3% media settore).

La prevedibile evoluzione della gestione

Oltre a quanto già descritto nel paragrafo di analisi di contesto si evidenzia come l'inflazione, salita quasi al 9% nel 2022, ci si attende che possa scendere linearmente nel 2023 e proseguire tale traiettoria discendente, assestandosi al 2,0% nel 2025. L'attività economica dell'area euro, ancora influenzata dall'elevata inflazione e dalle tensioni geo-politiche originate dalla guerra in Ucraina, si è mantenuta sostanzialmente stabile nel quarto trimestre rispetto al periodo precedente.

Le pressioni inflazionistiche sono rimaste ancora elevate, seppure in flessione da novembre. La componente energetica, sebbene in decelerazione, ha continuato a sostenere la dinamica dei prezzi.

Le prospettive economiche sono ancora condizionate da una forte incertezza correlata soprattutto con l'evoluzione del conflitto russo-ucraino: i più recenti indicatori economici dell'area euro mostrano un rallentamento del prodotto interno lordo nel 2023, a causa dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica dei prezzi, a cui seguirebbe un'economia in accelerazione nei due anni successivi.

Con riferimento alla situazione economica italiana, dopo un aumento del PIL italiano nel 2022 di quasi il 4%, secondo le stime più recenti formulate da Banca d'Italia, quest'ultimo rallenterebbe allo 0,6% nel 2023 nell'ipotesi di uno scenario base che prevede che le tensioni associate alla guerra si mantengano ancora elevate nei primi mesi del 2023 e si riducano gradualmente nel tempo. Si prevede un rafforzamento della crescita nel biennio successivo per effetto dell'accelerazione di esportazioni e della domanda interna.

In questo contesto rimane inalterato il focus della Banca nel rafforzare la crescita del proprio core business, con rilevanti attese relative alle componenti commissionali piuttosto che ad azioni di contenimento dei costi mantenendo primaria attenzione al costo del credito e allo sviluppo della capitalizzazione. La prevista crescita dei tassi di interesse influenzerà positivamente la marginalità dell'attività di impiego.

Sul fronte degli oneri operativi, continueranno le azioni di razionalizzazione ed efficientamento volte a contenere da un lato gli impatti derivanti dal picco dell'inflazione e dall'altro la razionalizzazione dei costi generali.

Il mantenimento di solidi livelli di copertura e una politica degli accantonamenti improntata alla prudenza continueranno a caratterizzare la qualità del credito.

Gli obiettivi gestionali del 2023, previsti dal Piano Operativo, coerentemente con il Piano Strategico 2021-2024, si concentreranno sulle seguenti priorità:

1) L'organizzazione e le tecnologie al servizio della crescita

Il principale impegno dell'intera organizzazione verterà nelle attività legate al cambiamento del core banking system e degli applicativi ad esso collegati. Proseguiranno gli investimenti nell'adeguare gli strumenti per il contact center e per la customer satisfaction oltre che nel presidio dei dati, la loro razionalizzazione e sicurezza. Tra gli obiettivi vi saranno anche il rafforzamento delle sinergie a livello di gruppo e l'adeguamento degli spazi fisici al nuovo modello di lavoro.

2) Una crescita appropriata di soci e di clienti

Si confermano anche per il 2023 gli obiettivi di una ambiziosa crescita "armonica" sia in termini quantitativi (volumi e marginalità) che qualitativi (impatto) prevalentemente volta ad acquisire quote di mercato da concorrenti (lavorando sull'accrescimento del grado di riconoscibilità del c.d. "greenwashing" e sulla distintività della finanza etica e di banca etica, oltre che ad una riduzione della pluribancarizzazione della clientela).

3) Il rafforzamento patrimoniale

Il rafforzamento patrimoniale, condizione necessaria per sostenere lo sviluppo, sarà perseguito sia attraverso la crescita del patrimonio ottenuta dalla generazione di utili, dalla raccolta di capitale sociale remunerato e dal potenziamento di strumenti finanziari TIER2, sia attraverso la cessione del credito e il rafforzamento del presidio e della mitigazione del rischio di credito e di tasso di interesse.

4) La centralità delle persone socie e clienti

Verrà sviluppato il "cantiere partecipazione" per cogliere nuove opportunità di partecipazione delle persone socie alla vita della banca e del gruppo con priorità a target giovani soci. Nel 2023 vedrà la luce l'assetto definitivo della Customer Experience che contribuirà a fluidificare l'attività di vendita e gestione del credito attraverso unità dedicate e l'efficiamento dei processi. Sarà inoltre fortemente potenziata l'attività di consulenza strutturata per organizzazioni e imprese.

5) I nuovi spazi della finanza etica

Si lavorerà per consolidare l'offerta di credito e servizi valorizzando gli elementi distintivi della banca.

6) L'innovazione e lo sviluppo nelle risorse umane

Il focus sarà sul rafforzamento di una cultura di Gruppo attraverso l'armonizzazione delle politiche del personale, la modalità di lavoro cooperativo che valorizzi i tratti distintivi professionali e manageriali delle persone del Gruppo Banca

Etica, lo sviluppo professionale e la cura del benessere delle persone e dell'organizzazione.

7) Il consolidamento dell'attività internazionale

L'integrazione nel gruppo degli obiettivi dell'ufficio sviluppo internazionale e di CreSud si svilupperà lavorando sulla dimensione distintiva degli interventi e si cureranno l'*advocacy*, la rappresentanza, il networking e le collaborazioni operative all'interno del network di Febea e GABV.

Relativamente al budget 2023, assunti i principali obiettivi di rischio e di rendimento coerenti con i piani di RAF e IAF e con il Piano Strategico vigente, e fatti propri gli scenari macroeconomici più recenti pubblicati da Banca d'Italia, dalla BCE, da Assopopolari e l'aggiornamento trimestrale di Prometeia inerente alle previsioni dei bilanci bancari, si prevede una crescita netta dei principali volumi, pari a:

- + 175 mln di euro di Raccolta Diretta (di cui 25 mln Spagna);
- + 131 mln di euro di Impieghi (di cui 26 mln Spagna);
- + 48 mln di euro di valore di sottoscrizione dei Fondi di Etica Sgr (di cui 8 mln Spagna);
- + 7 mln di euro di Capitale Sociale (di cui 0,9 mln di euro Spagna);
- + 6.100 clienti;
- + 1.600 soci.

Continuerà il potenziamento dell'organico con 32 nuove risorse, sostanzialmente suddivise tra rete commerciale e uffici di staff.

I principali investimenti del 2023 riguarderanno sviluppi software relativi al nuovo stream progettuale del Datawarehouse aziendale, agli sviluppi *core banking system* e web dell'area Spagna, agli sviluppi/mantenimenti del sistema di Valutazione Socio Ambientale, alle evolutive CRM, intranet aziendale e implementazione Cloud Marketing e l'acquisto diretto o indiretto di un impianto fotovoltaico.

Gli scenari macroeconomici descritti all'inizio di questo paragrafo, previsti in sede di predisposizione del budget 2023, hanno già condizionato i risultati dei primi tre mesi dell'esercizio in corso che vedono una iniziale debolezza degli impieghi e della raccolta diretta e una ripresa della raccolta indiretta. Particolarmente significativo invece il risultato della raccolta di capitale sociale (+3,1 mln di euro da inizio anno).

In questo contesto la Banca mantiene un attento monitoraggio degli impatti economici e finanziari e le analisi e le eventuali azioni correttive verranno aggiornate progressivamente nell'ambito dei previsti aggiornamenti del budget 2023.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il presente Bilancio di Esercizio è stato approvato in data 30 marzo 2023 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, che ne ha contestualmente autorizzato la pubblicazione.

Migrazione a nuovo core banking system

Si evidenzia che i primi 2 mesi del 2023 hanno visto la struttura operativa impegnata nel perfezionamento del processo e delle attività che hanno portato alla migrazione al nuovo core banking system CEDACRI S.p.A. avvenuto nel weekend del 4 e 5 marzo.

Le attività di sistemazione conseguenti alla migrazione informatica ed il progressivo rilascio di nuove funzionalità proseguiranno per i mesi successivi.

Chiusura offerta pubblica azioni della Banca 2022-2023 e avvio nuova offerta 2023-2024

Il 28 febbraio 2023 si è chiusa l'offerta pubblica di azioni della Banca 2022-2023 che ha visto una raccolta di capitale sociale estremamente positiva nell'intero periodo di collocamento (in totale 9,4 milioni di euro nel periodo 1 agosto 2022 - 28 febbraio 2023) e, più in particolare, nei primi due mesi del 2023 (3,1 milioni di euro). Al 28 febbraio 2023 i soci sono 47.910 a fronte di 92,2 milioni di euro di capitale sociale.

Per continuare la campagna di capitalizzazione della Banca il Consiglio di Amministrazione, il 17 gennaio 2023, ha deliberato di procedere con una nuova offerta al pubblico delle azioni di Banca Etica destinata al mercato italiano e a quello spagnolo, nell'ambito degli obiettivi di budget a riguardo determinati sempre dal Consiglio con il piano operativo 2023, previa messa a punto e pubblicazione di un apposito prospetto informativo ai sensi della regolamentazione di riferimento.

Risorse Umane di Gruppo

Il Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2023 ha deliberato l'aggiornamento del regolamento di struttura che prevede, tra l'altro, la costituzione della Funzione Risorse

Umane di Gruppo con l'obiettivo di presidiare le tematiche relative alle politiche e alle attività inerenti alle risorse umane; a questa funzione risponderanno i seguenti uffici:

- Ufficio AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE;
- Ufficio CULTURA E COMUNICAZIONE INTERNA;
- Ufficio SELEZIONE, SVILUPPO E FORMAZIONE;
- Ufficio GESTIONE RISORSE UMANE.

Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Care Socie e cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio di Esercizio 2022, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, assieme agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di euro 11.588.910, è stato sottoposto a revisione da DELOITTE & TOUCHE S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- euro 1.158.891 a riserva legale (10% dell'utile di esercizio);
- euro 1.158.891 a riserva statutaria (10% dell'utile di esercizio);
- euro 300.000 a beneficenza;
- euro 8.971.128 a riserva statutaria.

Per quanto riguarda l'ammontare destinato a liberalità, la quantificazione di euro 300.000 è stata determinata tenendo conto che:

- è priorità per la Banca mantenere un livello di patrimonializzazione che consenta di sostenere la crescita degli impieghi, quale mission di Banca Etica;
- le somme a liberalità sono destinate ad alimentare progetti di finanza etica; in questo caso, non direttamente da Banca Etica ma attraverso la Fondazione Finanza Etica;
- la somma destinata a liberalità sul bilancio al 31 dicembre 2022 rientra nei limiti previsti dallo Statuto.

Alla luce dell'esperienza degli ultimi anni e degli indirizzi dati alla Fondazione Finanza Etica per la gestione della quota di utile destinato a liberalità, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 marzo 2023:

1. dopo aver raccolto il parere **favorevole** del Comitato Etico;
2. visto il rendiconto della Fondazione Finanza Etica sull'utilizzo delle risorse a liberalità destinate e apprezzata la rendicontazione ai soci realizzata dalla stessa sul proprio sito internet,

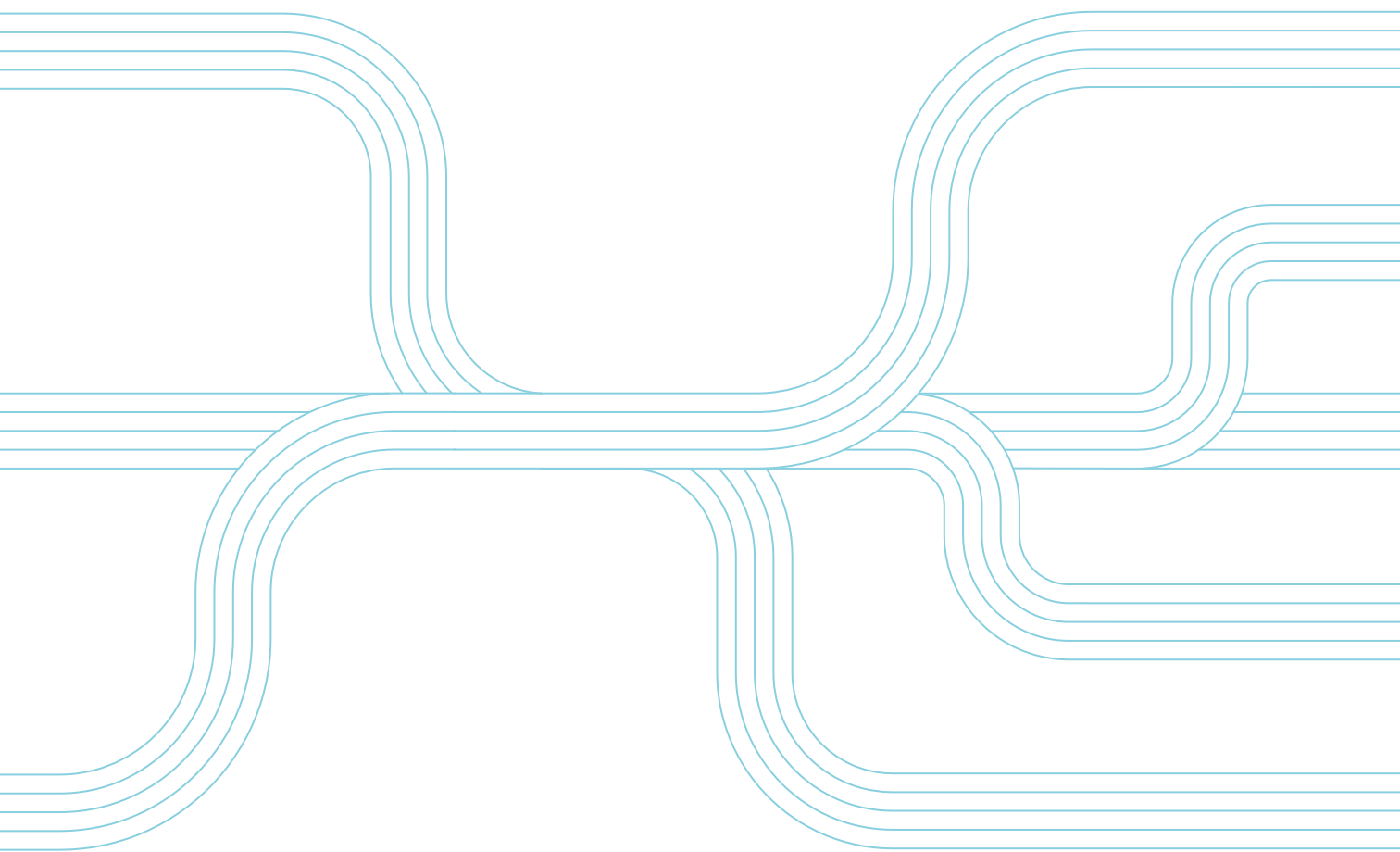
ha approvato che:

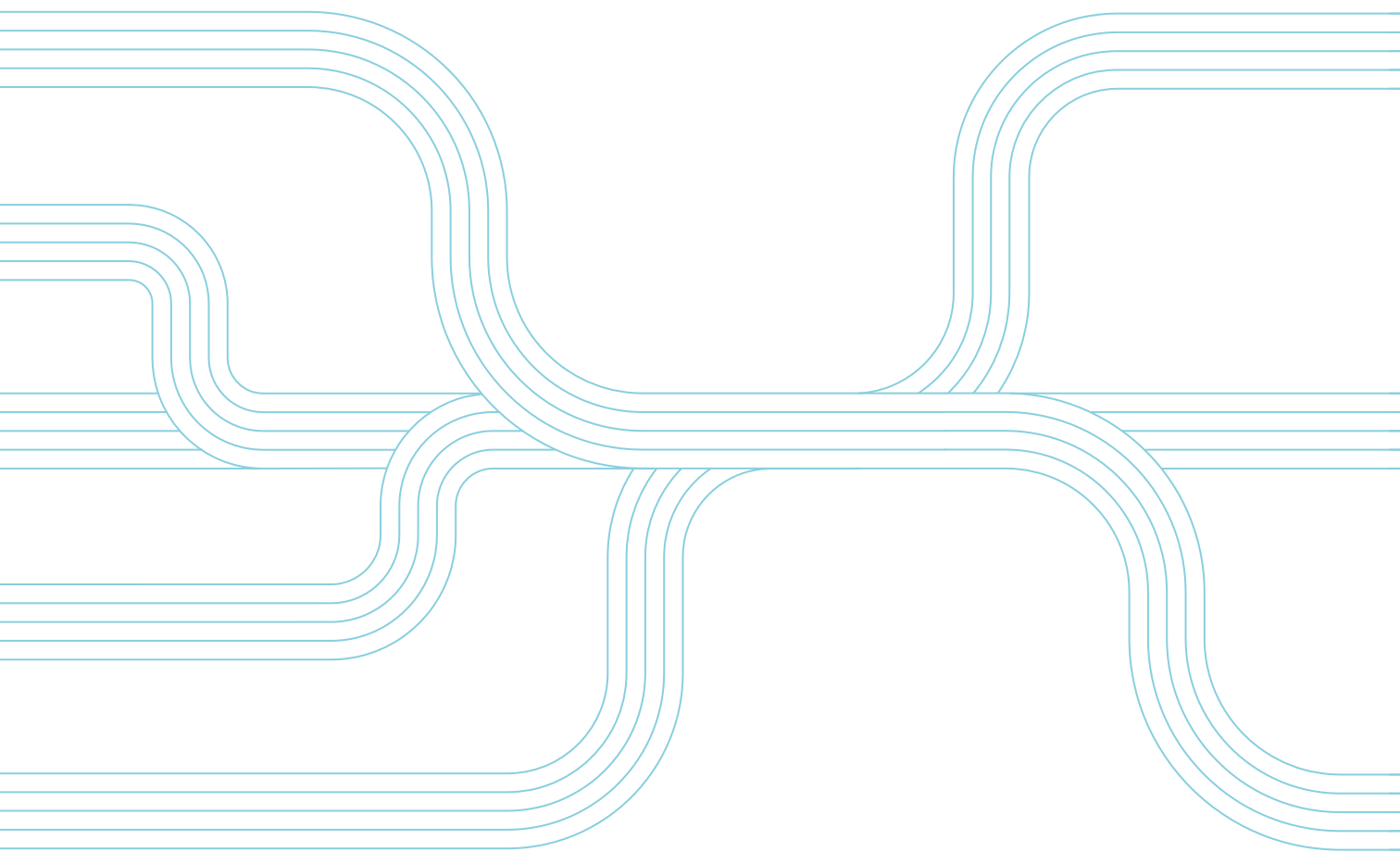
1. la quota di utile 2022 destinata a liberalità/beneficenza verrà affidata alla Fondazione Finanza Etica;
2. di questa quota:
 - i. il 20% è destinato alla prosecuzione di progetti di promozione e implementazione della Cultura Cooperativa per tutto il Gruppo Banca Etica e per le Fondazioni;
 - ii. il 40 % è destinato al sostegno di iniziative dei Portatori di Valore (aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori), anche co-progettate con la Fondazione Finanza Etica e la Fundación Finanzas Éticas, sui progetti cardine del Piano Strategico di Gruppo; la Fondazione Finanza Etica, deciderà modalità e criteri di selezione e sceglierà i progetti da sostenere sulla base della qualità degli stessi;
 - iii. il restante 40% viene destinato a progetti propri della Fondazione Finanza Etica o da essa individuati;
3. la Fondazione Finanza Etica rendiconta annualmente l'uso di tali risorse al Consiglio di amministrazione di Banca Etica, in dettaglio, ed all'assemblea, in modo sintetico, nel paragrafo del bilancio integrato dedicato alle attività della Fondazione Finanza Etica;
4. le risorse non spese nell'anno corrente saranno riportate a nuovo.

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del Bilancio di Esercizio 2022, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione





3

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ



NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio di Sostenibilità viene redatto annualmente in corrispondenza delle scadenze previste per il Bilancio di Esercizio e contiene informazioni qualitative e quantitative relative ai temi economici, ambientali, sociali, riguardanti il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, utili a comprendere le attività svolte dalla Banca e l'impatto che esse producono per ciascun portatore di interesse.

Il Bilancio di Sostenibilità al 31 dicembre 2022, pubblicato in data 13/04/2023, viene rappresentato nella sezione "Bilancio di Sostenibilità" e, tramite specifici rimandi, nella sezione "Società" e "Relazione degli amministratori sulla gestione". Il documento è redatto in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" pubblicati dal GRI-Global Reporting Iniziative, secondo la modalità "in accordance". Si tratta dello standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo che finanziario, che garantisce un modello meno autoreferenziale e maggiormente comparabile con le performance sociali e ambientali di altri istituti finanziari.

Al fine di rispondere ai requisiti previsti dal GRI Standards e di garantire una visione d'insieme all'informativa di sostenibilità, si precisa che i contenuti del presente **Bilancio di Sostenibilità** fanno riferimento anche al capitolo "1. La Società" del Bilancio Integrato, come meglio esplicitato alla tabella a pag. 156 "Indice dei Contenuti GRI".

I dati e le informazioni inclusi nel presente documento derivano dal sistema informativo aziendale utilizzato per la gestione e la contabilità della Banca e da un sistema di reporting non finanziario (schede raccolta dati) appositamente implementato per soddisfare i requisiti dei GRI Standards.

I dati sono stati elaborati mediante estrazioni e calcoli puntuali e, laddove specificatamente indicato, mediante stime. Eventuali specifiche limitazioni al perimetro di rendicontazione sono indicate all'interno di ogni capitolo. Eventuali riesposizioni dei dati comparativi precedentemente pubblicati sono state evidenziate all'interno del testo. I dati e le informazioni di natura economico-finanziaria derivano dal Bilancio di Esercizio 2022.

Le informazioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità si riferiscono ai temi identificati come materiali nel 2022, a seguito di un'analisi e valutazione di materialità, considerati rilevanti in quanto in grado di riflettere gli impatti economici, sociali e ambientali delle attività della Banca o di influenzare le decisioni dei suoi stakeholder.

Il periodo di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità è 01/01/2022 - 31/12/2022 ed i dati esposti fanno sempre

GRI
2-2

GRI
2-3

GRI
2-5

riferimento agli ultimi due anni (esercizi 2022 e 2021) al fine di fornire un confronto.

In continuità con i report precedenti, anche il Bilancio di Sostenibilità 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Etica in data 30/03/2023.

Il Bilancio di Sostenibilità 2022 è inoltre oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement"), secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 Revised"), da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che, al termine del lavoro svolto, ha rilasciato la Relazione della Società di Revisione, allegata al presente Bilancio di Sostenibilità.

Variazioni rispetto all'anno precedente

GRI
2-4

La rendicontazione degli indicatori per il Bilancio 2022 viene svolta seguendo i nuovi Standard pubblicati dal GRI nel corso del 2021 ed entrati in vigore dal 01/01/2023. Con l'utilizzo dei nuovi standard di rendicontazione alcuni indicatori, già rendicontati in precedenza, hanno cambiato etichetta: ad esempio il GRI 102-8 "Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori" è diventato il 2-7 "Dipendenti".

Nell'edizione 2022 non sono state necessarie revisioni delle informazioni rendicontate l'anno precedente. Rispetto alle precedenti edizioni, per il 2022 vengono però rendicontati ulteriori indicatori.

Nello specifico gli indicatori sono:

- GRI Standard 2-10: Nomina e selezione del più alto organo di governo;
- GRI Standard 2-11: Presidente del più alto organo di governo;
- GRI Standard 2-12: Ruolo del più alto organo di governo nella supervisione e gestione degli impatti;
- GRI Standard 2-13: Delega di responsabilità nella gestione degli impatti;
- GRI Standard 2-14: Ruolo del più alto organo di governo nel reporting di sostenibilità;
- GRI Standard 2-15: Conflitto di interessi;
- GRI Standard 2-16: Comunicazione delle criticità;
- GRI Standard 2-17: Conoscenza collettiva del più alto organo di governo;

- GRI Standard 2-18: Valutazione della performance del più alto organo di governo;
- GRI Standard 2-20: Processo di determinazione della remunerazione;
- GRI Standard 2-24: Incorporazione degli impegni politici;
- GRI Standard 2-25: Processi per rimediare agli impatti negativi;
- GRI Standard 2-26: Meccanismi per richiedere consulenze e sollevare dubbi;
- GRI Standard 2-27: Compliance con leggi e regolamenti.

GRI
2-26

Chiarimenti ed informazioni possono essere richiesti all'indirizzo e-mail: contabilitabilancio@bancaetica.com.

La Valutazione Socio Ambientale

Il processo di Valutazione Socio Ambientale (VSA) rappresenta uno dei principali strumenti che contraddistingue il nostro modo di fare banca da quello del sistema finanziario tradizionale.

Quando un'impresa o un'organizzazione richiede un affidamento, Banca Etica effettua una duplice istruttoria:

- un'istruttoria tecnica basata sui dati contabili che viene svolta dagli addetti fidi;
- un'istruttoria socio ambientale.

Banca Etica attribuisce poi pari importanza alle due istruttorie.

La Valutazione Socio Ambientale è l'analisi complessiva di tutte le informazioni di natura sociale e ambientale relative alle organizzazioni e imprese che richiedono un affidamento.

Ha principalmente 5 finalità:

- valutare il profilo di responsabilità Socio Ambientale della clientela e il suo grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica;

- evitare i rischi reputazionali che derivano da clienti che mettano in atto comportamenti contrari ai valori della finanza etica e dell'economia civile;
- promuovere e rafforzare la cultura della responsabilità socio-ambientale nelle organizzazioni che entrano in relazione con la banca;
- coinvolgere e valorizzare la base sociale;
- misurare gli impatti positivi generati dalle attività finanziate.

Nel 2022 abbiamo realizzato 1.276 valutazioni sociali, con una diminuzione del 3,4% rispetto all'anno precedente.

	2022	2021
Nord Est	242	234
Nord Ovest	173	204
Centro	314	345
Sud	256	278
Spagna	237	214
Analisi ESG aggiuntive (v. dettaglio)	54	51
Totale	1.276	1.321

Dettaglio Analisi ESG svolte nel 2022:

	2022	2021
CREDITO Italia e Spagna (Valutazioni Avanzate)	6	8
CREDITO INTERNAZIONALE (a soggetti esteri)	12	6
FORNITORI	15	7
EQUITY CROWDFUNDING (sostegno BE a progetti)	13	7
ALTRO (Partnership, Convenzioni speciali e Investimenti diretti)	8	23
Totale	54	51

La distribuzione delle Valutatrici e dei Valutatori Sociali in Banca Etica è la seguente:

	Numero Valutatrici / Valutatori	Volontarie/i che al 31/12 stanno facendo il corso da valutatori	Numero di volontari che hanno completato il corso on line nel 2022	Numero di formazione individuale ad aspiranti valutatrici e valutatori
Area Sud	40	7	4	9
Area Centro	38	4	5	5
Area Nord Ovest	59	5	3	7
Area Nord Est	49	7	1	8
Spagna	66	4	4	4
Totale	252	27	17	33

Nel 2022 la formazione VSA si è sviluppata attraverso il corso online rivolto ai neo valutatori e in 4 momenti di approfondimento, che abbiamo definito "pillole formative" in quanto ciascuno è stato dedicato ad un tema specifico. Gli incontri si sono tutti svolti on line coinvolgendo valutatrici e valutatori di tutte le aree. Qui il riassunto delle date, gli argomenti e le persone e gli enti formatori:

Data	Argomento	Persone/Enti formatori
10 febbraio 2022	Convenzioni in essere con Sardex e Innovare in rete	Risorse interne (Gravina, Spedo)
20 aprile 2022	L'ambiente e la valutazione dell'impatto ambientale delle attività economiche e d'impresa	Ufficio Modelli di Impatto e VSA (T. Rondinella/A. Abbate)
14 giugno 2022	Presentazione Report Impatto	Ufficio Modelli di Impatto e VSA (T. Rondinella/L. Vinci/A. Abbate)
19 dicembre 2022	Economia circolare	Comunità tematica su iniziativa di Moebius + Mercato circolare (Nadia Lambiase) Stefano Piroli

In Italia l'80% delle persone valutatrici ha partecipato a questa formazione e il resto ha potuto seguirla in seguito attraverso i materiali condivisi e le registrazioni degli incontri messi a disposizione sulla piattaforma di formazione.

Il 28 e 29 ottobre a San Servolo (VE) abbiamo organizzato, dopo due anni di incontri a distanza, una formazione in presenza rivolta alle persone valutatrici sociali. Hanno partecipato 72 persone provenienti da tutte le 4 aree territoriali italiane. Il programma verteva, sinteticamente, su questi punti:

- inquadramento Ufficio Modelli d'Impatto e VSA e presentazione Rating ESG;
- discussione di casi pratici in gruppi di lavoro e restituzione dei lavori di gruppo;
- modifiche al questionario e interazioni con altri uffici della Banca;
- confronto su prassi territoriali, relazioni con il cliente, relazioni con il GIT. Ampio spazio è stato dedicato al confronto e alla condivisione di prassi territoriali.

Nel 2022 la formazione VSA si è sviluppata **in Spagna** attraverso 3 momenti di approfondimento, che abbiamo definito "pillole formative" in quanto ciascuno è stato dedicato ad un tema specifico. Gli incontri si sono svolti tutti online, coinvolgendo valutatrici e valutatori provenienti da tutti i territori. Questi sono gli incontri:

Data	Argomento	Persone/Enti formatori
6 aprile 2022	Il nuovo rating ESG - integrato nel report ESA per ogni finanziamento	Ufficio Modelli di Impatto e VSA (T. Rondinella/L. Vinci)
8 giugno 2022	Indicatori ambientali alla VSA	Ufficio Modelli di Impatto e VSA (T. Rondinella/L. Vinci)
8 novembre 2022	Il settore della disabilità in Spagna	CERMIN - Dir. tecnica: Carmen Burgui

In queste sessioni sono state approfondite le novità e gli aspetti più pratici del funzionamento della Piattaforma Crediti e della VSA. In entrambe le sessioni c'è stato uno spazio per il dialogo e la risoluzione dei dubbi e per la raccolta di suggerimenti e miglioramenti.

Delle persone valutatrici, il 60% ha partecipato alla formazione in diretta e il resto ha potuto svolgere la formazione successivamente attraverso i materiali e le registrazioni delle sessioni di formazione condivise in seguito.

Il Report di Impatto

Nel 2022 Banca Etica ha presentato la terza edizione dell'analisi dei propri risultati in termini di impatto socio ambientale con la pubblicazione del "Report di Impatto" relativo ai dati del 2021¹.

Tale attività è mirata alla realizzazione degli obiettivi di accountability della Banca per tutte le proprie attività.

Il Report di Impatto offre una rendicontazione di tutto l'attivo della Banca, valorizzando in particolare i dati raccolti attraverso la "Valutazione socio ambientale" (VSA).

In particolare, il Report contiene:

- la definizione del concetto di "impatto" secondo Banca Etica;
- la rendicontazione di tutti gli impieghi della Banca in termini di impatto:
 - la composizione del portafoglio crediti, sia per "Organizzazioni e Imprese" sia per Persone e Famiglie;
 - la composizione del portafoglio titoli, con la suddivisione degli investimenti in titoli "sovrani", in titoli "a impatto" e altri titoli (residuali);
- la rendicontazione delle emissioni di CO₂ generate indirettamente dalle attività finanziarie di Banca Etica attraverso tutti i suoi impieghi (le cosiddette "scope 3").

¹ <https://www.bancaetica.it/report-impatto-2022/>

CREAZIONE DI VALORE PER GLI STAKEHOLDER

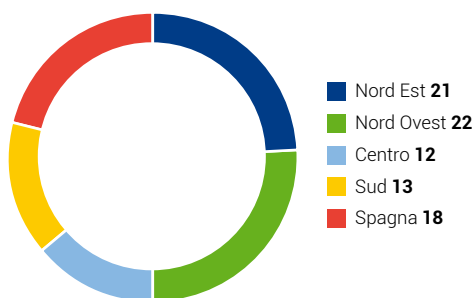
Le socie e i soci attivi di Banca Etica

Le persone socie si organizzano su base territoriale e danno vita ai Gruppi di Iniziativa Territoriale - GIT, gruppi formali, che si attivano per promuovere la finanza etica e per collegare l'attività della Banca ai bisogni del territorio. Sono snodi importanti di relazione con la struttura operativa nell'ambito di luoghi di confronto dedicati quali i Coordinamenti di Area, gli Incontri di Rete di Area e gli Incontri di Rete.

Alla fine del 2022 i GIT attivi sono 86, di cui 68 in Italia distribuiti su 4 aree (Nord Est, Nord Ovest, Centro e Sud). In Spagna i 18 gruppi fanno capo a 3 zone (Nord, Mediterraneo, Centro-Sud). Ciascun GIT è composto in media da 9 persone.

Questa la loro suddivisione:

Distribuzione GIT attivi



Tra le persone socie in Italia ci sono anche 186 fra valutatori e valutatrici sociali che si dedicano alla Valutazione di Impatto delle organizzazioni, che richiedono l'accesso al credito verificandone la coerenza con i valori del Gruppo.

È, inoltre, attivo un folto gruppo di persone socie che si occupa di educazione critica alla finanza, prevalentemente nelle scuole e una neonata community di persone socie volontarie che si occupano della comunicazione.

La partecipazione e la valorizzazione delle persone socie attive

Il 2022 è stato un anno molto ricco di occasioni di coinvolgimento delle persone socie.

Le direttive di azione sono state tre:

Formazione

- Abbiamo realizzato una formazione specifica sulle tematiche e sulla complessità del governo di una banca rivolta a coordinatori e coordinatrici. Una formazione di primaria importanza tenuto conto anche dei numerosi rinnovi di GIT che ci sono stati nel corso del 2021 e del 2022, con l'ingresso di nuove persone anche nel ruolo di coordinatrice e coordinatore.
- Abbiamo costruito un pacchetto formativo su linee e strumenti di comunicazione della Banca. Il corso è stato realizzato in collaborazione tra l'Ufficio Relazioni Associative e l'Ufficio Cultura, Mutualità e Comunicazione della Banca e ha dato luogo alla creazione di una specifica community.
- Abbiamo realizzato vari incontri di aggiornamento formativo on line su tematiche specifiche rivolti a valutatrici e valutatori sociali. È, inoltre, stata realizzata una due giorni in presenza per facilitare il confronto fra le persone volontarie e fare tesoro delle esperienze maturate negli anni.
- Abbiamo proposto, insieme all'Ufficio Patrimoni Responsabili, un corso di 6 incontri di approfondimento on line sul tema della finanza rivolto a persone socie attive. Obiettivi del corso:
 - dare risposta alla richiesta delle persone socie di ricevere formazione;
 - fornire strumenti di base per la comprensione di webinar più complessi;
 - creare una serie di contenuti fruibili anche successivamente per l'autoformazione dei GIT.

Sviluppo

- Abbiamo messo in atto varie iniziative per supportare sia la crescita del capitale sociale che della partecipazione e rinsaldare la comunità di azione e le reti territoriali.

- Con la collaborazione delle persone addette alle relazioni di comunità abbiamo realizzato 23 **eventi** delle filiali con reti interne ed esterne al mondo Banca Etica al fine di far conoscere la Banca in contesti sempre più ampi e accrescere lo scambio e la relazione tra le persone dipendenti e persone socie/clienti o semplicemente simpatizzanti o interessate.
- Abbiamo realizzato 2 incontri con le persone clienti native digitali con lo scopo di far conoscere più approfonditamente la banca dal punto di vista culturale e dell'offerta a 360 gradi, per supportare il progetto di capitalizzazione e invitare alla partecipazione attiva, elemento importante di distinzione tra finanza etica e finanza sostenibile.

Rete e comunità

- Il 2022 ci ha visti impegnati nell'accompagnamento del percorso assembleare che ha condotto a maggio all'elezione del nuovo Consiglio di amministrazione.
- Tre webinar on line di avvicinamento all'assemblea: due di presentazione liste e candidati singoli e uno di presentazione del Bilancio Integrato.
L'Assemblea del 14 maggio è stata un importante momento istituzionale, ma anche un'occasione per noi di fare festa. A Bologna e a Valladolid abbiamo realizzato un ricco programma di eventi tutti legati al tema dell'assemblea **"Essere e fare comunità"**;
- abbiamo organizzato 5 incontri di rete di area;
- abbiamo dedicato particolare attenzione al rinnovo dei GIT e alla nascita di comunità tematiche.

Incontri di rete di Area

Nei mesi di ottobre e novembre 2022 abbiamo realizzato **5 incontri di rete di area**: a **Modena, Bilbao, Milano, Roma, Reggio Calabria**.

Gli incontri di rete di area sono appuntamenti territoriali pensati per rinforzare il legame tra la Banca e le persone e organizzazioni socie per un coinvolgimento attivo nella definizione di linee di indirizzo strategiche e operative. Tutti gli incontri sono stati organizzati, condotti e gestiti seguendo il medesimo programma e schema di lavoro. In particolare, abbiamo trattato i temi:

- la finanza etica e il nuovo contesto socioeconomico: il piano strategico di Banca Etica;
- il punto sui processi di governance;
- facile dire "contaminiamo": il rapporto di Banca Etica con il sistema finanziario.

Il totale delle persone partecipanti in Italia e Spagna è stato 310.

Agli incontri hanno partecipato persone socie attive, clienti/soci strategici e persone dipendenti o collaboratrici del Gruppo BE, persone appartenenti agli organi sociali e alla direzione.

Focus su rinnovi dei GIT

In **Area Centro** nel primo semestre del 2022 abbiamo completato il processo di rinnovo dei GIT; è stata anche riconfermata la Referente dei Soci.

La composizione dei nuovi GIT è aderente alle indicazioni del nuovo regolamento: sono state inserite molte persone nuove, pur mantenendo in quasi tutti i territori un filo rosso con il precedente gruppo. In quasi tutti i GIT abbiamo lavorato per ottenere un equilibrio di genere; tuttavia, abbiamo ancora uno sbilanciamento a favore del genere maschile. Abbiamo alcune persone under 35, tre sono diventate socie grazie al fondo azione sospesa. Su 12 GIT ci sono 11 nuove persone coordinatrici.

Tra i progetti più significativi in Area Centro segnaliamo COM RES Le comunità resilienti ai tempi del Covid che ha individuato pratiche e modelli di innovazione sociale economica e ambientale, intrinsecamente resilienti, potenzialmente replicabili e trasversali a diversi settori economici: agricoltura, abitare, modelli sociosanitari, turismo, energia, rigenerazione spazi e cultura. COM RES ha voluto portare una riflessione sull'incapacità del sistema economico predominante di assorbire i propri effetti negativi e la sua intrinseca insostenibilità.

Il progetto, promosso da Area Centro in partenariato con il Coordinamento Soci Lavoratori ha incoraggiato ulteriori sinergie tra Aree (NE, NO, SPAGNA e SUD), dando impulso alla collaborazione tra portatori di valore, confermando un approccio di comunità d'azione, questa volta allargando le relazioni a soggetti e reti terzi, capaci di influire positivamente su ricadute nel territorio nazionale ed oltre.

Il progetto ha avuto un momento significativo nel COM RES FEST di luglio 2022 che ha visto un'ampia adesione dei soci di Banca Etica, con la partecipazione straordinaria della Presidente del Gruppo, Anna Fasano. Persone provenienti da tutta Italia e dalla Spagna nella comunità "metromontana" di Ascoli Piceno si sono state scambiate pratiche e contatti di rete a livello internazionale.

In **Area Sud** il 2022 è stato un anno intenso relativamente ai rinnovi dei GIT. Abbiamo rinnovato 8 GIT su 13:

- Caserta;
- Foggia;

- Sannio Irpinia Molise;
- Napoli;
- Salento;
- Sicilia Ovest;
- Sicilia Sud Est;
- Basilicata.

Un importante obiettivo in questa fase di rinnovi è stato rendere la composizione dei nuovi GIT aderente alle indicazioni del nuovo regolamento e volta ad un rinnovamento, inserendo ove possibili persone ed organizzazioni che si avvicinano per la prima volta a questa esperienza e ad andare verso una presenza di genere più equilibrata; abbiamo infatti nei nuovi GIT 1/3 di donne e 2/3 di uomini. Nei GIT neocostituiti abbiamo una discreta presenza di persone under 35, in totale 11, da intensificare in futuro.

Importante è stato, oltre al lavoro di costituzione dei nuovi GIT ed individuazione delle figure coordinatrici e degli altri ruoli, anche quello di accompagnamento degli stessi, al fine di formare le nuove persone coordinatrici (4 su 8 GIT rinnovati) e anche creare una base comunicativa e di lavoro comune tra le diverse esperienze presenti.

In **Area Nord Ovest** si sono rinnovati:

- il GIT di Bergamo;
- il GIT di Mantova;
- il GIT di Pavia;
- il GIT di Genova-La Spezia;
- il GIT di Savona-Imperia;
- il GIT di Cuneo;
- il GIT di Varese;
- il GIT di Lodi.

I due GIT liguri sono gruppi quasi del tutto nuovi, con poche eccezioni; gli altri GIT si sono rinnovati in parte e per qualcuno è stato necessario utilizzare le norme transitorie in fase di rinnovo, al fine di consentire un accompagnamento al ricambio nel prossimo triennio. A fine 2022 abbiamo portato a compimento alcuni percorsi che vedranno la definitiva chiusura nei primi giorni del 2023:

- il rinnovo del GIT di Lecco;
- il rinnovo del GIT del VCO, che andrà avanti in autonomia con assemblea a marzo 2023;

- il passaggio del GIT di Piacenza all'Area Nord Est.

Restano attivi ed in fase di definizione i percorsi di rinnovo dei GIT di Milano e Milano Est e del GIT di Monza-Brianza.

In **Area Nord Est** si sono rinnovati:

- il GIT di Bassano del Grappa;
- Il GIT di Venezia;
- Il GIT di Reggio Emilia;
- il GIT di Trento;
- il GIT di Vicenza;
- il GIT di Bolzano;
- il GIT di Trieste-Gorizia;
- il GIT Alto Vicentino

portando a 15 il numero dei GIT rinnovati (su 21 GIT attivi).

Il 2022 è stato anche l'anno che ci ha permesso di intraprendere dei percorsi di rinnovo, con il coinvolgimento di nuovi soci e/o di giovani soci entrati in Banca grazie al Fondo Azione Sospesa e che porteranno all'elezione di nuovi GIT nel 2023.

Comunità tematica di Banca Etica: economia circolare e persone giovani imprenditrici

Nel corso del 2022 l'Ufficio Relazioni Associative ha accompagnato la nascita di 2 nuove comunità tematiche: CT Economia Circolare e CT Giovani Persone Imprenditrici.

La comunità Economia Circolare nasce sulla spinta di una start up innovativa, socia e cliente attiva in questo settore. È stata lanciata una chiamata nello spazio della Community della Banca, alla quale hanno aderito altre 8 persone e organizzazioni socie. La CT ha organizzato 12 riunioni on line finalizzate a conoscersi reciprocamente e condividere eventuali obiettivi. La CT sta regolarmente funzionando e si stanno progettando attività verso l'esterno che dovrebbero realizzarsi nel corso del 2023. Due delle realtà aderenti alla CT sono intervenute come docenti in uno dei momenti formativi dedicati alle persone valutatrici sociali.

Abbiamo accompagnato, sollecitati da una richiesta da parte di un socio, la nascita di una Comunità Tematica sperimentale fra Giovani Persone Imprenditrici con un percorso di tre incontri di conoscenza reciproca e di scambio di esperienze, ad oggi però non sono maturate le condizioni per cui la comunità possa andare avanti in autonomia, motivo per cui ha smesso di operare.

Il Fondo Giovani – Azione Sospesa

Il Fondo Giovani Azioni Sospesa ha l'obiettivo di promuovere la partecipazione dei giovani alla vita associativa attiva della Banca e riconoscere il valore dell'impegno dei Gruppi di Iniziativa Territoriale nella diffusione della cultura e delle esperienze di finanza etica, nuova economia e sostenibilità.

Questa iniziativa, in chiave mutualistica è basata sulla devoluzione di contributi da parte dei soci attivi e della banca a favore di ragazzi e ragazze che potranno così ricevere in dono azioni della Banca stessa.

Il Fondo è gestito dalla Fondazione Finanza Etica, è stato dotato nel 2020 di 27.000 euro, grazie a una delibera del CdA e alla devoluzione del gettone di presenza di alcune persone del CdA. Potrà in futuro essere alimentato da contributi della Banca e da altre liberalità.

Possono ricevere una donazione di 5 azioni ragazzi e ragazze con meno di 35 anni residenti in Italia o in Spagna e organizzazioni senza fini di lucro neocostituite da under 35.

I gruppi dei soci, insieme ai Portatori di Valore (Coordinamenti Area, Comitato Socie e soci lavoratori, Coordinamento Organizzazioni Socie di Riferimento) o alle strutture operative del Gruppo (Banca Etica, Etica Sgr, CreSud e Fondazioni) segnalano i giovani e le organizzazioni seguendo criteri precisi:

- l'impegno volontario svolto con un gruppo di persone socie (GIT);
- la realizzazione di un progetto o di un lavoro di ricerca su tematiche legate a Banca Etica nell'ambito del percorso di studi;
- il particolare impegno profuso nel territorio in cause sociali, ambientali o legate ai diritti;
- la realizzazione di un progetto innovativo su tematiche di interesse di Banca Etica.

Nel 2022 sono state donate in totale 75 azioni a 15 giovani.

Le motivazioni alla base delle donazioni sono state:

- l'impegno in attività socioculturali sui territori, in collaborazione con i GIT;
- la realizzazione di percorsi di educazione finanziaria nelle scuole insieme ai GIT del nord est;
- la partecipazione al progetto Jovenes x Fiare;
- attività e progetti di ricerca sulla finanza etica e sostenibile;
- l'educazione ambientale.

	2022		2021	
	Beneficiari/e azioni sospese	Numero azioni donate	Beneficiari/e azioni sospese	Numero azioni donate
Italia	12	60	7	35
Spagna	3	15	2	15
Totale	15	75	9	50

Il coordinamento delle organizzazioni socie di riferimento

Il Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento nel 2023 si è incontrato in 8 differenti occasioni.

Le principali tematiche affrontate durante gli incontri nel 2023 sono state:

- la valutazione dello stato della ricerca coprogettata con la Fondazione Finanza Etica degli impatti della pandemia sul Terzo Settore, affidata all'Università di Torino;
- la programmazione delle attività del Coordinamento;
- la partecipazione ai percorsi pre-assembleari per la definizione delle candidature per il rinnovo del CdA ed il confronto con gli altri Portatori di Valore;
- la valutazione degli esiti dell'assemblea;
- riflessioni sullo sviluppo del ruolo del Tavolo nel più complesso sistema di governance della Banca;
- rinnovo del Comitato Etico.

Le socie e i soci lavoratori

Il 2022 ha visto il Comitato Socie e Soci Lavoratori impegnato su più fronti:

- progetto I Luoghi delle Comunità Resilienti ai Tempi del Covid-19;
- adesione allo sciopero per il clima;
- accompagnamento e animazione del percorso elettorale che ha portato al rinnovo del CdA della Banca;
- percorso formativo *Vaccini* e non solo. Oltre la polarizzazione.

Nel 2022 il CSL ha portato a termine il progetto I Luoghi delle Comunità Resilienti ai Tempi del Covid-19 realizzato grazie al bando dedicato ai Portatori di Valore curato dalla Fondazione Finanza Etica. Sono state premiate e sostenute 4 Piccole Comunità Resilienti: Il Giardino di Scidà (Catania), Orti Urbani Garbatella (Roma), Mesa Noa (Cagliari), Frutteto Sociale di Albino (Bergamo). Il CSL è andato in visita a Catania a Il Giardino di Scidà.

Infine, il CSL ha partecipato e facilitato tavoli di lavoro al ComRes Fest, il festival delle comunità resilienti Ascoli Piceno a luglio 2022.

Il CSL con la Fondazione Finanza Etica ha promosso il percorso formativo Vaccini e non solo. Oltre la polarizzazione che ha coinvolto 25 persone socie lavoratrici oltre a 5 accompagnatori, facilitatori, formatori e custodi del percorso. Negli anni di pandemia, esasperati da uno stato di eccezione che nessuno si aspettava e che ha stravolto il mondo, abbiamo assistito alla costruzione e affermazione di narrazioni che hanno prodotto una polarizzazione molto netta. È sparito lo spazio di un dialogo nonviolento. La comunità delle persone socie lavoratrici si è cimentata nella pratica di un depotenziamento degli estremi e della costruzione di una narrazione che, attraverso un approccio valoriale, ha aperto spazi di ascolto e di dialogo costruttivo. L'obiettivo era quello di sgonfiare e ridurre adesso il livello della tensione, per non trovarsi intrappolati nelle prossime occasioni. Si è trattato di un breve itinerario di quattro incontri, utile a rielaborare ferite forse ancora aperte; non è rafforzarsi nelle proprie convinzioni, ma disporre uno spazio di dialogo aperto, attrezzandosi di un metodo che sarà utile e necessario per il futuro.

Tavolo dei Portatori di Valore

Il Tavolo dei Portatori di Valore è il luogo di collegamento e confronto fra i Coordinamenti di Area Territoriale, il Comitato delle Socie e dei Soci lavoratori e del Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento. Contribuisce ai processi di governance cooperativa del Gruppo Banca Etica.

È un organismo consultivo e propositivo.

Il tavolo dei Portatori di Valore nel corso del 2022 si è riunito 4 volte. I punti trattati hanno riguardato il processo preassembleare sul rinnovo del CdA e successivamente il confronto con le persone amministratrici elette. Altri argomenti centrali sono stati la presentazione dei progetti Banche Disarmate e Governance Cooperativa e il processo di modifica dello statuto della Fondazione Finanza Etica. Nell'ultima parte dell'anno ha trovato spazio il confronto per il rinnovo del Comitato Etico nel 2023.

Le attività programmate per il 2023

Nel 2023 manterremo le 3 direttive di azione principali degli ultimi anni:

1. Formazione

- Porteremo a termine la formazione sulle tematiche del governo di una banca, rivolto a coordinatori e coordinatrici;
- implementeremo l'attività sulle linee e gli strumenti di comunicazione della Banca, rivolto ai soci attivi attraverso la realizzazione di un corso fruibile on line. Contestualmente

amplieremo il numero delle persone volontarie e comunicatrici e cureremo particolarmente il rapporto con i GIT;

- proseguiremo l'aggiornamento formativo on line e in presenza rivolto a valutatrici e valutatori sociali;
- realizzeremo una formazione specifica per socie e soci volontari che si occupano di educazione finanziaria che porterà alla nascita di una nuova community.

2. Sviluppo

Metteremo in atto varie iniziative per supportare sia la crescita del capitale sociale che della partecipazione e rinsaldare la comunità di azione e le reti territoriali:

- ulteriore implementazione del modello di presidio territoriale, in collaborazione con le filiali in particolare con le persone addette alle relazioni di comunità;
- incontri con le persone clienti native digitali con lo scopo di far conoscere in maniera più approfondita la Banca e per supportare il progetto di capitalizzazione;
- bando per l'attivazione di persone giovani nell'ambito del progetto Generazione Zeta con attribuzione alle persone vincitrici di azioni Banca Etica, attingendo al fondo Azione Sospesa. L'obiettivo è far conoscere Banca Etica nel mondo giovanile e accrescere la partecipazione delle nuove generazioni;
- collaborazione con il progetto Jovenes por Fiare.

3. Rete e comunità

- il 2023 ci vedrà impegnati nell'accompagnamento del percorso assembleare che condurrà a maggio all'elezione del nuovo Comitato Etico;
- 4 incontri di rete di area nell'ottica di costruzione partecipata in comunità di una parte del piano operativo 2024.

Clienti



Il 2022 è stato segnato dalla duplice sfida del progressivo ritorno alla normalità dopo Covid e, soprattutto, dagli effetti macroeconomici e sociali della guerra in Ucraina, caratterizzati, da un lato, da crescenti costi che hanno reso urgente la transizione energetica e, dall'altro, da una dinamica inflattiva e di conseguente politica monetaria (incremento tassi) che ha fortemente segnato il mercato bancario.

A fronte di questo scenario, la Banca ha rafforzato il proprio impegno a servizio di tutte le persone e le organizzazioni socie e clienti che fanno parte del progetto di finanza etica, arricchendo l'offerta di strumenti finanziari per la transizione energetica (ma anche per gli investimenti produttivi e le

iniziative culturali audiovisive) oltre che adeguando gli strumenti di risparmio (time deposit) e credito (mutui prima casa) alle complesse condizioni del mercato.

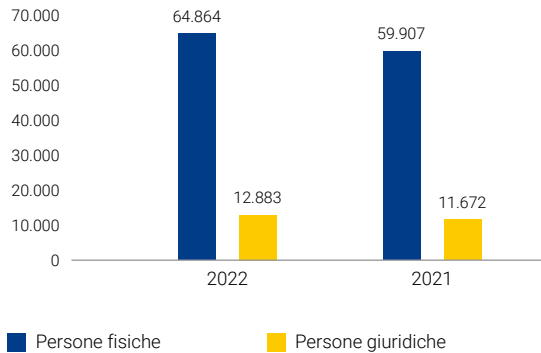
Sono stati rafforzati i servizi di pagamento e arricchiti gli strumenti di investimento e bancassicurazione, sempre in coerenza con la missione della Banca e con gli obiettivi di sostegno all'economia sociale, solidale, ecologica e responsabile.

Il servizio al cliente è stato rafforzato con l'introduzione dei Gestori di Relazione e il potenziamento dell'uso del CRM.

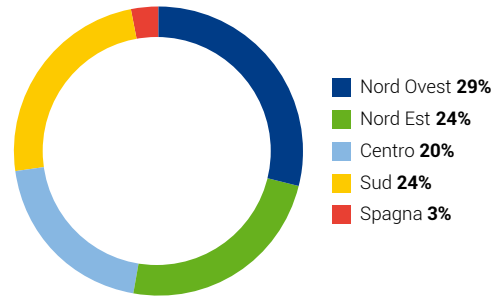
I numeri

Il numero di persone e organizzazioni servite dalla Banca alla fine del 2022 prevede complessivamente 67.568 persone fisiche, 19.754 persone giuridiche e 22.827 cointestatari.

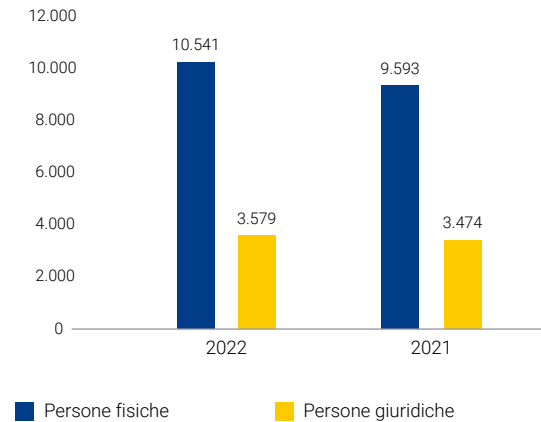
Il numero dei clienti risparmiatori complessivo è passato da 71.580 a 77.747, con un trend di crescita dell'8,6%.



Ripartizione territoriale dei clienti finanziati



Il numero dei clienti finanziati complessivo è passato da 13.067 a 14.120, con un trend di crescita dell'8,1%.



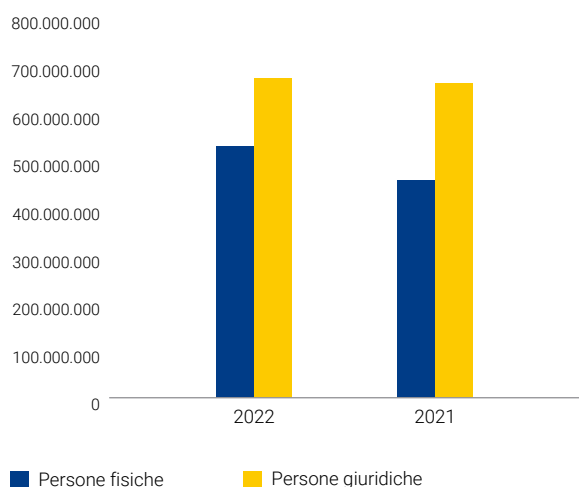
Per quanto riguarda i volumi di raccolta diretta da clientela, il trend di crescita complessivo è del 9,3%, poiché sono passati da un totale di 2.273,4 milioni di euro del 2021 a 2.485,3 milioni di euro del 2022. Con riferimento ai volumi utilizzati di impieghi vivi, si è rilevato un trend di crescita del 7,9% passando a 1.241,1 milioni di euro nel 2022 (1.150,1 milioni di euro nel 2021).

Impieghi per tipologia di controparte

Tipo Controparte	N. Anticipi fatture	N. Mutui	N. CC Attivi	Totale
Amministrazioni ed enti pubblici	6	25	85	116
Enti Religiosi		58	103	161
Altri		76	81	157
Società non finanziarie - Industria (di capitale)	56	137	272	465
Società non finanziarie - Servizi (di capitale)	242	816	947	2.005
Società non finanziarie - Edilizia (di capitale)	36	50	114	200
Società non finanziarie - Agricoltura (di capitale)	22	98	85	205
Famiglie produttrici - Servizi (società di persone, prof e ditte)	40	872	926	1.838
Famiglie produttrici - Agricoltura (società di persone, prof e ditte)	22	214	189	425
Famiglie produttrici - Industria (società di persone, prof e ditte)	2	95	84	181
Famiglie produttrici - Edilizia (società di persone, prof e ditte)	3	57	51	111
Famiglie consumatrici		8.393	15.489	23.882
Cooperative - Servizi	849	1.079	1.279	3.207
Cooperative - Agricoltura	30	77	217	324
Cooperative - Industria	66	94	241	401
Cooperative - Edilizia	82	117	146	345
Associazioni	423	529	3.070	4.022
Fondazioni	47	61	111	219
Comitato	1	1	21	23
Banche			3	3
Totale complessivo	1.927	12.849	23.514	38.290

I volumi utilizzati di impieghi vivi sono così suddivisi tra persone fisiche e persone giuridiche:

Ripartizione Impieghi Vivi



L'offerta di prodotti e servizi

Prodotti e servizi per la clientela

Banca Etica propone un'esperienza bancaria diversa, offre tutti i principali prodotti e servizi bancari e di investimento per privati e famiglie o per organizzazioni e imprese e continua a sviluppare le proprie strategie di posizionamento sul mercato a partire dall'ascolto della clientela e dell'analisi dei bisogni emergenti nella società. Banca Etica si impegna costantemente nella ricerca e nella creazione dei migliori prodotti al fine di garantire inoltre la migliore esperienza bancaria attraverso strumenti di Finanza Etica.

Nel corso del 2022 non si sono ravvisati episodi di non conformità concernenti informazioni su prodotti e servizi e comunicazioni di marketing.

Nella prospettiva dell'accessibilità per tutti, la Banca ha ampliato ulteriormente l'offerta di prodotti da sottoscrivere tramite lo shop on line, che sta progressivamente diventando il principale canale di acquisizione della clientela retail. Per quanto riguarda i prodotti di investimento, l'offerta comprende fondi comuni d'investimento etici, Time Deposit, fondi pensione, polizze vita, obbligazioni e azioni di Banca Etica.

GRI
417-2GRI
417-3

Proposta per le comunità energetiche

La Comunità Energetica Rinnovabile (CER) è una coalizione di utenti i quali, tramite l'adesione volontaria a un soggetto giuridico, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali, favorendo così l'accesso all'energia rinnovabile a prezzi accessibili.

Banca Etica ha formulato una proposta commerciale complessiva per le CER composta da:

- conto corrente specifico, dedicato (Conto Sinergia) sia per i consumatori/prosumer che per organizzazioni;
- credito ordinario per i privati attraverso prestiti online convenzionati e il prestito personale bene comune;
- credito alle organizzazioni attraverso anticipi, mutui (anche assistiti da garanzie pubbliche) e capitalizzazione, sia tramite il prestito personale per la capitalizzazione delle cooperative che l'equity crowdfunding (raccolta di capitale di rischio tramite piattaforme autorizzate);
- offerta assicurativa:
 - persone con polizza abitazione multirischi con sconto 5% per soci Banca Etica;
 - organizzazioni: copertura assicurativa impianti fotovoltaici fino a 200kW se collocato in una medesima ubicazione con sconto 5% per soci Banca Etica.

Inoltre, nel mese di settembre Banca Etica ha contribuito al lancio del Progetto "Respira", iniziativa ideata da Coopfond e partecipata, oltre che dalla Banca, da Legacoop e dalla piattaforma di equity crowdfunding Ecomill. L'iniziativa è volta a favorire la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili in forma cooperativa, attraverso una piattaforma di servizi di accompagnamento tecnico e finanziario.

La prima fase del progetto è incentrata sul sito "Respira", il quale ha uno scopo informativo e di sensibilizzazione ai soci delle cooperative del mondo Legacoop circa le opportunità rappresentate dalle CER per favorire la transizione energetica ed ecologica e la generazione di benefici ambientali, sociali ed economici.

Tax credit

La Banca ha messo a disposizione un nuovo prodotto dedicato alla cessione dei crediti d'imposta maturati dalle imprese che operano nel settore cinematografico (nella produzione, distribuzione, esercizio cinematografico, industrie tecniche e di post-produzione).

Il nuovo prodotto nasce in seguito all'accordo stipulato tra Banca Etica e CNA Cinema e Audiovisivo.

Con il Tax Credit Cinema, Banca Etica offre ai propri clienti la possibilità di cedere il credito contribuendo così a:

- dare risposte concrete al mondo della produzione cinematografica che sempre più frequentemente chiede di sostenere progetti in linea con i valori della finanza etica;
- rafforzare il posizionamento della banca nel settore della cultura;
- cogliere nuove opportunità di visibilità del brand e comunicazione con un numero crescente di persone.

Nuova Sabatini beni strumentali

La Banca è attiva nell'applicazione della misura a sostegno di investimenti nei Beni strumentali prevista dalla "Nuova Sabatini", agevolazione messa a disposizione dal Ministero delle Imprese con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo.

La misura sostiene gli investimenti (non ancora avviati al momento di presentazione della domanda) per acquistare macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali (Legge 9 agosto 2013, n. 98).

L'agevolazione è applicata all'ammontare complessivo degli interessi calcolati in via convenzionale sul finanziamento.

Viene concessa a un tasso d'interesse annuo pari a:

- 2,75% per gli investimenti ordinari;
- 3,57% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. "industria 4.0").

Nuove carte di debito Banca Etica international e Nuovi POS Nexi

Banca Etica nel corso del 2022 ha scelto come partner per i pagamenti digitali Nexi, un partner in grado di offrire una gamma di prodotti e soluzioni competitive e innovative, nonché assistenza clienti e manutenzioni tecniche efficienti.

Carta di debito Banca Etica International

Tutte le persone socie e clienti titolari di una carta di debito hanno ricevuto, a partire da maggio 2022, la nuova carta di debito Banca Etica International. La nuova carta consente di prelevare e fare acquisti in tutto il mondo, anche online, presso esercenti o siti abilitati all'accettazione del circuito Visa.

La Carta di debito Banca Etica International:

- è realizzata in PVC riciclato, coerentemente con le nostre scelte di sostenibilità;
- riporta la bandiera della pace, simbolo dell'impegno per

costruire un'economia di giustizia, che mette al centro le persone e l'ambiente;

- è inibita alle operazioni di pagamento presso esercizi o siti internet che sono classificati nella categoria merceologica "gambling" (gioco d'azzardo).

Carte di credito Affinity: novità

Nel 2022 abbiamo ripensato e rivisto anche le carte di credito Affinity, grazie alle quali il cliente può chiedere alla Banca di destinare una parte delle commissioni dovute a una delle realtà non-profit associate.

A partire da ottobre 2022 le carte hanno una veste grafica nuova; Banca Etica considera la carta di credito Affinity un prodotto altamente distintivo, capace di associare un servizio efficiente ad un forte posizionamento valoriale.

La carta è infatti più sicura e vantaggiosa per il cliente; più remunerativa per Banca Etica rispetto alle carte prepagate.

Questo strumento rappresenta inoltre un simbolo di appartenenza al progetto di Banca Etica e di branding nel quotidiano. Il restyling grafico delle carte rende evidente la loro appartenenza ad una stessa serie pur presentando i colori e il logo delle organizzazioni affiliate. Il cambio dei layout è stata l'occasione per revisionare le tipologie di carte emesse sui diversi circuiti e delle partnership, in modo da ottimizzare i numeri di carte prodotte.

Le carte Affinity sono state introdotte a partire dal 2002.

La carta "classica" è legata alla Fondazione Finanza Etica, mentre le altre sono collegate ad organizzazioni dell'economia sociale e solidale che condividono i valori della Finanza Etica: Intersos, Mani Tese, Agesci, Amnesty International, Economia di Comunione e Altromercato.

Negli ultimi 5 anni abbiamo retrocesso complessivamente 309 mila euro: un contributo importante per le attività di queste organizzazioni.

POS

Oltre alle carte, a partire dalla seconda metà del 2022 abbiamo iniziato a collocare POS di Nexi. In questo modo Banca Etica offre prodotti adatti alle esigenze di tutte le tipologie di clienti:

- POS tradizionali;
- POS mobile da utilizzare in mobilità;
- POS virtuali per offrire ai clienti la possibilità di acquistare online.

Con i POS è possibile:

- accettare con un unico strumento tutti i pagamenti con carta e wallet digitali;
- utilizzare i canali fisici tradizionali e i canali virtuali sempre più innovativi per vendere i prodotti;
- gestire le diverse fasi dei pagamenti in modo sicuro ed efficiente.

Revisione time deposit

Il mutato contesto di mercato generato dal conflitto e caratterizzato da un'importante spinta inflattiva e dal repentino rialzo dei tassi di interesse sugli strumenti a reddito fisso, ha reso necessaria una rivisitazione delle condizioni dei time deposit.

L'offerta dei Time Deposit è stata rivista attraverso la reintroduzione delle scadenze 36 e 48 mesi; sono stati aggiornati i tassi lordi per i 60 mesi ed è stata eliminata dal collocamento la scadenza 84 mesi.

Il cambiamento è stato necessario per:

- stabilizzare la raccolta a lungo termine;
- allineare i tassi a quelli di mercato (in aumento);
- trattenere raccolta e gestire le fasi di turbolenza dei mercati finanziari.

Dal 1° dicembre 2022 i prodotti time deposit disponibili nello shop online dell'Area Clienti e a sportello sono:

Prodotto	Tasso lordo	Tasso netto
Time deposit 36 mesi	1,30%	0,96%
Time deposit 48 mesi	1,55%	1,15%
Time deposit 60 mesi	1,80%	1,33%

Aggiornamento offerta mutui Prima Casa

Il mutato contesto di mercato ha determinato impatti significativi anche nel mercato dei mutui. Un primo cambiamento visibile tra gennaio e marzo 2022 ha riguardato l'aumento del costo dei mutui a tasso fisso, legati al cammino degli EurIRS: dalla seconda metà del 2021 il tasso fisso a 30 anni (che rappresenta circa il 90% dei contratti) è salito dallo 0,30% di luglio 2021 al 2,25% di luglio 2022.

Nel corso dell'anno sono state fatte diverse manovre per adeguare i tassi al mercato e circoscrivere gli effetti economici della crisi e dell'instabilità.

Sui mutui assistiti da garanzia Consap (accesso alla prima casa) sono stati creati dei prodotti specifici ad un tasso

dedicato (come previsto da normativa) realizzando un intervento che ha consentito di:

- dare possibilità ai soggetti interessati di chiedere l'assegnazione della priorità nell'accesso alla garanzia;
- avere evidenza in modo più veloce del prodotto venduto e poter rendicontare in modo più agevole i finanziamenti.

I mutui Consap sono destinati a:

- giovani coppie coniugate ovvero conviventi more uxorio;
- nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi;
- conduttori di alloggi di proprietà degli istituti autonomi per le case popolari;
- giovani di età inferiore a 35 anni, titolari di un rapporto di lavoro atipico, per i quali è riconosciuta la priorità.

Ad aprile è stata rivista l'offerta per un aumento dei tassi. In particolare:

- sono stati mantenuti le condizioni migliorative per i soci (delta di 0,50%);
- sono stati aumentati i listini di 1,00%.

Anche ad agosto 2022 abbiamo modificato i tassi fissi sostituendo i tassi fissi amministrati con tassi parametrati all'IRS, soggetti a revisione mensile. La proposta di agganciare i tassi fissi al parametro di riferimento IRS ha portato, come vantaggi:

- avere come riferimento il parametro di indicizzazione dei mutui ipotecari a tasso fisso;
- andare in linea con gli andamenti del mercato;
- essere compliant con Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (ABE/GL/2020/06, cosiddette LOM).

La manovra consente, inoltre, alla Rete di essere più efficace nella negoziazione con i clienti in un momento di continua variabilità dei tassi.

Nuovi prodotti di investimento e di bancassicurazione

Da maggio 2022 la clientela di Banca Etica può sottoscrivere un nuovo prodotto di investimento assicurativo di finanza etica: Multiramo Etica Assimoco.

Questa polizza vita multiramo investe:

- il 50% degli asset in un fondo a Gestione Separata il cui universo investibile viene determinato in funzione dei criteri di selezione negativi di Etica Sgr;

- l'altro 50% in un fondo bilanciato gestito da Euregio Plus Sgr il cui universo investibile di riferimento è quello del "Sistema Etica - linea Valori Responsabili di Etica Sgr".

Inoltre, a partire da agosto 2022 è stata ampliata l'offerta di proposte di investimento:

- è nato il fondo Etica Obiettivo Sociale - il secondo fondo tematico dopo Etica Impatto Clima - che si inserisce nella linea Futuri Responsabili. Il nuovo fondo presenta una metodologia di selezione ESG e caratteristiche tecniche specifiche rispetto agli altri fondi di Etica Sgr, in quanto è caratterizzato da investimenti selezionati con particolare attenzione alla responsabilità sociale;
- le Gestioni Patrimoniali Etiche di Euregio Plus non sono più dedicate solamente alle persone giuridiche, ma anche alle persone fisiche. Le Gestioni Patrimoniali sono un prodotto di finanza etica disponibile in due diverse linee: GP Etica Moderata (in titoli e OICR, Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) e GP Etica Dinamica (in fondi) - l'universo investibile è quello del "Sistema Etica - linea Valori Responsabili del Sistema Etica Sgr".

Le campagne sui nostri soci e clienti

Le Campagne sui prodotti e servizi bancari

Carte di credito

Nel 2022 è stata fatta una campagna sulle carte di credito proponendo il primo anno di canone gratuito ai clienti:

- che sostituivano una carta prepagata con una carta di credito;
- che hanno aperto un conto corrente nel 2022.

Capitale sociale

A partire dal mese di settembre, a seguito della pubblicazione del prospetto informativo che prevedeva il meccanismo della bonus share (meccanismo di attribuzione gratuita di 1 azione aggiuntiva per ogni 20 nuove azioni sottoscritte), sono state attivate alcune campagne per promuovere la sottoscrizione di capitale sociale.

I target individuati sono stati diversi:

- clienti interessati all'acquisto di capitale sociale nel periodo di chiusura collocamento (opportunità inserite dalla rete commerciale);
- clienti che hanno attivato Conto in Rete Soci ma che ancora non avevano acquistato le azioni;
- clienti non soci, sia portafogliati che non portafogliati;
- già soci, sia portafogliati che non portafogliati.

Le Campagne sui prodotti finanziari

Nel corso dell'anno abbiamo lanciato diverse campagne commerciali per promuovere la sottoscrizione di PIC (Piani di Investimento di Capitale) e PAC (Piani di Accumulo di Capitale) dei fondi di Etica SGR, di cui una è stata destinata ai soli soci di Banca Etica e un'altra si è concentrata sul nuovo fondo di investimento Obiettivo Sociale.

Per offrire adeguato supporto alla rete operativa sono stati organizzati, insieme ad Etica SGR, incontri online per analizzare l'andamento del mercato ed identificare adeguati approcci e contenuti di consulenza da offrire ai sottoscrittori di prodotti di investimento di finanza etica nel corso di un anno di turbolenza dei mercati.

Inoltre, nell'ultimo quadrimestre del 2022 sono state attuate diverse iniziative e campagne dedicate alla sottoscrizione delle azioni di Banca Etica, un'occasione per i clienti di investire direttamente nel capitale sociale della banca rafforzando il nostro progetto di finanza etica.

Infine, nel corso dell'anno abbiamo collocato vari prestiti obbligazionari, ordinari e subordinati, con le seguenti dediche:

- finanziamento di imprese che operano in ambito di economia circolare e nello specifico organizzazioni che svolgono attività ispirate ai principi del riciclo, recupero e riuso;
- finanziamento di cooperative sociali di tipo B, associazioni di promozione sociale, startup (spesso a vocazione sociale), operatori del settore turistico, imprese agricole/agriturismi e altre tipologie di imprese che garantiscono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- finanziamento di imprese e organizzazioni che promuovono direttamente o indirettamente l'imprenditorialità e l'occupazione femminile;
- finanziamento a realtà e progetti che promuovono l'Accesso all'Abitare e, più nello specifico iniziative di social housing, co-housing, accesso alla prima casa.

Le Campagne sui prodotti previdenziali

Allo scopo di coinvolgere la clientela sull'importante tema della previdenza complementare, abbiamo realizzato le seguenti iniziative nell'ultimo trimestre 2022:

- invio di newsletter a clienti non iscritti al fondo pensione proposto dalla Banca per valutare i vantaggi dell'adesione;
- invio di newsletter a clienti già titolari di fondo pensione per ricordare l'opportunità di effettuare versamenti aggiuntivi;
- invio di una comunicazione ad un gruppo di clienti che hanno aderito al fondo pensione Profi ma non hanno effettuato

versamenti nel corso dell'anno o per i quali il datore di lavoro non ha provveduto ai conferimenti di TFR nel corso del 2022.

Le Campagne sui prodotti assicurativi

Al fine di sensibilizzare la clientela in ambito di protezione, nel corso dell'anno abbiamo avviato iniziative di comunicazione per promuovere:

- le polizze Tutelali Assimoco e PiùProtezione Assimoco, che proteggono gli assicurati in caso di decesso e invalidità permanente da infortunio e malattia;
- la polizza unit-linked Multi Assimoco, come forma di investimento per i clienti con esigenze di pianificazione successoria;
- la polizza Multiramo Etica Assimoco, dedicata a clienti con bassa propensione al rischio in un periodo storico particolarmente instabile;
- vari prodotti assicurativi ramo danni inclusi nel progetto Eticapro e collocati direttamente da Caes Italia.

Le e-mail ricorrenti

A partire dal 2022, ai nuovi clienti persone fisiche vengono inviate (grazie alla piattaforma di Marketing Automation integrata con Salesforce) una serie di email automatiche grazie alle quali diamo loro il benvenuto e periodicamente proponiamo diversi prodotti e servizi nel corso dei dodici mesi successivi all'apertura del conto on line (a seconda del target, per esempio, proponiamo di aprire il fondo pensione, attivare un pac, sottoscrivere un prodotto assicurativo, acquistare la carta di credito, procedere con l'acquisto delle azioni di Banca Etica nel caso dei clienti che hanno aperto un Conto in Rete Soci). Le e-mail ricorrenti permettono di instaurare una relazione duratura nel tempo (nurturing) con le persone socie e clienti, di segmentare queste ultime sulla base di specifiche caratteristiche e, coerentemente con gli obiettivi strategici, di immetterle in un percorso decisionale, il customer journey, orientato verso la cosiddetta "conversione", vale a dire l'acquisto di un prodotto o l'attivazione di un servizio oltre al semplice conto corrente (attività di cross-selling).

Prodotti e campagne in Spagna

Nel corso dell'anno si è provveduto a pubblicizzare e consolidare i prodotti in vendita, inviando mail dedicate a uno specifico target di clienti predefinito.

In evidenza:

- invio in tre tranches di e-mail a clienti potenzialmente interessati al "Crédito energía" con valorizzazione della possibilità di ricevere informazioni e richiedere appuntamento;

- invio in due tranches di e-mail a target di clienti persone fisiche per invitarli a sottoscrivere azioni;
- invio in due tranches di e-mail a target di clienti persone giuridiche per invitarli a sottoscrivere le azioni richiedendo appuntamento in filiale.

Abbiamo avviato una nuova APP per accedere rapidamente a prodotti e servizi della banca, con possibilità di: personalizzazione e gestione della lingua (spagnolo, catalano, galiziano o basco); gestione del conto; visione in mappa di filiali e degli ATM associati presso i quali è possibile prelevare denaro a condizioni più vantaggiose.

Indagine di customer satisfaction

Per il sesto anno consecutivo abbiamo effettuato l'indagine sulla soddisfazione della clientela, in collaborazione con ABI-Ipsos.

L'indagine conferma una soddisfazione complessiva della clientela piuttosto alta e una relazione con il cliente differente e atipica rispetto alle altre banche.

Emerge una crescita nell'utilizzo dei diversi touch point mentre due terzi dei clienti tradizionali (poco digitalizzati) intervistati hanno utilizzato per la prima volta nel 2022 il canale online scoprendone le potenzialità.

Nell'indagine viene evidenziato anche come il contesto incerto (guerra in Ucraina, inflazione, etc.) abbia reso le persone meno propense agli investimenti.

Tra gli ambiti su cui Banca Etica dovrebbe concentrarsi, i clienti evidenziano la consulenza, soprattutto in tema di agevolazioni fiscali ed energie rinnovabili; inoltre, il 20% vorrebbe essere contattato più frequentemente dal proprio referente.

Il progetto portafogliazione

Negli anni Banca Etica ha visto crescere in modo importante il numero di persone e di organizzazioni che scelgono l'uso responsabile del denaro. Questi tassi di crescita hanno richiesto un lavoro di ri-progettazione dei canali di relazione tra Banca Etica e le persone socie e clienti.

Abbiamo iniziato dal rafforzamento dei canali digitali, dal conto on line alla app, proseguendo con la creazione dell'Ufficio C.A.R.E. (Consulenza, Assistenza, Relazione, Etica) e ad inizio 2022 sono state rese operative le figure dei "Gestori di Relazione".

Gli obiettivi che hanno ispirato questo percorso sono quelli di:

- migliorare il livello di servizio complessivo offerto alle persone socie e clienti;

- garantire pari opportunità di accesso sul territorio nazionale a tutte le persone che si avvicinano alla finanza etica;
- offrire risposte ai bisogni delle persone socie e clienti in tempi adeguati.

L'introduzione della figura del gestore di relazione all'interno del modello di servizio di Banca Etica permette a imprese, organizzazioni e privati con bisogni evoluti di avere a disposizione delle figure professionali dedicate.

Al Gestore di Relazione è stato assegnato un portafoglio di clienti per il quale curare relazione, consulenza e sviluppo commerciale in ottica di cross e up selling.

Di seguito i criteri con cui sono stati creati i portafogli:

Privati e famiglie:

- Clienti con saldo totale raccolta (diretta e indiretta) maggiore di 30.000 euro;
- Clienti assegnati ai Consulenti di Finanza Etica (CFE), a prescindere dal saldo totale raccolta.

Organizzazioni e imprese:

- Clienti affidati con almeno una linea di credito di breve termine;
- Clienti con una linea a medio/lungo termine o senza affidamenti per attività di sviluppo commerciale (valutazione del Responsabile di Filiale).

Il CRM (Customer Relationship Management)

Il CRM ci consente di mettere al centro i soci e clienti e la loro relazione con la Banca, attraverso uno strumento unico di gestione del cliente e registrazione di tutti i suoi contatti verso la Banca.

Nel 2022 per il CRM abbiamo puntato su:

- User Adoption: sono state erogate diverse sessioni di formazione per gli utenti sia neoassunti sia altri profili interni alla Banca per aumentare la competenza nell'uso dello strumento;
- gestione campagne commerciali: si è assestato il modello di campagne commerciali verso target di clienti che richiedevano il contatto da parte della rete commerciale;
- sviluppo dello strumento: implementazioni continue con l'obiettivo di migliorare l'attenzione al cliente, la user experience delle filiali, la customer care e customer satisfaction per i clienti. È stato creato inoltre un team interno per l'analisi e lo sviluppo di strumenti destinati al C.A.R.E.: nuovo Booking Wizard, nuovo contact center con gestione centralizzata delle assistenze dei clienti provenienti dai diversi touch point (canale telefonico, mail, chat).

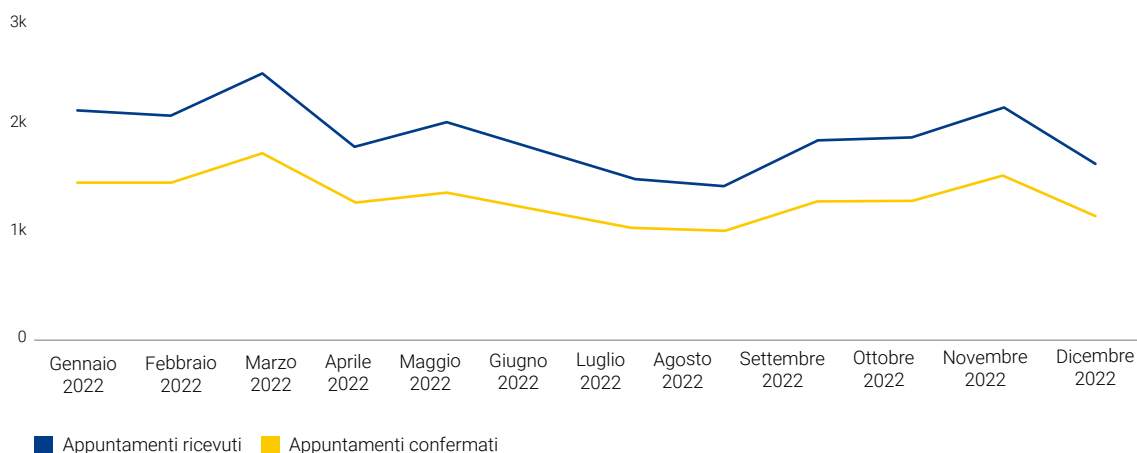
Booking Wizard: la nuova modalità di Banca Etica per essere più vicina a soci e clienti

La presenza territoriale resta il nodo nevralgico dello sviluppo della relazione in Banca Etica ed è per questo che abbiamo migliorato il Booking Wizard. Senza telefonare, scegliendo data e orario e con pochi clic, i già clienti e soci, ma anche tutte le persone interessate ad avere informazioni, possono richiedere un appuntamento o inviare un messaggio per essere ricontattati. Tramite l'applicativo, un operatore dell'Ufficio CARE o della filiale di appartenenza del cliente prende in carico la richiesta per evaderla in tempi brevi.

Per le richieste di assistenza e consulenza di privati e famiglie è a disposizione, inoltre, un numero verde unico. In caso di ulteriori approfondimenti, l'operatore che risponde prende un appuntamento per conto del cliente e indirizza la richiesta alla persona idonea.

Complessivamente nel 2022 sono state registrate 22.550 richieste di appuntamento, di cui 15.320 circa da già clienti e soci, le restanti da non ancora clienti.

Andamento richieste appuntamento tramite booking wizard



Le attività programmate per il 2023

Lato prodotti e servizi bancari

Con la migrazione al nuovo sistema informativo si procederà alla verifica e attivazione di nuovi prodotti e servizi (es. conto deposito, prepagate Nexi).

Dopo la prima metà dell'anno si prevede la razionalizzazione e il miglioramento dell'offerta dei prodotti e servizi della Banca grazie anche alla riorganizzazione / revisione del cantiere redditività e del progetto commissionale.

Si procederà all'attivazione di prodotti esteri in divisa (conti correnti, incassi e pagamenti, mutui) per consentire la piena operatività all'Ufficio Sviluppo Internazionale così come previsto dal Piano Strategico di Gruppo.

In ambito finanziamenti si prevede di attivare i prodotti e le linee a supporto del programma garanzia "Invest Eu Fei - call for application nuova misura di garanzia FEI" per i quali la banca ha presentato la candidatura.

Progetto CRM

Banca Etica ha scelto di continuare con l'attuale CRM come strumento di gestione del cliente e tracciatura dei suoi contatti verso la Banca. In particolare, per il 2023 prevediamo di:

- proseguire nel progetto di User Adoption (con l'erogazione di sessioni di formazione differenziate) e aumentare la competenza nell'uso dello strumento;

- migliorare la gestione delle campagne commerciali grazie anche alla gestione dei portafogli e consulenti;
- sviluppare lo strumento con i rilasci e le nuove opportunità previste dal sistema.

Si punterà inoltre:

- a supportare le Campagne di marketing e di comunicazione per arrivare ad avere un prosieguo fluido a livello di: Targeting, Analisi dei risultati, Analisi della contact history e contact pressure, Contact rules oltre che una integrazione dei dati social e web;
- a cambiare l'approccio per "Ciclo di vita del cliente";
- a rafforzare la gestione proattiva prospect.

Progetto su nuovo modello di consulenza

In collaborazione con la società Prometeia abbiamo proseguito, nel rispetto dei tempi previsti, l'implementazione del nuovo modello di consulenza nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, basato sulla valutazione di adeguatezza di portafoglio sulla nuova piattaforma informativa Cedacri (Ion Group).

L'obiettivo che intendiamo realizzare è proporre un modello in grado di coniugare al meglio la conformità normativa e la capacità di soddisfare i bisogni dei clienti in una logica di portafoglio e di gestione del rischio di concentrazione.

Nuova offerta prodotti di investimento e di bancassicurazione

Integreremo la nostra offerta con un nuovo prodotto d'investimento assicurativo collegato ad una gestione separata il cui universo investibile viene determinato in funzione dei criteri di selezione negativi di Etica Sgr: nel corso del primo semestre 2023 si prevede la chiusura delle attività preliminari e l'avvio del collocamento di questa polizza vita di ramo I.

Sempre nel primo semestre 2023 prevediamo di attivare il nuovo progetto "Multicanalità" in collaborazione con il Gruppo Assimoco: sarà quindi possibile per i clienti persone fisiche sottoscrivere tutele assicurative in modalità online proposte dalla nostra Banca tramite una piattaforma dedicata.

I reclami

Il numero complessivo dei reclami ordinari pervenuti alla Banca nel corso dell'anno 2022 è stato pari a 42, in aumento rispetto all'anno precedente (27). I tempi medi di risposta sono aumentati, attestandosi a 29,8 giorni per reclamo.

Andamento dei reclami

	2022	2021
N° reclami inoltrati alla Banca	42	27
Tempi medi di risposta (gg)	29,8	17,6
N. ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario	4	3
N. ricorsi al Conciliatore Bancario o tentativi di mediazione	2	1
N° di reclami liquidati	4	0
Importi liquidati (euro)	17.994	0

Nel corso del 2022 sono stati presentati 4 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela, di cui 1 è stato dichiarato inammissibile, 2 non sono stati accolti ed 1 resta ancora pendente.

Risultano essere state notificate in corso d'anno 2 richieste di mediazione da parte della clientela ai sensi del D. Lgs. 28/2010.

I reclami pervenuti hanno riguardato soprattutto i servizi di incasso e pagamento, finanziamenti e conti correnti. Le motivazioni più frequenti del reclamo sono state quelle relative all'esecuzione delle operazioni.

Motivo del reclamo

	2022	2021
Condizioni	3	1
Applicazione delle condizioni	1	0
Esecuzione operazioni	26	19
Disfunzioni apparecchiature	0	0
Aspetti organizzativi	2	2
Personale	0	1
Comunicazione ed informazione al cliente	0	4
Frodi e smarrimenti	7	0
Merito del credito e simili	1	0
Anatocismo	0	0
Segnalazione a Centrale Rischi	0	0
Altro	2	0
TOTALE	42	27

Non risultano pervenuti reclami relativi a impatti ambientali, violazione dei diritti umani, del lavoro e della privacy.

Progetti di microcredito e crowdfunding

Reward e Donation Crowdfunding

In Italia

Il Dipartimento Reti e Canali di Relazione Italia, attraverso lo Staff e l'Ufficio Relazioni Associative, gestisce l'offerta di supporto di campagne di crowdfunding reward e donation, pubblicate sul sito di Produzioni dal basso, con cui la Banca ha una storica e preziosa collaborazione.

Le iniziative di crowdfunding, portate avanti da persone socie e clienti della Banca, vengono inserite nel **Network di Banca Etica su Produzioni dal Basso**, un luogo in cui sono raccolte e hanno una maggiore visibilità, le oltre 350 campagne di crowdfunding supportate dal 2014 ad oggi e di cui esponiamo, qui di seguito, risultati e numeri.

Bandi Impatto+

Una delle modalità di supporto di iniziative di crowdfunding è il **Bando Impatto+**, un bando tematico annuale, offerto da Banca Etica con il sostegno di Etica Sgr e la collaborazione di Produzioni dal Basso.

Il Bando Impatto+ prevede la selezione di progetti di crowdfunding che andranno a beneficiare di una formazione dedicata da Produzioni dal Basso per la definizione delle condizioni delle campagne e di un premio del 25% da parte di Etica Sgr a completamento delle raccolte che raggiungono il 75% dell'obiettivo prefissato.

A fine gennaio 2022 si è chiuso l'**unico bando lanciato nel 2021 "Cittadinanza Attiva per il contrasto al cambiamento climatico"** con il seguente esito: 13 progetti selezionati di cui **9 hanno raggiunto l'obiettivo finale** ricevendo un contributo complessivo di Etica Sgr di **euro 22.984**. La raccolta complessiva del bando è stata di **euro 94.566**.

A fine 2022, sono state lanciate le campagne del Bando Impatto+ dedicato a **progetti artistico-culturali per la promozione dei diritti umani**.

Su 80 candidature, 15 sono state le campagne selezionate, che hanno ricevuto la formazione di Produzioni dal Basso e saranno in raccolta fino al 10 febbraio 2023.

Tra gli enti coinvolti nei progetti troviamo Binaria del Gruppo Abele, Cantieri Meticci, Teatro Nucleo di Ferrara, tante piccole realtà associative, con progetti di alto valore sociale ma che operano in un ambito mediamente sotto-patrimonializzato.

Dalla summer school sugli studi di genere all'audiolibro multilingue realizzato da bambini migranti; dal corto sulla disabilità al laboratorio di teatro interculturale, tutte attività con l'obiettivo di stimolare il confronto e il dialogo sul rispetto dei diritti umani.

I risultati delle campagne del Bando Impatto + 2022

Su 15 progetti, 11 hanno raggiunto o superato il 75% di raccolta previsto per accedere al cofinanziamento di Etica Sgr; due progettisti hanno raggiunto almeno il 50% per accedere al terzo mese di campagna e puntare a concludere la raccolta con successo, soltanto due progetti non sono riusciti a raggiungere i risultati sperati.

La raccolta è stata in totale di **euro 134.860,00** e il cofinanziamento di Etica Sgr agli undici progetti vincitori ammonterà a **euro 34.212,00**.

Premialità diretta 10%

Un altro strumento per supportare progetti di crowdfunding, proposto al di fuori del periodo di raccolta delle campagne del Bando Impatto+, è il sostegno consulenziale, comunicativo ed economico previsto per alcune campagne di crowdfunding di particolare valore, ad iniziativa di persone socie e clienti della Banca.

I progetti vengono pubblicati su Produzioni dal Basso e inseriti nel Network di Banca Etica, ricevono un supporto comunicativo dalle persone Responsabili Culturali d'Area, dell'Ufficio Relazioni Associative e un contributo del 10% da Etica Sgr, al raggiungimento del 90% di raccolta.

Nel corso del 2022, sulle 33 campagne pubblicate nel Network di Banca Etica su Produzioni dal Basso, è stato concesso l'accesso alla premialità diretta di Etica Sgr a 14 campagne. Di queste, 8 campagne non hanno raggiunto il 90%; una raccolta è ancora in corso e due campagne hanno invece superato l'obiettivo, non accedendo ai fondi.

Le restanti 3 campagne hanno concluso positivamente la raccolta, beneficiando del contributo di Etica Sgr, per un totale di 2.106 euro erogati:

- **Firenze, si Parco No Aeroporto**, campagna per la costruzione di una struttura in legno su una porzione di terreni del Parco della Piana minacciati dal progetto del Nuovo Aeroporto di Firenze;

- **Come una piuma - documentario sport e disabilità**, il racconto dell'esperienza di Francesca Cesarini, giovane atleta italiana di Para Pole Dance, che ha partecipato e vinto i Campionati Italiani Pole Sport Italia e i Mondiali di disciplina IPSF;
- **Il Bosco di Giulietta**, libro per bambini che racconta il Parco della Biodiversità, nella ex-cava di Speziola, a Verona.

Il network di Banca Etica su Produzioni dal Basso

Nel 2022 le nuove campagne veicolate nel network sono state 50; sono 46 invece le campagne che si sono concluse in esercizio (considerando quelle avviate nel 2021), portando complessivamente nel nostro sistema 3.858 donazioni, per un totale di circa 260 mila euro raccolti.

I numeri del 2022 contribuiscono al progressivo del Network con un totale di:

- **356** progetti;
- **3,6** milioni raccolti;
- **30.670** donazioni a sostegno delle nostre proposte.

Equity crowdfunding

L'equity crowdfunding costituisce, per Banca Etica, uno strumento di supporto a quelle realtà imprenditoriali che si pongono ambiziosi obiettivi di sviluppo e che, per raggiungere tali obiettivi, aprono il proprio capitale sociale non solo a grandi investimenti istituzionali o qualificati, ma anche persone che possono investire importi medio-bassi, per una finanza partecipata e disintermediata.

Da anni, Banca Etica supporta campagne di equity crowdfunding pubblicate da persone socie e clienti della banca, su due piattaforme con cui ha stretto e rafforzato storiche collaborazioni: Starsup, che promuove iniziative di startup e PMI innovative e Ecomill, dedicata al settore delle energie rinnovabili.

Il supporto della Banca alle campagne di equity crowdfunding consiste in un sostegno alla comunicazione delle campagne e in una concessione dell'utilizzo del Logo di Banca Etica, visibile sulla pagina online del progetto in raccolta.

Un metodo per certificare e comunicare il riconoscimento, da parte della Banca, del valore socio/ambientale del progetto, che viene concesso solo ad alcune campagne, a seguito dell'esito positivo della valutazione ESG effettuata dall'Ufficio Modelli d'Impatto e VSA.

Nel 2022, sono state presentate alla banca circa 17 imprese con progetti di campagne di equity crowdfunding; 8 sono state le valutazioni ESG positive e, alla fine del percorso, 8 sono state le campagne supportate da Banca Etica, per una raccolta di quasi 2 milioni di euro, il doppio rispetto al 2021, con 333 investimenti effettuati.

TOTALE 2017-2022	Starsup	Ecomill	Totale
Progetti presentati	44	14	58
ESG positive	21	11	32
Campagne online	19	11	30
Campagne di successo	10	11	21
Success rate	52,63%	100,00%	76,32%
Ammontare raccolto (euro)	2.081.879	4.245.880	6.327.759
Investitori	461	622	1083

TOTALE 2022 Provvisorio	Starsup	Ecomill	Totale
Progetti presentati	11	6	17
ESG positive	4	4	8
Campagne online	4	4	8
Campagne di successo	4	4	8
Success rate	100,00%	100,00%	100,00%
Ammontare raccolto (euro)	812.604	1.076.275	1.888.879
Investitori	165	168	333

In Spagna

Il Dipartimento Proposta di Finanza Etica, attraverso l'Ufficio Comunicación y Marketing, gestisce l'offerta di supporto a campagne di crowdfunding reward pubblicate dalla piattaforma Goteo promuovendo progetti in vari ambiti e tematiche accomunate dall'obiettivo di promuovere il bene comune, in accordo con i valori della Banca.

A gennaio 2022 abbiamo presentato il primo bando di crowdfunding "Positive Impact", lanciato grazie al contributo di Etica SGR. Il bando è stato rivolto al sostegno delle organizzazioni che lavorano per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone e il sostegno alle loro famiglie.

A dicembre poi una successiva di "Impacto Positivo" rivolta alle donne come costruttori e motori delle nostre società,

attraverso progetti imprenditoriali, culturali, associativi ideati e sviluppati dalle donne stesse.

Complessivamente, nel 2022 sono state sostenute le seguenti campagne:

Ciencia Fácil: progetto pionieristico che mira a raggiungere la piena inclusione delle persone con disabilità intellettive attraverso la comunicazione di una cultura scientifica inclusiva e accessibile;

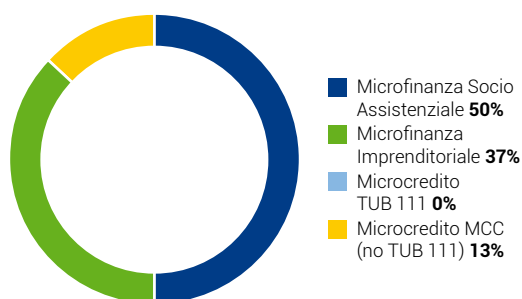
#DateMUS: progetto di mobilità urbana sostenibile realizzato grazie all'uso condiviso di veicoli elettrici attraverso una app;

Basoa: progetto di attivazione di una struttura residenziale dedicata alla vita comune e alla coprogettazione dedicata a rifugiati, difensori dei diritti umani ed attivisti;

Impresión a m3Dida: progetto che mira a realizzare soluzioni personalizzate con tecnologie di progettazione e stampa 3D per favorire l'accesso agli ambienti a persone con diverse disabilità.

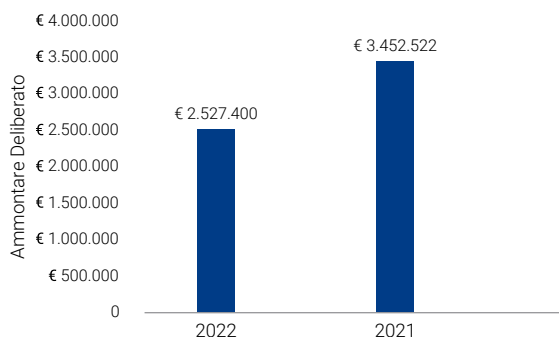
Operazioni di Microcredito deliberate

Il totale complessivo delle operazioni di microcredito deliberate nel corso del 2022 è di 148 operazioni, in lieve calo rispetto alle 229 dell'anno 2021. Le operazioni sono così suddivise:



Il totale deliberato per le operazioni di microcredito è di 2.527.400, in calo rispetto ai 3.452.222 del 2021

Ammontare deliberato



GRI
401-1

Collaboratori e collaboratrici di Banca Etica



GRI
405-1

GRI
2-7

	2022					2021				
	Uomini		Donne		Totali	Uomini		Donne		Totali
Dirigenti	2	100,00%	0	0,00%	2	1	100,00%	0	0,00%	2
Area Nord Est	1	50,00%	0	0,00%	1	1	100,00%	0	0,00%	1
Area Nord Ovest	0	0,00%	0	0,00%	0	0	0,00%	0	0,00%	0
Area Centro	1	50,00%	0	0,00%	1	0	0,00%	0	0,00%	1
Area Sud	0	0,00%	0	0,00%	0	0	0,00%	0	0,00%	0
Quadri	89	63,57%	51	36,43%	140	88	66,17%	45	33,83%	133
Area Nord Est	47	52,81%	31	60,78%	78	43	48,86%	25	55,56%	68
Area Nord Ovest	13	14,61%	4	7,84%	17	17	19,32%	4	8,89%	21
Area Centro	22	24,72%	9	17,65%	31	20	22,73%	9	20,00%	29
Area Sud	7	7,87%	7	13,73%	14	8	9,09%	7	15,56%	15
Impiegati	130	53,28%	114	46,72%	244	118	51,75%	110	48,25%	228
Area Nord Est	67	51,54%	58	50,88%	125	56	47,46%	54	49,09%	110
Area Nord Ovest	25	19,23%	20	17,54%	45	23	19,49%	25	22,73%	48
Area Centro	24	18,46%	25	21,93%	49	25	21,19%	21	19,09%	46
Area Sud	14	10,77%	11	9,65%	25	14	11,86%	10	9,09%	24
Totale Italia	221	57,25%	165	42,75%	386	207	57,18%	155	42,82%	362
Spagna	12	35,29%	22	64,71%	34	13	40,63%	19	59,38%	32
Totale	233	55,48%	187	44,52%	420	220	55,84%	174	44,16%	394

Nel 2022 sono 40 i nuovi inserimenti (37 Italia e 3 Spagna).

Il tasso di cessazioni è in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente in Italia (4,14%), mentre in Spagna vede un aumento a causa di una cessazione.

Ci sono state 16 cessazioni in totale, di cui 2 dovute al prematuro decesso dei colleghi.

Delle nuove assunzioni il 27,5% ha meno di 30 anni.

Qualifica	2022 (con TD)									
	Assunti			Tot. assunti	Tasso assunzioni	Cessati			Tot. cessati	Tasso cessazioni
	< 30	30 - 50	> 50			< 30	30 - 50	> 50		
Dirigenti	0	0	0	0	0,00%	0	0	0	0	0,00%
uomini	0	0	0	0	0,00%	0	0	0	0	0,00%
donne	0	0	0	0	0,00%	0	0	0	0	0,00%
Quadri	0	3	1	4	3,01%	0	1	3	4	3,01%
uomini	0	1	1	2	2,27%	0	1	3	4	4,55%
donne	0	2	0	2	4,44%	0	0	0	0	0,00%
Impiegati	11	20	2	33	14,47%	2	8	1	11	4,82%
uomini	10	9	1	20	16,95%	0	5	0	5	4,24%
donne	1	11	1	13	11,82%	2	3	1	6	5,45%
Totale Italia (Dipendenti)	11	23	3	37	10,22%	2	9	4	15	4,14%
uomini	10	10	2	22	10,63%	0	6	3	9	4,35%
donne	1	13	1	15	9,68%	2	3	1	6	3,87%
Nord Est	8	12	1	21	5,80%	0	6	3	9	2,49%
Nord Ovest	2	3	2	7	1,93%	2	2	0	4	1,10%
Centro	1	7	0	8	2,21%	0	2	0	2	0,55%
Sud	0	1	0	1	0,28%	0	0	0	0	0,00%
Spagna	0	3	0	3	9,38%	0	0	1	1	3,13%
uomini	0	1	0	1	7,69%	0	0	1	1	7,69%
donne	0	2	0	2	10,53%	0	0	0	0	0,00%

GRI
2-8

Collaboratori/collaboratrici non dipendenti

Tipologia di lavoratore	2022			2021			Tipologia contrattuale	Attività svolta
	Uomini	Donne	Totali	Uomini	Donne	Totali		
Portinariato (*)	1	0	1	1	0	1	Contratto di fornitura di servizi	Gestione centralino e front/office informativo, consegna/ritiro posta, aperture/ chiusure di locali, archiviazione e consegna documenti, monitoraggio allarmi, gestione registri ingressi/ uscite esterni
Addetto alle Pulizie (*)	0	2	2	0	2	2	Contratto di fornitura di servizi	
Stagista	10	8	18	3	2	5	Contratto di stage	Attività in specifici ambiti aziendali descritte nei singoli piani formativi
Consulente HR	1	0	1	0	0	0	Contratto di consulenza	Attività di selezione del personale
Assegnista di Ricerca	1	1	2	0	0	0	Contratto di collaborazione coordinata e continuativa	
Consulente Finanza Etica	12	6	18	8	4	12	Contratto d'agenzia	Offerta finanziaria nelle zone d'Italia in cui non sono presenti filiali fisiche
Valutatore Sociale (**)	177	75	252	170	71	241	Nessun contratto	Sono persone socie volontarie, iscritte nell'Albo dei Valutatori Sociali sia in Italia che in Spagna. Hanno il compito di: - ricercare e raccogliere informazioni sull'organizzazione richiedente il finanziamento; - effettuare la visita presso il cliente che chiede un affidamento; - acquisire la posizione ufficiale del coordinamento della circoscrizione territoriale dei soci; - redigere un rapporto di sintesi delle informazioni raccolte; - esprimere il proprio parere
TOTALE	202	92	294	182	79	261		

(*) i dati sono calcolati al 31/12/2022 sulla base del numero di lavoratori non dipendenti presenti presso la sede di Banca Etica

(**) i dati sono calcolati al 31/12/2022 sulla base del numero di valutatori sociali presenti in Italia e Spagna

Composizione di genere

Una lettura di genere evidenzia una componente femminile pari al 44,52% sul totale, in linea con la percentuale riferita al 2021 (44,42%).

Distribuzione dell'organico per fasce d'età

L'età media rimane in linea con il dato del 2021 e corrisponde ai 44,82. Ad eccezione dei dirigenti la fascia più alta di età si registra tra i quadri direttivi che per il 59,29% hanno un'età superiore ai 50 anni.

Italia e Spagna	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Età media	45,61	43,81	44,82	45,64	43,01	44,47

Qualifica Fasce d'età	2022						2021					
	<30		≥30 e <50		>50		<30		≥30 e <50		>50	
Italia												
Dirigenti	0	0,00%	0	0,00%	2	100%	0	0,00%	0	0,00%	1	100,00%
Quadri	0	0,00%	57	40,71%	83	59,29%	0	0,00%	59	44,36%	74	55,64%
Impiegati	32	13,11%	170	69,67%	42	17,21%	27	11,84%	167	73,24%	34	14,91%
Totale Italia	32	8,29%	227	58,81%	127	32,90%	27	7,46%	226	62,43%	109	23,12%
Spagna												
Totale Spagna	2	5,88%	28	82,35%	4	11,76%	2	6,25%	26	81,25%	4	12,50%
Totale Italia e Spagna	34	8,10%	255	60,71	131	31,19%	29	7,36%	252	63,95%	113	28,68%

GRI
2-7

Tipologie contrattuali

La politica della Banca, votata alla stabilizzazione dei contratti, evidenzia una percentuale dei tempi determinati pari al 3,57% in leggero aumento rispetto al dato dell'anno scorso (3,29%).

Crescono i contratti a tempo indeterminato, sintomo di una volontà di consolidamento dei rapporti di lavoro.

Tipologia contrattuale Italia Spagna 2022	Nord-Est	di cui assegnati alla Sede Centrale		Nord-Ovest	Centro	Sud	Spagna	Totale
Tempo indeterminato	194	121	61	78	38	34	405	
uomini	108	67	37	46	21	12	224	
donne	86	54	24	32	17	22	181	
Tempo determinato	10	7	1	3	1	0	15	
uomini	7	4	1	1	0	0	9	
donne	3	3	0	2	1	0	6	
Totale	204	128	62	81	39	34	420	

Part-Time/Full-Time

L'attenzione alle politiche di conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro è sempre un focus importante nella gestione del personale, con l'accoglimento di tutte le domande di trasformazione da full-time a part-time presentate, ricercando, quando necessario, l'equilibrio tra sostenibilità organizzativa e conciliazione vita-lavoro.

Si evidenzia una linearità nel numero di contratti Part time rispetto allo scorso anno.

GRI
2-7

Qualifica	2022			2021		
	uomini	donne	Totale	uomini	donne	Totale
Part-time	3	32	35	2	32	34
Area Nord Est	2	23	25	2	23	25
Area Nord Ovest	0	3	3	0	4	4
Area Centro	1	1	2	0	1	1
Area Sud	0	1	1	0	1	1
Spagna	0	4	4	0	3	3
Full-time	230	155	385	218	142	360
Area Nord Est	113	66	179	98	56	154
Area Nord Ovest	38	21	59	40	25	65
Area Centro	46	33	79	45	29	74
Area Sud	21	17	38	22	16	38
Spagna	12	18	30	13	16	29

Titolo di studio

La distribuzione dell'organico per titolo di studio resta in linea con i dati del 2021, evidenziando una maggioranza del personale dipendente in possesso di una laurea o diploma di laurea.

Titolo di studio dipendenti Italia e Spagna	2022	2021
Laurea	318	294
uomini	165	152
donne	153	142
Media superiore	101	99
uomini	69	68
donne	32	31
Media inferiore	1	1
uomini	0	0
donne	1	1

Anzianità di servizio

Coerentemente all'inserimento di 40 nuove risorse, aumenta la percentuale di personale con un'anzianità di servizio da 0 a 5 anni.

Anzianità media di servizio dipendenti Italia e Spagna	2022				2021			
	Donne	Uomini	Totale	%	Donne	Uomini	Totale	%
0-5 anni	87	117	204	48,57%	84	106	190	48,22%
6-10 anni	29	34	63	15,00%	26	34	60	15,23%
11-15 anni	27	40	67	15,95%	32	43	75	19,04%
da 16 in su	43	43	86	20,48%	33	36	69	17,51%

Infortuni

Nel computo degli infortuni in corso dell'anno 2022 non si conta alcun infortunio in itinere.

Infortuni	2022	2021
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0	0
Numero di infortuni gravi sul lavoro (esclusi i decessi)	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	0	0
Tasso		
Tasso di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0,00%	0,00%
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (esclusi i decessi)	0,00%	0,00%
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	0,00%	0,00%
Ore lavorate	566.119,84	536.500,62

Assenteismo

I dati relativi all'assenteismo sono in sensibile aumento rispetto al 2021, soprattutto per quanto riguarda l'assenza per malattia in parte riconducibile anche ad alcune situazioni che hanno comportato l'allontanamento dal lavoro per un periodo prolungato.

Assenteismo (in ore)	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Malattia, infortuni e visite mediche	9.304,27	8.073,79	17.378,06	4.138,73	7.078,00	11.216,73
Permessi per motivi vari	3.957,23	3.295,37	7.252,60	4.633,00	2.791,83	7.424,83
Gravidanza e congedo	449,5	5.852,17	6.301,67	279,83	7.096,50	7.376,33
Permessi sindacali	45	0	45	40,5	0	40,5
Motivi familiari e personali	1.001,15	1.251,83	2.252,98	972	759,67	1.731,67
Totale ore di assenza	14.757,15	18.473,16	33.230,31	10.064,06	17.726,00	27.790,06
Ore lavorabili	351.236	250.853	602.088	328.530	232.149	560.679
Tasso di assenteismo (AR)	4,78%	8,64%	6,36%	3,06%	7,64%	4,96%

GRI

401-3

Congedi parentali

Il 6,22% della popolazione ha usufruito di congedi per maternità e/o congedi parentali².

Il 100% dei collaboratori e delle collaboratrici che nel 2021 hanno utilizzato un congedo per maternità, paternità o congedo parentale sono in servizio al 31/12/2022.

	2022			2021		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale facoltativo	1	14	15	1	9	10
Dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale obbligatorio	5	4	9	2	2	4
Dipendenti che hanno richiesto il congedo	6	19	25	3	14	17
<i>di cui: ancora in congedo</i>	0	3	3	0	4	4
<i>di cui: rientrati durante l'anno</i>	6	16	22	3	10	13
Dipendenti occupati dopo 12 mesi al termine del congedo	3	17	20	6	24	30
Tasso di rientro (al termine del congedo parentale)	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Tasso di retention	100%	100%	100%	100%	100%	100%

²Dati riferiti ai dipendenti Italia.

GRI Politiche retributive**2-19**

Il 100% dei dipendenti è coperto da contratto collettivo nazionale.

GRI

La dinamica delle retribuzioni evidenzia un incremento del gap nella forbice retributiva: rimane solo maschile la popolazione

2-20

dirigente ed aumenta il divario retributivo uomini/donne nella fascia degli impiegati. Resta allineato il rapporto retribuzione media

GRI

uomini/donne per la categoria delle aree professionali.

2-21**GRI****2-30****GRI****405-2****Stipendio base medio delle donne rispetto agli uomini³**

	2022	2021
<i>Dirigenti</i>	na	na
<i>Quadri</i>	90,96%	89,86%
<i>Impiegati</i>	99,10%	99,17%

Retribuzione complessiva media delle donne rispetto agli uomini⁴

<i>Dirigenti</i>	na	na
<i>Quadri</i>	90,81%	89,38%
<i>Impiegati</i>	99,24%	98,32%

Spagna: Stipendio base medio delle donne rispetto agli uomini

<i>RAL media dirigenti donne/uomini</i>	na	na
<i>RAL media Nivel 4 donne/uomini</i>	na	na
<i>RAL media Nivel 5 donne/uomini</i>	93,34%	93,53%

Spagna: Retribuzione complessiva medio delle donne rispetto agli uomini

<i>Retribuzione media dirigenti donne/uomini</i>	na	na
<i>Retribuzione media Nivel 4 donne/uomini</i>	na	na
<i>Retribuzione media Nivel 5 donne/uomini</i>	93,00%	91,34%

Il rapporto tra la retribuzione totale annua della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione mediana annua di tutti i dipendenti, escluso il suddetto individuo, è pari a 3,69.

Il rapporto tra l'aumento percentuale della retribuzione annuale della persona che riceve la massima retribuzione e l'aumento percentuale della retribuzione mediana annuale di tutti i dipendenti, escluso il suddetto individuo, è pari a 3,50.

Nel 2022 il rapporto fra retribuzione massima e retribuzione minima è pari a 5,55 rispettando il rapporto di 1 a 6 che la Banca ha fissato come tetto massimo.

Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle seguenti voci della retribuzione: stipendio (comprensivo di scatti d'anzianità e altri elementi della retribuzione fissa come ad es. Ad Personam), tredicesima, premio aziendale.

Le ragioni dell'aumento della forbice retributiva rispetto allo scorso anno sono riconducibili da un lato all'assegnazione formale dell'incarico di Direttore Generale con un conseguente adeguamento economico in aumento rispetto agli anni

precedenti, dall'altro dal fatto che il minimo è rappresentato da una neo-assunzione che non ha beneficiato nel 2022 di alcun elemento retributivo variabile.

Andamento forbice retributiva 1:6

	2022	2021
Andamento forbice retributiva	5,55*	3,66

* Abbiamo considerato la media delle voci Stipendi, tredicesima, premio, erogate a tutto il personale in servizio nel corso del 2022. Sono state considerate le somme effettivamente erogate per i mesi di servizio anche ai dipendenti assunti e cessati in corso d'anno e ai part time.

Il rapporto tra la remunerazione maggiore e remunerazione media della Banca è pari a 4,39.

Nel calcolo della remunerazione media sono state considerate anche le remunerazioni del personale spagnolo.

Tale dato è diventato particolarmente sensibile alla luce dell'Art. 111 bis TUB che definisce gli "operatori bancari della Finanza etica e sostenibile".

³ Per Stipendio base si intende: stipendio tabellare, scatti di anzianità ed eventuali altri elementi retributivi fissi come ad es. Ad Personam.

⁴ Per Retribuzione complessiva si fa riferimento allo stipendio base sommato alla parte variabile (premio aziendale, eventuali una tantum).

Banca Etica rispetta abbondantemente questo parametro.

Rapporto tra retribuzione massima e media 1:5	2022	2021
Andamento forbice retributiva	4,39*	2,52

* Abbiamo considerato la media delle voci Stipendi, tredicesima, premio, erogate a tutto il personale in servizio nel corso del 2022. Sono state considerate le somme effettivamente erogate per i mesi di servizio anche ai dipendenti assunti e cessati in corso d'anno e ai part time.

La determinazione della retribuzione del personale di Banca Etica e del gruppo viene descritta all'interno del documento sulle politiche di remunerazione che viene reso e consultabile da tutti grazie alla pubblicazione nel sito di Banca Etica.

Gli **Amministratori della Capogruppo Banca Etica** sono destinatari:

- di compensi fissi differenziati in funzione dell'incarico;
- di un gettone di presenza stabilito dall'Assemblea;
- del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile".

Il Consiglio di Amministrazione può stabilire inoltre l'eventuale remunerazione degli Amministratori investiti di altri particolari incarichi in correlazione all'impegno e alle responsabilità assunte.

Relativamente alla remunerazione del **personale dipendente** le politiche di remunerazione di Gruppo assicurano un prudente equilibrio fra componente fissa e variabile di tutto il personale (anche per l'alta dirigenza e per il resto del personale rilevante) comprese le retribuzioni del Direttore Generale e degli altri dirigenti, al fine di non limitare la propria capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, in conformità ai criteri evidenziati dalla normativa.

Pertanto, il peso di tutte le componenti variabili riferibili all'insieme dei soggetti sopra indicati non eccede il 15% della retribuzione annua lorda fissa dei medesimi soggetti.

Componente Fissa

Il trattamento economico fisso, cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti, al di là di quanto stabilito nei CCNL di riferimento, sia per i dirigenti che per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali, dipende tra l'altro dalle competenze maturate negli anni e dalla professionalità acquisita nel tempo.

I Consigli di Amministrazione e le Direzioni, compatibilmente con i poteri attribuiti, possono intervenire sulla componente fissa

della retribuzione, tenendo conto dell'importanza strategica della risorsa e della qualità del lavoro svolto dalla stessa.

Tale parte fissa del trattamento economico si compone delle seguenti voci:

- stipendio;
- eventuali erogazioni, connesse all'anzianità di servizio previste dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro o dalla Normativa Interna (quali ad esempio le indennità di trasferimento, indennità di mensa, compenso per prestazioni aggiuntive dei QD), ovvero frutto di pattuizioni individuali riconosciute e motivate al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità (quali, ad esempio, eventuali emolumenti ad personam o indennità per preavviso superiore) ovvero in occasione di particolari incarichi a carattere continuativo (ad esempio: indennità, superminimi, ruoli chiave);
- benefits: forme di retribuzione in natura presenti nella contrattazione collettiva, quali sono i buoni pasto e/o quelle, comunque, soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente finalizzate, ad esempio, a sostenere una significativa necessità di mobilità geografica (es. comodato d'uso di immobile).

La contrattazione collettiva di lavoro e la contrattazione di secondo livello, inoltre, dispongono in favore dei dipendenti sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale: vengono riconosciuti infatti a tutti i dipendenti una polizza infortuni professionale ed una extraprofessionale (quest'ultima solo per la Capogruppo), una polizza sanitaria e una polizza per Long Term Care (per la Capogruppo ed Etica Sgr).

Componente Variabile

Il compenso variabile, esteso al solo personale dipendente, è correlato a risultati aziendali raggiunti dalle Società di appartenenza nel corso dell'anno, alle responsabilità individuali e alla qualità del lavoro svolto in termini di efficacia ed efficienza.

Non sono previsti sistemi incentivanti individuali e la parte variabile è composta esclusivamente da:

- il premio aziendale, per i quadri direttivi e le aree professionali e per i dirigenti;
- eventuale ulteriore erogazione connessa a prestazioni meritevoli in termini di qualità del lavoro svolto, efficacia ed efficienza e di responsabilità correlate alle mansioni e/o al ruolo svolto e non a risultati individuali;

- eventuali forme di remunerazione variabile garantita in occasione dell'instaurazione del rapporto (compenso di ingresso, cd welcome bonus);
- eventuali patti di stabilità.

Formazione

GRI
403-5

La formazione erogata è - in termini assoluti - in aumento rispetto all'anno precedente (+9,95%) ma si conferma comunque di poco superiore alle previsioni contrattuali delle ore pro capite (42,29 rispetto alla previsione di 32 ore di formazione retribuite).

GRI
404-1

Nel 2022, in linea con quanto definito dal Piano Operativo, si sono attuati progetti formativi riguardanti la valorizzazione delle diversità di genere, un primo modulo di formazione per i/le responsabili sul tema valutazione della **performance e valorizzazione delle competenze: Valere, Valutare, Valorizzare nel Gruppo Banca Etica** percorsi di coaching e team coaching destinati a nuovi e nuove responsabili. Sono state avviate inoltre alcune proposte formative in risposta al modello distributivo che la banca si è data e si è intensificata la formazione in ambito credito attraverso percorsi specialistici e pillole formative coerenti con l'evoluzione della normativa. Nei mesi di maggio e giugno si sono realizzate 3 edizioni che hanno ultimato il percorso formativo valoriale integrato per i colleghi del Gruppo Banca Etica **Valori, Programmi, Organizzazione** che ha

GRI
404-3

coinvolto i colleghi e le colleghe assunte dal 2019 al 2021. Nel mese di gennaio 2023 sono state realizzate altre due edizioni che hanno previsto il coinvolgimento delle persone assunte nel corso del 2022.

Rimane cospicua e maggioritaria la componente di formazione obbligatoria, compresa quella per il mantenimento delle specifiche abilitazioni come Mifid e Ivass, che si assesta anche quest'anno ad oltre la metà del totale (60,75%).

Formazione su iniziativa personale

Come negli anni passati, anche nel 2022 la Banca ha offerto la possibilità a tutto il personale di usufruire di una giornata di formazione su iniziativa personale: ogni collaboratore e collaboratrice, infatti, può richiedere la partecipazione ad un corso o evento promosso da altre realtà, da lui stesso individuato e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale, purché in linea con l'attività della Banca medesima. La Banca riconosce l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alla copertura delle spese fino ad un massimo di 100 euro a persona.

Nel corso del 2022 hanno usufruito di questa opportunità 49 collaboratori e collaboratrici.

	2022	Ore medie Formazione	2021	Ore medie Formazione
Dirigenti	153,00	76,50	80,25	44,58
Uomini	153,00	76,50	80,25	44,58
Donne	0	0	0	0
Quadri	5.601,25	40,30	4.339,75	34,25
Uomini	3.599,75	40,00	3.035,50	35,75
Donne	2.001,50	40,85	1.304,25	31,20
Impiegati	9.712,75	40,98	9.891,50	45,10
Uomini	5.385,75	42,41	4.950,50	43,85
Donne	4.327,00	39,34	4.941,00	46,44
Spagna	1.345,80	40,78	1.208,50	41,53
Uomini	449,00	37,42	396,00	31,18
Donne	896,80	42,70	812,50	49,54
CFE	1.330,50	73,92	981,50	87,63
Uomini	870,50	72,54	660,50	84,68
Donne	460,00	115,00	321,00	94,41
Totale	18.143,30	42,29	16.501,50	42,55
Uomini	10.458,00	43,04	8.462,25	39,86
Donne	7.685,30	41,32	7.057,75	42,88

Formazione per Tipologia in ore	2022	2022 (percentuale sul totale)	2021	2021 (percentuale sul totale)
Formazione Obbligatoria	11.022,5	60,75%	10.825,5	65,60%
Uomini	6351	35,00%	6.136,5	37,19%
Donne	4.671,5	25,75%	4.689	28,42%
Formazione Manageriale	1.009,5	5,56%	737	4,47%
Uomini	768	4,23%	524,5	3,18%
Donne	241	1,33%	212,5	1,29%
Formazione Trasversale	1.771	9,76%	2.381,5	14,43%
Uomini	833	4,59%	1.310,5	7,94%
Donne	938	5,17%	1071	6,49%
Formazione Specialistica	4.340,3	23,92%	2.557,5	15,50%
Uomini	2.495,7	13,76%	1.151,25	6,98%
Donne	1.844,5	10,17%	1.406,25	8,52%
Totale	18.143,3	100,00%	16.501,5	100%

GRI 403-1 Salute e Sicurezza

Anche il primo semestre del 2022 è stato caratterizzato dall'emergenza legata alla necessità di fronteggiare il diffondersi del virus Covid 19.

GRI 403-2

Si sono mantenute le modalità organizzative che hanno potuto contribuire a ridurre il rischio contagio consentendo al contempo di assicurare alla nostra clientela lo svolgimento dei servizi bancari. In particolare, si è mantenuta l'incentivazione all'utilizzo dello smart working da parte dei dipendenti della sede e della rete e si è ulteriormente perfezionata la gestione degli appuntamenti online.

GRI 403-3

GRI 403-4

GRI 403-6

GRI 403-7

GRI 403-8

Particolare attenzione è stata mantenuta anche ai presidi igienici per contrastare la diffusione del virus Covid-19:

- distribuzione delle mascherine FFP2 (mascherine lavabili certificate dall'Istituto Superiore della Sanità);
- indicazioni ad arieggiare i locali giornalmente ove possibile;
- distribuzione di gel e spray disinfettante;
- mantenimento dei divisori in plexiglass;
- indicazioni per la gestione delle situazioni di casi sintomatici;
- pulizie e disinfezione con prodotti specifici per la sanificazione quotidiana dei locali.

Il Comitato di Emergenza per la gestione Covid con i referenti delle Organizzazioni Sindacali e RLS - Rappresentanti dei lavoratori per la Salute e Sicurezza si è riunito con regolarità per confrontarsi e condividere le misure da applicare.

Nel corso dell'anno si sono intensificate le visite nei locali sui territori da parte dei medici competenti, recuperando quanto era saltato a causa emergenza Covid dell'anno passato.

È proseguita con regolarità la stesura dei DVR - Documento di valutazione dei rischi per le filiali e uffici amministrativi in programma.

A fine anno si è avviata la progettazione di rilevazione del rischio Stress Lavoro Correlato che troverà applicazione nel 2023.

Infortunati

GRI 403-9

Con riferimento agli infortuni sul lavoro il settore bancario, nel suo insieme, mostra indici di rischio contenuti rispetto agli altri settori industriali, come risulta dalle indagini dell'Istituto Nazionale di Statistica. La più frequente tipologia di infortuni è rappresentata dall'infortunio in "itineri" che si verifica fuori dall'ambito e dall'orario di lavoro. Nel corso del 2022 si è riscontrato un infortunio in itineri.

Politiche di sviluppo del benessere organizzativo

Il Gruppo Banca Etica ha sviluppato negli anni un insieme di azioni tese a rafforzare il benessere organizzativo in senso lato ed il welfare aziendale in particolare, alcune di queste previste dal CCNL nazionale (es. previdenza complementare, polizza sanitaria), altre definite attraverso accordi sindacali interni, altre ancora promosse su iniziativa diretta.

L'obiettivo che ci guida è quello di essere sempre più coerenti con quanto dichiariamo nei nostri documenti di riferimento (Codice Etico, Policy RU) dove il valore della **"centralità della persona"**, è considerato vincolo fondamentale all'agire del Gruppo Banca Etica.

Nella Policy del personale di Gruppo diciamo che:

"Le persone sono la ricchezza più importante di ogni realtà aziendale. Rappresentano la risorsa che maggiormente può influenzare lo sviluppo di una realtà giovane ed assai complessa come il Gruppo Banca Etica. Le decisioni che riguardano il personale sono quelle che hanno maggiore importanza perché incidono sulle capacità e la qualità di performance dell'organizzazione".

Il Piano Strategico 2021 - 2024 impegna le realtà del gruppo a **sviluppare sempre più un contesto lavorativo ed organizzativo** che sappia coniugare:

- **innovazione;**
- **sviluppo professionale;**
- **spirito cooperativo;**
- **benessere organizzativo;**

in una logica di Employee Experience e di valorizzazione del capitale umano, favorendo così una dinamica circolare attenta al benessere e crescita delle persone per il benessere e lo sviluppo dell'organizzazione.

Con questa visione e linee strategiche, queste le progettualità principali sviluppate durante il 2022:

Osservatorio benessere organizzativo: avviato nel 2016, attraverso la somministrazione a tutto il personale del gruppo di una survey interna, ha l'obiettivo di monitorare annualmente la qualità percepita in ambito organizzativo, al fine di attivare possibili azioni di miglioramento sulle aree di criticità.

L'indagine è stata condotta anche nel mese di novembre 2022 attraverso somministrazione del questionario on-line, tramite la piattaforma Survey-Monkey.

Hanno partecipato 332 lavoratori e lavoratrici del Gruppo pari al 67,9% della popolazione totale (- 2,5% rispetto alla precedente del 2021).

La media delle risposte risulta stabile rispetto all'anno precedente: si attesta a quota 3,38 su una scala da 1 a 5 (nel 2021 era al 3,55).

In generale si confermano le aree di forza e di miglioramento già emerse negli anni precedenti:

- Percezione di un grande impegno personale e di un'alta motivazione da parte dei lavoratori;
- Presenza di responsabili qualificati professionalmente e con buone capacità relazionali;
- Gruppo bancario che ha creato un ambiente di lavoro che facilita la proattività, le relazioni interne e la valorizzazione del personale, che è attenta alla conciliazione tempi di vita e lavoro ma che deve migliorare la capacità di valutare i collaboratori, di definire percorsi di crescita professionale, di mettere a disposizione strumenti efficienti di lavoro, di riconoscere il giusto impegno dei lavoratori e che deve porre attenzione ad evitare discriminazioni di genere. Su quest'ultimo punto vengono comunque ritenute valide le azioni messe in atto nel corso dell'anno.

Da segnalare anche le valutazioni positive emergenti sul tema del lavoro agile, importante strumento di conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro.

Al fine di attivare una presa in carico effettiva delle aree di miglioramento individuate, a partire dal 2019 è stato attivato lo specifico Team di gruppo denominato "Benessere Organizzativo", che ha coinvolto in modo stabile 14 dipendenti di Banca Etica Italia e Spagna, Etica Sgr, Fondazione Finanza Etica, supportato solo in fase iniziale da un consulente esterno con il compito di:

- integrare lo strumento di analisi interna;
- costruire un piano di azione intorno alle aree di miglioramento individuate, sia valorizzando quanto già attivato in questi anni, sia sviluppando specifici progetti innovativi.

Nello specifico il Piano Aziendale per il Benessere Organizzativo si struttura in **cinque macro-linee di intervento**:

A. Promozione del Benessere Organizzativo

Obiettivo

- *Diffondere la promozione del benessere organizzativo come focus centrale nella cultura aziendale del Gruppo Banca Etica.*
- *Pensare al benessere organizzativo in un'ottica circolare di benessere e crescita delle persone e di benessere e sviluppo dell'organizzazione.*

Azioni

- Creazione di una specifica pagina nella intranet aziendale dedicata alle progettualità, accordi sindacali, azioni avviate nell'ambito del benessere organizzativo.
- Somministrazione annuale della survey sul Benessere Organizzativo, analisi e informativa pubblica sui dati.

B. Valorizzazione delle diversità

Obiettivo

- *Rafforzare la capacità inclusiva del gruppo fondata sul rispetto e sulla valorizzazione delle diversità.*

Azioni

- In collaborazione con la Fondazione Libellula è continuato il **piano di intervento formativo pluriennale** che coinvolgerà tutto il personale del gruppo, sul tema del linguaggio e degli stereotipi di genere. La proposta formativa ha visto in aula circa 103 persone.
- È stata creata all'interno della newsletter interna la rubrica **"Vitamine contro gli stereotipi"**, quale specifico approfondimento per rafforzare la capacità delle persone appartenenti al Gruppo Banca Etica di andare oltre i luoghi comuni, i giudizi preconfezionati, le facili e banali valutazioni.
- È presente dal 2021 **la figura professionista della "Consigliera di fiducia"** per affrontare le diverse forme di discriminazione che potessero presentarsi all'interno delle nostre realtà.
- La Consigliera di fiducia è una specialista chiamata a prevenire, gestire e risolvere efficacemente il tema delle discriminazioni, delle molestie (non solo sessuali) e del mobbing sui luoghi di lavoro.

L'approccio con cui il gruppo Banca Etica intende affrontare tali tematiche è primariamente orientato alla cura del benessere personale e relazionale all'interno della organizzazione. L'intento è quello di favorire una gestione degli eventuali casi di discriminazione di genere mediante il dialogo e l'ascolto con la persona coinvolta per agevolare il processo di consapevolezza e la risoluzione della situazione specifica. Nel 2022 la Consigliera di fiducia non è stata attivata in nessuna occasione.

- In collaborazione con TARA è stata portata a termine **la Comunità di pratiche denominata "Cambia - MENTI"**, con l'obiettivo di realizzare una raccolta di attenzioni organizzative e comportamentali per valorizzare le diversità (non solo di genere), essere un gruppo maggiormente inclusivo, prevenire e difendersi dai linguaggi e dai comportamenti discriminatori. Il gruppo di lavoro, costituito su base volontaria, ha visto la partecipazione di circa 30 persone lavoratrici.

- Il 2 maggio 2022 il Gruppo Banca Etica ha acquisito la **certificazione ISO 30415:2021 Diversity e Inclusion Management**, che consente alle organizzazioni di verificare e certificare l'inclusività di tutti i principali processi aziendali con un particolare focus sui processi di gestione e sviluppo delle risorse umane.

Le imprese, dunque, volontariamente possono misurarsi su diversità quali:

- genere;
- età;
- orientamento sessuale;
- disabilità;
- origini culturali;

e adottare un Sistema di Gestione che consente di certificare e monitorare la propria capacità inclusiva.

Adeguarsi e certificarsi ISO 30415:2021 significa:

- aver messo "sotto controllo" i principali processi aziendali ed in particolare i processi HR;
- individuare obiettivi di miglioramento che andranno perseguiti e monitorati per garantire il mantenimento della certificazione.
- Contestualmente a tale certificazione il gruppo ha ottenuto anche la **Dichiarazione di Verifica** di adozione e monitoraggio degli indicatori chiave di prestazione inerenti alle **politiche di parità di genere** individuati nelle **Linee Guida della Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022**.

C. Attenzione allo sviluppo professionale delle persone lavoratrici

Obiettivo:

- Rafforzare i processi e gli strumenti di cura dello sviluppo delle persone lavoratrici al fine di valorizzare al meglio la ricchezza di competenze presente all'interno del gruppo Banca Etica.

Azioni

È continuato il lavoro su cantieri già avviati nel 2021, ma che non hanno visto ancora il loro compimento e che si auspica possa avvenire nel corso del presente anno, anche grazie alla nuova piattaforma Zucchetti avviata nel corso dei primi mesi del 2023:

- rivisitazione del sistema dei percorsi professionali dei lavoratori e lavoratrici;
- progetto "Riconoscimenti di merito per i dipendenti del Gruppo Banca Etica".

D. Sviluppo organizzativo per il benessere organizzativo ed il coinvolgimento

Obiettivo:

- Introdurre elementi di innovazione organizzativa (a livello di processi o di modalità di lavoro) al fine di rafforzare il benessere ed il coinvolgimento delle persone lavoratrici.

Azioni

● Progetto "Cultura organizzativa con approccio cooperativo"

Il progetto, riprendendo alcuni obiettivi del Piano Strategico delle Risorse Umane 2018 - 2020, ha l'obiettivo di valorizzare ed attivare sempre più l'intelligenza collettiva della nostra organizzazione, rafforzare in prospettiva cooperativa la cultura organizzativa della Banca ed i comportamenti agiti dai singoli lavoratori a tutti i livelli.

Il progetto ha come focus principale l'approccio cooperativo nella gestione delle persone che operano all'interno del Gruppo Banca Etica a diversi livelli:

- sociale/associativo;
- cultura organizzativa;
- architettura organizzativa/processi;
- competenze e comportamenti professionali.

Grazie allo stanziamento deliberato dal CdA di euro 100.000 a favore della Fondazione Finanza Etica, per "progetti di promozione e implementazione della Cultura Cooperativa per tutto il Gruppo Banca Etica e per le Fondazioni" è stata pertanto definita una progettualità pluriennale che si è avviata a partire dal novembre 2021 che si sostanzia in tre fasi:

1. Ricerca delle buone pratiche di cultura cooperativa

italiane ed internazionali, con l'obiettivo di mappare le migliori soluzioni e prassi in essere in termini di assetti organizzativi e di metodologie di lavoro con approccio cooperativo.

La ricerca è stata affidata ad ARCO, Action Research for CO-development: centro di ricerca, incardinato sull'Università di Firenze (PIN Prato). Avviata nel novembre 2021 si è conclusa nel febbraio 2023.

Sono stati contattati in totale 108 figure e/o organizzazioni, di cui 69 realtà potenzialmente rilevanti come buone pratiche e benchmark experience. Il team di ARCO ha svolto un totale di 50 interviste a Key Informant, di cui 33 finalizzate ad analizzare le potenziali buone pratiche.

2. Analisi organizzativa interna al gruppo e alle singole realtà del gruppo con l'obiettivo di individuare i punti forza

e le aree di miglioramento, sempre riferiti all'approccio cooperativo.

In questa fase del progetto i lavori sono stati accompagnati da PeopleRise s.r.l., società esperta in progetti di innovazione e cambiamento su tematiche di leadership e processi sociali.

Sono state coinvolte le figure apicali del gruppo, 24 persone in tutto tra presidenti, direttori e vicedirettori, responsabili dipartimento, responsabili di funzioni di controllo, responsabili funzioni HR.

L'analisi organizzativa si è svolta da ottobre a dicembre 2022 in 6 incontri (tre in presenze e tre online).

Sui tre ambiti individuati (leadership, governance e struttura organizzativa) sono stati individuati 14 possibili laboratori per il cambiamento e l'innovazione quale viatico per la fase 3 del progetto.

3. Avvio dei laboratori per il cambiamento e l'innovazione organizzativa

(avvio aprile 2023)

● Nuovo accordo sul Lavoro agile

Nell'ottica di rafforzare gli strumenti di conciliazione tempi di vita / tempi di lavoro è stato siglato un nuovo accordo sindacale di "Lavoro agile" (o "Smart Working"), che prevede, a partire da marzo 2023 la possibilità per tutti i collaboratori e collaboratrici di Banca Etica Italia di poter lavorare fino ad un massimo 15 giorni al mese dalla propria residenza/ domicilio e, per motivi personali, presso altre sedi della Banca.

All'interno dell'Accordo è stato previsto anche il riconoscimento del buono pasto di euro 5,00 anche per le giornate di lavoro da casa ed un contributo una tantum per la copertura delle spese di euro 100,00.

Analogo percorso si sta completando in Spagna con la prossima sottoscrizione dell'Accordo sul Teletrabajo, che raccoglie le nuove previsioni normative ed amplia la possibilità di fruire del Lavoro da remoto anche per le persone lavoratrici spagnole.

Fino al 31 dicembre 2022 il personale ha potuto lavorare in modalità agile grazie allo smart working semplificato derivante dall'emergenza sanitaria (quindi senza il vincolo di giorni massimi previsti dai singoli accordi individuali). A seguito dell'applicazione del nuovo accordo sindacale sul Lavoro Agile a partire da marzo 2023, il 94,5% del personale dipendente ha richiesto al proprio responsabile la possibilità di sottoscrivere un contratto di smart working.

- **Linee Guida per il Lavoro agile** elaborate dal percorso della Comunità di pratiche "LavoriAMO Agilmente". Il gruppo di lavoro, costituito su base volontaria, che ha visto la partecipazione di circa 30 persone lavoratrici, ha definito un insieme di attenzioni personali ed organizzative al fine di poter svolgere il lavoro da remoto in modo sostenibile salvaguardando in particolar modo gli aspetti legati alle relazioni e alla salute fisica.

- **Sportello di counseling individuali** Il Gruppo Banca Etica, all'interno del Piano di azione del Benessere Organizzativo, ha offerto anche nel corso del 2022 un servizio di counseling individuale per affrontare temi della vita quotidiana (siano essi di natura professionale o personale) che richiedono un accompagnamento, in occasione di difficoltà o cambiamenti significativi, per riattivare le risorse e le competenze personali necessarie per la risoluzione del problema. Sono stati attivati 17 percorsi richiesti dalle persone lavoratrici, che si sono sviluppati in 5 incontri di circa un'ora in modalità da remoto.

- **Percorsi di mindfulness in piccoli gruppi** Mindfulness significa essere consapevoli e pienamente presenti in ciò che sta accadendo in questo momento, per poter prendere buone decisioni e gustare le esperienze di vita. Attraverso l'utilizzo di tecniche di respirazione diaframmatica, di meditazioni guidate e di momenti di riflessione personale, la Mindfulness consente di sviluppare un'attitudine mentale ed emotiva di accettazione di ciò che accade dentro di sé (pensieri, emozioni, sensazioni corporee) permettendo di viverlo senza dover negare o modificare nulla e imparando, col tempo, a lasciare andare ciò che non è buono per sé.

Il Gruppo Banca Etica ha offerto nel 2022 percorsi in piccoli gruppi di 5 incontri online. Hanno partecipato complessivamente 46 persone nei 15 percorsi avviati.

E. Welfare aziendale

Obiettivo:

- Rafforzare gli strumenti di welfare a disposizione delle persone collaboratrici del gruppo.
- Introdurre in Spagna strumenti di welfare al fine di rafforzare il benessere ed il coinvolgimento delle persone lavoratrici.

Azioni

- **Premio aziendale e servizi di welfare aziendale**

Nell'ambito della promozione e sviluppo di un sistema di Welfare improntato alla ricerca di soluzioni idonee alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro nonché alla individuazione di strumenti di utilità con valenza anche sociale, il Gruppo Banca Etica, unitamente alle Organizzazioni sindacali aziendali ha ritenuto importante raccogliere le opportunità offerte dalla legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità per l'anno

2016) e la Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) che hanno introdotto rilevanti modifiche normative con lo scopo di incentivare il diffondersi di specifiche politiche aziendali in materia di Welfare, in grado di rispondere alle necessità assistenziali e sociali del personale. Nel dettaglio:

- è stato siglato un accordo sindacale che prevede l'erogazione del premio stesso o di parte di esso tramite misure di welfare.
- il campo dei possibili servizi da offrire è stato definito con un momento di ascolto interno, attraverso una survey erogata a tutti i dipendenti:
- servizi dedicati ai figli;
- servizi dedicati ai familiari anziani che abbiano compiuto i 75 anni di età o familiari non autosufficienti;
- servizi dedicati al dipendente: Sport, Cultura, Benessere e Tempo libero;
- mobilità.

Si è inoltre definita una collaborazione con la società esterna Jointly Srl, per la gestione amministrativa e l'offerta dei servizi in convenzione, scelta per la sua particolare attenzione alla valorizzazione delle imprese sociali.

Nel 2022 i collaboratori che hanno aderito a questa modalità di erogazione del premio aziendale sono pari al 20,67% sostanzialmente in linea con l'anno precedente (20%).

Per i colleghi spagnoli, in questi anni, si è previsto di estendere, attraverso specifici accordi sindacali, le seguenti agevolazioni di welfare presenti nel CCNL ABI per le lavoratrici italiane (ma non nel Convenio UNAC spagnolo):

- copertura assicurativa con una polizza sanitaria contro le malattie e gli infortuni;
- l'erogazione di un contributo del 3% della retribuzione per la previdenza complementare.

- **Lavoro flessibile** In crescita, inoltre, la modalità di lavoro denominata "**Lavoro flessibile**" che permette ai lavoratori di essere inseriti in un'unità lavorative collocate in comune diverso dalla propria sede di lavoro (esempio lavoratore con sede di lavoro Roma assegnato all'unità organizzativa della Sede di Padova), e pertanto favorisce allo stesso tempo:

- la conciliazione tempi di vita / tempi di lavoro;
- il contenimento della mobilità territoriale;
- la possibilità di accedere a percorsi di crescita professionale diversificati.

Nel 2022 i colleghi in lavoro flessibile sono passati da 77 del 2021 a 84.

Valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici

1) Riconoscimenti economici

Nel corso del 2022 sono stati riconosciuti complessivamente **124** riconoscimenti economici di cui:

- **112** riconoscimenti economici per merito sulla base delle proposte e delle valutazioni delle performance fatte dai Responsabili diretti e vagliate dai Responsabili di Dipartimento e dalla Direzione (una tantum, ad personam e passaggi di livello):
 - 29 passaggi di livello;
 - 20 adp;
 - 85 una tantum.
- **12** riconoscimenti economici derivanti dall'assunzione di nuovi incarichi.

Relazioni industriali e attività sindacale

Banca Etica regola i rapporti di lavoro sulla base del CCNL del settore del credito e della contrattazione Aziendale.

Premio aziendale

Con accordo sindacale del 10 febbraio 2017 è stato definito il sistema di calcolo del Premio aziendale.

Il sistema di calcolo ha individuato indicatori di performance in linea con le specificità della mission aziendale e misurati al netto dei rischi e coerenti con le misure utilizzate ai fini gestionali dalla funzione di risk management, così come previsto dalla normativa vigente.

L'ammontare del premio, pertanto, viene determinato annualmente applicando alle fasce di retribuzione indicatori, su orizzonti temporali pluriennali, rappresentativi del valore aggiunto prodotto dall'attività di Banca Popolare Etica, in termini di redditività, capitalizzazione ed efficienza, ma anche in termini di:

- impatto sociale;
- partecipazione;
- impatto ambientale.

Inoltre, il Cda della Capogruppo, in occasione del ventennale delle Banca, ha deliberato di riconoscere nell'anno 2023, a

valere sul bilancio 2022, in ugual misura per tutti i collaboratori Italia, Spagna e Banchieri Ambulanti, n. 5 azioni della Banca (il riconoscimento è subordinato all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 2022). L'obiettivo è di premiare l'organizzazione nel suo insieme per la crescita e lo sviluppo del progetto in questi anni rafforzando così il legame identitario con la Banca stessa.

Infine, Banca Etica ed Etica Sgr hanno deciso di riconoscere un importo a titolo di fringe benefit a tutto il personale di euro 600 in ragione dei risultati raggiunti grazie al lavoro di tutti i dipendenti, del difficile contesto economico che stiamo vivendo e delle opportunità offerte dalla normativa vigente.

Accordi sottoscritti nel corso del 2022:

- Accordo Premio aziendale e Accordo per l'erogazione del premio aziendale in servizi di welfare - 26 maggio 2022;
- Accordo sul Lavoro Agile e sulla Gestione degli spazi di lavoro - 29 novembre 2022;
- Acuerdo en materia de horario de trabajo y medidas de flexibilidad - 11 luglio 2022.

Le attività programmate per il 2023

Il 2023 sarà caratterizzato dall'avvio delle diverse progettualità inserite nel piano strategico e dalla prosecuzione degli importanti percorsi già avviati negli anni precedenti.

In particolare:

- Progetto Riconoscimenti di Merito, con l'obiettivo di ripensare agli strumenti premianti in ottica di valorizzazione del merito individuale, di gruppo, rafforzamento dello spirito cooperativo;
- Progetto Percorsi di Sviluppo Professionale, volto ad individuare i processi adeguati ad accompagnare lo sviluppo e la crescita professionale valorizzando i singoli e il talento diffuso;
- Percorsi formativi orientati allo sviluppo della managerialità distintiva del Gruppo;
- Progetto Cultura Cooperativa, con l'avvio dei laboratori di cambiamento ed innovazione individuati nella seconda fase del percorso "analisi organizzativa";
- Definizione della people strategy Risorse Umane e dei processi a livello di Gruppo.



La certificazione ISO 30415:2021 Diversity & Inclusion Management supporta le organizzazioni fornendo una guida ed una metodologia finalizzate ad individuare e presidiare:

- i prerequisiti valoriali e culturali che devono impregnare l'organizzazione e che sostanziano il costante impegno per la D&I;
- la responsabilità di rendere conto e responsabilità per la D&I che viene coniugata in termini di:
 - governance dell'organizzazione;
 - leadership dell'organizzazione;
 - azioni di D&I;
 - responsabilità individuali;
 - approcci alla valorizzazione della diversità e alla promozione dello sviluppo di un posto di lavoro inclusivo;
- l'identificazione di obiettivi, opportunità e rischi, azioni, misure, risultati e impatti della D&I con particolare riferimento al complessivo ciclo di vita e di gestione delle risorse umane:
 - pianificazione della forza lavoro;
 - remunerazione;
 - assunzioni;
 - inserimento;
 - apprendimento e sviluppo;
 - gestione delle prestazioni;
 - pianificazione degli avvicendamenti;
 - mobilità;
 - cessazione del rapporto di lavoro.

Inoltre, vanno presidiate le azioni di D&I riferite ai prodotti e servizi, alla relazione con la catena di fornitura e con gli stakeholder esterni.

UNI PdR: 125:2021



Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performance Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni (16 marzo 2022).

La prassi di riferimento definisce le linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede la strutturazione e adozione di un insieme di indicatori prestazionali (KPI) inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni.

La Prassi di Riferimento per la parità di genere nelle organizzazioni prevede la misura, la rendicontazione e la valutazione dei dati relativi al genere nelle organizzazioni con l'obiettivo di colmare i gap attualmente esistenti nonché incorporare il nuovo paradigma relativo alla parità di genere nel DNA delle organizzazioni e produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo.

Le Organizzazioni devono dotarsi di politiche di parità di genere, definire una pianificazione puntuale delle attività, un sistema di gestione e di monitoraggio e controllo delle stesse.

Al fine di garantire una misurazione olistica del livello di maturità delle singole organizzazioni, sono state individuate 6 Aree di indicatori attinenti alle differenti variabili che possono contraddistinguere un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere quali:

- Cultura e strategia;
- Governance;
- Processi HR;
- Opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda;
- Equità remunerativa per genere;
- Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Ogni Area è contraddistinta da un peso % (fatto 100 il totale del peso delle differenti Aree) che contribuisce alla misurazione del livello as-is dell'organizzazione e rispetto al quale sono misurati gli stati di avanzamento costanti nel tempo.

Per ciascuna Area di valutazione sono stati identificati degli specifici KPI attraverso i quali misurare il grado di maturità dell'organizzazione attraverso un monitoraggio annuale e una verifica ogni due anni, per dare evidenza del miglioramento ottenuto grazie alla varietà degli interventi messi in atto o del remediation plan attivato.

GRI
2-6

Fornitori

GRI
308-1

La politica di selezione e gestione

GRI
414-1

Banca Etica considera i Fornitori come stakeholder di primaria rilevanza con cui attivare strumenti di dialogo e di collaborazione volti allo sviluppo di una filiera trasparente e coerente con i principi della finanza etica dei quali si fa promotrice.

Di conseguenza la Banca seleziona i propri Fornitori basandosi non esclusivamente su criteri economici, ma valutando anche il profilo di Responsabilità Sociale d'Impresa dei Fornitori stessi: i criteri e le modalità impiegati per l'individuazione dei Fornitori hanno il fine di garantire adeguati livelli di qualità e di affidabilità dei servizi, nel rispetto della corretta gestione delle tematiche sociali ed ambientali.

Banca Etica, infatti, prosegue nel rafforzamento dei processi per individuare e selezionare Fornitori potenziali che possano erogare prodotti e servizi in grado di sostenere l'impegno verso la qualità e la soddisfazione dei nostri Soci e dei nostri Clienti.

I modelli comportamentali su temi quali diritti umani, sostenibilità ambientale, salute e sicurezza sul luogo di lavoro sono alla base della scelta e della valutazione dei Fornitori. Gli stessi sono stati inseriti all'interno dei nuovi standard contrattuali, creati appositamente nel 2020 e afferenti al Codice Etico, per caratterizzare e riaffermare la specificità della Banca rispetto alla condotta dei nostri Fornitori.

Anche la Politica di selezione dei Fornitori recepisce le linee guida presenti nel Codice Etico, nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto dall'Organismo di Vigilanza, in coerenza con quanto previsto ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

A presidio di ciò, nel 2022 il 65% (175) dei Fornitori con fatturato maggiore di euro 5.000 ha sottoscritto l'autodichiarazione di conformità relativa ai requisiti etici previsti dalla Banca.

Tale sottoscrizione da parte dei Fornitori, integrata dalla possibilità di esprimere buone prassi in termini di responsabilità sociale, è attualmente un processo fondamentale per la qualifica dei nostri interlocutori.

Forniture > 5000 €	2022	2021
Fatturato	€ 20.285.314	€ 14.788.189
Numero fornitori	270	245
Autodichiarazioni ricevute	175	146
Autodichiarazioni ricevute %	65%	60%

L'Ufficio Esternalizzazioni e Fornitori e l'Ufficio Impatto operano in sinergia, garantendo una condivisione a largo spettro delle valutazioni e delle problematiche emerse durante i percorsi di scelta della fornitura, guidando - ove possibile - la scelta del soggetto che eroga il servizio. Questo genera un grande valore aggiunto a supporto delle gare e dei processi di acquisto e contrattualizzazione rilevanti.

Infatti, la politica di Banca Etica prevede inoltre che venga effettuata un'analisi più approfondita per valutare nel dettaglio i profili sociali ed ambientali di alcuni dei Fornitori più rilevanti e strategici: tale approfondimento viene effettuato attraverso un modello sviluppato internamente che si sostanzia in una valutazione ESG (Environmental, Social & Governance), basata su 75 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi: l'ambiente, il sociale e la governance. Nel corso del 2022 sono stati valutati tramite ESG (analisi socio-ambientale) 15 Fornitori o potenziali Fornitori (7 nel 2021).

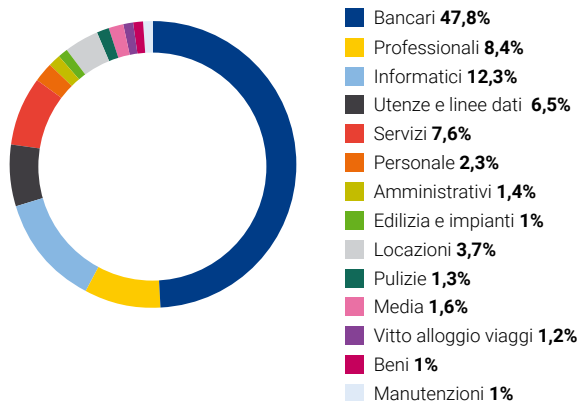
La catena di fornitura di Banca Etica è caratterizzata da diverse categorie merceologiche e da una suddivisione geografica dei Fornitori sulla base dei servizi offerti, in virtù anche della capillarità caratterizzante l'operatività aziendale su tutto il territorio nazionale.

Le priorità che caratterizzano le strategie di sourcing tendono a:

- stabilire relazioni con Fornitori che offrono le migliori capacità in termini di impatto ESG, attenzione alle politiche ambientali, innovazione, costi, servizio, qualità.
- concentrare gli acquisti ad un limitato numero di Fornitori eccellenti con attenzione al rischio concentrazione.

A fine 2022 i Fornitori di Banca Etica con fatturato annuale superiore ai 5.000 euro sono 270, per un totale di 20.285.314 di euro di importo fatturato e la seguente suddivisione per tipologia di servizi:

Tipologia fornitori



L'adozione di prassi che qualificano le offerte rispetto al benchmark di mercato ha innescato una notevole attenzione rispetto al pricing dei contratti in essere nel rispetto della qualità della fornitura.

Le misure adottate per la verifica della qualità del servizio dei Fornitori in outsourcing, secondo la normativa vigente in ambito esternalizzazione, hanno portato alla creazione di un nuovo strumento di monitoraggio atto a controllare i servizi essenziali anche in ottemperanza alle richieste della Vigilanza.

In conclusione, le prassi descritte in questo Capitolo intendono delineare i principi seguiti nell'individuazione e gestione dei Fornitori in ossequio ai valori generali e fondatori di Banca Etica, per il mantenimento di un'elevata reputazione aziendale e di valore del marchio.

Collettività



Abbiamo continuato a supportare i soci ed i clienti, sia applicando le misure istituzionali create o sviluppate a seguito dell'emergenza Covid a beneficio di privati e famiglie (Fondo Gasparrini per la sospensione dei mutui sull'acquisto della prima casa) che di organizzazioni e imprese (Temporary Framework applicato al Fondo PMI; moratorie sui finanziamenti), sia continuando a mettere a disposizione i nostri strumenti.

Abbiamo inoltre continuato a sviluppare le nostre iniziative, culturali e commerciali, tese a promuovere il ruolo della finanza etica a sostegno della ripresa dagli effetti economici e sociali della pandemia, così come dagli effetti economici del conflitto in Ucraina.

Strumenti di finanza etica per persone e organizzazioni

Banca Etica ha continuato a offrire a privati, famiglie, imprese e organizzazioni i propri servizi di credito, investimento e bancassicurazione.

Attraverso le nostre emissioni di Prestiti Obbligazionari dedicati a specifiche tematiche (imprenditoria femminile, lavoro e giustizia sociale, economia circolare, social housing) abbiamo inoltre proposto a soci e clienti investimenti attraverso i quali mettere a disposizione della banca ulteriori risorse per sostenere, attraverso il credito, attività coerenti con la missione di finanza etica.

Particolare attenzione è stata inoltre posta sullo sviluppo dell'offerta di prodotti di credito e bancassicurazione e servizi di accompagnamento alla transizione energetica e alla realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), anche grazie al rapporto con partner finanziari e tecnici.

Iniziative Culturali

Anche il 2022 ha visto la realizzazione di alcune rilevanti attività:

- Attiviamo Energie Positive (AEP):** è proseguita l'iniziativa, nata da un'idea della piattaforma di reward crowdfunding nostra partner "Produzioni dal Basso", realizzata in collaborazione con Etica SGR e il partner assicurativo Gruppo Assimoco. Banca Etica ha continuato a collaborare alla definizione del piano editoriale e alla moderazione di alcuni webinar, ed ha inoltre proposto e realizzato specifici appuntamenti (che hanno preso spunto da progetti o iniziative di Banca Etica o dei suoi partner) dedicati a: inclusione finanziaria di genere e imprenditoria femminile; iniziative dedicate ai soci attivi (resi poi disponibili sulla piattaforma) su temi quali finanza speculativa; differenze tra finanza etica e finanza sostenibile; protezione assicurativa; criptovalute. Tutti i podcast di registrazione dei webinar possono essere ascoltati dalla pagina di Attiviamo Energie Positive. A dicembre 2022 l'iniziativa ha raggiunto 18.342 partecipanti diffondendo 411 contenuti, coinvolgendo 552 formatori i cui interventi registrati sono stati ascoltati 60.809 volte.
- Sciopero per il Clima:** abbiamo aderito allo Sciopero per il Clima proclamato da Fridays For Future il 23 settembre 2022, invitando tutte le persone socie e clienti a scendere in piazza, insieme alle persone che lavorano nel Gruppo Banca Etica, le quali hanno deciso di destinare il compenso della loro giornata lavorativa a campagne in difesa del clima di Greenpeace; ai movimenti Fridays For Future (Juventud por El Clima in Spagna) ed Extinction Rebellion.

- **Meeting Europeo di Fridays For Future:** Banca Etica ha partecipato all'evento svoltosi a Torino tra il 25 e il 29 luglio 2022, realizzando due seminari dedicati ai temi della responsabilità della finanza nel cambiamento climatico e al ruolo distintivo della finanza etica soprattutto nel confronto con la finanza sostenibile definita dalla normativa comunitaria, mostrando il valore aggiunto delle scelte di investimento eticamente orientate rispetto alla mera applicazione delle norme UE.

- **Economy of Francesco (EoF):** nei giorni 23 e 24 settembre, Banca Etica e Fondazione Finanza Etica hanno partecipato alla prima edizione dal vivo dell'evento promosso da Papa Francesco per riunire giovani economisti e changemaker. Banca e Fondazione sono stati coinvolti all'interno del Villaggio tematico "Finance & Humanity" (con il quale erano state realizzate collaborazioni anche negli ultimi due anni), all'interno del quale hanno portato una testimonianza dell'esperienza della finanza etica in Italia e una partecipazione a un dibattito trasmesso on-line sulle prospettive del percorso.

La Banca ha realizzato per la prima volta una ricerca specificamente dedicata al Terzo Settore, indagando gli impatti economici e organizzativi della pandemia e delle recenti dinamiche inflattive, sia utilizzando dati liberamente disponibili che realizzando questionari e interviste in profondità alle realtà socie e clienti.

Supporto a Università e studenti

Anche nel corso del 2022, la Banca ha collaborato alla realizzazione di percorsi formativi e approfondimenti sui temi della finanza etica e sociale (principi della finanza etica, strumenti, esempi di realtà finanziate, valutazioni sulle prospettive della finanza) attraverso docenze presso corsi universitari, master e altri eventi formativi, tra cui:

- Master MARIS - Rendicontazione, Innovazione, sostenibilità, Università Roma Tor Vergata;
- Major in Project Management for Development Cooperation del Master in Project Management dell'Università LUISS;
- Master Fundraising Università di Bologna;
- Rondine Cittadella della Pace.

Nel 2022 sono stati supportati 5 studenti impegnati in lavori di ricerca o tesi.

Le attività programmate per il 2023

La Banca, coerentemente con le linee definite nel Piano Strategico, svilupperà le proprie iniziative a beneficio di privati e famiglie, imprese e organizzazioni.

Particolare cura verrà posta sul tema del contrasto alla crisi energetica ed economica determinata dalla guerra in Ucraina, dunque ai temi della lotta alla povertà energetica, al sostegno ai processi di transizione energetica ed ecologica, anche attraverso la diffusione delle Comunità Energetiche Rinnovabili.

Altrettanta attenzione verrà posta sui temi dell'inclusione finanziaria (attraverso il microcredito) e al supporto alla ripresa delle attività economiche a impatto sociale e ambientale, anche attraverso l'adozione di strumenti di garanzia (anche europee) nonché sostenendo (anche in forza di adeguate partnership) le realtà che vorranno cogliere le opportunità messe a disposizione dall'UE per la ripresa economica post-Covid e la transizione ecologica e digitale (PNRR).

La Banca metterà a disposizione anche un rinnovato servizio a supporto delle realtà socie e clienti che vorranno realizzare raccolte fondi mediante iniziative di reward ed equity crowdfunding.

Continuerà l'impegno sul piano della sensibilizzazione, sia attraverso la realizzazione di pubblicazioni liberamente fruibili su temi rilevanti per la mission della banca (es.terzo settore, inclusione finanziaria e microcredito), che attraverso la realizzazione di webinar nel percorso di Attiviamo Energie Positive (anche per il rilancio delle iniziative di ricerca e approfondimento di Fondazione Finanza Etica).

Proseguirà inoltre il dialogo con le Università, allo scopo di valutare nuove opportunità di collaborazione sia in attività di ricerca che di sensibilizzazione ai temi della finanza etica.

Sistema finanziario



Sintesi delle attività svolte in ambito Sviluppo Internazionale nel 2022

L'Ufficio Sviluppo Internazionale si occupa di credito d'inclusione, di gestione di progetti internazionali e dello sviluppo e consolidamento delle relazioni operative con stakeholders istituzionali esteri (escluse le controparti spagnole).

Per portare avanti queste attività, collaboriamo con i principali network di microfinanza in Europa⁵, nei Balcani⁶ e in Africa⁷ e lavoriamo a stretto contatto con i principali investitori sociali europei⁸ con cui sono in essere accordi di collaborazione.

In particolare, per la messa in opera delle attività a sostegno della microfinanza nel corso del 2022:

- abbiamo siglato accordo con la Cif e Finao per il supporto della microfinanza in Africa occidentale (maggio 2022);
- abbiamo rinnovato accordo con MAIN per il supporto della microfinanza in Africa subsahariana (maggio 2022);
- abbiamo firmato accordo con MAECI, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (luglio 2022- firma della Presidente Anna Fasano e della vice Ministra degli Esteri, On. Marina Sereni);
- Intensificato il dialogo con CDP, Cassa Depositi e Prestiti, per sostegno alla microfinanza in Africa e nei Paesi del vicinato nell'ambito del programma Inclusifi.

Finanziamenti erogati

Abbiamo erogato crediti principalmente in area Balcanica e in Africa subsahariana, dettagliati secondo la tabella:

Organizzazione	Paese	Area	Settore	Ammontare	Valuta	CAMBIO in EUR
Lider	BiH	Balcani	Microfinanza	1.000.000,00	EUR	€ 1.000.000,00
MonteCredit	Montenegro	Balcani	Microfinanza	500.000,00	EUR	€ 500.000,00
KosInvest	Kosovo	Balcani	Microfinanza	250.000,00	EUR	€ 250.000,00
Cafe Peru	Peru	America Latina	Commercio Equo	500.000,00	EUR	€ 500.000,00
Wages	Togo	Africa	Microfinanza	200.000,00	EUR	€ 200.000,00
Graine	Burkina Faso	Africa	Microfinanza	200.000,00	EUR	€ 200.000,00
Coopec Sifa	Togo	Africa	Microfinanza	200.000,00	EUR	€ 200.000,00
Totale				2.850.000,00	EUR	€ 2.850.000,00

Focus progetti internazionali "IBTKAR per il Cambiamento Sociale" – Opportunità di sviluppo inclusivo per la resilienza delle comunità rurali palestinesi nell'era post-Covid

Il Progetto copre l'intero territorio palestinese, con particolare attenzione all'area C e Gerusalemme Est in Cisgiordania e alla Striscia di Gaza.

⁵ EMN, European Microfinance Network, associazione che raccoglie 93 istituzioni europee di microfinanza; e-MFP, The European Microfinance Platform, network che accoglie le istituzioni europee impegnate in attività di microfinanza.

⁶ MFC, The Microfinance Center, realtà alla quale aderiscono 95 organizzazioni di microfinanza da Europa, Caucaso e Asia centrale.

⁷ MAIN, Microfinance African Institutions Network, associazione i cui soci sono le principali istituzioni di microfinanza che operano nel continente africano; la Cif-AO, Confédération des institutions financières en Afrique de l'Ouest, un gruppo regionale di sei grandi istituti di risparmio e credito in cinque Paesi dell'Africa Occidentale.

⁸ Fondazione Grameen Crédit-Agricole, SIDI, Alterfin e Cordaid.

Il partenariato di progetto comprende attori della cooperazione come Oxfam Italia (capofila) e COSPE, enti pubblici come la Provincia Autonoma di Bolzano, istituzioni di microfinanza come Reef Finance e ACAD, infine Banca Etica come partner finanziario.

In base all'esperienza maturata dagli attori coinvolti nel progetto, l'intervento è volto ad un'innovazione che mira all'inclusione finanziaria e ad accrescere le capacità tecniche di imprenditori e imprenditrici rurali le cui limitate capacità di crescita hanno a loro volta una ripercussione sul territorio e sui servizi disponibili.

All'interno del progetto gestiamo molteplici attività fra cui:

- la costituzione e partecipazione (con Oxfam) al comitato di gestione del fondo di garanzia e del fondo di capitale di avviamento per le cooperative;
- coaching e introduzione di modelli innovativi per le istituzioni di microfinanza;
- realizzazione di un "diagnostico" annuale delle istituzioni di microfinanza partner;
- introduzione dell'approccio "value chain finance" e miglioramento della metodologia di valutazione del merito creditizio nel contesto del finanziamento agricolo;
- organizzazione di visite di studio in Italia per la condivisione, formazione e affiancamento al "Modello Banca Etica" per le istituzioni di microfinanza;
- introduzione dell'approccio "value chain finance" e miglioramento della metodologia di valutazione del merito creditizio nel contesto del finanziamento agricolo.

Progetto Finanza Etica in Africa subsahariana

L'obiettivo generale del progetto è quello di coinvolgere Caritas Africa, Caritas Italiana e Banca Popolare Etica in un processo di cooperazione fraterna volto a contribuire allo sviluppo integrale, sostenibile e inclusivo delle popolazioni spesso "lasciate indietro", attraverso la promozione della Finanza Etica nell'Africa Subsahariana, in collaborazione con i servizi delle Chiese locali a livello nazionale e diocesano.

Il Progetto mira a sostenere le Istituzioni di Microfinanza ad attrarre maggiori risorse per rafforzare la loro capacità di rispondere, in modo efficiente e professionale, alle priorità di sviluppo sostenibile dei loro stakeholder di base (beneficiari). Il progetto ha risposto alla necessità di formare i dipendenti delle istituzioni di microfinanza per fornire servizi di qualità.

Banca Etica ha contribuito all'organizzazione e all'erogazione della formazione dei partecipanti al progetto, nel quadro di due eventi specifici organizzati in ottobre 2021 e nel marzo 2022, rispettivamente in Rwanda e Togo .

2. Advocacy e lobby

L'Ufficio Sviluppo Internazionale si occupa anche di advocacy e lobby a livello istituzionale sia in Italia sia all'estero e partecipa attivamente ai principali forum dedicati al settore della microfinanza. Durante il 2022 abbiamo partecipato alla:

- formazione all'interno del progetto - Ethical Microfinance a Lomé in Togo (marzo 2022);
- Assemblea Generale dei Partners di Caritas Africa (ottobre 2022);
- Conferenza Annuale di EMN, Bruxelles (giugno 2022);
- Conferenza Annuale di MFC, Istanbul (giugno 2022).

Abbiamo ricevuto in visita istituzionale presso la sede centrale di Banca Etica a Padova le seguenti delegazioni alla:

- visita di SIDI (Solidarité Internationale pour le Développement et l'Investissement) (Febbraio 2022);
- visita del CdA di MFC, Microfinance Center (Aprile 2022 e Novembre 2022);
- visita la Cif AO e MAIN (Maggio 2022);
- visita Segretario Generale di Caritas Africa (Giugno 2022);
- visita delegazione Caritas Microfinance Bank, membro della rete AMEN (Agosto 2022);

CreSud - 2022

Sintesi delle attività di CreSud

CreSud Spa ha come mission il favorire l'accesso al credito di persone normalmente escluse dai sistemi finanziari locali e la facilitazione della crescita dell'economia sostenibile, attraverso il risparmio etico e le scelte di investimento socialmente responsabili.

Nel 2022 è proseguito il processo di integrazione di CreSud con la Capogruppo, in particolare con le attività dell'Ufficio Sviluppo Internazionale di Banca Etica, con cui si è instaurato un rapporto di collaborazione e confronto operativo. Inoltre,

l'organico si è allargato grazie all'assunzione di una risorsa nel ruolo di investment manager e della collaborazione di un'ulteriore risorsa non dipendente.

Nel corso del 2022 sono stati erogati i seguenti crediti:

Organizzazione	Paese	Area	Settore	Ammontare	Valuta	CAMBIO in EUR
Sembrar Sartawi	Bolivia	America Latina	Microfinanza	900.000,00	USD	€ 900.000,00
Idepro	Bolivia	America Latina	Microfinanza	500.000,00	USD	€ 500.000,00
Espoir	Ecuador	America Latina	Microfinanza	500.000,00	USD	€ 500.000,00
Caurie	Senegal	Africa	Microfinanza	500.000,00	EUR	€ 500.000,00
Lider	BiH	Balceni	Microfinanza	500.000,00	EUR	€ 500.000,00
Pamecas	Senegal	Africa	Microfinanza	1.000.000,00	EUR	€ 1.000.000,00
Totale				3.900.000,00	EUR	€ 3.900.000,00

Inoltre, il lavoro di analisi ha previsto una fase di verifica sul campo grazie alle missioni: nel corso del 2022 abbiamo visitato le seguenti istituzioni di microfinanza al fine di effettuare le necessarie due diligences per il credito:

- In Senegal per visitare Caurie e Pamecas;
- In Bosnia per visitare Lider;
- In Ecuador per visitare Faces.

In sintonia con l'Ufficio Sviluppo Internazionale, abbiamo partecipato al progetto Ethical Microfinance. A marzo 2022 a Lomè, in Togo, abbiamo erogato una sessione di formazione, coordinata da Caritas Africa, sui temi del risk management e social performance ai rappresentanti delle Caritas e istituzioni di microfinanza di 9 Paesi dell'Africa subsahariana. Stiamo lavorando per la realizzazione del progetto A.M.E.N.-African Microfinance Ethical Network prima rete di microfinanza etica in Africa subsahariana e continuazione del progetto Ethical Microfinance.

Ambiente



Banca Etica adotta diverse tipologie di soluzioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie strutture.

I principali interventi per ridurre l'impatto ambientale diretto riguardano:

1. gli edifici della sede centrale di Padova, che adottano i più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica;
2. le specifiche soluzioni adottate per le filiali;
3. la mobilità sostenibile;
4. il green procurement (acquisti verdi);
5. il progetto "Ecologia della Comunicazione" ed altri strumenti.

Le scelte per la riduzione dell'impatto diretto

Gli edifici che compongono la **sede centrale** di Padova sono caratterizzati dai criteri dell'architettura bioecologica, che ne fanno un edificio "intelligente" sotto il profilo dei consumi energetici e delle emissioni nocive; nel 2007 i primi tre stabili della sede centrale sono certificati "Casa Clima Plus", classe B (al di sotto di 50 kW/h/mq anno).

I principali strumenti adottati per la sede centrale sono:

- contenimento del consumo energetico;
- utilizzo quasi-esclusivo di materiali edili con certificati ecologici;
- riciclo acque piovane, usate per l'irrigazione e per l'alimentazione dei servizi igienici;
- utilizzo di pannelli fotovoltaici con copertura del 5% del fabbisogno elettrico (il restante viene fornito da energia certificata come rinnovabile);
- uso di isolante termico tipo "fibrolegno", da silvicoltura sostenibile, destinabile a riciclaggio e compostaggio;
- uso di vetrate ad alte prestazioni termiche ed acustiche;
- edifici in legno, di provenienza certificata FSC, con pareti isolate internamente ed esternamente e/o ventilate per il risparmio energetico;
- pavimentazione in legno certificato FSC;
- installazione di Centrali di Trattamento Aria con recupero entalpico e con sistemi di filtraggio dell'aria esterna;
- utilizzo diffuso di sistemi di pompaggio controllati con inverter;
- realizzazione di spazi verdi ed aperti per dipendenti e pubblico;

- installazione di tetti verdi o ventilati per il comfort interno e per il risparmio energetico;
- produzione di energia termica con caldaia a pellet (standard Casa Clima Plus) e con pompa di calore.

Anche nelle **filiali** vengono effettuati numerosi interventi per diminuire l'impatto ambientale: alcune azioni, come l'approvvigionamento di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, sono adottate in maniera sistematica ed altre, come l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione, sono utilizzate in caso di ristrutturazione o apertura di nuove filiali.

Fra le principali soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale nelle filiali ci sono:

- riduzione dei consumi di energia tramite l'utilizzo di vetrate ad alte prestazioni termiche, di caldaie ad alto rendimento a condensazione e sistemi di climatizzazione in pompa di calore, di lampade a basso consumo o led per gli interni, di cartellonistica esterna non illuminata;
- utilizzo di materiali ecocompatibili per i prodotti di pulizie, privi di sostanze nocive;
- utilizzo di toner certificati;
- utilizzo di materiali che non presuppongono lavorazioni inquinanti, come i profili in ferro non cromati;
- utilizzo di materiali riciclabili o provenienti da riciclo, come, ad esempio, le sedie certificate in plastica riciclata e completamente smontabili in caso di macero;
- pavimentazione realizzata con legno certificato FSC (presente in alcune filiali);
- raccolta differenziata dei rifiuti;
- fornitura di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per la quasi interezza delle filiali;
- implementazione progressiva di un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici tramite multimetri tele-leggibili.

Banca Etica cerca di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite scelte di **mobilità sostenibile**, come

- parco macchine aziendale costituito da 4 auto, di cui tre ibride ed una a benzina/GPL;
- biciclette per l'uso cittadino;
- incentivo all'uso dei treni e dei mezzi pubblici in caso di trasferte;
- scelta della collocazione delle filiali presso la stazione dei treni, per quanto possibile;
- incentivo ai dipendenti per l'uso dei mezzi pubblici per recarsi al posto di lavoro, tramite la copertura del costo di una mensilità per l'abbonamento.

La Banca cerca poi di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite gli **"acquisti verdi"**, ad esempio:

- utilizzo di carta ecologica Steinbeis (carta ottenuta al 100% da carta riciclata senza l'impiego di cloro o candeggianti al cloro). La carta è certificata secondo gli standard ecologici Angelo blu e EU-Ecolabel. Al termine del suo uso, la carta può essere riciclata per intero;
- utilizzo di carta FREELIFE OIKOS (l'utilizzo del 50% fibre di riciclo certificate FSC® e il 50% di pura cellulosa certificata FSC®).

Per gli ordini di cancelleria vengono messi a magazzino, laddove la Società fornitrice offra l'alternativa, i soli prodotti a basso impatto ambientale, purché garantiscano anche un criterio di economicità.

GRI
301-1

Consumi annui	2022	2021
Carta uso interno (Kg)	5.015	4.947
Carta uso esterno (kg)	1.331	2.108
Riciclata	85,6%	83,8%
FSC	10,3%	1,3%
Altro	4,1%	14,9%
Toner (uso interno)	89 pezzi	109 pezzi
Toner (uso esterno)	87,4 kg	107 kg

È ormai consolidato nel tempo il progetto **"Ecologia della comunicazione"**, per ridurre l'impatto ambientale degli strumenti utilizzati e rafforzare i principi di trasparenza e sobrietà che da sempre contraddistinguono lo stile di comunicazione della Banca. Esso prevede:

- utilizzo di inchiostri con solventi a base vegetale;
- limitato utilizzo di foto e fondi pieni colorati;
- scelta dei formati degli stampati più compatibili con gli standard delle risme tagliate.

Altre soluzioni adottate sono:

- sperimentazione di pannelli fotovoltaici amorfi per l'alimentazione dell'insegna luminosa e dell'area bancomat della filiale di Trieste;

- installazione presso le nuove filiali di impianti di luci fotosensibili;
- sostituzione dei vecchi server con server più efficienti e a minor consumo energetico;
- fornitura di tablet a tutti i Consiglieri di Amministrazione per la consultazione elettronica dei documenti;
- adozione del software Papercut in tutti gli uffici di Sede per ridurre quantità di stampe e consumo di carta (che ha comportato una riduzione anche del numero di stampanti);
- potenziamento e ampliamento dei mezzi di conferenza a distanza (videoconferenza e call conference) per ridurre gli spostamenti, con conseguente risparmio anche dei costi di trasferta;
- adozione di un **softphone** che ha permesso l'eliminazione di tutti i telefoni fissi dalle postazioni di lavoro;
- adozione del software DocuSign per la firma dei documenti tra uffici interni evitando di doverli stampare;
- adozione del software IDSign per la firma remota dei documenti con i clienti;
- adozione delle tavolette di firma grafometrica per Filiali, Promotori finanziari, CFE per firma dei documenti della clientela evitando quindi la produzione del cartaceo;
- diminuzione, nel corso degli ultimi anni, del parco macchine di proprietà per favorire l'utilizzo del treno; dove è indispensabile l'utilizzo della macchina si ricorre a soluzioni di noleggio o car sharing;
- gestione temporizzata dei dispositivi che consumano energia (es. luci esterne, impianti di riscaldamento, ecc.), al fine di limitare i consumi energetici;
- scelta di fornitori di energia elettrica prodotta totalmente da fonte rinnovabile.

Emissioni, approvvigionamento di energia e mobilità sostenibile

GRI
305-1GRI
305-2GRI
305-3

Le emissioni complessive di CO₂, pari a 136,46 t⁹, si riferiscono ai consumi di energia elettrica, termica, carta e trasporti¹⁰. Il confronto con l'anno 2021 evidenzia un aumento del 58% delle

⁹ Le emissioni sono calcolate esclusivamente per gli usi interni alla Banca escludendo le partecipate.

Il valore delle emissioni di CO₂ equivalente per l'uso di energia elettrica è stato ricavato dalle Linee Guida ABI, seguendo la metodologia market-based e utilizzando il coefficiente residual mix Italia pubblicato nel 2022 da AIB (Association of Issuing Bodies). La metodologia market-based considera il contributo dei fattori di emissione specifici legati alle forme contrattuali di acquisto adottate dalla Banca per i propri consumi di energia elettrica. I restanti valori di emissione sono stati calcolati in base ai dati ricavati dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs) per il 2022. In particolare le emissioni dei veicoli sono state calcolate in base ai valori della Tabella Business travel- land (qualora la tipologia di veicolo non fosse disponibile, si utilizza il coefficiente "Average – Unknown"), le emissioni del wood pellets sono state calcolate sulla base dei valori della Tabella DEFRA 2022 / Bioenergy. Le emissioni della carta sono riportate nella Tabella DEFRA 2022 / Material Use.

¹⁰ Nel calcolo delle emissioni sono inclusi anche gli usi indiretti dei trasporti (treni, aerei, auto a noleggio o di proprietà dei dipendenti) oltre ai mezzi di proprietà della Banca.

emissioni legato primariamente all'aumento degli spostamenti aziendali e secondariamente all'aumento dei consumi di energia elettrica.

Le emissioni di CO₂ derivanti dagli spostamenti aziendali sono pari a 81,94t, rappresentano il 60 %, delle totali emissioni e costituiscono quindi la voce più importante.

A seguire le emissioni derivanti dall'uso di energia elettrica sono pari a 30,75t secondo la metodologia "Market Based" e rappresentano il 22,5% delle totali emissioni; quest'ultime sarebbero pari a 230,67t se fossero calcolate secondo la metodologia "Location Based"¹¹, rappresentativa delle emissioni di riferimento del mercato italiano.

	2022		2021	
Scope 1				
Riscaldamento	8,71	6,4%	14,03	16%
Auto aziendali	10,21	7,5%	11,69	14%
Scope 2				
Elettricità	30,75	22,5%	14,93	17%
Scope 3				
Carta	4,86	3,6%	5,42	6%
Spostamenti aziendali	81,94	60,0%	40,31	47%
Totale CO₂ equivalente (t)	136,46		86,38	

Il fabbisogno energetico complessivo nel 2022 è di 3940,17 GJ¹²

ed è composto da 3202,35 GJ di energia elettrica, 591,85 GJ di consumi termici e 145,97 GJ di energia per i trasporti delle auto di proprietà della Banca¹³.

Totale GJ	2022	2021
Energia elettrica	3.202,35	2.838,60
Termici	591,85	772,69
Auto aziendali	1.45,97	174,70

**GRI
302-1**

L'emissione di CO₂ relativa ai fabbisogni energetici di cui sopra risulta di 49,67 t con un abbattimento del 88% dell'impatto ambientale che altrimenti sarebbe stato generato con l'impiego di tecnologie e vettori energetici tradizionali.

L'analisi in termini parametrici rispetto ai dipendenti rivela un'intensità energetica di 10,21 GJ/dip ed una intensità carbonica di 0,354 tCO₂ /dip. Rispetto alla superficie, l'intensità energetica risulta pari a 0,531 GJ/m² e quella carbonica risulta pari a 0,018 tCO₂ /m².

	2022	2021
Consumo di energia diretto e indiretto (GJ)	3.940,17	3.785,99
Superficie (m ²)	7.417	7.417
Intensità energetica per superficie GJ/(m²)	0,531	0,510
Numero totale dipendenti	386	331
Intensità energetica per numero di dipendenti GJ/dip	10,21	11,44

**GRI
302-3**

¹¹ Valore delle emissioni di CO₂ equivalente ricavato dalle Linee Guida ABI versione 15/12/2022 seguendo la metodologia location-based. Tale metodologia considera il contributo dei fattori di emissione medie della rete di distribuzione utilizzata dalla Banca per i propri consumi di energia elettrica.

¹² L'energia consumata all'interno dell'organizzazione è somma degli usi diretti ed indiretti. Per gli usi diretti sono stati considerati i consumi delle utenze termiche intestate alla Banca ovvero gas metano e pellet, i consumi di combustibile delle auto della flotta aziendale, l'autoproduzione di energia elettrica da fotovoltaico. Il calcolo delle percorrenze e dei consumi delle auto aziendali è stato ricavato dai fogli carburante e da una stima dei consumi medi.

Il calcolo delle percorrenze e delle emissioni delle auto dei dipendenti utilizzate a fine lavorativo è stato ricavato dalla piattaforma Zucchetti per la gestione delle note spese.

Il pellet è stato considerato un combustibile rinnovabile ma con impatto non nullo sulle emissioni di CO₂.

I fattori di conversione sono stati ricavati dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs) per il 2022. Per gli usi indiretti sono stati considerati i consumi delle utenze elettriche.

In generale sono stati inclusi i consumi:

- della Sede Centrale di Padova

- di tutte le filiali

- dei locali in cui sono dislocati gli uffici d'area ed i principali uffici amministrativi (Area Nord Est, Area Nord Ovest, Area Centro, Polo uffici Avellino; Polo Uffici Roma e Area Sud).

Non sono stati considerati i consumi condominiali né per i servizi condominiali comuni né per le eventuali forniture di energia termica o frigorifera. Le sedi pertanto escluse sono: 1) Filiale di Brescia (riscaldamento condominiale); 2) Filiale di Torino (riscaldamento e condizionamento condominiale); 3) Filiale di Roma (riscaldamento e condizionamento condominiale, in parte integrato da impianti propri della Banca); 4) Area Roma (riscaldamento condominiale, in parte integrato da impianti propri della Banca); 5) Filiale leggera di Varese (riscaldamento condominiale).

Non sono stati considerati i consumi dei locali minori che possono accogliere una o più postazioni usufruibili anche dai dipendenti che hanno il contratto di lavoro flessibile.

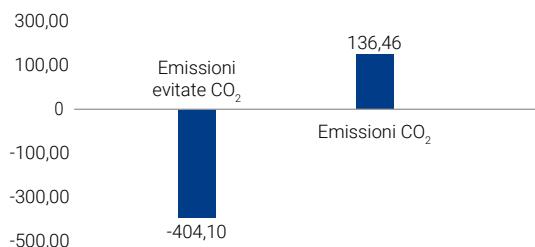
¹³ Nel calcolo del fabbisogno energetico si è deciso di escludere i consumi legati agli usi indiretti dei trasporti, ovvero l'utilizzo di mezzi diversi da quelli di proprietà della Banca (treni, aerei, auto a noleggio o di proprietà dei dipendenti).

GRI
305-4

	2022	2021
Emissioni di CO ₂	136,46	86,38
Superficie (m ²)	7.417	7.417
Intensità carbonica per superficie tCO₂/(m²)	0,018	0,012
Numero totale dipendenti	386	331
Intensità carbonica per numero di dipendenti: tCO₂/dip	0,354	0,261

Grazie alla forte copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile e al significativo utilizzo di carta riciclata le emissioni evitate di CO₂¹⁴, ovvero le emissioni che altrimenti sarebbero state rilasciate con le tradizionali tecnologie per la produzione di energia elettrica, termica e carta, sono pari a 404,10 Tonnellate/anno.

Emissioni CO₂ complessive 2022



Energia elettrica

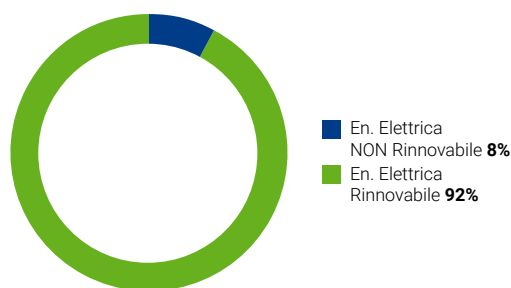
Il totale fabbisogno di energia elettrica per il complesso degli immobili gestiti da Banca Etica (ad esclusione degli immobili "minori") è di 889.540,63 kWh/anno (3.202,35 GJ); ad esso è imputabile il 22,5% delle emissioni di CO₂, la quota parte del fabbisogno di energia legato agli immobili diversi dalla Sede Centrale rimane stabilmente sopra il 70% del totale. Ciò è alla base dell'importante impegno della Banca nella gestione di tutto il patrimonio edilizio ed impiantistico delle Filiali, Aree e sedi minori.

La copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile è pari al 92,4%. Tale valore è al di sotto del valore raggiunto nel 2021 a causa dell'aumento dei consumi delle Filiali servite da fornitori "tradizionali". Per tali filiali è stato completato,

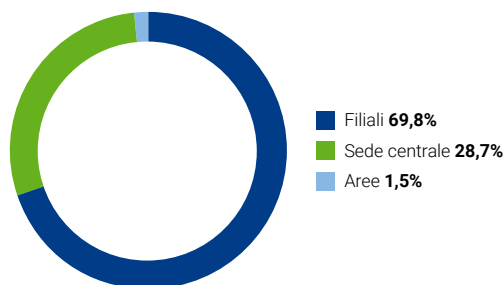
nell'ultimo trimestre, il passaggio a fornitore da fonte rinnovabile e ciò consentirà per l'anno 2023 la totale copertura al 100% da fonte rinnovabile.

Nell'anno 2022 Banca Etica ha continuato il controllo degli immobili "minori" analizzando le bollette di fornitura di energia per individuare eventuali consumi anomali; per questi immobili la fornitura di energia elettrica deriva quasi completamente da fonti rinnovabili.

Energia elettrica per tipologia



Ripartizione consumi elettrici



L'energia termica

Il fabbisogno energetico per il riscaldamento degli edifici, ove non siano impiegati sistemi in Pompa di Calore ad alimentazione elettrica, è coperto per la gran parte attraverso l'uso del pellets (460,75 GJ) mentre i restanti 131,1 GJ sono prodotti con gas naturale.

Il riscaldamento a pellet rappresenta il 77,8% dell'energia termica e il 15,5% delle emissioni di CO₂.

¹⁴ Il valore delle emissioni evitate di CO₂ per l'utilizzo del pellet è stato calcolato sulla base dei dati del DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs) per il 2022, come differenziale di emissione del "wood pellet" e "natural gas". Il valore delle emissioni di CO₂ equivalente per l'uso di energia elettrica è stato ricavato dalle Linee Guida ABI, seguendo la metodologia market-based e utilizzando il coefficiente residual mix Italia pubblicato nel 2022 da AIB (Association of Issuing Bodies). Il valore delle emissioni evitate di CO₂ per l'utilizzo di carta riciclata è stato calcolato sulla base della Tabella DEFRA 2022 / Material Use, come differenziale di emissione della carta riciclata rispetto alla carta tradizionale. Il valore delle emissioni evitate di CO₂ per l'utilizzo di macchine ibride è stato calcolato sulla base della Tabella DEFRA 2022 / Business travel - Land, come differenziale di emissione delle auto ibride rispetto alle auto a benzina e GPL.

Fabbisogni termici (GJ)	2022	2021
Gas	131	208
Pellet	461	565
Totale	592	773

I trasporti.

Il 67,5% delle emissioni di CO₂ sono dovute ai trasporti, in particolare all'uso delle auto e degli aerei.

Dettaglio emissioni t CO ₂ e derivanti dagli spostamenti Scope 1 e Scope 3	2022	2021
Totale	92,15	52,00
a) Aerei/auto/treni	81,94	40,31
a1) Emissioni totali da spostamenti aerei	38,03	20,11
Aerei (distanza < 500km)	0,30	8,48
Aerei (distanza media 500 km<x<1600 km)	14,58	2,87
Aerei (distanza>1600 km.)	23,15	8,76
a2) Emissioni totali da spostamenti con auto a noleggio e di proprietà dei dipendenti	17,12	7,84
a3) Emissioni totali da spostamenti con il treno	26,79	12,36
Treni internazionali	0	0
Treni nazionali	26,79	12,36
b) Emissioni veicoli di proprietà della Banca	10,21	11,69

La percorrenza complessiva per trasporti è in netto rialzo nel 2022 ma rimane ancora inferiore rispetto ai periodi pre-pandemici¹⁵.

Percorrenze in km	2022		2021	
Aerei	216.087	19%	98.537	17%
Auto	183.292 ¹⁶	15%	130.850	23%
Treni	754.873	66%	348.144	60%
Totale	1.154.252	100%	577.530	100%

La policy di Banca Etica conferma l'utilizzo in via prioritaria del treno e i dati dell'anno 2022 migliorano i risultati dell'anno precedente: i km percorsi con il treno sono ora pari al 66% del totale.

Gli usi idrici della Sede Centrale

La Banca è collegata alla rete idrica della città di Padova. In continuità con il proprio progetto di sostenibilità e consapevole che si tratta di una risorsa condivisa e da tutelare, si è dotata di due vasche di raccolta per l'acqua piovana, per le condense degli impianti e per l'acqua scartata dai sistemi di umidificazione delle CTA. Tali vasche sono ubicate in due distinte zone in funzione nelle aree a tetto dalle quali l'acqua piovana (principale fonte di recupero) viene raccolta. L'analisi dei consumi totali evidenzia una stabilizzazione complessiva.

	2022	2021
Consumo Totale [M]	1,20	1,19
Consumo acquedotto [MI]	1,16	1,14
Recupero [MI]	0,05	0,05
Recupero (%)	3,78%	3,80%

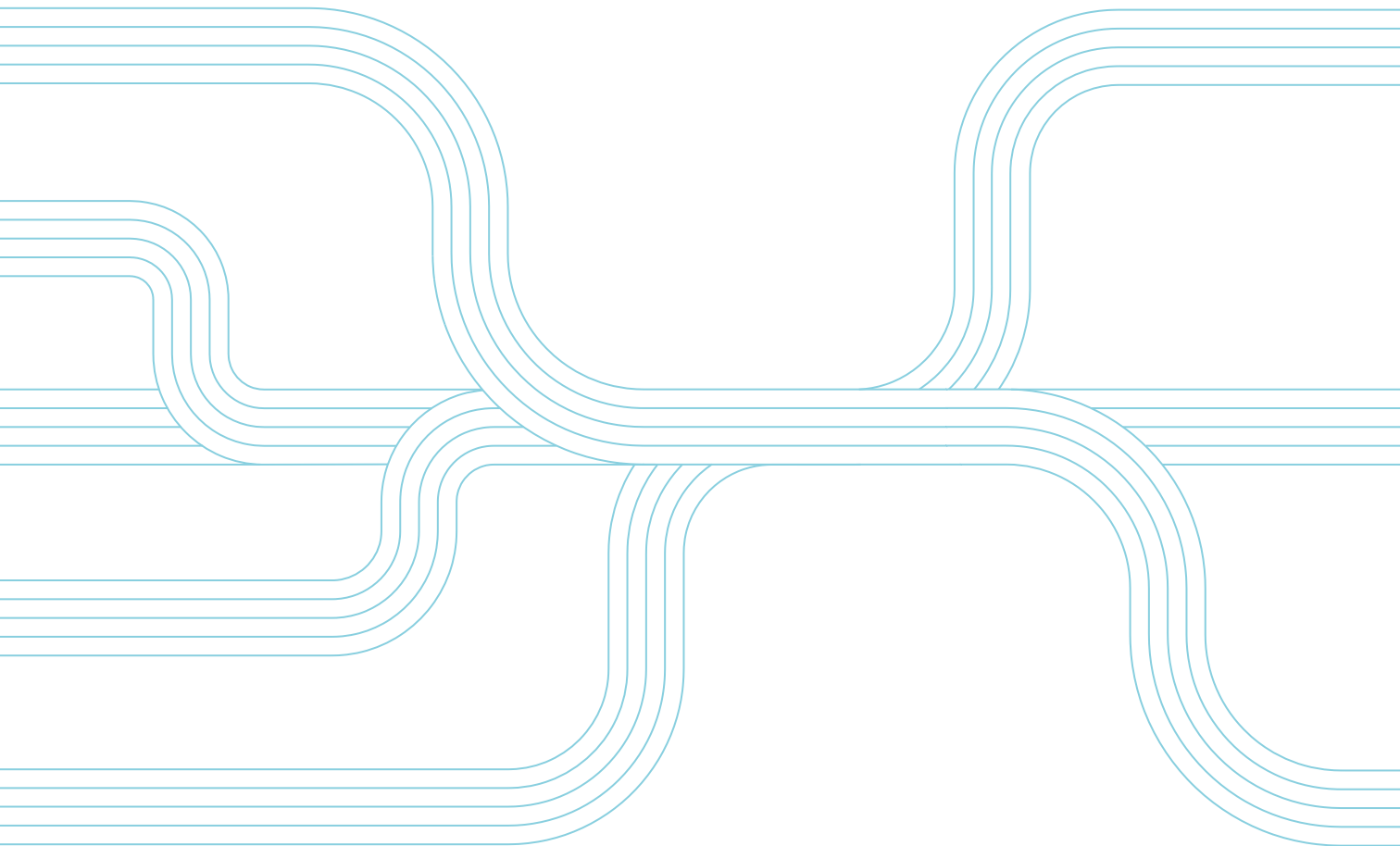
GRI
303-5

GRI
303-1

¹⁵ Le percorrenze sono state calcolate sui dati provenienti da:

- Report Agenzie di Viaggio: per i viaggi aerei, la stima è avvenuta dall'individuazione delle singole tratte e dal calcolo della percorrenza della tratta derivato dal sito: www.icao.int/environmental-protection/CarbonOffset/Pages/default.aspx;
- Report Acquisti Ferrovie dello Stato: per i treni il calcolo è diretto in base ai km rendicontati ed alle relative spese;
- Report spese carte di Credito aziendali: per il calcolo dei viaggi aerei stima diretta dei viaggi derivante dall'individuazione delle singole tratte e dal calcolo della percorrenza della tratta derivato dal sito: www.icao.int/environmental-protection/CarbonOffset/Pages/default.aspx; per il calcolo dei viaggi in treno stima diretta derivante dall'individuazione delle singole tratte e dal calcolo della percorrenza della tratta;
- Report rimborsi personali: per le auto calcolo diretto delle percorrenze complessive, emissioni in base alla Tabella DEFRA 2022 / Business travelling coefficiente "Average – Unknown"; per i viaggi aerei e per i treni non sono disponibili dati diretti per l'anno 2022.
- Fatture noleggio auto breve termine: le emissioni dei veicoli sono state calcolate in base alla Tabella DEFRA 2022 / Business travel-land. Qualora la tipologia di veicolo non fosse disponibile, è stato utilizzato il coefficiente "Average – Unknown".

¹⁶ Le percorrenze delle auto a noleggio a lungo termine sono state considerate per intero. Essendo tale noleggio ad uso promiscuo il calcolo dei relativi fabbisogni energetici e delle relative emissioni è stato valorizzato al 70%.



ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
Addiopizzo Community	Palermo	Addiopizzo è un'associazione di volontariato apartitica, il cui campo d'azione specifico è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia.	---
AICCON	Forlì	Associazione per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit: si è costituita in Forlì presso la sede del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna, con lo scopo di organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà, con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative. Attualmente la presidente Anna Fasano siede nel Consiglio.	6.000 €
Cepes - Confederación Empresarial Española de la Economía Social	Spagna	Fondata nel 1992, è un'organizzazione imprenditoriale di riferimento a livello nazionale dell'economia sociale in Spagna. È un'entità che si occupa di aggregare e promuovere queste specifiche realtà imprenditoriali in Spagna e di contribuire alle politiche pubbliche e sociali per la promozione del modello di economia sociale	8.132 €
Spainsif - FORO ESPAÑOL DE INVERSIÓN SOCIALMENTE RESPONSABLE	Spagna	Associazione spagnola senza scopo di lucro, costituita ai sensi della Ley Orgánica 1/2002 e che rappresenta il punto di incontro e di riferimento in materia di investimenti sostenibili e responsabili (ISR): propone attività di sensibilizzazione e promuove il cambiamento nei processi di investimento nella comunità degli investitori, nelle amministrazioni pubbliche, nelle imprese e nella cittadinanza in generale.	2.000 €
Main (Microfinance African Institutions Network)	Parigi (Francia)	Svolge principalmente attività di tipo formativo, di ricerca e sviluppo, comunicazione e di promozione della trasparenza e protezione del cliente. L'adesione è strumentale allo sviluppo del progetto Africa.	500 €
Microfinance Centre	Varsavia	Network fondato da Maria Novak (fondatrice anche di Emn ed ADIE) con cui la banca ha firmato (insieme a Coopest) un protocollo d'intesa per lo sviluppo del microcredito nell'Est dell' Europa, in Parlamento a Bruxelles durante la presentazione del primo rapporto sulla finanza etica in Europa; il network riunisce 113 Organizzazioni, incluse 77 società di microfinanza, in 36 Paesi Europei e Asiatici.	500 €
European Microfinance Network	Bruxelles	L'European Microfinance Network è l'associazione delle istituzioni di microfinanza dell'Europa occidentale (prevalentemente) che si occupa di formazione, assistenza tecnica, lobby e advocacy presso le istituzioni europee. Nel Cda siede Andrea Limone (presidente di PerMicro).	1.500 €
e-MFP - European Microfinance Platform	Lussemburgo	Promuove la microfinanza, la microimprenditorialità e l'autoimpiego. Il network supporta lo sviluppo delle organizzazioni di microfinanza sia con la diffusione di buone prassi, sia promuovendo un quadro normativo favorevole nell'Unione Europea e negli Stati Membri.	800 €
F.E.B.E.A. Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives	Bruxelles (Belgio)	FEBEA è un'associazione fra le banche etiche e alternative europee, che si propone di: <ul style="list-style-type: none"> ● essere un luogo di scambio e condivisione di esperienze; ● creare strumenti per supportare iniziative di finanza etica e di economia sociale; ● incoraggiare la crescita di nuove iniziative nel campo della finanza alternativa. <p>Il Consigliere Pedro Manuel Sasia Santos è presidente di Febea e dal 2020 l'ex consigliere Baranes è nel Consiglio dell'Associazione.</p>	8.000 €
Kyoto Club	Roma	Organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra del Protocollo di Kyoto e nella diffusione delle tematiche relative alla Green Economy.	1.000 €
Next	Roma	Associazione nazionale di promozione della nuova economia basata sul voto col portafoglio e lo scambio di buone pratiche	1.000 €
Global Alliance for Banking on Values	Olanda	GABV è un network indipendente di banche che utilizzano la finanza per lo sviluppo sostenibile di persone, organizzazioni e comunità con difficoltà di accesso al settore del credito.	33.000 €

Nome	Sede	Attività	Quota associativa
Villa Buri	San Michele (VR)	L'Associazione realizza attività culturali sulle tematiche della pace, articolate nei tre aspetti: intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'attività è costituita dall'intreccio di un progetto formativo, che si articola per tutto l'anno. L'iniziativa dell'Associazione cerca di creare lo spazio per dare concretezza ed efficacia all'impegno di tante realtà che si spendono sul fronte della solidarietà della pace e della giustizia.	250 €
Fondazione di Comunità di Messina	Messina	La Fondazione finanzia progetti e iniziative nei seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> ● promozione della cultura della partecipazione della cittadinanza nel processo di crescita in un'ottica di sostenibilità; ● welfare locale orientato allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e dei cittadini; ● formazione delle comunità locali; ● sviluppo dell'economia sociale e solidale e promozione del consumo responsabile; ● qualità dell'offerta culturale, processi di internazionalizzazione, attrazione e sviluppo dei talenti; ● qualità e finalizzazione della produzione delle conoscenze e della ricerca e sviluppo. 	4.000 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità Val di Noto	Siracusa	La Fondazione è una iniziativa dell'arcidiocesi di Siracusa e della diocesi di Noto. Banca Etica aderisce al comitato promotore. La Fondazione si prefigge di promuovere processi a favore delle comunità locali, a partire dalle situazioni di maggiore fragilità sociale, con prioritaria attenzione al superamento delle forme più estreme di emarginazione, attraverso il finanziamento di progetti e programmi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana.	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità di Agrigento e Trapani	Agrigento	La Fondazione è una iniziativa promossa dalle Diocesi di Agrigento e Trapani, assieme a Fondazione Peppino Vismara, ConfCooperative Sicilia, Legambiente Agrigento, Caritas Italiana e mira a promuovere il welfare territoriale, il lavoro e l'integrazione dei migranti, l'intrapresa, la rigenerazione urbana e la gestione dei beni comuni	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione Antiusura Interesse Uomo	Potenza	La Fondazione Antiusura Interesse Uomo Onlus è iscritta nell'elenco delle organizzazioni, tenuto presso il Ministero dell'Economia, ammesse ai benefici previsti dalla legge n.108/96. Attiva dal 2002 sul territorio della provincia di Potenza, dal 31 luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura divenendo "Fondazione di partecipazione", estendendo l'operatività all'intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci nazionali e territoriali.	50.000 € (quota una tantum)
Fondazione OIBR	Ravenna	L'Organismo Italiano di Business Reporting si occupa di elaborare, emanare e divulgare linee-guida, studi, ricerche, principi, standard e linee-guida di carattere tecnico-pratico nel campo del business reporting, della dichiarazione non-finanziaria (DNF), del report di sostenibilità e integrato, delle indicazioni del TCFD, rivolti al contesto italiano, organizzando gruppi di lavoro dedicati ai temi identificati come di interesse dagli stakeholders.	2.000 €
Fondazione La Casa Onlus	Padova	La Fondazione La Casa Onlus promuove iniziative e progetti allo scopo di contribuire a risolvere il disagio abitativo delle famiglie italiane e straniere residenti nel territorio, favorendone l'accesso ad un alloggio dignitoso. L'obiettivo è di favorirne l'inserimento nel tessuto economico-produttivo della Regione Veneto, promuovendone la crescita umana e l'integrazione sociale. Daniela Callegaro è rappresentante di Banca Etica nel consiglio di indirizzo della Fondazione.	15.494 € (quota una tantum)
RITMI	Milano	La Rete Italiana di Microfinanza (RITMI) è stata creata nel 2008 su iniziativa di istituzioni operanti nella microfinanza ed è impegnata nel definire risposte operative alle esigenze delle organizzazioni di microfinanza così come nel dare maggiore visibilità politica, economica e sociale al microcredito e alla microfinanza nel nostro Paese.	1.000 €

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI ED ENTI DEL SETTORE BANCARIO

Nome	Sede	Attività svolta	Quota associativa
ABI – Associazione Bancaria Italiana	Roma	Associazione senza finalità di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.	51.491 €
Consorzio ABILAB	Roma	Inizialmente sviluppatosi come un progetto nell'ambito del Settore Tecnologie e Sicurezza dell'ABI, ABI Lab si è costituito nel 2002 sotto forma di Consorzio e si è affermato oggi come il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'Associazione Bancaria Italiana.	1.525 €
AEB - Asociación Española de Banca	Madrid	Associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell'Associazione.	15.221 €
BCE – Banca Centrale Europea	Francoforte	La Banca Centrale Europea è la banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i Paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'euro.	16.632 €
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma	L'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari nasce nel 1876 per assistere le Banche Popolari. Sin dalla sua fondazione l'Associazione ha fatto propri i principi cardine del Credito Popolare, contribuendo allo sviluppo di un'identità forte e organica della categoria. Tutelare il Credito Popolare sotto il profilo normativo, promuovendone immagine e attività, costituisce l'obiettivo primario per l'Associazione che, in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale.	//
Consob – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa	Roma	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è un'autorità amministrativa indipendente con il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato.	123.830 €
Consorzio CBI – Customer to Business Interaction	Roma	Il consorzio CBI si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole.	14.030 €
Consorzio Bancomat	Roma	Il Consorzio Bancomat è l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.	6.100 €
Conciliatore Bancario-Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	3.759 €

Nome	Sede	Attività svolta	Quota associativa
FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	Costituito nel 1987, è un consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il contributo 2022 al Fondo è di 2.721.853€.	11.268 €
Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà.	
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	Il fondo è stato istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. Vengono in ogni caso esclusi dal pagamento dei propri crediti coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano fatto parte degli organi di amministrazione o controllo dell'intermediario ovvero ne abbiano diretto l'attività. Parimenti sono esclusi coloro che abbiano controllato l'intermediario, ovvero abbiano favorito l'insolvenza o ne abbiano tratto vantaggio.	2.500 €
IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni	Roma	L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.	8.170 €
SRB - Single Resolution Board		è un organo chiave della nuova Unione bancaria e del suo meccanismo unico di risoluzione, che entra in azione nel caso di fallimento o di rischio di fallimento di una banca dell'Eurozona o degli stati che aderiscono all'Unione bancaria. Il contributo 2021 al Single Resolution Fund è di 943.533€.	
AGCM – Autorità Garante della concorrenza e del mercato	Roma	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è una autorità amministrativa indipendente che svolge la sua attività e prende decisioni in piena autonomia rispetto al potere esecutivo. È stata istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato". Tra i compiti troviamo ad esempio la vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, o di intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza.	14.984 €
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.	

INDICE DEI CONTENUTI GRI

Dichiarazione d'uso Banca Popolare Etica rendiconta queste informazioni in accordance con i GRI Standards per il periodo 01/01/2022 - 31/12/2022.

GRI 1 utilizzato GRI 1: Principi Fondamentali 2021

GRI STANDARD	DISCLOSURE	PAGINA	OMISSIONI		STANDARD DI SETTORE GRI. N. DI RIF.
			REQUISITI OMESSI	RAGIONI SPIEGAZIONI	
General disclosures					
	2-1 Dettagli organizzativi	12			
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	12, 104			
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	104			
	2-4 Revisione delle informazioni	104			
	2-5 Assurance esterna	104			
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	15, 140			
	2-7 Dipendenti	124, 126, 127			
	2-8 Lavoratori non dipendenti	125			
	2-9 Struttura e composizione della governance	79			
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	79			
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	79			
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	19			
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	19			
GRI 2: Informativa Generale 2021	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	9, 19			
	2-15 Conflitti di interesse	79			
	2-16 Comunicazione delle criticità	70			
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	79			
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	79			
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	129			
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	81, 129			
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	129			
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	6			
	2-23 Impegno in termini di policy	12			
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	12			
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	19, 70			
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	105			
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	68			
	2-28 Appartenenza ad associazioni	28, 152, 154			
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	12, 19			
	2-30 Contratti collettivi	129			

Una cella blu indica che i motivi dell'omissione non sono consentiti per la divulgazione o che non è disponibile un numero di riferimento del GRI Sector Standard.

GRI STANDARD	DISCLOSURE	PAGINA	OMISSIONI		STANDARD DI SETTORE GRI. N. DI RIF.
			REQUISITI OMESSI	RAGIONI SPIEGAZIONI	
Material topics					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	19			
	3-2 Elenco dei temi materiali	19			
Performance Economica					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	26			
Anticorruzione					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione	70			
	205-3 Incidenti confermati di corruzione e misure adottate	70			
Comportamento anticompetitivo					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 206: Comportamento anticompetitivo 2016	206-1 Azioni legali relative a comportamento anticompetitivo, attività di trust e prassi monopolistiche	70			
Tasse					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 207: Tasse 2019	207-1 Approccio alle imposte	72			
	207-2 Governance relativa alle imposte, controllo e gestione del rischio	72			
	207-3 Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni correlate alle imposte	72			
	207-4 Reportistica per Paese	72			
Materiali					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	147			
Energia					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	148			
	302-3 Intensità energetica	148			
Acqua ed affluenti					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 303: Acqua ed Affluenti 2018	303-1 Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	150			
	303-5 Consumo idrico	150			

Una cella blu indica che i motivi dell'omissione non sono consentiti per la divulgazione o che non è disponibile un numero di riferimento del GRI Sector Standard.

GRI STANDARD	DISCLOSURE	PAGINA	OMISSIONI		STANDARD DI SETTORE GRI. N. DI RIF.
			REQUISITI OMESSI	RAGIONI SPIEGAZIONI	
Emissioni					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	147			
	305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	147			
	305-3 Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)	147			
	305-4 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	149			
Valutazione ambientale dei fornitori					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri ambientali	140			
Occupazione					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	124			
	401-3 Congedo parentale	128			
Salute e sicurezza					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	132			
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	132			
	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	132			
	403-3 Servizi per la salute professionale	132			
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	132			
	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	131			
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	132			
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	132			
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	132			
	403-9 Infortuni sul lavoro	132			

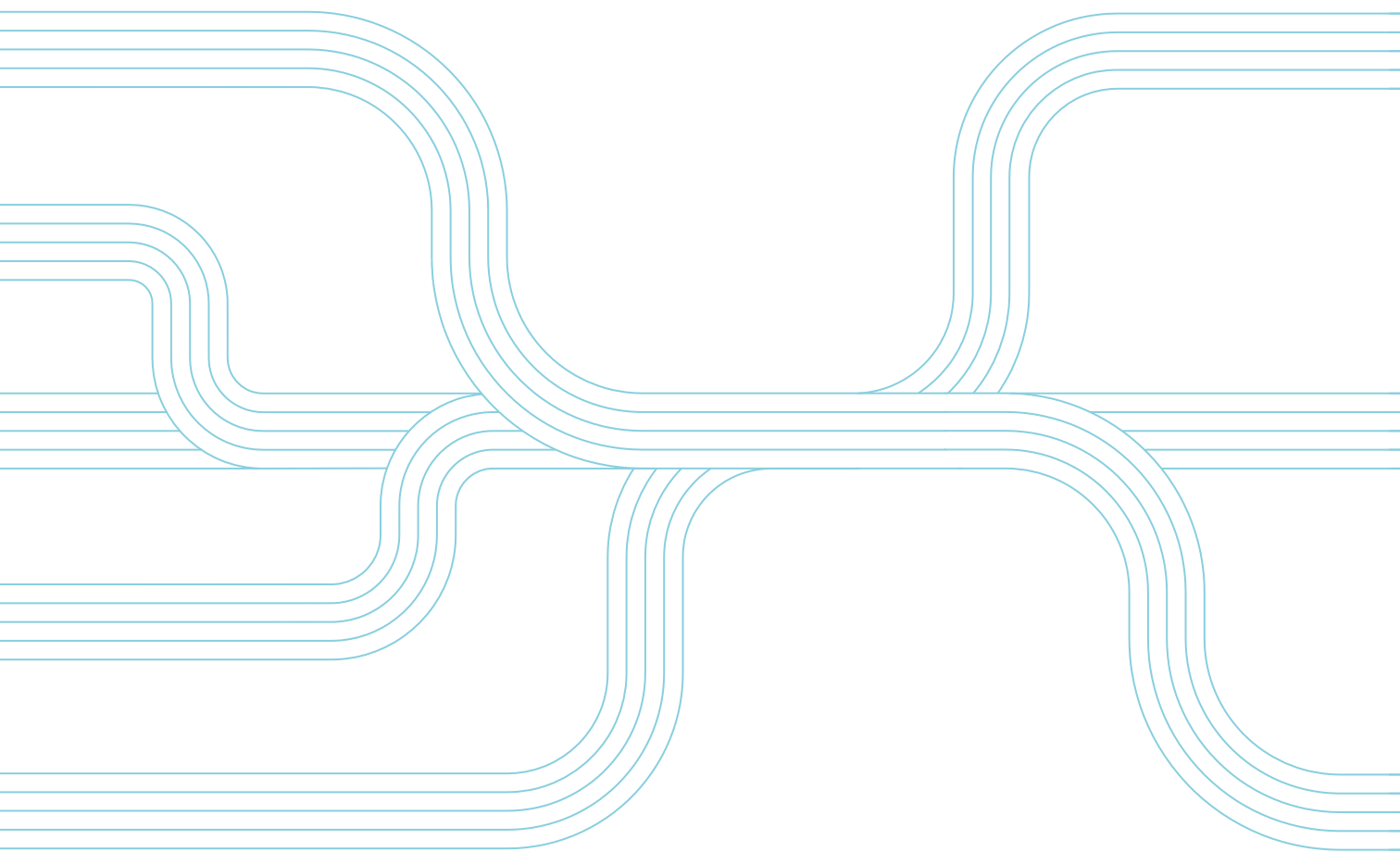
GRI STANDARD	DISCLOSURE	PAGINA	OMISSIONI		STANDARD DI SETTORE GRI. N. DI RIF.
			REQUISITI OMESSI	RAGIONI SPIEGAZIONI	
Formazione e istruzione					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	131			
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	131			
Diversità e pari opportunità					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	79, 124			
	405-2 Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	129			
Non discriminazione					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	70			
Valutazione sociale dei fornitori					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	140			
Marketing ed etichettatura					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-2 Episodi di non conformità concernenti l'etichettatura e informazioni su prodotti e servizi	113			
	417-3 Episodi di non conformità concernenti comunicazioni di marketing	113			
Privacy dei clienti					
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali				
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati	71			

ANNEX

Temi materiali per macroarea e relativi impatti

TEMI	IMPATTI NEGATIVI	IMPATTI POSITIVI
MACROAREA AMBIENTALE		
<i>Descrive gli impatti causati da un'organizzazione o a cui l'organizzazione contribuisce tramite i suoi rapporti commerciali sui sistemi naturali viventi e non viventi, compresi il terreno, l'aria, l'acqua e gli ecosistemi, in termini sia di input utilizzati (quali energia ed acqua) sia di output (emissioni, versamenti e rifiuti).</i>		
Lotta al cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata o inadeguata considerazione dei rischi climatico-ambientali nella strategia della Banca - Rischio economico derivante da un'errata considerazione dei rischi climatici a cui è soggetto un cliente beneficiario di un finanziamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità della Banca di adeguare l'offerta alle esigenze emergenti di soci e clienti nell'ambito della transizione ecologica - Percezione della Banca come soggetto attento alle tematiche di sostenibilità da parte di utenti e beneficiari - Capacità dei clienti di reagire prontamente ed efficacemente ai rischi climatici
Consumi energetici e riduzione delle emissioni	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento dei consumi energetici e delle relative emissioni dirette/indirette di gas a effetto serra - Assenza di iniziative di efficienza energetica all'interno della Banca e inadeguatezza dell'offerta di prodotti rivolti al mercato - Mancato o scarso utilizzo di energia da fonti rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione dei consumi energetici e relative emissioni della Banca - Riduzione delle emissioni relative a portafogli prestiti, investimenti, asset management e attività assicurativa
Gestione responsabile delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> - Depauperamento delle risorse della Banca - Aumento della produzione di rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di pratiche ecocompatibili e di operazioni di recupero e/o prevenzione dei rifiuti allo smaltimento sia all'interno della Banca che attraverso le proprie relazioni commerciali
MACROAREA SOCIALE		
<i>Riguarda gli impatti di un'organizzazione sui sistemi sociali nell'ambito dei quali essa opera in maniera diretta o attraverso le proprie relazioni commerciali</i>		
Engagement, sviluppo e retention dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> - Elevato turnover e perdita di conoscenze e competenze chiave con impatti indiretti sugli stakeholder - Retribuzione/lavoro non attraente per potenziali candidati (in particolare giovani) con impatti negativi diretti e indiretti sulla continuità aziendale e sulle aspettative degli stakeholder - Mancato sostegno al congedo parentale - Inadeguati percorsi di sviluppo e formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Attenzione al benessere organizzativo, riconciliazione vita personale e vita lavorativa - Momenti e occasioni formative e/o servizi a supporto (counseling, psicologico...) - Miglioramento delle modalità di lavoro e coinvolgimento del personale negli aspetti della vita lavorativa (smart working, cambia-menti...) - Creazione di posti di lavoro, alta retention (fidelizzazione) e attrattività della Banca - Remunerazione equa dei/delle lavoratori/lavoratrici e benefici per i/le dipendenti
Diversità e inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Discriminazioni retributive tra donne e uomini /allargamento della forbice retributiva tra persone lavoratrici all'interno della Banca - Episodi di discriminazione/abuso nell'ambito delle attività lavorative - Esclusione lavorativa e finanziaria di soggetti a rischio discriminazione (es. donne, migranti) da parte della Banca o dei suoi clienti e partner 	<ul style="list-style-type: none"> - Ambiente di lavoro equo e inclusivo a beneficio di tutti i dipendenti e della Banca (coerenza con la missione) - Accessibilità anche a clienti ipovedenti, non vedenti, con un'attenzione verso tutte le forme di disabilità - Contributo ad una maggiore presenza nel mercato del lavoro di soggetti a rischio discriminazione, anche attraverso la sensibilizzazione e selezione dei clienti e partner
Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali anche a causa di un mancato monitoraggio dell'applicazione dei sistemi di gestione in ambito salute e sicurezza e un inadeguato percorso di formazione - Ambiente lavorativo percepito come insicuro e insalubre - Carenti condizioni di salute e sicurezza nelle attività dei clienti e dei partner 	<ul style="list-style-type: none"> - Alta retention dei dipendenti (mantenimento delle competenze) ed attrattività della Banca verso l'esterno (possibile acquisizione di nuove competenze) - Prevenzione e mitigazione degli impatti sulla salute e sicurezza sul lavoro collegati alle relazioni commerciali
Customer satisfaction	<ul style="list-style-type: none"> - Cattiva o mancata gestione dei reclami ricevuti dai clienti - Difficoltà nelle relazioni con i clienti 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della soddisfazione della clientela - Crescita della retention (fidelizzazione) e sviluppo dei rapporti - Crescita della reputazione e possibile incremento della clientela
Promozione di iniziative socio-culturali e supporto al territorio e alle comunità locali	<ul style="list-style-type: none"> - Indebolimento dei rapporti con gli stakeholder sul territorio e/o assenza di iniziative con valore aggiunto per la comunità - Sviluppo di progetti e attività con impatti negativi effettivi e/o potenziali sullo sviluppo delle comunità locali (es. ambientali, sociali) - Mancato sostegno a realtà impegnate in progetti ed attività che hanno impatti positivi sul territorio e le comunità locali 	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità per la Banca di rafforzare rapporti e/o sviluppare nuove partnership - Investimenti in infrastrutture e servizi sostenuti localmente, oltre che in eventi ed iniziative in ambito sociale e culturale - Redistribuzione del valore generato dalla Banca verso la comunità locale per sostenere lo sviluppo del territorio anche attraverso liberalità a progetti emergenti da specifici bandi

TEMI	IMPATTI NEGATIVI	IMPATTI POSITIVI
MACROAREA RELATIVA ALLA GOVERNANCE		
<i>Riguarda gli impatti di un'organizzazione rispetto alla promozione di sistemi gestionali d'impresa affidabili, efficaci e responsabili</i>		
Continuità del business e corporate reputation	<ul style="list-style-type: none"> - Erosione del valore della Banca con rischio di continuità - Rischio reputazionale per l'eventuale mancanza di coerenza con i valori dello Statuto e/o la mission della Banca 	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di valore sia proprio della Banca che in termini di impatto legato ai finanziamenti erogati - Contributo alla crescita ed alla diffusione dei valori della finanza etica
Etica e integrità di business	<ul style="list-style-type: none"> - Non conformità a leggi, regolamenti, standard interni ed esterni applicabili con relativi impatti ESG negativi - Episodi di corruzione - Comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche con impatti negativi su economia e mercati - Mancato impegno a effettuare acquisti responsabili 	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento consapevolezza e cultura dell'etica da parte di management, dipendenti, partner commerciali e altri stakeholder
Pace e rispetto dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa coerenza con i valori dello Statuto e/o la mission della Banca - Violazione dei diritti umani all'interno della Banca 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di una cultura di pace e dei diritti umani sia tramite le scelte di investimento della Banca che attraverso le sue attività di posizionamento culturale
Coinvolgimento dei soci nella governance	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato o carente coinvolgimento della base sociale nella governance con conseguente rischio di perdita di identità 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento dei soci, crescita del senso di appartenenza e rafforzamento della rete di finanza etica
Gestione del rischio sistemico e straordinario	<ul style="list-style-type: none"> - Errata considerazione dei rischi sistemici e straordinari a cui è esposta la Banca - Instabilità e inaffidabilità della Banca 	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di reagire prontamente a rischi e stress dei mercati - Percezione della Banca come soggetto solido e recettivo da parte di utenti e beneficiari
Cybersecurity e Digital transformation	<ul style="list-style-type: none"> - Violazioni di sicurezza intenzionali e/o non intenzionali che coinvolgono informazioni riservate, a danno della Banca e con relativi impatti indiretti sul contesto esterno - Violazioni della sicurezza che coinvolgono la privacy dei clienti e perdite di dati degli stessi 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto della normativa vigente e delle corrette best practice di gestione dei dati, anche a tutela della privacy degli stakeholder interni ed esterni - Incremento della sensibilità e della consapevolezza dei clienti su questi temi
Corporate Governance	<ul style="list-style-type: none"> - Danno economico e reputazionale legato ad una Banca non strutturata efficacemente e non dotata delle competenze necessarie, anche in tema di sostenibilità 	<ul style="list-style-type: none"> - Efficienza ed affidabilità organizzativa
MACROAREA FINANZIARIA		
<i>Riguarda gli impatti di un'organizzazione attraverso l'offerta di servizi e strumenti finanziari adeguati, accessibili e inclusivi</i>		
Finanza etica e rapporto con la finanza sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - Non compliance con leggi/normative/regolamenti applicabili in materia (es. SFDR) - Mancanza di interpretazione critica e distintiva delle disposizioni normative (mancata educazione critica e perdita di senso dell'offerta di finanza etica) - Investimenti e supporto finanziario a progetti e società con approccio carente o solo formale al paradigma ESG (es. greenwashing) 	<ul style="list-style-type: none"> - Impatto ambientale e sociale derivante dagli investimenti di finanza etica - Impatto reputazionale ed economico per l'aumento della distintività e dell'attrattività dell'offerta di investimento etico - Promozione di un'educazione critica e di un uso responsabile del denaro verso i risparmiatori retail - Contaminazione etica del dibattito nel sistema finanziario e istituzionale sui temi della finanza sostenibile grazie al lavoro autonomo e con le reti di finanza etica
Inclusione e accessibilità ai prodotti finanziari	<ul style="list-style-type: none"> - Discriminazione e mancanza di accesso ai finanziamenti - Difficoltà finanziarie che minacciano la capacità dei clienti di soddisfare i propri bisogni primari 	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto ad imprese, organizzazioni, startup e a programmi di sviluppo e innovazione - Migliore accesso al credito e crescita della cultura finanziaria delle fasce sociali più vulnerabili nella comunità di riferimento per la Banca
Qualità e trasparenza di prodotti e servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di informazioni imprecise, fuorvianti o ingannevoli relative alla Banca o ai suoi prodotti 	<ul style="list-style-type: none"> - Ritorno economico/reputazionale derivante dalla percezione della Banca come soggetto che agisce con trasparenza e integrità
Migrazioni e cooperazione internazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Esclusione sociale ed economica di migranti e cittadini del Sud del Mondo - Incremento del divario Nord-Sud del Mondo 	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo della Microfinanza nei Paesi del Sud del Mondo
Contrasto all'illegalità	<ul style="list-style-type: none"> - Possibile dirottamento delle risorse (anche creditizie) verso attività funzionali alla commissione di illeciti o agli interessi dei sistemi criminali - Indebolimento del sistema economico legale - Permeabilità del mercato ai sistemi criminali 	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento dell'economia legale (imprese responsabili, riutilizzo sociale dei beni confiscati) - Miglioramento della qualità della vita/rafforzamento della coesione sociale nelle aree più fragili
MACROAREA RELATIVA ALLA SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA		
<i>Riguarda gli impatti di un'organizzazione rispetto alla promozione di pratiche e relazioni utili a promuovere una piena adesione al paradigma ESG al proprio interno e nel mercato</i>		
Valutazione ESG dei clienti	<ul style="list-style-type: none"> - Mancato o inadeguato aggiornamento dei modelli di valutazione - Concessione di finanziamenti non in linea con le politiche del credito ESG 	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento continuo del modello di valutazione - Supporto al miglioramento della consapevolezza e della performance ESG dei clienti
Valutazione ESG della catena di fornitura	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di rapporti con imprese non in linea con la policy dei fornitori della Banca - Indebolimento / incoerenza rispetto agli impegni in materia di acquisti responsabili della Banca 	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguatezza delle forniture ai criteri definiti nella policy della Banca - Sviluppo del dialogo e della sensibilità dei partner



4

BILANCIO DI ESERCIZIO



SCHEMI CONTABILI

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2022	31.12.2021
10 Cassa e disponibilità liquide	45.064.071	150.478.413
20 Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	28.204.023	36.459.551
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	28.204.023	36.459.551
30 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	202.216.285	294.497.741
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.347.114.653	2.341.084.029
a) crediti verso banche	17.029.238	15.504.032
b) crediti verso clientela	2.330.085.415	2.325.579.997
70 Partecipazioni	4.505.500	4.205.500
80 Attività materiali	25.392.677	24.819.921
90 Attività immateriali	1.046.188	1.350.188
100 Attività fiscali	8.301.089	4.988.692
a) correnti	373.627	834.289
b) anticipate	7.927.462	4.154.403
120 Altre attività	97.720.875	38.178.016
Totale dell'attivo	2.759.565.361	2.896.062.051

Importi in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2022	31.12.2021
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.540.546.072	2.716.192.412
a) debiti verso banche	20.004.778	407.616.849
b) debiti verso clientela	2.272.152.565	2.098.449.861
c) titoli in circolazione	248.388.729	210.125.702
60 Passività fiscali	4.102.271	5.328.097
a) correnti	1.399.248	1.653.482
b) differite	2.703.023	3.674.615
80 Altre passività	61.876.362	35.830.847
90 Trattamento di fine rapporto del personale	834.055	961.357
100 Fondi per rischi e oneri:	2.464.210	1.788.794
a) impegni e garanzie rilasciate	824.385	706.992
c) altri fondi per rischi e oneri	1.639.825	1.081.802
110 Riserve da valutazione	2.963.401	8.010.977
140 Riserve	41.170.155	31.884.793
150 Sovrapprezzi di emissione	5.594.704	4.844.536
160 Capitale	88.620.787	82.032.562
170 Azioni proprie (-)	(195.566)	(347.687)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	11.588.910	9.535.363
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.759.565.361	2.896.062.051

Importi in unità di euro

Conto Economico

Voci di Conto Economico	31.12.2022	31.12.2021
10 Interessi attivi e proventi assimilati	52.927.075	41.402.977
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(5.143.935)	(4.109.147)
30 Margine di interesse	47.783.140	37.293.830
40 Commissioni attive	24.567.897	22.926.258
50 Commissioni passive	(1.600.541)	(1.937.075)
60 Commissioni nette	22.967.356	20.989.183
70 Dividendi e proventi simili	4.181.453	2.882.610
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	476.472	321.373
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.390.451	2.312.777
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.624.185	49.568
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	1.766.266	2.303.690
c) passività finanziarie		(40.481)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(5.814.960)	2.831.543
120 Margine di intermediazione	78.983.912	66.631.316
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.451.360)	(7.763.961)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.377.557)	(7.814.713)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(73.803)	50.752
150 Risultato netto della gestione finanziaria	70.532.552	58.867.355
160 Spese amministrative:	(55.006.148)	(47.487.333)
a) spese per il personale	(27.663.752)	(25.449.571)
b) altre spese amministrative	(27.342.396)	(22.037.762)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(581.676)	(179.002)
a) impegni e garanzie rilasciate	4.002	(28.263)
b) altri accantonamenti netti	(585.678)	(150.739)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.001.238)	(2.055.779)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.554.614)	(820.245)
200 Altri oneri/proventi di gestione	5.115.725	4.897.940
210 Costi operativi	(54.027.951)	(45.644.419)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	35	4.723
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.504.636	13.227.659
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.915.726)	(3.692.296)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.588.910	9.535.363
300 Utile (Perdita) d'esercizio	11.588.910	9.535.363

Importi in unità di euro

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva	31.12.2022	31.12.2021
10 Utile (Perdita) d'esercizio	11.588.910	9.535.363
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.207.952	1.268.123
70 Piani a benefici definiti	80.827	(15.534)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.336.355)	(180.554)
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.047.576)	1.072.035
180 Redditività complessiva (10+170)	6.541.334	10.607.398

Importi in unità di euro

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 300 del conto economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31.12.2021		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022
	Esistenze al 1.1.2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2022		
												Operazioni sul patrimonio netto	
Capitale:	82.032.562	82.032.562			6.776.438	(188.213)						88.620.787	
a) azioni ordinarie	82.032.562	82.032.562			6.776.438	(188.213)						88.620.787	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	4.844.536	4.844.536		256.079	520.114	(26.025)						5.594.704	
Riserve:	31.884.793	31.884.793	9.285.363									41.170.155	
a) di utili	35.814.555	35.814.555	9.285.363									45.099.917	
b) altre	(3.929.762)	(3.929.762)										(3.929.762)	
Riserve da valutazione	8.010.977	8.010.977									(5.047.576)	2.963.401	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(347.687)	(347.687)				152.121						(195.566)	
Utile (Perdita) di esercizio	9.535.363	9.535.363	(9.285.363)	(250.000)							11.588.910	11.588.910	
Patrimonio netto	135.960.544	135.960.544	(250.000)	(250.000)	7.296.552	(62.117)					6.541.334	149.742.391	

Importi in unità di euro

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve" trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2021 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022.
Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 250.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2022.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 31.12.2020		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021	
	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2021	Riserve e altre destinazioni	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	77.442.750		77.442.750				6.484.222	(1.894.410)					82.032.562
a) azioni ordinarie	77.442.750		77.442.750				6.484.222	(1.894.410)					82.032.562
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	4.276.273		4.276.273				802.809	(234.546)					4.844.536
Riserve:	25.761.673		25.761.673										31.884.793
a) di utili	29.711.177		29.711.177										35.814.555
b) altre	(3.949.504)		(3.949.504)										(3.929.762)
Riserve da valutazione	6.938.941		6.938.941										8.010.977
Strumenti di capitale	-		-										1.072.036
Azioni proprie	(257.712)		(257.712)										(347.687)
Utile (Perdita) di esercizio	6.403.378		6.403.378										9.535.363
Patrimonio netto	120.565.302		120.565.304				7.287.031	(2.218.931)					135.960.544

Importi in unità di euro

Rendiconto finanziario metodo indiretto

A - ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2022	31.12.2021
1. GESTIONE	24.588.982	20.398.264
Risultato d'esercizio (+/-)	11.588.910	9.535.363
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura(+/-)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.451.360	7.763.961
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.555.852	2.876.024
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	669.860	222.916
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	332.000	
Altri aggiustamenti (+/-)		
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	12.287.528	(71.884.051)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.317.528	1.214.855
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.233.880	134.344.618
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.408.624)	(196.008.863)
Altre attività	(62.855.256)	(11.434.661)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(151.444.618)	144.629.445
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(175.646.340)	150.833.573
Altre passività	24.201.722	(6.204.128)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(114.568.109)	93.143.658
B - ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	4.181.453	2.882.610
Dividendi incassati su partecipazioni	4.181.453	2.882.610
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(1.810.000)	(1.050.000)
Acquisto di partecipazioni	(300.000)	
Acquisto di attività materiali	(259.000)	(143.000)
Acquisto di attività immateriali	(1.251.000)	(907.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	2.371.453	1.832.610
C - ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	6.588.225	4.589.812
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	494.089	568.263
Distribuzione dividendi e altre finalità	(300.000)	(300.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.782.314	4.858.075
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(105.414.342)	99.834.343

Importi in unità di euro

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2022	31.12.2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	150.478.413	50.644.070
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(105.414.342)	99.834.343
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	45.064.071	150.478.413

Importi in unità di euro

NOTA INTEGRATIVA

Parte A	<i>Politiche contabili</i>	173
Parte B	<i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	193
Parte C	<i>Informazioni sul conto economico</i>	227
Parte D	<i>Redditività complessiva</i>	247
Parte E	<i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	248
Parte F	<i>Informazioni sul patrimonio</i>	289
Parte G	<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	293
Parte H	<i>Operazioni con parti correlate</i>	294
Parte I	<i>Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	297
Parte L	<i>Informativa di settore</i>	298
Parte M	<i>Informativa sul leasing</i>	301

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A1

Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di Esercizio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2022 è redatto, ai sensi del D. Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) adottati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di Esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 e anche dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dalla Comunicazione del 21 dicembre 2021 ("Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005").

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del Codice civile. Il Bilancio di Esercizio del 2021 IAS/ IFRS è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa. Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni

fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, ritiene utile precisare che lo stesso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del Bilancio di Esercizio sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota Integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2021; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota Integrativa.

I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del Bilancio di Esercizio di Banca Etica, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente e già esposti nella Parte A della Nota Integrativa del bilancio 2021 cui si fa esplicito rinvio ad eccezione di quanto di seguito indicato.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2022

Sono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2022.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1080/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i Principi contabili internazionali (IAS) 16, 37 e 41 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 1, 3 e 9.	1° gennaio 2022

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea applicabili dal 2023

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2036/2021	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 416 del 23 novembre 2021, il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 Contratti assicurativi.	1° gennaio 2023
357/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori. Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1° gennaio 2023
1392/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 211 del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che adotta modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	1° gennaio 2023
1491/2022	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 234 del 9 settembre 2022 il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022 che adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	1° gennaio 2023

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2023.

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei Regolamenti in vigore dal 1° gennaio 2023 in quanto non ritiene che tali modifiche comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre

Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato marginali impatti sui bilanci precedenti, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Bilancio consolidato

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni d'investimento, nella misura del 51,47% delle azioni e, dal mese di ottobre 2019,

nella società CreSud S.p.A. società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito, nella misura dell'93% delle azioni (in aumento rispetto all'86% di fine 2021 per effetto di un'ulteriore sottoscrizione di 300 mila euro avvenuta nel corso del 2022).

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A..

Con l'acquisizione di CreSud S.p.A. il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" risulta pertanto così composto:

- Banca Popolare Etica Scpa - Capogruppo
- Etica Sgr S.p.A.
- CreSud S.p.A.

In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qualvolta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante.

In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9). Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D. Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr S.p.A., e dal 2019 anche della controllata CreSud S.p.A., anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2023, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2023 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti del conflitto Russo-Ucraino, dell'inflazione e dell'epidemia Covid-19.

Come già evidenziato anche nei commenti della Relazione degli Amministratori, il quadro macroeconomico generale e di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione del conflitto Russo-Ucraino, da livelli di inflazioni preoccupanti oltre al trascinarsi degli impatti della pandemia Covid-19. Sulla base di tale contesto le previsioni di possibili impatti sui bilanci di famiglie ed imprese, in particolare connesse all'aumento dei tassi di mercato ed al costo dell'indebitamento, determinano un possibile deterioramento del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio di Esercizio

La redazione del Bilancio di Esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio di Esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2020 - 2028 in esecuzione della delibera assembleare del 16 maggio 2020.

A.2

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di Esercizio 2022. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di classificazione

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito

è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 - B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al fair value. Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test.

Un'attività finanziaria infatti (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento), è iscritta nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato. L'IFRS 9 prescrive, infatti, che la classificazione contabile delle attività finanziarie sia operata in funzione di:
 - modello di business dell'entità per la gestione delle medesime;
 - caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a conto economico.

La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nel successivo paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui sia venduta un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, alla data della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di

cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, normalmente per i crediti è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test. La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e per i past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward looking. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

In accordo con quanto indicato da EBA nelle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come indicatrici di difficoltà finanziaria ai fini della classificazione delle singole posizioni nell'ambito delle Forborne exposures (e conseguente inclusione nello Stage 2). Le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico di Banca Etica, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti ed in via "standardizzata". In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e, pertanto, non abbiano avuto finalità di supporto a situazioni di difficoltà finanziaria. In applicazione

della policy di Banca Etica, tutte le forme di moratoria Covid-19 quindi, non qualificandosi come misure di forbearance, non sono state trattate secondo il modification accounting.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4 - Operazioni di copertura

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.

Si verifica il controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali

della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, oppure al fair value, in conformità all'IFRS 9 o con il metodo del patrimonio netto. Il documento IAS 36 richiede che la Banca, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 220 del bilancio della Banca ("Utili/perdite delle partecipazioni"). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Fair value

Il fair value less cost to sell delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato:

- a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
- b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F. - Discounted Cash Flow - col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

6 - Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate

a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce 250 di conto economico "Utile/Perdite da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un

periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione"

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2022, tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-

civilistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. In tale voce sono iscritti: "Debiti verso banche"; "Debiti verso clientela"; "Titoli in circolazione".

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie designate al fair value".

14 - Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 252/2005, le quote di

trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

16 - Altre informazioni

Conto economico

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario; corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di

possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la discounted cash flow analysis - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il valore di bilancio è rappresentato dal fair value. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (per esempio: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua

quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato

(livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non sia quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3):

questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IFRS9 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base

dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano

l'SPPI test;

- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- "Collect": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;
- "Collect and Sell": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- "Other": prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. *trading*.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione. Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model "Collect" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l'entità gestisce le attività detenute all'interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest). Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate.

La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito "Collect", non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l'entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model "Collect" in quanto la qualità dell'asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l'entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model "Collect".

Il Business Model "Collect and Sell" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie.

La valutazione di tali strumenti è a fair value con contropartita in un'apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell'SPPI Test. L'obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio. Il Business Model "Collect and Sell" prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model "Other" fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al fair value con contropartita a conto economico. Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell'attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l'entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

SPPI Test

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da

restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. basic lending arrangement).

Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito. Le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (Fair Value through Other Comprehensive Income). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

Impairment

Il modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting.

Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell'assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante

nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l'exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);
- l'effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l'utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

Criteria di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli della Banca.

La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito. L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- **Stage 1:** comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- **Stage 2:** comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- **Stage 3:** comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato a identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default. Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (salto di classe di rating di 3 posizioni con rating finale maggiore o uguale a 4);
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni con sconfino maggiore di 5.000 euro (500 euro per retail);
 - la presenza di un *probation period* normativo, pari a 24 mesi, per misure di *forbearance*;
 - classe di rating 12, 13, 14, 15;
 - la presenza di esposizioni in "watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

A.3

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La sezione non è stata compilata perché nell'esercizio 2022 e in quelli precedenti la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4

Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del fair value si rinvia allo specifico punto "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso del 2022 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il bilancio 31 dicembre 2021.

Pertanto, si rinvia alla parte A.2 della presente Nota Integrativa.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

A.4.5 Gerarchia del fair value**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28.204			36.460		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	196.912		5.304	288.258		6.240
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	225.116		5.304	324.718		6.240
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico										
	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		di cui: b) attività finanziarie designate al fair value		di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale									
1. Esistenze iniziali							6.240			
2. Aumenti							338			
2.1 Acquisti							338			
2.2 Profitti										
2.2.1 Conto Economico										
- di cui: Plusvalenze										
2.2.2 Patrimonio netto		X	X		X					
2.3 Trasferimenti da altri livelli										
2.4 Altre variazioni in aumento										
3. Diminuzioni							1.274			
3.1 Vendite							1.200			
3.2 Rimborsi										
3.3 Perdite										
3.3.1 Conto Economico										
- di cui Minusvalenze										
3.3.2 Patrimonio netto		X	X		X					
3.4 Trasferimenti ad altri livelli										
3.5 Altre variazioni in diminuzione							74			
4. Rimanenze finali							5.304			

Le vendite si riferiscono principalmente alla cessione delle azioni detenute in Satspay S.p.A..

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono compresi titoli di capitale per i quali è stata esercitata la fair value to OCI option, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Gli acquisti più significativi dell'esercizio si riferiscono per 250 mila euro alle azioni di Sardex, realtà di moneta complementare già socia e cliente di Banca Etica.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.347.115	1.020.770		1.243.790	2.341.084	1.202.435		1.161.317
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.347.115	1.020.770		1.243.790	2.341.084	1.202.435		1.161.317
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.540.546		221.201	2.292.157	2.716.192		199.655	2.515.021
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.540.546		221.201	2.292.157	2.716.192		199.655	2.515.021

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5

Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i depositi liberi verso la Banca d'Italia, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le Banche.

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Cassa	3.080	2.640
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	41.984	147.838
Totale	45.064	150.478

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Banca non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (Fair value option) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			20			
3. Quote di O.I.C.R.	28.184			36.460		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	28.184		20	36.460		

Le altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value si compongono principalmente di quote di OICR dei fondi Multilab Etica Sus per 11.029 mila euro, della SICAF "Avanzi Euveca" per 5.484 mila euro, dei fondi Etica Impatto Clima per 4.403 mila euro, del fondo Etica Obiettivo Sociale per 2.850 mila euro, del fondo Social Human Purpose per 1.021 mila euro, del fondo Sefea Social Impact per 1.233 mila euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di capitale	20	
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	20	
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	28.184	36.460
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	28.204	36.460

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	196.912			288.258		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	196.912			288.258		
2. Titoli di capitale			5.304			6.240
3. Finanziamenti						
Totale	196.912		5.304	288.258		6.240

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 202 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. A tale voce sono stati ricondotti anche gli strumenti finanziari partecipativi.

Per le partecipazioni sopra citate non esiste alcun mercato di riferimento e per la Banca rappresentano un investimento durevole nel tempo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Titoli di debito	196.912	288.258
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	196.912	287.417
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		215
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		626
2. Titoli di capitale	5.304	6.240
a) Banche	398	412
b) Altri emittenti:	4.906	5.828
- altre società finanziarie	3.481	3.263
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	1.425	2.565
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	202.216	294.498

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	Write-off parziali iscritti nella voce*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
di cui: strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	197.025	197.025			113				
Finanziamenti									
Totale 31.12.2022	197.025	197.025			113				
Totale 31.12.2021	288.297	288.297			39				

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	17.029					17.029	15.504					15.504
1. Finanziamenti	17.029						15.504					
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	17.029			X	X	X	15.504			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	17.029					17.029	15.504					15.504

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce B1.2 "Depositi a scadenza" include la Riserva obbligatoria.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022						Totale 31.12.2021					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.194.777	32.369	344			1.227.490	1.109.407	29.469	187			1.139.063
1.1 Conti correnti	143.319	5.345	15	X	X	X	114.272	5.123	29	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	915.753	21.650	314	X	X	X	859.311	21.211	158	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38.806	1.537	15	X	X	X	35.943	1.099		X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	96.899	3.837		X	X	X	99.881	2.036		X	X	X
Titoli di debito	1.102.595			1.017.831		815	1.186.517		1.202.935			6.250
1.1 Titoli strutturati												
1.2 Altri titoli di debito	1.102.595			1.017.831		815	1.186.517		1.202.935			6.250
Totale	2.297.372	32.369	344	1.017.831		1.228.305	2.295.924	29.469	187	1.202.935		1.145.313

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei 'conti correnti debitori' con la clientela includono le relative operazioni 'viaggianti' e 'sospese' a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.102.595			1.186.517		
a) Amministrazioni pubbliche	1.098.969			1.181.133		
b) Altre società finanziarie	3.626			5.384		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	1.194.777	32.369	344	1.109.407	29.468	187
a) Amministrazioni pubbliche	24.432	5		24.436	16	
b) Altre società finanziarie	27.035	9		21.723		
di cui: imprese di assicurazione	124	1		3		
c) Società non finanziarie	511.497	21.016	184	493.428	17.387	36
d) Famiglie	631.813	11.339	160	569.820	12.066	151
Totale	2.297.372	32.369	344	2.295.924	29.469	187

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	1.098.549	1.098.549	4.687		560	80			
Finanziamenti	1.019.170	1.019.170	201.275	61.228	553	4.101	4.538	28.859	209
Totale 31.12.2022	2.117.719	2.117.719	205.962	61.228	553	4.661	4.618	28.859	209
Totale 31.12.2021	2.124.031	2.124.031	195.900	60.819	243	3.875	4.629	31.349	56

(*) Valore da esporre a fini informativi

I crediti lordi verso la clientela per finanziamenti ammontano ad Euro 1.266 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 62 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 38 milioni (di cui 29 milioni a fronte dei crediti deteriorati).

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL									
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione."									
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	76.495	76.495	51.460	7.565	288	1.228	1.876		
4. Nuovi finanziamenti	38.058	38.058	11.714	1.319	284	318	434		
Totale 31.12.2022	114.553	114.553	63.174	8.884	572	1.546	2.310		
Totale 31.12.2021	137.026	137.026	78.606	5.785	658	2.188	1.354		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Etica Sgr S.p.A	Milano	Milano	51,47%	51,47%
CreSud S.p.A	Milano	Milano	93,00%	93,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Le partecipazioni detenute in Etica Sgr S.p.A e CreSud S.p.A. sono riferibili a società strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati. Etica Sgr S.p.A. opera nel settore del risparmio gestito ed è specializzata in fondi sostenibili e responsabili. CreSud S.p.A è una società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito.

Nel corso del primo semestre 2022 la Banca ha incrementato la partecipazione detenuta nella società CreSud S.p.A., raggiungendo la quota del 93%.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Etica Sgr S.p.A	3.628	3.628	4.076
CreSud S.p.A	878	878	
Totale	4.506	4.506	4.076

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo dell'imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto dell'imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Etica Sgr S.p.A.	12.568	30.528	10.414	21.289	10.120	109.454	14	(255)	13.939	9.639	0	9.639	13	9.652
CreSud S.p.A.	76	8.697	318	8.304	123	446	390	(2)	58	48	0	48	(154)	(106)

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati di Etica Sgr S.p.A. e di CreSud S.p.A. sono desunti dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2022, approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	4.206	4.206
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	300	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.506	4.206
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1 Attività di proprietà	17.752	18.537
a) terreni	1.542	1.542
b) fabbricati	14.891	15.537
c) mobili	825	820
d) impianti elettronici	49	85
e) altre	445	553
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	7.641	6.283
a) terreni		
b) fabbricati	7.641	6.283
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	25.393	24.820
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.

La sottovoce "Fabbricati" dei Diritti d'uso acquisiti con il leasing fa riferimento ai locali in affitto in cui si trovano le filiali e ai vari uffici dislocati sul territorio.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali lorde	1.542	31.243	3.080	1.956	2.116	39.937
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.423	2.260	1.871	1.563	15.117
A.2 Esistenze iniziali nette	1.542	21.820	820	85	553	24.820
B. Aumenti:		2.344	206	24	29	2.603
B.1 Acquisti		2.314	206	24	29	2.573
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		30				30
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						2.284
C. Diminuzioni:		1.602	201	60	138	2.001
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.602	201	60	138	2.001
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.542	22.562	825	49	445	25.422
D.1 Riduzioni di valore totali nette		11.025	2.040	1.299	1.434	15.798
D.2 Rimanenze finali lorde	1.542	33.587	2.865	1.348	1.878	41.220
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti - attrezzatura varia per 208 mila euro (gruppi di continuità, impianti audio-video);
- atm evoluti per 134 mila euro;
- impianti allarme per 6 mila euro;
- impianti di sollevamento per 18 mila euro;
- impianti di condizionamento per 17 mila euro;
- autovetture per 3 mila euro;
- impianti fotovoltaici per 36 mila euro;
- impianti di sicurezza per 15 mila euro;
- opere d'arte per 8 mila euro.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 38,1%.

Nel corso del 2022 è stata effettuata un'attività di dismissione cespiti interamente ammortizzati:

- mobili per complessivi 421 mila euro;
- macchine elettroniche per 632 mila euro;
- altri impianti per 267 mila euro.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	1.046		1.350	
di cui software	1.046		1.347	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.046		1.350	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.046		1.350	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.046		1.350	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Nel corso del 2022 sono stati interamente ammortizzati gli investimenti software relativi al sistema informativo migrato a marzo 2023 ad un nuovo core banking system.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				5.706		5.706
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4.356		4.356
A.2 Esistenze iniziali nette				1.350		1.350
B. Aumenti				1.251		1.251
B.1 Acquisti				1.251		1.251
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					
B.3 Riprese di valore	x					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1.555		1.555
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	x			1.555		1.555
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	x					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	x					
- a conto economico	x					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1.046		1.046
D.1 Rettifiche di valore totali nette				5.521		5.521
E. Rimanenze finali lorde				6.567		6.567
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Nel corso del 2022 è stata effettuata un'attività di dismissione di software e marchi interamente ammortizzati per 483 mila euro.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	3.333	312	3.645
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	2.352	236	2.588
Rettifiche crediti verso clientela	2.352	236	2.588
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre	981	76	1.057
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	275	56	331
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	193		193
Fondo per rischi e oneri	409		409
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	103	20	123
Altre	1		1
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	3.562	721	4.283
a) Riserve da valutazione:	3.562	721	4.283
Variazioni negative di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.562	721	4.283
Perdite attuariali dei fondi del personale			
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	6.895	1.033	7.928

Alla voce "Rettifiche crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti non dedotte. Dette eccedenze, relative alle rettifiche di valore su crediti non dedotte fino al periodo d'imposta 2015, risulteranno deducibili secondo il calendario previsto dall'art. 16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	2.248	455	2.703
a) Riserve da valutazione:	2.248	455	2.703
Variazioni positive di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.248	455	2.703
Rivalutazione immobili			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite	2.248	455	2.703

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	3.962	4.539
2. Aumenti	195	65
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	195	65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	557	642
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	557	642
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.600	3.962

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	2.979	3.547
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	393	568
3.1 Rigiri	393	568
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.586	2.979

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate (e la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio) computate a fronte delle rettifiche su crediti non dedotte fino al periodo d'imposta 2015, che risulteranno deducibili secondo il calendario previsto dall'art. 16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	40	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	40	
a) rigiri	40	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	(40)	

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	192	58
2. Aumenti	4.283	153
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.283	153
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.283	153
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	148	19
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	148	19
a) rigiri	148	19
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.327	192

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Importo iniziale	3.675	3.635
2. Aumenti	2.743	3.675
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.743	3.675
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.743	3.675
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.675	3.635
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	3.675	3.635
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.743	3.675

Le imposte differite si riferiscono ad adeguamenti del fair value dei titoli di debito classificati alla voce "30) Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Queste movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(1.026)	(372)		(1.398)
Acconti versati (+)	2.278	834		3.112
Ritenute d'acconto subite (+)				
Saldo a credito/debito (+/-)	1.252	462		1.714
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito/debito (+/-)	1.252	462		1.714

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	2.754	3.133
Altre attività	94.967	35.045
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	4.308	3.807
Crediti da cessione bonus fiscali	38.840	6.489
Partite in corso di lavorazione	1.969	2.263
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	2.453	499
Effetti di terzi al protesto	6	10
Crediti per gestione patrimoniale	153	432
Fatture da emettere e da incassare	3	194
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	228	271
Altre partite attive	14.541	9.252
Crediti per contributi da ricevere	611	438
Mutui stipulati da erogare	444	2.444
Ratei attivi	4.112	4.418
SDD attivi	934	214
Fondi Etica da regolare	108	532
Ritenute e imposta bollo da addebitare	3.320	3.417
Pos e bonifici da regolare	22.938	365
Totale	97.721	38.178

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso Etica Sgr S.p.A. rispettivamente per 2,5 milioni di euro oltre a importi vari a garanzia riferiti alla filiale Spagna per 3,1 milioni di euro.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X	342.672	X	X	X
2. Debiti verso banche	20.005	X	X	X	64.945	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	20.005	X	X	X	64.945	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	20.005			20.005	407.617			407.617

Legenda:
 VB=Valore di Bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali del 2021, pari a 343 milioni di euro sono riconducibili alle seguenti operazioni:

- T-LTRO III.4 (operazione di rifinanziamento con BCE) per 155 milioni di euro, stipulata a giugno 2020 e scadente il 28 giugno 2023;
- T-LTRO III.5 per 160 milioni di euro, stipulata a ottobre 2020 e scadente il 27 settembre 2023;
- T-LTRO III.7 per 30 milioni di euro, stipulata a marzo 2021 e scadente il 27 marzo 2024.

Tali operazioni sono state estinte anticipatamente nel corso del 2022.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella voce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.004.360	X	X	X	1.812.275	X	X	X
2. Depositi a scadenza	232.576	X	X	X	251.044	X	X	X
3. Finanziamenti	27.153	X	X	X	28.623	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	27.153	X	X	X	28.623	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	8.005	X	X	X	6.431	X	X	X
6. Altri debiti	58	X	X	X	77	X	X	X
Totale	2.272.152		2.272.152		2.098.450		2.098.450	

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti per leasing iscritti a fronte delle disposizione dell'IFRS 16 per 8.005 mila euro.

I debiti verso clienti in valuta estera hanno un controvalore pari a 2.251 mila euro.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2022				Totale 31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	248.389	248.369	20		210.126	201.172	8.954	
1. obbligazioni	248.369	248.369			201.172	201.172		
1.1 strutturate								
1.2 altre	248.369	248.369			201.172	201.172		
2. altri titoli	20		20		8.954		8.954	
2.1 strutturati								
2.2 altri	20		20		8.954		8.954	
Totale	248.389	248.369	20		210.126	201.172	8.954	

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito scaduti da rimborsare. È stato mantenuto il livello 3 di fair value in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - "Politiche contabili".

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso	Valore di bilancio	Valore nominale
1.IT0005215816 BPE P.O.Subordinato 2016/2023 euro tm (Lower Tier II)	30/09/16	30/09/23	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	503	500
2.IT0005273781 BPE P.O.Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	30/06/17	30/06/24	Tasso fisso 2,70%	50	50
3.IT0005312944 BPE P.O.Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	28/12/17	28/12/24	Tasso fisso 2,75%	2.401	2.400
4. IT005340002 BPE P.O. Subordinato 2018/2023	31/07/18	31/07/23	Tasso fisso 2,25%	1.969	1.950
5. IT005340010 BPE P.O. Subordinato 2018/2025	31/07/18	31/07/25	Tasso fisso 2,75%	354	350
6. IT0005357469 BPE P.O. Subordinato 2018/2023	28/12/18	28/12/23	Tasso fisso 5,20%	250	250
7. IT0005357451 BPE P.O. Subordinato 2018/2025	28/12/18	28/12/25	Tasso fisso 5,80%	800	800
8. IT0005384588 BPE P.O. Subordinato 2019/2026	20/09/19	20/09/26	Tasso fisso 4,20%	556	550
9. IT0005424913 BPE P.O. Subordinato 2020/2028	22/12/20	22/12/28	Tasso fisso 1,60%	3.691	3.690
10. IT0005427718 BPE P.O. Subordinato 2020/2030	16/12/20	16/12/30	Tasso fisso 2,95%	1.101	1.100
11. IT0005444200 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	28/06/21	28/06/29	Tasso fisso 1,40%	2.478	2.480
12. IT0005456071 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	27/10/21	27/10/2029	Tasso fisso 1,40%	2.496	2.490
13. IT0005500316 BPE P.O. Subordinato 2021/2029	15/07/22	15/07/29	Tasso fisso 3,13%	2.029	2.000
14. IT0005516478 BPE P.O. Subordinato 2022/2030	22/12/22	22/12/30	Tasso fisso 9,25%	802	800
15. IT0005528036 BPE P.O. Subordinato 2022/2030	30/12/22	30/12/30	Tasso fisso 4,05%	1.400	1.400
Totale				20.880	20.810

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 20.880 mila euro.

Il valore di Bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del Bilancio.

Si riepiloga di seguito il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazioni computabili ai fini dei fondi di propri:

1. Il prestito IT0005215816 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
2. Il prestito IT0005273781 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
3. Il prestito IT0005312944 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
4. Il prestito IT005340002 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
5. Il prestito IT005340010 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
6. Il prestito IT0005357469 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
7. Il prestito IT0005357451 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
8. Il prestito IT0005384588 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
9. Il prestito IT0005424913 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
10. Il prestito IT0005427718 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
11. Il prestito IT0005444200 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
12. Il prestito IT0005456071 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
13. Il prestito IT0005500316 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
14. Il prestito IT0005516478 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.
15. Il prestito IT0005528036 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

1.6 Debiti per leasing

L'introduzione del principio contabile IFRS 16 con decorrenza 01.01.2019 ha comportato l'iscrizione di debiti per leasing per un importo pari a 7,8 milioni di euro.

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2022	Valore attuale 31.12.2021
Fino a 3 mesi	2	-
Oltre 3 mesi fino a 1 anno		13
Oltre 1 anno fino a 5 anni	62	5.392
Oltre 5 anni	7.718	1.026
Totale	7.782	6.431

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di riferimento del Bilancio la banca non detiene derivati di copertura con fair value negativo.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Ratei passivi	3.168	2.180
Altre passività	58.708	33.651
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.600	1.425
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	6.372	4.072
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	3.214	2.908
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	56	35
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	857	475
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	11	8
Risconti passivi non riconducibili a voce propria		535
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	636	5.837
Somme a disposizione di terzi	409	411
Acconti attività progetti	384	40
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	40	306
Monte prepagate CartaSi	66	
Altre partite passive		2.159
Partite in corso di lavorazione	3.080	3.807
Conti tecnici saldi avere	7.416	2.721
Bonifici sepa da contabilizzare	1.235	8.912
Pos da compensare banche pagatrici	33.333	
Totale	61.876	35.831

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

I bonifici sepa da contabilizzare e le operazioni pos da compensare sono state chiuse nei primi giorni del 2023.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Esistenze iniziali	961	1007
B. Aumenti	138	59
B.1 Accantonamento dell'esercizio	74	38
B.2 Altre variazioni	64	21
C. Diminuzioni	265	100
C.1 Liquidazioni effettuate	15	65
C.2 Altre variazioni	250	30
D. Rimanenze finali	834	961
Totale	834	961

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D.

"Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

L'ammontare di cui al punto B.1 è ricompreso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto B.2 è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" è composta dalla perdita attuariale (Actuarial Gain – AG), così suddiviso:

- per 64 mila euro è una perdita derivante da esperienza.

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" è composta dall'utile attuariale (Actuarial Gain – AG), così suddiviso:

- per 185 mila euro è una perdita derivante da cambio ipotesi economiche;
- per 58 mila euro è un utile derivante dalla differenza service cost/interest cost.

La sottovoce C.2 comprende trasferimenti a fondi per 7 mila euro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 3,63%
- tasso atteso di inflazione: 2,30%
- tasso annuo incremento TFR: 3,23%
- turn-over: 2,50%
- anticipazioni: 3%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 844 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 823 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected unit credit”, come previsto dallo IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 897 mila euro e nell’esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Fondo iniziale	845	881
Variazioni in aumento	74	32
Variazioni in diminuzione	22	68
Fondo finale	897	845

Nel corso dell’esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 85 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 144 mila euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	824	707
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.640	1.082
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.640	1.082
Totale	2.464	1.789

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	707		1.082	1.789
B. Aumenti	140		796	937
B.1 Accantonamento dell'esercizio	140		796	937
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	23		238	261
C.1 Utilizzo nell'esercizio			11	11
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	23		227	250
D. Rimanenze finali	824		1.640	2.464

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie principalmente gli accantonamenti effettuati a fronte di rischi legati al cambiamento del sistema informativo previsto a marzo 2023, a potenziali reclami della clientela a oneri IVA sulle commissioni di strong authentication e a rischi legati alla situazione di Avanzi Euveca.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce al rilascio di fondo accantonato negli scorsi anni su posizioni per cui si ritiene non possa più comportare passività potenziali per la Banca.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	153	30			183
Garanzie finanziarie rilasciate	316	2	323		641
Totale	469	32	323		824

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca ha iscritto fondi pari a 183 mila euro a fronte di impegni ad erogare fondi, in ottemperanza alle disposizioni del Principio Contabile IFRS9.

Sono stati inoltre stanziati fondi per un importo pari a 641 mila euro a fronte di perdite potenziali su altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri, 4.3 Altri" è costituita dai seguenti accantonamenti a fronte di:

- alcune posizioni che potrebbero comportare perdite patrimoniali negli esercizi successivi per 772 mila euro;
- rischi legati alla migrazione di sistema informativo per 400 mila euro;
- oneri IVA su commissioni di strong authentication per 150 mila euro;
- passività potenziali da reclami clienti per 136 mila euro;
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei CFE per 34 mila euro;
- bolli da recuperare su dossier titoli per 125 mila euro;
- altre posizioni minori per 23 mila euro.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Capitale	88.621	82.033
2. Sovrapprezzi di emissione	5.595	4.845
3. Riserve	41.170	31.885
4. (Azioni proprie)	(196)	(348)
5. Riserve da valutazione	2.963	8.011
6. Utile (Perdita) d'esercizio	11.589	9.535
Totale	149.742	135.961

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura per 3,2 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve positive da vendite di titoli di capitale per cui è stata esercitata la Fair Value to OCI option per 6,3 milioni di euro;
- le riserve per perdite attuariali per 96 mila euro.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2022 il capitale della Banca, pari a euro 88.620.787 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.688.015 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2022 la Banca possiede 196 mila euro di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.562.525	
- interamente liberate	1.568.418	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(5.893)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.562.525	
B. Aumenti	129.075	
B.1 Nuove emissioni	129.075	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	129.075	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.585	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	3.585	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.688.015	
D.1 Azioni proprie (+)	3.206	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.691.221	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

12.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori
Numero soci al 31.12.2021	46.186
Numero soci: ingressi	2.884
Numero soci: uscite	1.645
Numero soci al 31.12.2022	47.425

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Riserva Legale	4.837	3.884
Riserva Statutaria	33.049	24.717
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	2.456	2.304
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	195	348
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	4.563	4.563
Altre riserve		
Totale	45.100	35.815

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art. 50 dello Statuto Sociale.

La riserva legale risulta indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

L'utile netto dell'esercizio, pari a euro 11.588.910, in conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, viene destinato come segue:

- euro 1.158.891 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto);
- euro 10.130.019 a riserva statutaria;
- euro 300.000 a beneficenza.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	88.621	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	5.595	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	4.837	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	40.262	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(3.930)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	3.059	per quanto previsto dall'IFRS9		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(96)	per quanto previsto dall'IFRS9		
Totale	138.348			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS 9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
Impegni a erogare fondi	232.413	57.921	47.721		338.055	348.034
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	570				570	2.262
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	12.522				12.522	14.236
e) Società non finanziarie	157.866	37.767	28.859		224.492	227.063
f) Famiglie	61.455	20.154	18.862		100.471	104.473
Garanzie finanziarie rilasciate	51.747		714		52.461	49.435
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						39
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	19				19	111
e) Società non finanziarie	30.264		714		30.978	13.084
f) Famiglie	21.464				21.464	36.202

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene altri impegni e non ha rilasciato ulteriori garanzie rispetto a quanto già esposto.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2022	Importo 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		77.782
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.426	617.772
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.073.660
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	388.709
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	328.050
2. altri titoli	60.659
c) titoli di terzi depositati presso terzi	388.248
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.296.703
4. Altre operazioni	42.970

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4 comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	34.986
a) acquisti	33.355
b) vendite	1.631
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi	7.984
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	7.984
d) altre quote di Oicr	
3. Altre operazioni	
Totale	42.970

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.
- 2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Alla data di riferimento la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento la Banca non effettua operazione di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento la Banca non detiene attività a controllo congiunto.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al costo ammortizzato, derivati di copertura e altre attività (voci 20, 30, 40, 50 e 120 dell'attivo) e a passività finanziarie (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi ad eventuali contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.684		X	3.684	1.994
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.391	32.391		44.782	35.704
3.1 Crediti verso banche		338	X	338	
3.2 Crediti verso clientela	12.391	32.053	X	44.444	35.704
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	847	847	
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.614	3.705
Totale	16.075	32.391	847	52.927	41.403
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		319			264
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

Dettaglio sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti ed anticipi sbf per 7.496 mila euro;
- mutui per 24.144 mila euro;
- sofferenze per 319 mila euro;
- interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 94 mila euro.

Dettaglio voce 5 "Altre attività":

- Proventi derivanti dall'attività di acquisto crediti fiscali.

Dettaglio voce 6 "Passività finanziarie":

- interessi finanziamento T-LTRO III per 3.427 mila euro;
- interessi attivi su depositi interbancari per 187 mila euro

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta ammontano ad un importo pari a 16 mila euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.383)	(2.599)		(4.982)	(3.979)
1.1 Debiti verso banche centrali	(338)	X	X	(338)	
1.2 Debiti verso banche	(177)	X	X	(177)	(52)
1.3 Debiti verso clientela	(1.868)	X	X	(1.868)	(1.818)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.599)	X	(2.599)	(2.109)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X	(162)	(162)	(128)
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		(2)
Totale	(2.383)	(2.599)	(162)	(5.144)	(4.109)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			(162)	(162)	(128)

Nella sottovoce 1.2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su depositi per 145 mila euro e su conti correnti per 32 mila euro.

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 176 mila euro;
- depositi vincolati per 1.121 mila euro;
- interessi passivi su finanziamento FEI per 571 mila euro.

Nella sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.569 mila euro;
- certificati di deposito per 30 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2022 non sono stati accesi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, ecc.).

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari	9.761	9.761
1. Collocamento titoli	9.664	8.989
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	9.664	8.989
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	97	7
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	52	7
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	45	
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	9	6
f) Custodia e amministrazione	9	6
1. Banca depositaria	9	6
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	9	6
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
h) Attività fiduciaria	12.766	11.755
i) Servizi di pagamento	12.766	11.755
1. Conti correnti	8.671	7.960
2. Carte di credito	4	269
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	664	592
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.250	1.115
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.177	1.819
l) Distribuzione di servizi di terzi	997	994
1. Gestioni di portafogli collettive	997	994
2. Prodotti assicurativi	997	994
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
k) Finanza strutturata		
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi		
n) Garanzie finanziarie rilasciate	522	449
di cui: derivati su crediti		
o) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
p) Negoziazione di valute	3	2
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	510	724
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	24.568	22.926

La sottovoce a) strumenti finanziari 1.2 collocamento titoli accoglie le commissioni attive maturate nei confronti della società controllata Etica Sgr S.p.A. per l'attività di collocamento dei fondi.

Nella sottovoce "i) Servizi di pagamento - 1. Conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 4.186 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce "i) Servizi di pagamento - 5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento" è così composto:

- commissioni di strong authentication per 342 mila euro;
- commissioni su deleghe F24 ed F23 per 98 mila euro;
- commissioni su incasso fatture anticipate ed effetti per 796 mila euro;
- commissioni su SDD per 188 mila euro;
- altri servizi bancari per 753 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) presso propri sportelli:	10.706	9.986
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	9.709	8.992
3. servizi e prodotti di terzi	997	994
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Gestione di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate a terzi		
d) Custodia e amministrazione	(60)	(46)
e) Servizi di incasso e pagamento	(1.394)	(1.698)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(161)	(165)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi		
h) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute	(72)	(70)
k) Altre commissioni passive	(74)	(123)
Totale	(1.600)	(1.937)

L'importo di cui alla sottovoce k) "Altre commissioni" passive è composto da commissioni su:

- commissioni su crediti fondo statale Covid Spagna per 31 mila euro;
- altri servizi bancari per 43 mila euro (compresa la filiale Spagna).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

Voci/Proventi	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105		69	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	4.076		2.814	
Totale	4.181		2.883	

La voce D. "Partecipazioni" è costituita dai dividendi percepiti nel 2022 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico alla sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", di cui alla voce 110. del Conto Economico;
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		476			476
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		476			476
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale		476			476

Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura con derivati.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value con impatto a conto economico.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2022			Totale 31.12.2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	9.434	(44)	9.390	4.439	(2.085)	2.354
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.624		7.624	50		50
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	7.624		7.624	50		50
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.810	(44)	1.766	4.389	(2.085)	2.304
2.1 Titoli di debito	1.810	(44)	1.766	4.389	(2.085)	2.304
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	9.434	(44)	9.390	4.439	(2.085)	2.354
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				9	(49)	(40)
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				9	(49)	(40)
Totale passività (B)				9	(49)	(40)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie designate o valutate al fair value.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La tabella non è stata compilata in quanto nel corso del 2022 non sono state presenti attività o passività finanziarie designate al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	32	123	5.970		(5.815)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	32	123	5.970		(5.815)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	32	123	5.970		(5.815)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			write- off	Altre	write- off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- finanziamenti												
- titoli di debito												
B. Crediti verso clientela:	(2.188)	(2.385)		(15.834)			1.434	2.364	8.231		(8.378)	(7.815)
- finanziamenti	(1.754)	(2.384)		(15.834)			1.400	2.335	8.231		(8.006)	(7.973)
- titoli di debito	(434)	(1)					34	29			(372)	158
C. Totale	(2.188)	(2.385)		(15.834)			1.434	2.364	8.231		(8.378)	(7.815)

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso Banche, valutate al costo ammortizzato.

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela e verso banche. In particolare la colonna "write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche/riprese di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari del primo e secondo stadio.

8.1 A Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(18)	(83)		(3)			(104)	(1)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione"								927
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(15)	(407)		594			172	
4. Nuovi finanziamenti	(53)	(152)		365			160	354
C. Totale	(86)	(642)		956			228	1.280

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore					Riprese di valore				Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre							
A. Titoli di debito	(203)					129				(74)	51
B. Finanziamenti											
- Verso clientela											
- Verso banche											
Totale	(203)					129				(74)	51

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2022 nè al 31 dicembre 2021.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Personale dipendente	(27.030)	(24.840)
a) salari e stipendi	(19.218)	(17.829)
b) oneri sociali	(5.123)	(4.709)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(31)	(13)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.523)	(1.346)
- a contribuzione definita	(1.523)	(1.346)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.135)	(943)
2) Altro personale in attività	(77)	(64)
3) Amministratori e sindaci	(557)	(546)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(27.664)	(25.450)

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 400 mila euro e del Collegio Sindacale per 157 mila euro.

La voce 2) "Altro personale in attività" include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.co.co)".

La voce 1) i) "altri benefici a favore dei dipendenti" include, tra l'altro, il costo per i buoni pasto (261 mila euro), per corsi di formazione (305 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (502 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l'occupazione (51 mila euro).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Canali/Valori	2022
Personale dipendente:	
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	140
c) restante personale dipendente	277
Altro personale	

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Canali/Valori	2022
Fondo di solidarietà di settore	(51)
Formazione e aggiornamento	(305)
Altri benefici	(779)
- buoni pasto	(261)
- polizze assicurative	(502)
- altri rimborsi	(16)
Totale	(1.135)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1) Spese di amministrazione	(22.184)	(16.840)
Spese informatiche	(2.608)	(699)
- elaborazione e trasmissione dati	(2.308)	(568)
- manutenzione ed assistenza EAD	(300)	(131)
Spese per beni immobili e mobili	(655)	(554)
- fitti e canoni passivi	(71)	(28)
- spese di manutenzione e condominiali	(584)	(526)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(10.112)	(7.857)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(529)	(270)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(12)	(20)
- costi attività associativa	(70)	(32)
- pulizia	(303)	(293)
- vigilanza	(95)	(105)
- trasporto	(102)	(104)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(318)	(264)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(59)	(59)
- telefoniche	(171)	(142)
- postali	(91)	(88)
- energia elettrica, acqua, gas	(535)	(300)
- servizio archivio	(75)	(77)
- servizi vari CED	(7.050)	(5.429)
- trattamento dati	(143)	(79)
- noleggi	(425)	(419)
- altre	(134)	(176)
Prestazioni professionali	(4.096)	(3.647)
- legali e notarili	(321)	(281)
- consulenze	(103)	(193)
- certificazione e revisione di bilancio	(86)	(72)
- visure	(726)	(737)
- provvigioni consulenti finanza etica	(566)	(288)
- premi assicurativi	(208)	(178)
- spese pubblicitarie	(286)	(189)
-altre	(1.800)	(1.709)
Altre spese	(4.713)	(4.083)
- contributi associativi	(365)	(365)
- contributi ai fondi di risoluzione	(2.722)	(2.323)
- contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(944)	(692)
- rappresentanza	(48)	(21)
- erogazioni liberali	(552)	(594)
- altre	(82)	(88)
2) Imposte indirette e tasse	(5.158)	(5.198)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(115)	(118)
Imposta di bollo	(4.562)	(4.624)
Imposta sostitutiva	(221)	(229)
Altre imposte	(260)	(227)
TOTALE	(27.342)	(22.038)

La voce "Spese per immobili e mobili - spese di manutenzione" include le spese condominiali relative agli immobili in affitto per euro 112 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili ed immobili per euro 472 mila.

Nella voce "Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali - altre" sono state classificate le spese per il funzionamento organi sociali per 112 mila euro e per le manifestazioni sociali 22 mila euro.

La voce "Prestazioni professionali - altre" include servizi professionali per internal audit per 92 mila euro e altri servizi professionali per 1,7 milioni di euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi della Voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativamente a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2022
A. Aumenti	19
A.1 Accantonamento dell'esercizio	19
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
A.4 Altre variazioni in aumento	
B. Diminuzioni	23
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.2 Altre variazioni in diminuzione	23
Accantonamento netto	(4)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 31.12.2022
A. Aumenti			796	796
A.1 Accantonamento dell'esercizio			796	796
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni			210	210
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			210	210
Accantonamento netto			586	586

La sottovoce A.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie la quota del 2022 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei CFE e gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi come dettagliato nella Sezione 10 Passivo, Parte B.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(2.001)			(2.001)
1. Ad uso funzionale	(2.001)			(2.001)
- di proprietà	(1.061)			(1.061)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(940)			(940)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	x			
Totale	(2.001)			(2.001)

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(1.555)			(1.555)
di cui: software	(1.555)			(1.555)
A.1 Di proprietà	(1.555)			(1.555)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.555)			(1.555)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(1.555)			(1.555)

Tra gli ammortamenti, 1.092 mila euro sono riconducibili alla dismissione del sistema informativo in vista della migrazione al nuovo core banking system di marzo 2023.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(98)	(360)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(421)	(456)
Altri oneri di gestione	(199)	(70)
Totale	(718)	(886)

Alla voce "Altri oneri di gestione" è stato ricondotto l'importo di 199 mila euro riferito a costi di diversa natura non imputabili alle voci specifiche.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
Recupero imposte e tasse	4.735	4.814
Rimborso spese legali per recupero crediti	199	112
Altri recuperi		
Risarcimenti assicurativi		2
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	305	249
Commissioni di istruttoria veloce	11	14
Attività progetti	174	142
Altri proventi di gestione	410	451
Totale	5.834	5.784

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 4.518 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 217 mila euro.

La voce "Altri proventi di gestione" include principalmente proventi per servizi o di natura diversa per un totale di 262 mila euro, affitti attivi per 30 mila euro, proventi per versamenti perequativi Avanzi per 10 mila euro, i contributi del fondo nazionale per l'occupazione per 71 mila euro, contributi in c/esercizio per 8 mila euro e compensi GSE per 11 mila euro.

Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La presente sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2022 nè al 31 dicembre 2021.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		5
- Utili da cessione		6
- Perdite da cessione		(1)
Risultato netto		5

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Imposte correnti (-)	(4.532)	(3.139)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(61)	24
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(363)	(577)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	40	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.916)	(3.692)

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 10.3, parte B "Attivo patrimoniale".

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
IRES	(3.554)	(2.945)
IRAP	(1.304)	(747)
Altre imposte	(58)	
Totale	(4.916)	(3.692)

19.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	16.505	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(4.539)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.408	662
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	819	
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.589	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	7.014	1.929
Temporanee		
- Rigiro da esercizi precedenti	1.841	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.173	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	11.899	
Imposta corrente lorda		3.272
Addizionale all'IRES 8,5%		
ACE/Detrazioni/Altre		(4)
Imposta corrente netta a C.E.		3.268
Imposta di competenza dell'esercizio		3.268

19.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Margine di intermediazione	79.984	
Imposta Irap teorica		4.368
Variazioni in diminuzione permanenti		
- Altre spese amministrative (al 90%)	(24.608)	(1.360)
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(2.218)	(123)
- Spese del personale deducibili	(23.523)	(1.300)
- Rettifiche su crediti deducibili	(9.109)	(504)
- Valore della produzione estero	(6.471)	(358)
- Ricavi non tassabili	(2.090)	(116)
Variazioni in aumento permanenti		
- Costi indeducibili	10.867	601
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi		
- Ammortamento Marchio		
Imponibile IRAP	21.832	1.207
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
Imposta di competenza dell'esercizio		1.207

Sezione 20 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 290

La presente sezione non viene compilata in quanto non vi sono gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.

Parte D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	11.589	9.535
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5.289	1.253
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.208	1.269
70. Piani a benefici definiti	81	(16)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(10.336)	(181)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.336)	(181)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.047)	1.072
180. Redditività complessiva (10+170)	6.542	10.607

Nella voce "Utile (Perdita) di esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Nelle voci 20 e 140 relative alle "Altre componenti reddituali senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Parte E

INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni generali sugli assetti organizzativi caratterizzanti il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni all'interno della Banca e le funzioni chiave costituenti il sistema dei controlli interni sono state fornite nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto integrale rimando.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto¹.

Nella gestione della propria politica creditizia, caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito, Banca Etica pone particolare impegno e attenzione nella selezione delle controparti.

Le analisi che accompagnano le richieste di credito prevedono l'utilizzo sia delle tradizionali tecniche di analisi economico-finanziaria, integrate in ottica forward looking, sia degli esiti che derivano dalla Valutazione di Impatto Socio-Ambientale. Questa valutazione verifica il profilo di responsabilità sociale dell'impresa richiedente ed analizza le tipologie di attività da finanziare quantificando l'impatto socio-ambientale delle finalità per cui il credito è stato richiesto.

Nella gestione del rischio di credito, Banca Etica utilizza poi le consuete tecniche di riduzione e monitoraggio del rischio quali:

- la considerazione del framework di propensione al rischio (RAF), definendo strategie creditizie fondate sulla rischiosità della singola controparte e sulle prospettive del settore economico in cui la stessa opera (outlook settoriale), tenendo

conto di valutazioni oggettive (come benchmark settoriali, tassi di decadimento medi del Sistema) e soggettive sulla base della strategicità dei singoli settori in cui la Banca intende operare;

- il controllo andamentale delle singole posizioni, effettuato con un'attività di monitoraggio sui rapporti che presentano irregolarità, tramite le evidenze fornite, tra le altre, dal modello di Early Warning. In aggiunta alle tradizionali attività di monitoraggio, Banca Etica pone inoltre attenzione alle relazioni con i soci organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati, o le relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica. Queste relazioni consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito, permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso. La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia di Banca Etica è quindi orientata al sostegno finanziario dell'economia sociale. Tale politica, tra l'altro, si caratterizza anche per lo sviluppo di accordi commerciali con i consorzi e le grandi organizzazioni di secondo livello. Più in dettaglio, Banca Etica è uno dei partner finanziari di riferimento di molti enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi regionali e/o di categoria.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia di Banca Etica è quindi orientata al sostegno finanziario dell'economia sociale. Tale politica, tra l'altro, si caratterizza anche per lo sviluppo di accordi commerciali con i consorzi e le grandi organizzazioni di secondo livello. Più in dettaglio, Banca Etica è uno dei partner finanziari di riferimento di molti enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi regionali e/o di categoria.

Non meno rilevante è la politica creditizia di Banca Etica nei confronti del comparto famiglia, con un'importante quota

¹ L'articolo 5 recita: "La Società si ispira ai seguenti principi di Finanza Etica: la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche; il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano; l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica; il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientate al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione; la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica; va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori; l'istituzione che accetta i principi della finanza etica orienta con tali criteri l'intera sua attività".

degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, potenziati nell'offerta grazie all'attivazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa (il cosiddetto fondo Gasparrini).

Infine, l'attività creditizia si sviluppa attraverso l'offerta di forme di finanziamento destinate alla realizzazione di specifici progetti (workers buyout) oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito assistenziale o microfinanza imprenditoriale in fase di start-up, ecc.).

Oltre che dall'attività di finanziamento tradizionale, l'esposizione al rischio di credito di Banca Etica è generata, anche se in misura limitata, dall'operatività in titoli del suo portafoglio di proprietà. Gli investimenti in strumenti finanziari, infatti, sono in prevalenza orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio e relativamente contenuta è la quota di portafoglio rappresentata da posizioni di investimento in OICR e/o altre categorie valutate al FVP&L.

1.1. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

In ottemperanza alle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" (EBA/GL/2020/07), la Banca ha recepito le indicazioni provvedendo a fornire le informazioni su:

- i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Dal punto di vista gestionale, Banca Etica ha posto in atto numerose iniziative per sostenere la clientela a seguito della crisi economica e sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19.

Si evidenzia inoltre come la Banca, accogliendo l'orientamento dell'EBA nelle GL di dicembre 2020, ha posto in essere specifiche attività di monitoraggio, anche coinvolgendo il personale di rete e la stessa clientela, per valutare anticipatamente eventuali impatti successivi alla scadenza delle moratorie.

Lato Italia, a seguito del Decreto Legge "Cura Italia" (n. 18 del 17 marzo 2020), del Decreto Legge "Liquidità" (n. 23 dell'8 aprile 2020) e dalla Legge di Bilancio 2021 (n. 178 del 30 dicembre 2020), sono state messe in atto una serie di iniziative sia sul fronte nuova finanza che sul fronte moratorie.

Più in dettaglio, si ricorda che l'art. 56 del Decreto Legge "Cura Italia" (n. 18 del 17 marzo 2020), stabiliva la possibilità per imprese e professionisti di beneficiare sui finanziamenti in essere del:

- Divieto di revoca: le aperture di credito a revoca e i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti non possono essere revocati in tutto o in parte fino alla data del termine delle misure;
- Proroga: i contratti per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima della data del termine delle misure sono prorogati fino alla data del termine delle misure;
- Sospensione: per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, il pagamento delle rate in scadenza è sospeso sino alla data del termine delle misure. Viene prevista la facoltà delle imprese di richiedere la sospensione soltanto in conto capitale.

La Legge di Bilancio del 2021 (n. 178 del 30 dicembre 2020) ha disposto una proroga delle misure di sostegno alle PMI rinviando al 30 giugno 2021 i termini di moratoria per la ripresa dei pagamenti e rimborsi sui prestiti di cui all'articolo 56 del c.d. Decreto Legge "Cura Italia".

In seguito, l'articolo 16 del cd Decreto Legge "Sostegni Bis" (n. 73 del 25 maggio 2021) ha posticipato, limitatamente alla sola quota capitale, il termine delle predette misure di sostegno fino al 31 dicembre 2021.

In questo quadro, Banca Etica si è attivata nel concedere credito verso le imprese e liberi professionisti utilizzando il sostegno gratuito della garanzia statale del Fondo di Garanzia PMI. Le proposte messe in campo hanno riguardato:

- finanziamenti fino a 800.000 euro per PMI con fatturato fino a 3,2 milioni di euro con garanzia del Fondo di Garanzia PMI fino al 90% ed estendibile al 100% con intervento di Confidi;
- finanziamenti fino a 5 milioni di euro per PMI inserite specifiche con garanzia del Fondo di Garanzia PMI fino al 90%;
- mutui, c.d. liquidità, fino a 30.000 euro con garanzia del Fondo di Garanzia PMI fino al 80%;

Sul versante famiglie consumatrici sono state adottate le seguenti azioni:

- fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa, con possibilità di finanziamento fino al 100% del valore dell'immobile e garanzia fino all'80% della quota capitale.

Lato Spagna, a seguito del Real Decreto-Ley 8/2020 articolo 29, Banca Etica ha firmato un contratto con l'ICO, Instituto de Crédito Oficial, controllato dal Ministerio de Asuntos

Económicos y Transformación Digital. Grazie a questo accordo, destinato al mondo delle imprese, Banca Etica ha attivato linee di credito per un importo minimo di 50 mila euro e un importo massimo di 1,5 milioni di euro interamente garantite da questo istituto bancario pubblico.

Queste misure sono state ampliate con altri decreti (Real Decreto Ley 25/2020; Real Decreto-ley 34/2020, Real Decreto-ley 5/2021; Real Decreto-ley 27/2021 e diversi accordi del Consiglio dei Ministri) che hanno prorogato il periodo per l'erogazione dei finanziamenti fino a giugno 2022, aumentando la finalità di utilizzo degli stessi e prevedendo la possibilità di modifiche dei finanziamenti già in essere, come la proroga del periodo di preammortamento o della durata.

La Banca ha siglato diversi addendum all'accordo con l'ICO per recepire queste modifiche e soprattutto ha aderito al cosiddetto "Código de Buenas Prácticas" (Codice di Buone Prassi) previsto nel Real Decreto ley 5/2021 e negli accordi del CdM del 11 maggio e 30 novembre 2021. Questo codice di adesione volontaria racchiude le condizioni per poter accogliere le richieste di revisione che vengono presentate dai titolari dei finanziamenti erogati collegati alla garanzia del Ministero degli Affari Economici, in modo che continuino a godere della suddetta garanzia con le nuove condizioni concordate tra banca e cliente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività Banca Etica è esposta al rischio che i crediti non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza, con conseguente registrazione di perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della suddetta; quali, ad esempio, il rischio Paese. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Alla luce di tale circostanza ed in ossequio alle disposizioni previste da Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio.

Nella sua attuale configurazione, il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase di istruttoria/proposta dell'affidamento e la fase di delibera, nonché tra

le attività di gestione e le attività di controllo di II e III livello. Tale divisione è stata attuata sia attraverso la costituzione di strutture organizzative separate, sia attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

Il Dipartimento Crediti, il cui ruolo è quello di assicurare l'adeguatezza dell'intera filiera decisionale del credito, dalla origination alla collection, negli aspetti economici e di misurazione di impatto, è composto da:

- Ufficio Istruttoria Crediti, preposto all'attività di analisi tecnica delle pratiche di affidamento che superano la competenza delle Aree Territoriali e delle Filiali, assiste gli Organi deliberanti della Sede e gli organi sociali con la supervisione delle pratiche in approvazione;
- Unidad Credito, deputato a presidiare i processi del credito della Succursale spagnola e all'analisi tecnica delle pratiche di affidamento originate nel Dipartimento Spagna;
- Ufficio Modelli di Impatto e VSA, che si occupa di integrare i modelli di valutazione di natura economica e finanziaria con i modelli di valutazione ESG. L'ufficio elabora inoltre i modelli di valutazione di impatto relativi agli affidamenti concessi;
- Ufficio Lavorazione Crediti, preposto alle attività di amministrazione e supporto del processo di erogazione del credito fondiario/ipotecario;
- Ufficio Credito Convenzionato, che valuta le misure disponibili, sia di natura legislativa che derivanti da accordi di partnership, per mitigare il rischio di credito e cura i rapporti con le controparti istituzionali e commerciali, pubbliche e private, in tema di strumenti di garanzia (confidi, fondi di garanzia ecc.) o altre agevolazioni collegate;
- Ufficio Gestione Non Performing Loans, che ha la responsabilità complessiva della gestione del portafoglio di credito deteriorato della Banca; dalla fase di sollecito, a quella di negoziazione, fino a quella di recupero e chiusura delle posizioni.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Policy e dal Regolamento del processo del credito² che definiscono, rispettivamente:

- gli indirizzi generali per l'erogazione del credito, riprendendo il quadro di riferimento della politica creditizia di Banca Etica, i settori d'impiego e le attività non finanziabili e descrive gli strumenti di monitoraggio e gestione del rischio di credito. Per il monitoraggio del credito, in particolar modo, è stato introdotto il rimando al legame tra la strategia creditizia della Banca e la propensione al rischio individuata dal Risk Appetite Framework;

² Data revisione 26 aprile 2022 con decorrenza dal 18 luglio 2022.

- la pianificazione della concessione del credito, tenendo conto della determinazione della propensione al rischio (RAF) e delineando strategie creditizie fondate sulla rischiosità della singola controparte e delle prospettive del settore economico in cui opera il cliente.

Banca Etica ha adottato, inoltre, una specifica Policy per la gestione del credito deteriorato e un nuovo Regolamento del processo del credito deteriorato³ prevedendo, anche in questo caso, una separatezza tra la filiera di origination e gestione del credito in bonis e l'unità operativa deputata alla gestione di posizioni deteriorate. Nel corso del 2022, la Policy del credito deteriorato è stata oggetto di un lavoro di aggiornamento e, nel contempo, è stato redatto un nuovo Regolamento del processo del credito deteriorato per seguire l'evoluzione normativa in materia, in particolare alla luce delle richieste di adeguamento occorse in occasione delle precedenti analisi e del recepimento delle EBA/GL/2020/06, Orientamenti in tema di "Loan Origination and Monitoring" (c.d. "LOM"). La Policy riporta la declinazione dei trattamenti prudenziali afferenti alle svalutazioni ed agli accantonamenti, coerentemente con la normativa di Vigilanza, facendo specifico riferimento alla Circ. 285/2013 (Parte I, Titolo IV, Cap 3; Allegato A, par. 2)⁴; la trattazione della valutazione analitica è distinta per comparto di deteriorato (Past Due, UTP e Sofferenza).

Il Regolamento contiene la declinazione dei criteri di monitoraggio e classificazione delle singole posizioni, la descrizione del processo di monitoraggio delle operazioni oggetto di concessione, nonché la definizione dei criteri e del processo di valutazione degli accantonamenti per la copertura delle perdite sui crediti non performing. La Policy sulla valutazione immobili, posti a garanzia delle esposizioni, declina la metodologia di stima del valore degli immobili, i requisiti di indipendenza dei periti e le attività di analisi e verifica degli stessi.

Quanto poi alle operazioni con soggetti collegati, Banca Etica si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, Banca Etica si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di procedure informatiche volte a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a:

- definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse;

- assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati;
- monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti;
- assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

Tale aggiornamento è stato deliberato dal CdA a gennaio 2021, con decorrenza a partire da marzo 2021. Al momento è in corso un nuovo progetto di revisione della Policy volta all'adeguamento del processo alle c.d. "Guidelines on Loan origination and monitoring" come da linee guida EBA/GL/2020/06.

Quanto poi alle operazioni con soggetti collegati, Banca Etica si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, Banca Etica si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di procedure informatiche volte a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a:

- definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse;
- assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati,
- monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti;
- assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Funzione Risk Management svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili. Una particolare attenzione è dedicata alla verifica della capacità della struttura di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. Nell'esercizio 2022, in particolare, la Funzione, con il supporto dei report prodotti dall'Ufficio Analisi Dati e Intelligenza Artificiale, ha svolto le proprie attività di verifica e monitoraggio mensile del passaggio delle posizioni tra i diversi stati di classificazione del credito.

³ Data revisione 26 aprile 2022 con decorrenza dal 18 luglio 2022.

⁴ "La determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati tiene conto dei seguenti fattori: i) tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite; ii) valore di pronto realizzo delle garanzie (calcolando per i beni immobili haircut in funzione dell'aggiornamento della perizia e del contesto di mercato; per le attività finanziarie scarti coerenti con la natura del prodotto e la situazione di mercato); iii) criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi".

A livello più generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, e sottopone a monitoraggio periodico il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF (Risk Appetite Framework) e nelle politiche di gestione dei rischi.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tal fine:

- declina e analizza i rischi ai quali Banca Etica potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione;
- quantifica, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi;
- valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione;
- individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, Banca Etica ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete. Questo, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti e garantendo la completa autonomia di giudizio da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla delibera del credito.

Tutte queste fasi sono gestite per il mezzo di procedure che consentono, in ogni momento, la verifica - da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito - dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché la mappatura del processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'interno percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Inoltre, parte integrante del processo di istruttoria fidi è rappresentata dalla Valutazione d'Impatto; sviluppata internamente da Banca Etica attraverso l'Ufficio Modelli di Impatto e VSA. La determinazione dell'impatto socio-ambientale dei finanziamenti concessi alle controparti viene effettuata tramite un'apposita istruttoria socio-ambientale che fa parte integrante delle fasi di istruttoria e delibera del credito. La gestione integrata dei due livelli di analisi - economico-finanziaria da parte della struttura operativa della Banca e socio-ambientale a cura degli operatori della Banca o dei Valutatori Sociali, volontari dell'organizzazione territoriale dei Soci - rende possibile la valutazione del merito creditizio della clientela anche alla luce di indicatori non economici, di comunità e di relazione. Il tutto allo scopo di delineare impianti garantistici che tengano conto anche delle "garanzie relazionali e di rete".

Nel corso del 2022, è stato, inoltre, sviluppato un modello di stima dei tassi di interesse del credito in erogazione (pricing risk adjusted) che risponde ad un duplice obiettivo:

- da un lato, di accrescere la trasparenza e l'equità delle condizioni di tasso praticate;
- dall'altro lato, in un'ottica più gestionale, di cogliere il contributo che le condizioni praticate forniscono agli obiettivi di creazione di valore (di tipo economico e non) di Banca Etica.

La modellistica incorpora anche valutazioni su rischi e opportunità legate all'approccio della clientela verso tematiche socio-ambientali.

La trasparenza verso l'esterno, nonché la valutazione delle ricadute sociali ed ambientali dell'intermediazione finanziaria e dell'attività imprenditoriale, ha evidenti ed immediate implicazioni etico-sociali, in linea con quanto stabilito nel Codice Etico. La trasparenza verso l'interno rafforza la capacità di Banca Etica di praticare la finanza etica in modo sostenibile. Infatti, il modello, esplicitando il livello di pareggio (o break even point) del tasso praticato su ciascuna operazione, concilia la mission di condurre un'attività creditizia che seleziona e pratica condizioni di tasso in modo responsabile (sostenibilità ambientale e sociale) con l'esigenza di un monitoraggio puntuale e consapevole del contributo dell'attività creditizia stessa alla creazione di valore (sostenibilità economica e finanziaria).

Quanto poi alle operazioni di importo significativo, sono state definite le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo. Su questa base, prima di sottoporre all'organo deliberante le relative proposte di delibera, la Funzione di Risk Management produce uno specifico parere di coerenza con le politiche e la propensione al rischio della Banca/Gruppo. Nel corso del 2022 la citata Funzione ha formulato 19 pareri su Operazioni di Maggior Rilievo relativi a diversi ambiti, dove preponderante risulta essere, per numerosità delle proposte esaminate, l'ambito creditizio. Tutte le relazioni sono state presentate al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo sulla base della rispettiva competenza.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni, affidate ai referenti di rete per le posizioni in bonis e all'Ufficio Gestione NPL per le posizioni deteriorate.

A tal fine, le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o sintomi di anomalia su singole posizioni; così da poter intervenire tempestivamente all'insorgere di evidenze di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti. In questo quadro, le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le risultanze di dette valutazioni (operate dal comparto Crediti) vengono confrontate anche con i benchmark di sistema relativi alle Istituzioni Less Significant.

Infine, si ricorda che, come indicato nel paragrafo precedente, la normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito, sia in bonis che deteriorato, è stata oggetto di analisi e aggiornamento nel corso dell'anno 2022 per recepire le Linee Guida EBA in ambito Loan Origination and Monitoring (EBA/GL/2020/06 c.d. LOM) e gli Orientamenti EBA/GL/2018/06, accolti da parte di Banca d'Italia con la nota n.26 del 05/04/2022, in materia di gestione delle esposizioni deteriorate ed oggetto di concessioni.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, Banca Etica adotta la metodologia standardizzata, avvalendosi delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service, agenzia internazionale di rating riconosciuta dalla Banca Centrale Europea per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

La Banca utilizza, quindi, l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi e la metodologia ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Nel corso del 2022 Banca Etica ha predisposto il RAF (Risk Appetite Framework) a livello di Gruppo Bancario, contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che il Gruppo intende assumere per perseguire le sue strategie.

All'interno di tale documento vengono definiti, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento complessivo della gestione.

Il framework di RAF 2022 deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2022 è stato declinato sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio periodico dei rischi effettuate dal Sistema dei controlli interni nel corso del 2021 e in forza del piano di Budget sviluppato per l'anno 2022, nonché dell'elaborazione di scenari avversi.

In via generale, nella calibrazione delle prove di stress (stress test), ai fini ICAAP/ILAAP, la Banca ha adottato le seguenti metodologie:

- **rischio di credito e di controparte:** le dinamiche sul rischio di credito nello scenario avverso sono state calcolate sulla scorta della comunicazione pervenuta da Banca d'Italia con la lettera del 14 marzo 2022 ovvero in base alle indicazioni dell'EU-wide stress test EBA 2021. Più in dettaglio, sono stati ricavati gli shock previsti dall'esercizio di stress e lo scenario stressato è stato definito come l'applicazione di tali shock sul livello baseline, definito a partire dalle proiezioni derivate dal bollettino economico. Nella costruzione dello scenario avverso, oltre alle ipotesi di shock, sono stati rispettati i key constraints EBA, azzerando il tasso di rientro in bonis dei crediti deteriorati e riducendo la capacità di recupero sulle esposizioni in stato di default; in aggiunta a ciò, non sono state assunte ipotesi di cessione di portafogli di crediti NPL. Infine, è stato applicato un fattore di shock addizionale, compreso tra il 5% ed il 10%, su alcuni dei settori produttivi, poiché individuati come più vulnerabili agli effetti della crisi pandemica, ciò al fine di contenere nelle previsioni eventuali effetti correlati al venir meno dei sostegni di natura statale come il beneficio delle moratorie;
- **rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi:** per il "single-name", il *Granularity Adjustment* è stato calcolato sia maggiorando l'indice di Herfindahl del 25% che applicando un incremento di una classe della costante di proporzionalità, in ipotesi di aumento del tasso di ingresso a sofferenza. L'esercizio di

stress è stato svolto anche per la componente di rischio di concentrazione Geo-settoriale. Similmente a quanto applicato al rischio di concentrazione single name, le ipotesi di stress si concretizzano: in un aumento del 25% dell'indice di Herfindahl e nell'aggiornamento dell'RWA in base ai valori del portafoglio creditizio prospettico stressato;

- *rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario*: in coerenza con le disposizioni contenute nell'allegato C della Circolare 285/13, nella stima del capitale interno in condizioni di stress sono state considerate le variazioni di valore economico registrate nei sei scenari standard di cui all'allegato III dell'orientamento EBA/GL/2018/02, applicando, ove necessario, nel caso di shift al ribasso, il floor al tasso di interesse post shock prescritto dalle linee guida; *rischio di mercato*: mediante l'adozione degli scenari di stress previsti dall'EBA per i rischi di mercato ("2021 EU-wide stress test - Market risk shocks"), è stata effettuata un'analisi di impatto sui titoli di Stato presenti nel portafoglio di proprietà della Banca, andando a stressare sia il credit risk spread che la componente di rischio di tasso.

Trimestralmente, la Funzione Risk Management ha presentato agli organi sociali gli esiti dell'attività di monitoraggio del RAF e l'analisi di scostamento rispetto agli obiettivi previsti in sede di Resoconto ICAAP & ILAAP.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali, periodicamente, viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9, si ricorda, prevede, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value che hanno in contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa).

Lo stesso richiede, inoltre, che l'intermediario utilizzi una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita residua di un credito. Pertanto, è necessario rilevare, sin da subito ed indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli importi iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie. Detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito espresso dalla controparte. Per effettuare tale calcolo, il modello di impairment considera non solo dati del passato e/o riferibili al presente, ma, sulla scorta dell'andamento di grandezze macroeconomiche prescelte, incorpora anche effetti di possibili eventi futuri.

Questo approccio, c.d. "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui si manifestano le perdite. Ciò in quanto consente di definire le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi attesi; evitando, per tal via, sia di sovraccaricare il conto economico, al manifestarsi degli eventi di perdita, che riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del modello di misurazione delle perdite attese - oggetto di impairment - insiste: sulle attività finanziarie della Banca (crediti e titoli di debito), sugli impegni ad erogare fondi, sulle garanzie e sulle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno degli "stage" previsti in base ai cambiamenti nella qualità del credito. Il modello valutativo, quindi, contegna la quantificazione della perdita attesa (expected credit loss) con riferimento all'orizzonte temporale annuale o alla "vita intera" (cd. lifetime).

Il deterioramento della qualità creditizia rispetto all'initial recognition viene modellizzato in tre distinte categorie, che compongono la cd. stage allocation:

- Stage 1, in questa categoria sono ricompresi tutti i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come 'Low Credit Risk';
- Stage 2, in cui rientrano i rapporti che, alla data di riferimento, presentano un incremento significativo di rischio o che, in ogni caso, non hanno le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk';
- Stage 3, include i rapporti non performing (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze).

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dello stage di allocazione di ciascun rapporto, come di seguito dettagliato:

- Stage 1 - la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- Stage 2 - la perdita attesa è calcolata considerando l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss) ed integrando l'analisi con stime c.d. forward-looking;
- Stage 3 - la perdita attesa è calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il relativo calcolo è analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD), necessari alla classificazione delle diverse attività finanziarie nei tre stage di cui sopra, vengono calcolati dai modelli di impairment. Più in

dettaglio, per ogni singola esposizione creditizia per cassa e fuori bilancio, la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione sulla base dei seguenti criteri:

- Stage 1, i rapporti non presentano nessuna delle caratteristiche descritte ai punti successivi;
- Stage 2, i rapporti che, alla data di riferimento, presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza dell'esposizione nella watchlist;
 - incremento significativo del rating;
- Stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

In occasione della redazione del Bilancio 2022 si è proceduto, nell'ambito della modellistica in uso presso la Banca, ad un aggiornamento delle curve PD forward looking con l'obiettivo di considerare, nel calcolo delle ECL della Banca, i nuovi scenari macroeconomici pubblicati a dicembre 2022 da Banca d'Italia.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie, oltre a fornire copertura del correlato rischio di credito, assumono particolare rilevanza per il contenimento degli "assorbimenti patrimoniali" derivanti dall'assunzione del rischio da parte della Banca.

In Italia la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia ("Disposizioni di vigilanza per le banche") e in Spagna la Circular 3/2008 trattano il tema "garanzie" nel più ampio contesto delle "tecniche di attenuazione del rischio di credito", altrimenti definito come "CRM" (Credit Risk Mitigation). In tale contesto le due normative individuano le specifiche tipologie di garanzia riconosciute come CRM e introducono il concetto di "ammissibilità", che definisce i requisiti che le garanzie devono possedere al momento della loro acquisizione e mantenere durante tutto il loro ciclo di vita per mitigare il rischio che presidiano e determinare il calcolo dei relativi requisiti patrimoniali.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito i contratti accessori al credito e le tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Le tecniche di CRM riconosciute dalla normativa di vigilanza si distinguono in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale;
- la protezione del credito di tipo personale.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito principale della Banca si sostanzia nell'acquisizione di garanzie reali e di garanzie personali.

Banca Etica, in fase di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di attenuazione del rischio ovvero di CRM (Credit Risk Mitigation):

- Fondi di Garanzia statali quali il Fondo di Garanzia Nazionale grazie alla L. 662/96 e il Fondo di Garanzia per la prima casa (CONSAP), la garanzia di portafoglio del FEI ed ICO⁵;
- ipoteche immobiliari su beni destinati ad uso residenziale e non residenziale;
- garanzie reali finanziarie;
- garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità e che presentano la controgaranzia del Fondo di Garanzia Nazionale.

Le esposizioni a medio e lungo termine sono assistite in buona parte da garanzie ipotecarie fondiari e dai Fondi di Garanzia Pubblici, mentre per le linee di credito a revoca vengono acquisite principalmente garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate dagli amministratori delle società e/o garanzie di portafoglio rilasciate dal FEI e/o per il tramite di Confidi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia: misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo sottostante. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Qualora poi, il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al

⁵ Fondo Europeo per gli Investimenti e Instituto de Crédito Oficial

valore di delibera - al netto dello scarto - risulta necessaria una revisione urgente degli affidamenti concessi.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, Banca Etica ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Relativamente alle garanzie ipotecarie iscritte su beni immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la relativa esecutibilità. Più in dettaglio, nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- all'assenza di dipendenza del valore dell'immobile dal merito di credito del debitore;
- all'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile. In proposito si richiama l'accordo con CRIF Services che opera in conformità alle Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie dell'Associazione Bancaria Italiana, redatte tenendo conto in particolare delle versioni più aggiornate degli standard di valutazione Internazionali (International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards, EVS) e del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa) e che garantisce l'indipendenza e gli standard previsti dalla Circolare 285/2013;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Al fine di assicurare un presidio di controllo sull'andamento del valore degli immobili posti a garanzia di tutte le esposizioni della Banca, sia a fini prudenziali che a fini gestionali, la perizia viene periodicamente rinnovata con modalità e tecniche differenti a seconda se il credito sia in bonis oppure deteriorato:

crediti in bonis: in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, le perizie degli immobili, residenziali e non residenziali, posti a garanzia di tutte le esposizioni in bonis della Banca vengono aggiornate semestralmente tramite tecniche statistiche. Per tutte le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% dei Fondi Propri della Banca, la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni.

crediti deteriorati: come prevede la Nota di Banca d'Italia n. 26 del 5/4/2022⁶, l'aggiornamento della perizia viene effettuato da un perito indipendente ogni 12 mesi, a partire dalla data di classificazione "a deteriorato", qualora l'esposizione complessiva del cliente sia superiore a 300 mila euro. Le posizioni non rientranti nella suddetta condizione vengono aggiornate tramite le tecniche statistiche ogni 6 mesi.

Quanto poi alle garanzie di natura personale, nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda tipologia di collaterale, l'istruttoria si estende anche ai garanti. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione di questi verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva di questo.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", la Banca ha redatto il Piano di recupero NPL per il triennio 2022-2024.

L'Ufficio Gestione NPL ha formulato le ipotesi ivi contenute sulla base del Piano Strategico di Gruppo 2021-2024, delle analisi effettuate sui portafogli assegnati ai singoli gestori e della matrice annuale riscontrata internamente per l'esercizio 2022; è stato inoltre applicato un "correttivo" al fine di rendere coerenti i dati previsionali con i risvolti che l'emergenza sanitaria "Covid 19" ha generato a partire dal secondo trimestre 2020.

In termini di asset quality, la Banca si caratterizza per un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31.12.2022 pari al 4,9%, in riduzione rispetto al 5,2% (-30 punti base circa) rilevato

⁶ Attuazione degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06).

a dicembre 2021.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS 9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

In considerazione delle caratteristiche di quanto classificato come credito deteriorato, al fine di elaborare strategie di ripristino dello stato di "normalità" (a titolo esemplificativo e non esaustivo) si può ricorrere a varie tipologie di intervento, come:

- azioni gestionali per il recupero della posizione come rimodulazione degli affidamenti o modifiche della forma tecnica del rapporto;
- concessioni di forbearance, laddove ce ne siano i presupposti,
- l'eventuale integrazione di garanzie, preferibilmente di sistema;
- l'attivazione di azioni di recupero del credito, ove non sussistano i presupposti alla continuità operativa; in questi frangenti, con gli stessi obiettivi di cui sopra, saranno privilegiate, ove possibile, soluzioni e procedure stragiudiziali.

L'attività di concessione di credito della banca è del tipo "originate to hold" in ottemperanza al principio del mantenimento del legame debitore/creditore, caratteristico della finanza etica; per questo eventuali operazioni di cessione del credito potranno essere prese in considerazione unicamente quando il legame debitore/creditore sia già irrimediabilmente compromesso come ad esempio nel caso di procedure concorsuali, di liquidazione in atto o laddove si sia rotto il rapporto tra quel soggetto e la rete della banca sul territorio.

Nei casi in cui si valuti un'operazione di cessione, in coerenza con quanto sopra espresso, sarà operata sull'intermediario cessionario una accurata analisi ESG e andranno applicate le procedure di analisi tempo per tempo previste per la selezione dei fornitori.

La Banca stabilisce, inoltre, i criteri per il ripristino delle posizioni deteriorate in bonis che figurano nel venir meno degli indicatori vincolanti che hanno contribuito al passaggio in deteriorato.

Nel caso la classificazione "a deteriorato" sia avvenuta a causa di indicatori c.d. "non vincolanti", va accertato il venir meno o la sistemazione dell'evento.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di osservazione per la riclassificazione in bonis, non inferiore a 3 mesi con valutazione della capacità del cliente di saper far fronte regolarmente ai propri impegni.

Per le posizioni in inadempienza probabile, con utilizzo complessivo inferiore a euro 25 mila, si monitora il periodo di regolarizzazione dello sconfinato che deve essere superiore a cinque mesi in assenza di altri elementi negativi; resta, tuttavia, la possibilità, anche per periodi di regolarizzazione inferiori ai 5 mesi, di riportare il cliente in bonis, a fronte di specifica proposta di delibera.

Ad ogni modo, per consentire l'uscita di una posizione dallo stato di default, devono verificarsi contemporaneamente le seguenti le condizioni minime:

- miglioramento della situazione del debitore tale da far valutare probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Coerentemente con quanto indicato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari. Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenza": esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- "inadempienza probabile": la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

- "scaduto e/o sconfinante deteriorato": esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi, raggiungono o superano la soglia del 1% dell'esposizione complessiva e l'importo di 100 euro per le posizioni retail o 500 euro per le posizioni corporate.

È inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse. La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come forbearance:

- le misure che comportano l'erogazione - a favore di un debitore in difficoltà finanziaria - di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione derivante da preesistenti contratti di debito (rifiinanziamenti);
- le misure che comportano una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto, sia a fronte dell'esercizio di clausole previste nel contratto stesso, sia a seguito di una nuova contrattazione con la Banca (rinegoziazioni).

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono svolte dalla Banca sulla scorta delle Guidelines EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

Il monitoraggio e la gestione complessiva dei crediti deteriorati sono affidati all'Ufficio Non Performing Loans. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in ottica di soluzione fin dai primi segnali di anomalia riscontrati, attivando gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- formulare, proposte agli organi superiori competenti di passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione;
- proporre previsioni di perdite sulle posizioni;
- predisporre le proposte di impairment in occasione dei bilanci annuali ed infrannuali.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio svolto anche grazie al supporto di specifici applicativi che rilevano le anomalie interne ed esterne del cliente.

Per quanto riguarda le esposizioni oggetto di moratoria a seguito della crisi pandemica, Banca Etica ha seguito le indicazioni delle Linee Guida EBA come indicato nel paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19".

Si evidenzia inoltre come la Banca, accogliendo l'orientamento dell'EBA nelle GL di dicembre 2020, abbia elaborato ad inizio 2021, un piano dettagliato per monitorare quante posizioni beneficiarie di moratoria, siano diventate inadempienze probabili.

Sono stati definiti indicatori andamentali interni ed esterni ed informazioni qualitative e quantitative, che hanno permesso di effettuare un'analisi sul rischio di credito delle posizioni in moratoria ed ex moratoria. I risultati sono stati condivisi con le unità di competenza, in modo che possano applicare le azioni di remediation opportune.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, la Banca ricorre al passaggio a perdita di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato, in caso di irrecuperabilità del credito, ovvero di mancata convenienza. Stanti questi presupposti qualitativi, la Banca, per normativa interna, indica i seguenti criteri vincolanti per il passaggio a perdita:

- evidenza oggettiva della non recuperabilità del credito;
- mancanza di convenienza del mantenimento dell'operazione.

Con riferimento alle controparti della Filiale spagnola:

- permanenza nello stato "Dudosos por razón de morosidad" da oltre 4 anni o due anni da quando si è accantonato al 100%, a meno che non ci siano garanzie reali pari ad almeno il 10% della esposizione;
- affidamenti in capo a clienti in procedura concorsuale in fase di liquidazione.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati postando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (Expected Credit Loss Lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni per cassa vengono ricondotte alla categoria delle "esposizioni oggetto di concessione" ("forborne exposure") se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

1. il debitore non è in grado di rispettare pienamente gli impegni contrattuali (Forborne performing in caso di cliente in bonis e non-performing in caso in cui versi in stato di "deterioramento creditizio");

2. la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo.

Al 31.12.2022 le esposizioni lorde oggetto di concessione risultano circa 51,1 milioni di euro, di cui 12,6 milioni deteriorate e 38,5 milioni non deteriorate; le rettifiche di valore complessive sulla quota parte di credito deteriorato ammontano a circa 3,3 milioni di euro, più in dettaglio circa 0,7 milioni per le sofferenze, circa 2,5 milioni per le inadempienze probabili e circa 0,1 milioni per gli scaduti deteriorati.

5. Operazioni di cessione

Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nel corso del 2022, sono state effettuate tre operazioni di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, sia chirografari che garantiti da ipoteca, a tre controparti:

- un'operazione di cessione in blocco di 36 posizioni, per un valore di 624 mila euro ad un intermediario vigilato ex art. 106 TUB;
- un'operazione di cessione "single name" del valore di 899 mila euro ad una controparte giuridica che ne ha manifestato l'interesse al fine di fruire dei beni materiali iscritti nel patrimonio della cliente;
- un'operazione di cessione "single name", del valore di 415 mila euro ad una controparte giuridica.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale della controllante, in quanto essa realizza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario.

Alla data di cessione, il valore lordo dei crediti ammontava a 1.913 mila euro e gli stessi erano iscritti in bilancio al valore di 998 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

Cessionario	Valore contabile lordo	Svalutazione al 31/12/2021	Valore netto di bilancio	Prezzo di vendita	Plus / minusvalenza
1. Mag.06	412.694	130.253	282.441	280.000	(2.441)
2. Autodop Srl	898.649	259.566	639.084	660.000	20.916
3. Gest.In SpA	624.281	548.189	76.092	37.457	(38.635)

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.101	23.413	3.199	20.264	2.293.954	2.346.931
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					202.216	202.216
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					28.204	28.204
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2022	6.101	23.413	3.199	20.264	2.524.374	2.577.351
Totale al 31.12.2021	8.608	17.646	3.403	10.863	2.631.522	2.672.042

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.781	29.068	32.713		2.323.680	9.462	2.314.218	2.346.931
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					202.329	113	202.216	202.216
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					28.204		28.204	28.204
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale al 31.12.2022	61.781	29.068	32.713		2.554.213	9.575	2.544.638	2.577.351
Totale al 31.12.2021	61.132	31.476	29.656		2.650.929	8.544	2.642.386	2.672.042

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.545	322	257	4.276	5.108	241	1.675	2.065	14.230	45		137
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale al 31.12.2022	5.545	322	257	4.276	5.108	241	1.675	2.065	14.230	45		137
Totale al 31.12.2021	950.194		19	2.838	3.508	463	2.296	411	15.150			187

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Totale						
	Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio								
	ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	ammortizzato						
Rettifiche complessive iniziali	3.907	40	162	3.785	614	3.983	31.475	27.745	3.730	306	33	368	40.726
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	740	6	164	661	811	811	3.697	3.591	126				5.254
Cancellazioni diverse dai write-off	(79)	(131)											(210)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14	(12)	430	(268)	63	-727	(6.124)	(7.274)	1.150	49	(3)	(50)	(6.221)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni			(160)										(34)
Cambiamenti della metodologia di stima													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													
Altre variazioni							20						(641)
Rettifiche complessive finali	4.740	34	131	4.178	677	4.067	29.068	24.062	5.006	355	30	318	39.294
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.603	46.422	7.728	1.258	8.831	1.920
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	32.501	24.511	10.642	2.612	11.621	1.755
Totale al 31.12.2022	103.104	70.933	18.370	3.870	20.452	3.675
Totale al 31.12.2021	118.930	96.645	15.670	2.653	19.558	629

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	8.716	6.955	1.320	439	1.899	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione	3.180	1.049	1.159	439	682	
A.3 nuovi finanziamenti	5.536	5.906	161		1.217	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale al 31.12.2022	8.716	6.955	1.320	439	1.899	
Totale al 31.12.2021	32.080	7.487	1.892	32	2.628	287

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA							
a) Deteriorate							
b) Non deteriorate	41.958	41.958					41.958
A.2 ALTRE							
a) Sofferenze							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
b) Inadempienze probabili							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
c) Esposizioni scadute deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
d) Esposizioni scadute non deteriorate							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.238	17.029	2.209		58	58	19.180
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							
TOTALE (A)	61.196	58.987	2.209		58	58	61.138
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate							
a) Non deteriorate							
TOTALE (B)							
TOTALE (A+B)	61.196	58.987	2.209		58	58	61.138

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
a) Sofferenze	24.208		23.905	303	18.107		17.942	165	6.101
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	718		718		692		692		25
b) Inadempienze probabili	33.581		33.343	238	10.168		10.126	42	23.413
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.015		11.015		2.510		2.510		8.506
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.992		3.980	12	793		791	2	3.199
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	875		863	12	109		108	1	766
d) Esposizioni scadute non deteriorate	20.568	9.889	10.679		305	90	215		20.264
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.186		2.186		49	49			2.137
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.302.815	2.109.537	193.278	5	8.861	4.516	4.345		2.293.954
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	36.343		36.341	2	866		866		35.477
TOTALE (A)	2.385.164	2.119.426	203.957	558	38.234	4.606	28.859	209	2.346.931
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	11.457		11.457		318		318		11.139
a) Non deteriorate	388.065	327.412	60.653		385	355	30		387.680
TOTALE (B)	399.522	327.412	60.653		703	355	30		398.819
TOTALE (A+B)	2.784.686	2.446.838	264.610	558	38.937	4.961	29.177	209	2.745.750

* Valore da esporre a fini informativi.

I crediti lordi verso la clientela per finanziamenti ammontano ad Euro 1.266 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 62 milioni).
A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 38 milioni (di cui 29 milioni a fronte dei crediti deteriorati).

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA							
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL							
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							
c) Oggetto di altre misure di concessione							
d) Nuovi finanziamenti							
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	8.033	8.033	8.033	2.163	2.163	2.163	5.870
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL							
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							
c) Oggetto di altre misure di concessione	6.974	6.974	6.974	1.792	1.792	1.792	5.182
d) Nuovi finanziamenti	1.059	1.059	1.059	371	371	371	688
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	851	851	851	147	147	147	704
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL							
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							
c) Oggetto di altre misure di concessione	591	591	591	84	84	84	507
d) Nuovi finanziamenti	260	260	260	63	63	63	197
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	52.513	778	51.736	1.243	6	1.237	51.270
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL							
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							
c) Oggetto di altre misure di concessione	51.460	51.460	51.460	1.228	1.228	1.228	50.232
d) Nuovi finanziamenti	1.053	778	276	15	6	9	1.038
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	125.213	113.775	11.438	875	566	309	124.338
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL							
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							
c) Oggetto di altre misure di concessione	76.495	76.495	76.495	288	288	288	76.207
d) Nuovi finanziamenti	48.718	37.280	11.438	587	278	309	48.131
TOTALE (A+B+C+D+E)	186.610	114.553	63.174	4.428	572	1.546	182.182

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	29.048	27.951	4.134
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	6.200	18.256	3.037
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.033	13.191	2.892
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	234		12
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.769	1.428	11
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		3.016	122
B.5 altre variazioni in aumento	164	621	
C. Variazioni in diminuzione	11.040	12.626	3.179
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		2.092	795
C.2 write-off	5.900	2.300	652
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni	1.935		
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.909	1.613
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni		2	
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.205	4.323	119
D. Esposizione lorda finale	24.208	33.581	3.992
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.014	44.532
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	4.756	6.723
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	994	3.351
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.649	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		939
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	1.113	2.433
C. Variazioni in diminuzione	4.162	12.726
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		1.151
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.037	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.004
C.4 write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.125	8.571
D. Esposizione lorda finale	12.608	38.529
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	20.440	399	10.305	2.399	730	180
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	5.238	357	5.808	980	624	34
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	54					
B.2. altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.364		396	64	2	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	231		861		34	
B.6 altre variazioni in aumento	2.589	357	4.551	916	588	34
C. Variazioni in diminuzione	7.571	64	5.945	869	561	105
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.437		274	1	2	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	64		647		37	
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.070	64	5.024	868	522	105
D. Rettifiche complessive finali	18.107	692	10.168	2.510	793	109
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							2.385.461	2.385.461
- Primo stadio							2.117.720	2.117.720
- Secondo stadio							205.960	205.960
- Impaired acquisite o originate							559	559
- Terzo stadio							61.222	61.222
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							202.216	202.216
- Primo stadio							202.216	202.216
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)							2.587.677	2.587.677
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							399.522	399.522
- Primo stadio							327.412	327.412
- Secondo stadio							60.653	60.653
- Terzo stadio							11.457	11.457
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							399.522	399.522
Totale (A+B+C+D)							2.987.199	2.987.199

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di redazione del Bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizio per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del Bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Portafogli/qualità	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)										
	Garanzie reali (1)		Derivati su crediti		Derivati su crediti					Crediti di firma															
	Immobili ipoteche	Immobili finanziari per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti												
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																									
1.1 totalmente garantite	827.993	811.798	632.600	4.090																					807.810
- di cui deteriorate	30.456	19.063	11.300	119																					19.010
1.2 parzialmente garantite	146.535	140.776	238	5.205																					87.392
- di cui deteriorate	9.703	5.610		590																					4.678
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																									
2.1 totalmente garantite	20.810	20.810	3.629	449																					20.806
- di cui deteriorate	2.318	2.318																							2.318
2.2 parzialmente garantite	27.432	27.432		338																					10.573
- di cui deteriorate																									

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze					4.986	12.703	1.115	5.404		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					10	554	15	138		
A.2 Inadempienze probabili					15.027	7.517	8.782	2.768		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					4.314	1.434	4.192	1.076		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5		9	1	1	1	2.079	400		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					255	24	511	85		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.319.332	674	27.276	23	124	5.433	455.488	3.019		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					21.364	596	16.251	319		
Totale (A)	1.319.337	674	27.286	24	125	25.966	467.464	11.592		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate					9.080		2.378			
B.2 Esposizioni non deteriorate	579		21.445		10	128	135.077	55		
Totale (B)	579	579	21.445	10	239.849	128	137.455	55		
Totale (A+B) 31.12.2022	1.319.917	674	48.730	24	135	772.547	604.919	11.647		
Totale (A+B) 31.12.2021	1.482.759	199	94.164	107	3	25.808	733.530	10.928		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6.101	18.107								
A.2 Inadempienze probabili	21.258	9.414	2.552	871						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.271	712	6	2						
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.135.084	8.472	177.170	686	598	5	102	1	751	2
Totale (A)	2.165.714	36.705	179.727	1.559	598	5	102	1	751	2
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	11.399		59							
B.2 Esposizioni non deteriorate	352.982	178	34.862	5	6				31	
Totale (B)	364.381	178	34.920	5	6				31	
Totale (A+B) 31.12.2022	2.530.095	36.883	214.648	1.564	604	5	102	1	782	2
Totale (A+B) 31.12.2021	2.897.366	38.775	164.631	1.442	375	3	111	2	491	3

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.134	20	12.004	38						
Totale (A)	49.134	20	12.004	38						
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31.12.2022	49.134	20	12.004	38						
Totale (A+B) 31.12.2021	155.267	20	10.048	50						
B.4 Grandi esposizioni										
Categorie/Valori					Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021			
a) Ammontare - Valore di bilancio					1.364.107		1.621.889			
b) Ammontare - Valore Ponderato					541.46		157.286			
c) Numero					4		5			

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed in numero.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività(A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività(B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita(D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR - FPS	29.703				29.703	29.703	0
- AVANZI ETICA SICAF EUVECA A NM IT0005347502		5			5	5	0
- AVANZI ETICA SICAF EUVECA D PT IT0005397911		6.138			6.138	6.138	0
- MULTILAB ETICA SUS CON ALL C LU2052490013		6.406			6.406	6.406	0
- MULTILAB ETICA SUS DYN ALL C LU2052490526		2.380			2.380	2.380	0
- MULTILAB ETICA SUS GLB EQ C LU2052491177		2.781			2.781	2.781	0
- FONDS EUROPEEN DE FINANCEMENT LU0769657577		10			10	10	0
- ETICA IMPATTO CLIMA CL I PT IT0005341927		4.604			4.604	4.604	0
- ETICA OBIETTIVO SOCIALE CL I IT0005497760		2.969			2.969	2.969	0
- FEIS FOND EMPRENDIM IMP SOCIAL ES0134614009		245			245	245	0
- FONDO SI SOCIAL IMPACT CL A IT0005335846		1.233			1.233	1.233	0
- SOCIAL & HUMAN PURPOSE 2 NM IT0005251076		1.021			1.021	1.021	0
- EUREGIO MINIBD FIA CH RIS EUR IT0004923147		843			843	843	0
- TRIODOS MICROFINANCE CL SI-DIS LU2495089851		580			580	580	0
- FEFISOL II S.A. SICAV-RAIF 000000000997		238			238	238	0
- MICROEUROPE SCRPHY/AC A ES0162854014		250			250	250	0

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Alla data del 31 dicembre 2022 la Banca non detiene posizioni di trading e non ha assunto posizioni speculative in strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziarie

La Banca non detiene posizioni riconducibili ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene posizioni riconducibili ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui la Banca è esposta sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti, titoli e dalle varie forme di provvista dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" deriva dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista, sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici nel caso in cui si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo. Infatti, mentre le prime, caratterizzate da una maggiore

vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

L'assunzione di questa fattispecie di rischio costituisce una componente tipica dell'attività bancaria.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere misure di attenuazione e controllo finalizzate ad evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione - in termini di capitale interno - al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportuni processi per l'avvio di azioni correttive.

In particolare, la propensione al rischio è stata definita individuando, all'interno degli obiettivi definiti nel Risk Appetite Framework, specifiche soglie di risk appetite e risk tolerance. Detti livelli sono riferiti all'indicatore "Capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse con impatto a valore economico" (nello scenario parallelo +/-200 punti base) sul totale dei fondi propri. A questo viene, inoltre, affiancato il monitoraggio della sensitività del valore economico nei 6 scenari standardizzati dell'EBA. Ulteriori controlli interni afferiscono alla gestione del portafoglio titoli di proprietà in termini di vita residua media, di VaR e di perdita netta sui comparti valutati al Fair Value Through Profit & Loss (FVTPL) e Fair Value through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Trimestralmente la Funzione Risk Management produce una reportistica atta a rendere edotto il Comitato di Direzione delle dinamiche riguardanti il rischio di tasso di interesse, oltre a rappresentare i risultati e le analisi al Comitato Rischi endoconsiliare ed al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

L'applicazione di detta metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;

- determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 19 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono allocate in base alla loro vita residua, mentre quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune poste, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Inoltre, le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono, convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali - in ragione di una ripartizione proporzionale, utilizzando, come base di riparto, la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
- ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi;
- somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato, nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- aggregazione nelle diverse valute: attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;

- determinazione dell'indicatore di rischiosità: rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e l'importo del Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri).

Ai fini Icaap, nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Banca fa riferimento allo scenario dei percentili - ossia alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) - oppure allo scenario che prevede una variazione ipotetica parallela della curva dei tassi pari a +/- 200 punti base⁷.

In ossequio a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 285/2013, la Banca, inoltre, considera l'impatto sul proprio valore economico anche rispetto all'adozione dei sei scenari previsti dall'EBA (Cfr. Allegato III "Scenari di shock dei tassi di interesse standardizzati", in ABE/GL/2018/02) di seguito elencati:

- shock al rialzo parallelo;
- shock al ribasso parallelo
- steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- shock up dei tassi a breve e
- shock down dei tassi a lungo.

Oltre a ciò, la Banca, in osservanza dell'Allegato C-bis, monitora l'esposizione a rischio di tasso in termini di variazione del margine di interesse.

Al momento non sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso, né contabile né gestionale.

⁷ Si specifica che, nell'ambito dello scenario -200 bps è prevista la presenza di floor differenziati in base alla fascia di vita residua considerata, sulla base di quanto previsto delle linee guida EBA in materia.

Principali fonti del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenzialmente derivanti da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni.

La regolamentazione interna in ambito di Portafoglio titoli di Proprietà ha predisposto limiti che circoscrivono l'esposizione in azioni ed OICR, sia in termini di ammontare massimo investito per categoria di strumento che di caratteristiche degli strumenti. Questo fermo restando che il tutto deve rimanere sempre nell'ambito dell'universo investibile individuato da Etica Sgr.

Sui diversi portafogli contabili insistono poi anche dei limiti gestionali interni in termini di VaR e di massima perdita: pur non riferiti espressamente a tale fattore di rischio, di fatto i limiti che insistono sul portafoglio titoli di proprietà contabilizzato al FVTPL sono riconducibili alla fattispecie in esame, essendo tale comparto contabile costituito esclusivamente da quote di OICR.

Detto quanto sopra si osserva, in ogni caso, che nel portafoglio di proprietà della Banca la componente azionaria insiste per una misura non significativa. Questa categoria di titoli, infatti, è detenuta per lo più con finalità strategiche e di investimento di medio/lungo periodo ed è sostanzialmente riferita a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo della nostra attività.

Sono, inoltre, presenti quote di fondi comuni d'investimento, sia quotati - i cui valori sono monitorati periodicamente - sia non quotati - caratterizzati da minore liquidabilità e aggiornamenti semestrali del NAV delle quote. Tra gli OICR quotati presenti figurano, per lo più, i fondi di Etica Sgr.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

L'elevata instabilità dei mercati, innescata dal conflitto russo-ucraino, ha determinato un progressivo deterioramento dei corsi dei titoli in portafoglio, con effetti negativi su tutti i comparti di allocazione.

In questo quadro, la strategia di gestione della finanza di proprietà, perseguita dalla Banca, è consistita in una progressiva azione di derisking, oltreché di riposizionamento strategico nell'ambito dell'asset allocation del portafoglio.

Ciò ha comportato un consistente ridimensionamento del comparto titoli di proprietà, risultato in contrazione di 184 milioni di euro rispetto ad inizio anno, attestandosi a fine anno ad un valore di bilancio pari a 1.333,8 milioni di euro. Saldo che sconta, inoltre, l'evento non previsto della veloce normalizzazione della politica monetaria che ha portato al rimborso dei finanziamenti in essere con BCE⁸ ed altre controparti, per complessivi 410 milioni di euro.

⁸ 345 milioni di euro

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		52.211	397.563	99.139	538.552	130.325		250
1.2 Finanziamenti a banche	41.128							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	147.905	4	171	623	843		425	
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	423	1.689	525	365				
- altri	93.377	23.945	7.289	11.486	67.344	56.242	111.842	1.997
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2062895							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	86	8.679	22.140	26.179	102.063	20.500		
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti		20.000						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		5.075	5.185	4.150	113.404	140.642		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	62							
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		24						
+ posizioni corte			5		17	2		
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	214	2.026	641		120	2.203	448	
+ posizioni corte	5.652							

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di oscillazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Anche l'esposizione al rischio di cambio, come per il rischio di tasso, è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

A partire dal 2021, la Banca determina e segnala il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, in quanto supera il livello minimo prescritto dell'esposizione netta in cambi e oro, pari al 2% dei fondi propri dell'Ente⁹.

Tale situazione si è venuta a manifestare a seguito dell'applicazione del Regolamento (UE) 2019/876 del 20

maggio 2019, in tema di esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio, che ha aggiornato l'articolo 132 del regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), richiedendo l'applicazione del look-through (ovvero della composizione trasparente delle esposizioni del portafoglio dell'investitore) oppure del metodo basato sul regolamento di gestione, per le quote di OICR detenute nel portafoglio di proprietà della Banca¹⁰.

Quanto, invece, all'operatività di raccolta e impiego creditizio dell'Istituto in valute diverse dall'euro, essa continua ad essere contenuta e tendenzialmente oggetto di bilanciamento gestionale¹¹.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in senso stretto. Per le poste connesse all'operatività con la clientela, la mitigazione del rischio viene effettuata attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta aperte. D'altro canto, restano le posizioni in valute diverse dall'euro derivanti dai sottostanti le quote di OICR in virtù della applicazione del metodo look-through.

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Le strategie e i presidi in essere, finalizzati alla gestione del rischio di cambio, non hanno necessitato di modifiche o azioni particolari a seguito del conflitto russo-ucraino.

⁹ Articolo 351 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. CRR).

¹⁰ Il "look through" è uno dei metodi utilizzati per valutare il rischio di investimento in fondi gestiti da terzi: la parte del portafoglio della banca costituita da quote o da azioni di fondi viene considerata come se fosse direttamente investita negli strumenti finanziari detenuti dal Fondo stesso.

¹¹ Trattasi di operazioni di raccolta con la clientela che, generalmente, vengono bilanciate con operazioni di deposito di pari ammontare e di segno opposto tempo per tempo effettuate presso Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute									
	USD	NOK	SEK	KRW	JPY	GBP	DKK	CHF	CAD	AUD
A. Attività finanziarie										
A.1 Titoli di debito										
A.2 Titoli di capitale	4.958	184	96	11	930	227	120	256	56	54
A.3 Finanziamenti a banche										
A.4 Finanziamenti a clientela										
A.5 Altre attività finanziarie	2.251									
B. Altre attività										
C. Passività finanziarie										
C.1 Debiti verso banche										
C.2 Debiti verso clientela	2.251									
C.3 Titoli di debito										
C.4 Altre passività finanziarie										
D. Altre passività										
E. Derivati finanziari										
- Opzioni										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
- Altri derivati										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
Totale attività	7.209	184	96	11	930	227	120	256	56	54
Totale passività	2.251									
Sbilancio (+/-)	4.958	184	96	11	930	227	120	256	56	54

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data del bilancio, non è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca, a livello individuale, non detiene strumenti derivati; pertanto, la presente sezione non viene compilata.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Natura del rischio

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere le proprie attività sul mercato (market liquidity risk).

Con riferimento al quadro normativo applicabile, le disposizioni in materia di liquidità sono entrate in vigore a livello europeo a giugno 2013 con il Regolamento (EU) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) ed in seguito aggiornate nel 2015 con il Regolamento Delegato 2015/61 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR). L'indice LCR è un coefficiente di liquidità di breve termine volto ad assicurare che le banche mantengano uno stock adeguato di attività liquide di elevata qualità (High Quality Liquid Assets) non vincolate, composto da contanti o da attività che possano essere smobilizzate nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla, per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress predefinito.

Il Regolamento Delegato è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, a partire da tale data, gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito di copertura della liquidità ai sensi dell'art. 38 del Regolamento Delegato (100% dal 1° gennaio 2018).

Il requisito minimo di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR) pari al 100% è divenuto vincolante a partire da giugno 2021, a seguito della prima applicazione del pacchetto bancario di riforme contenute la nuova Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e del nuovo Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2).

L'articolo 428 sextricies, introdotto con la CRR2, prevede una deroga in tema di NSFR per gli enti piccoli e non complessi¹²: tali enti possono scegliere, previa autorizzazione dell'Autorità Competente, di calcolare l'indicatore di rischio in versione semplificata, secondo le indicazioni dei capi 6 e 7, in deroga ai capi 3 e 4 che riportano le modalità di calcolo della versione base (non semplificata).

Fonti di Manifestazione

Detto quanto sopra, si rammenta che il rischio di liquidità può essere generato da fattori:

- endogeni: rappresentati da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogeni: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi non direttamente controllabili dalla Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni dei precedenti.

L'identificazione e la misurazione del rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio che prevedono scadenze contrattualmente definite;
- l'esame del comportamento:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che, per natura, determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
 - l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

In Banca Etica, il rischio di liquidità si origina, principalmente, nei processi afferenti alla gestione del portafoglio di proprietà e della tesoreria, la raccolta e il credito.

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

¹² I requisiti che un ente deve soddisfare per essere classificato piccolo e non complesso sono previsti dall'articolo 2, comma 145, del Regolamento (UE) 2019/876.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale); nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità in condizioni ordinarie e di stress.

Struttura Organizzativa

Operativamente, la tesoreria è gestita dall'Ufficio Finanza, incorporato all'interno del Dipartimento di Governo, con l'obiettivo di garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Lo stesso Ufficio Finanza provvede all'adeguatezza dei controlli di linea relativi all'operatività di propria competenza e predispone adeguati flussi informativi tesi a fornire, agli Organi aziendali, una complessiva e dettagliata informativa sulla situazione di liquidità di Banca Etica.

La Funzione Risk Management, inoltre, assicura un controllo indipendente del rischio di liquidità. Verifica il livello di esposizione operativa e strutturale, il rispetto degli obiettivi e delle soglie di tolleranza, l'adeguatezza delle riserve di liquidità, la quota di attività vincolate (asset encumbrance) ed il livello della concentrazione della raccolta. Analizza, altresì, l'informativa inviata settimanalmente all'Autorità di Vigilanza che prevede la valorizzazione, sulla base di dati gestionali, della maturity ladder e delle scadenze dei principali aggregati in essa riportati, nonché dello stock di attività eligible per il rifinanziamento presso la BCE.

Più in generale la Funzione Risk Management è chiamata a verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del rischio, nonché la sua revisione periodica. Fornisce, inoltre, nell'ambito della propria reportistica trimestrale sui rischi, evidenza delle risultanze riscontrate: al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale.

Sempre la Funzione Risk, in sinergia con altre funzioni aziendali, elabora proposte relative alla definizione del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, degli obiettivi, delle soglie di tolleranza e degli indicatori di rischio per il presidio della liquidità aziendale; propone, infine, metodologie di misurazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio e per l'esecuzione delle prove di stress, nonché gli indicatori di allarme utilizzati per l'attivazione del Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP).

Nell'ambito delle attività correnti, in ogni caso, Banca Etica persegue un duplice obiettivo:

- garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi) tramite la gestione della liquidità operativa;
- assicurare un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi), gestendo la liquidità strutturale.

A tal fine, il presidio della liquidità operativa è stato strutturato su tre livelli:

- il primo livello - prevede il presidio infra-giornaliero e a breve della posizione finanziaria netta, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento;
- il secondo livello - prevede la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità attraverso il monitoraggio della maturity ladder e degli indicatori operativi giornalieri;
- il terzo livello - prevede il rispetto del requisito minimo regolamentare LCR e la valutazione periodica di scenari di stress (idiosincratice, di mercato e combinato).

L'esposizione di Banca Etica ai flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi);
- le passività a scadenza (in primis depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali, la banca, al fine di garantire la liquidità sul mercato, ha adottato specifiche procedure interne di riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la sua misurazione e il relativo monitoraggio avvengono principalmente, ma non esclusivamente, attraverso l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR); coefficiente che viene rilevato trimestralmente in corrispondenza dell'invio della base segnaletica all'Autorità di Vigilanza.

L'indice NSFR, così come previsto dal framework di Basilea 3, rappresenta il rapporto fra le fonti di provvista stabili (quota di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale di un anno) e l'ammontare di provvista stabile richiesta dalle attività (in funzione delle caratteristiche di liquidità e della loro vita residua) e dalle poste fuori bilancio detenute.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di liquidità, si rammenta, inoltre, che Banca Etica si è dotata di un Contingency Funding e Recovery Plan (CFRP) che prevede procedure organizzative e operative da attivare in situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFRP sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività, i processi e gli strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di allerta e crisi).

Nel documento sono definiti degli indicatori di preallarme di crisi specifica e sistemica, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa per l'individuazione di segnali rappresentativi di potenziali tensioni sulla posizione di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFRP.

Nel corso del 2022 la posizione di liquidità di breve termine non ha risentito di tensioni legate all'emergenza pandemica, ma è stata sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità rappresentate essenzialmente da cassa e titoli governativi non vincolati. L'indice LCR di Banca Etica si è infatti attestato in media oltre il 350%, ben superiore alle soglie definite nel Risk Appetite Framework (deliberato dal CdA del 04 marzo 2022) e al limite regolamentare del 100%.

Quanto alla liquidità strutturale, l'indicatore NSFR, secondo la rielaborazione gestionale condotta a partire dai dati segnaletici, si è attestato nell'anno intorno ad un valore medio pari al 182%, livello superiore ai limiti di RAF approvati per l'anno e al requisito normativo del 100%.

Con riferimento, infine, al grado di concentrazione single-name del funding al 31 dicembre 2022:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 30 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria è risultata pari al 8,3%, in aumento di un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente;
- la provvista con scadenza inferiore all'anno sul totale della raccolta da clientela ordinaria è salita al 80,6%, rispetto al 79,5% dello scorso anno; la dinamica è da ricondurre ad un tasso di crescita dei saldi dei conti correnti passivi (+10,7% su base annua) che, sebbene in rallentamento rispetto al 2021 (+16,8%), si è rivelato superiore all'incremento osservato per le poste a termine (+6,9%).

L'evoluzione della posizione di liquidità è stata in parte influenzata dal rimborso integrale anticipato dei finanziamenti BCE TLTRO III, in attuazione della delibera del CdA della Banca, nella seduta dell'8 novembre 2022.

Ciò anche in ossequio a quanto deciso nel Consiglio Direttivo della BCE del 27 ottobre 2022, ovvero:

- l'aumento dei tassi di riferimento della BCE di un ulteriore 0,75%;
- la modifica delle condizioni delle operazioni TLTRO III, indicizzate - a partire dal 23/11/2022 fino alla loro scadenza o alla data di rimborso anticipato - "alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione in tale periodo";
- l'apertura di una finestra aggiuntiva per il rimborso anticipato delle stesse in corrispondenza del medesimo 23 novembre.

In materia si rammenta che la Banca aveva in essere tre finanziamenti TLTRO III aperti con BCE:

- quarta tranche per 155 mln con inizio 24 giugno 2020 e scadenza 28 giugno 2023;
- quinta tranche per 160 mln con inizio 30 settembre 2020 e scadenza 27 settembre 2023;
- settima tranche per 30 mln con inizio 24 marzo 2021 e scadenza 27 marzo 2024.

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

In conseguenza dell'elevata instabilità registrata sui mercati per effetto del conflitto russo-ucraino, si è osservata una progressiva erosione del valore di mercato delle attività liquide di elevata qualità (HQLA), che tuttavia non ha compromesso la posizione complessiva di liquidità della Banca, rimasta solida sia in raffronto ai limiti regolamentari che alle soglie di RAF.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	234.436	3.148	6.836	28.380	300.153	183.970	235.970	1.421.969	1.313.819	19.704
A.1 Titoli di Stato	324		726	2.643	100.754	106.646	778.525	317.091		
A.2 Altri titoli di debito			30			2.596	2.250			250
A.3 Quote O.I.C.R.	28.190									
A.4 Finanziamenti										
- banche	40.978									17.020
- clientela	164.944	3.148	6.080	28.380	297.510	83.216	126.728	641.194	996.728	2.434
Passività per cassa	2.063.215	20.484	946	1.752	6.777	22.708	30.719	219.100	174.048	
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche		20.000								
- clientela	2.063.215	484	878	1.600	6.672	22.196	27.182	107.946	40.256	
B.2 Titoli di debito			68	152	105	512	3.537	111.154	133.792	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	5.866	24	95	145	5.014	211				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		24								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte			25			2				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	214		95	120	5.012	211				
- posizioni corte	5.652									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento

Natura del rischio

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

Fonti di Manifestazione

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enunciate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

Struttura Organizzativa

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la

corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle separatezze funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Dipartimento Organizzazione.

In ambito di controlli di secondo livello, la funzione Compliance è deputata al presidio del rischio di conformità in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa.

Sempre la Funzione Compliance ha il presidio dei controlli previsti dalla normativa MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob).

Relativamente al Rischio Informatico, anche al fine di predisporre il Rapporto Sintetico sulla situazione dei sistemi informativi e di pagamento, sono stati predisposti degli indicatori specifici che il Dipartimento Organizzazione monitora con il supporto dei fornitori di riferimento.

La Funzione di Risk Management, individua i rischi operativi, verifica il rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati, e attraverso la reportistica trimestrale del RAF, relaziona sui principali indicatori di rischio operativo. Un particolare focus è dedicato al rischio IT, rischio che viene valutato sulla scorta dei riscontri presenti nel Report sugli incidenti IT, prodotto dalla competente unità operativa del Dipartimento Organizzazione. Inoltre, a partire dai primi mesi del 2022, il monitoraggio dei rischi operativi comprende anche l'analisi delle informative circolarizzate - mediante il costante aggiornamento del Report Frodi - in tema di truffe intentate nei confronti della clientela della banca.

La responsabilità complessiva del Sistema dei Controlli è affidata alla Funzione di Internal Audit.

Con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali, si evidenzia che Banca Etica ha attivato specifiche modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte dei fornitori. Inoltre, in funzione delle diverse tipologie, sono previsti differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti, con particolare attenzione alle procedure connesse ai Core banking system¹³.

¹³ Banca Etica ha due provider informatici del core banking system: uno per l'Italia e uno per la succursale spagnola.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (FEI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato, all'interno del Dipartimento di Governo, uno specifico ufficio per le attività esternalizzate, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

A seguito delle linee guida EBA in materia di esternalizzazione, EBA/GL/2019/02, sono stati revisionati nel corso dell'anno diversi contratti in essere al fine di integrare la documentazione in ossequio alla citata normativa.

Rientra tra i presidi a mitigazione dei rischi operativi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Tale Piano è stato aggiornato nel corso del 2022.

Sistemi di misurazione

Per quanto concerne la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, Banca Etica, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante", riferito alla situazione di fine esercizio).

Inoltre, in sede di rendicontazione ICAAP/ILAAP la Banca predispone ulteriori stress sul rischio operativo, sia in termini di requisito patrimoniale che in termini di impatto a "profit and loss" secondo il disposto normativo delle linee guida EBA.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2022, le misure di prevenzione approntate sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, allo scopo di assicurare la continuità dell'operatività aziendale e la salvaguardia

della salute di clienti, dipendenti e fornitori, sono state costantemente adeguate in base all'evoluzione dei contagi e alle disposizioni normative.

Il personale ha potuto lavorare in modalità agile grazie allo smart working semplificato derivante dall'emergenza sanitaria (quindi senza il vincolo di giorni massimi previsti dai singoli accordi individuali) fino al 31 dicembre 2022. A partire da marzo 2023, a seguito dell'applicazione del nuovo accordo sindacale sul Lavoro Agile - che prevede la possibilità per tutti i collaboratori e collaboratrici di Banca Etica Italia di poter lavorare a distanza fino ad un massimo 15 giorni al mese - il 94,5% del personale dipendente ha richiesto al proprio responsabile di sottoscrivere un contratto di smart working.

Stante la nuova modalità di lavoro, per ottimizzare l'uso degli spazi, è stato, inoltre, adottato un sistema di prenotazione delle scrivanie tramite app, attivo in quasi tutte le sedi della Banca.

Dal punto di vista dei rischi operativi, non si segnalano ulteriori impatti specificatamente connessi alla pandemia.

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Alla luce delle recenti raccomandazioni diffuse, a febbraio 2022, dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale - "Misure di protezione delle infrastrutture digitali nazionali dai possibili rischi cyber derivanti dalla situazione ucraina (BL01/220214/CSIRT-ITA)" - le istituzioni sono state sollecitate a prestare particolare attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla cybersecurity.

Da questo punto di vista, la Banca ha provveduto a predisporre adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tale rischio, anche prevedendo il rafforzamento dei flussi informativi con gli organi di controllo.

In particolare, sono state predisposte e aggiornate circolari interne al fine di aggiornare i dipendenti sulle misure sanzionatorie adottate dal Consiglio UE, attivati presidi informatici sui bonifici ed effettuati i primi controlli su eventuale clientela esposta.

Dal punto di vista dei rischi operativi, non si ravvisano impatti riconducibili al conflitto russo-ucraino.

Sezione 6 - Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

Informazioni di natura qualitativa

Nel mese di aprile 2022, Banca d'Italia, in coerenza con le iniziative già adottate dalla Banca Centrale Europea, ha pubblicato le proprie aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali: un insieme di indicazioni non vincolanti in merito a quanto va integrato nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business, nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo, nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari da essa direttamente vigilati.

Successivamente all'emanazione di tali aspettative, il regulator ha effettuato una prima indagine sul livello di integrazione dei rischi in parola nei modelli gestionali di un campione di banche meno significative (less significant institutions, LSI) - tra cui le quali Banca Etica - al fine di verificare il grado di allineamento degli intermediari alle aspettative stesse.

In seguito alla compilazione del questionario di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali, la Banca ha pianificato una serie di iniziative ESG che hanno trovato in parte compimento nel corso del 2022.

In particolar modo, nel corso del secondo semestre dell'anno, è stata avviata un'attività di evoluzione del processo di due diligence ESG orientato verso il c.d. «Green procurement», nell'ottica di selezionare i fornitori in base al loro impatto ambientale (uso di criteri come scelta dei materiali, presenza di policy ESG, ecc.). Tale aggiornamento, previsto dal «Regolamento Spese e Fornitori», richiede che venga condotta un'analisi volta a valutare gli impatti in termini di profilo ambientale e sociale, tramite un modello sviluppato internamente, che produce una classificazione ESG.

Oltre a ciò, è stata effettuata l'integrazione della documentazione interna relativa al servizio di consulenza finanziaria per prevedere le preferenze di sostenibilità (ad es. nel Questionario di profilazione, nel Modello di valutazione dell'adeguatezza, ecc.) e l'aggiornamento della documentazione verso il cliente (ad es. testo delle raccomandazioni, ecc.), nell'ottica di adeguamento al Regolamento (UE) 2019/2088.

In ultimo, già nel secondo semestre 2022, era stata avviata un'attività di sviluppo di nuovi prodotti del credito (ad es. Sustainability linked loans) e strategie di pricing dei prodotti creditizi, in ambo i casi aventi l'obiettivo di incentivare iniziative a basso impatto sociale e ambientale.

In tal senso sono stati definiti dei covenant ambientali di incentivo alla transizione ecologica ed è stata avviata una review del modello di pricing risk adjusted in modo da comprendere tra i fattori di determinazione anche una componente specifica di c.d. «Rischio Fisico». Questo, in aggiunta alla componente di c.d. «ESG Credit Score», già in precedenza considerata nella metodologia di calcolo.

Con la pubblicazione dei risultati dell'indagine, che ha riguardato 21 LSI sotto la diretta supervisione di Banca d'Italia, l'Autorità ha ribadito le proprie attese sugli intermediari vigilati, rilevando, in linea generale:

- un basso grado di allineamento rispetto alle aspettative;
- una crescente consapevolezza sull'importanza della tematica per la sostenibilità prospettica dei modelli di business.

Per il Gruppo Banca Etica l'indagine tematica ha, comunque, evidenziato un buon grado di allineamento, seppur in presenza, come prevedibile, di alcune aree di miglioramento.

Inoltre, la pubblicazione dei risultati è stata accompagnata dalla richiesta di approvazione ed invio - entro il 31 gennaio 2023 - da parte dei Consigli di Amministrazione delle Banche coinvolte di un appropriato piano triennale di iniziative ESG. In tale contesto, veniva chiesto altresì di declinare - coerentemente - i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali. Tali piani di azione costituiranno il riferimento per il dialogo di supervisione con le LSI.

In risposta alla richiesta di Banca d'Italia, la Banca, in qualità di Capogruppo, ha predisposto, nel mese di gennaio 2023, un piano triennale di progettualità in ambito ESG, declinando al suo interno le tempistiche di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali della Banca e delle relazioni tra Banca ed Etica SGR. Tale piano è stato visionato, discusso e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 gennaio 2023.

Le principali progettualità, volte a garantire l'allineamento alle Aspettative nel corso del prossimo triennio, sono state declinate in quattro cantieri:

- Strategia;
- Governance, Contesto operativo, Controlli interni e Disclosure;
- Credito e prodotti di impiego;
- Risk management.

Di converso non è prevista l'attivazione di uno specifico cantiere Finanza, intesa come attività con clientela, in quanto si ritiene che i presidi posti in essere siano adeguati rispetto alle Aspettative della Vigilanza. Quanto poi al comparto Finanza di proprietà, già nella "Thematic review" si era evidenziata la non materialità per la Banca del profilo di rischio connesso, atteso il significativo peso relativo dei titoli di Stato e dei fondi di investimento proposti da Etica Sgr.

Ciascun cantiere contiene diverse iniziative, corrispondenti ad una o più aspettative declinate dalla Vigilanza. Il piano di lavoro definito si compone di 26 iniziative progettuali da implementare nel corso del triennio 2023-2025.

Il coordinamento e il monitoraggio delle linee d'azione pianificate, sia in termini di completezza progettuale che di rispetto delle scadenze, sarà affidato alla Cabina di Regia ESG, la cui costituzione è prevista all'interno del piano stesso. La Cabina sarà coordinata dalle Direzioni generali delle principali società del Gruppo ed avrà compiti di carattere propositivo riguardo le strategie di sostenibilità e di coordinamento tra le iniziative portate avanti dalle diverse strutture nell'ambito di quanto già previsto dai piani triennali ed annuali di sostenibilità.

Con particolare riguardo all'integrazione dei rischi ESG nel framework di risk management, si rappresenta come dal 2022 una specifica sezione del Risk Appetite Framework sia stata dedicata al monitoraggio di alcuni indicatori di rischio climatico e ambientale (rischio idrico, frana e transizione). Inoltre, a partire dal 2023, è stata prevista l'inclusione del Green Asset Ratio (GAR), sia nella versione "eligible" che "aligned".

Per assicurare un maggior grado di allineamento alle Aspettative di Vigilanza in tema di misurazione, gestione e monitoraggio dei fattori di rischio ESG, le principali iniziative previste nel cantiere "risk management" comprendono, fra l'altro:

- l'aggiornamento del framework documentale di risk management;
- l'analisi di materialità degli impatti ESG sui rischi di credito, mercato, liquidità e operativo;
- la progressiva integrazione del RAF con nuovi Key Risk Indicators e relative soglie;
- l'evoluzione della mappa dei rischi;
- individuazione scope e framework di stress testing ai fini Icaap;
- conseguente adeguamento del sistema di reporting.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti a riserve del patrimonio la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in

base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato (rischio di posizione in merci ed esposizioni in valuta estera) e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare, con l'utilizzo di metodologie interne, la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e, in ipotesi di "stress", l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP e Internal Liquidity Adequacy Process, ILAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito

di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito dei processi ICAAP/ILAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono

principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.

Si fa inoltre presente che nel mese di dicembre 2022 il Gruppo Banca Popolare Etica ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'avvio del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV): per le risultanze di tale procedimento si veda la Parte F Sezione 1.A della Nota Integrativa consolidata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca e le loro dinamiche.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2022	Totale 31.12.2021
1. Capitale	88.621	82.033
2. Sovraprezzi di emissione	5.595	4.845
3. Riserve	41.170	31.885
- di utili	45.100	35.815
a) legale	4.837	3.884
b) statutaria	33.049	24.717
c) azioni proprie	2.651	2.651
d) altre	4.563	4.563
- altre	(3.930)	(3.930)
5. (Azioni proprie)	(196)	(348)
6. Riserve da valutazione	2.963	8.011
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura	3.060	8.188
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(97)	(177)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	11.589	9.535
Totale	149.742	135.961

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 52,50 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2022		Totale 31.12.2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.477	(8.675)	7.437	(299)
2. Titoli di capitale	6.493	(235)	1.211	(161)
3. Finanziamenti				
Totale	11.970	(8.910)	8.648	(460)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	7.138	1.050	
2. Variazioni positive	0	5.265	
2.1 Incrementi di fair value		5.265	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	10.336	57	
3.1 Riduzioni di fair value	15.427	57	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(5.091)		
4. Rimanenze finali	(3.198)	6.258	

Le sottovoci 2.5 e 3.5 "Altre variazioni" includono l'effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(177)
2. Variazioni positive	80
2.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	80
2.2 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	
4. Rimanenze finale	(97)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Sezione 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Dal 2018 relativamente ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza si rimanda ai contenuti dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, in quanto non richiesta a livello individuale.

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESSE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima; o
 - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Al 31 dicembre 2022 Banca Etica è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica composto da:

- Etica SGR
- CreSud SPA

Ai sensi dello IAS 24 le tipologie di parti correlate della Banca comprendono:

- le società controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di Banca Popolare Etica;
- gli amministratori, i sindaci, i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società dai medesimi

controllate.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dirigenti, sindaci

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2022

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	362
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	24
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2022

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	328
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2022

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	128
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

2. Informazioni sui saldi con parti correlate

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" includono le due entità comprese nel perimetro di consolidamento:

- Etica SGR;
- CreSud SPA

Fra i rapporti con le parti correlate rientrano inoltre le imprese sottoposte ad influenza notevole:

- PerMicro, realtà che opera nel settore del microcredito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,12% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali aggiornati a gennaio 2023;
- Avanzi Sicaf EuVeCa Spa ricompresa tra le parti correlate a seguito dell'acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica SGR (partecipazione nella Sicaf pari al 41,08% del capitale) e direttamente con l'acquisizione di una partecipazione (pari al 3,40% del capitale) e versamenti in conto capitale (9,2 mln di euro al 31.12.2022).

Inoltre, si informa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:

- Microfides – Fondazione spagnola con personalità giuridica ricompresa tra le parti correlate in quanto controllata dalla consigliera di amministrazione Arola Farré Torras;
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- Fundacion Finanzas Eticas: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica;

Nel prospetto che segue sono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate:

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie prestate e impegni	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	12.056	3.280	28	5.542	48	15
Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.974	1	6.755	-	53	-
Amministratori, sindaci e dirigenti	141	1.026	16	235	3	-
Altre parti correlate	13.819	13.480	347	12.848	291	470
Totali	29.990	17.787	7.146	18.624	395	485

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto

della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate si fa riferimento alla parte B, Sezione 10 della presente Nota Integrativa.

3. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni di maggiore rilevanza

Con riferimento alle operazioni di maggiore rilevanza che superano la soglia del 5% dei Fondi Propri, si segnala che nell'esercizio 2022 non vi sono state operazioni di maggiore rilevanza.

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali si svolge l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti: Area Nord Ovest; Area Centro; Area Sud; Area Nord Est; Spagna; Funzioni Centrali.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi sia in rapporto al volume delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi) sia in rapporto alla classificazione SAE o ICNPO:

- Corporate: imprese con volume di oltre 1 milione di euro;
- Small Business: imprese con volume fino a 1 milione di euro; Istituzionali: secondo la classificazione SAE;
- Intermediari finanziari: secondo la classificazione SAE; Private: privati con volume di oltre 500 mila euro; Affluent: privati con volume da 100 a 500 mila euro; Consumer: privati con volume fino a 100 mila euro;
- Non Profit: come da classificazione ICNPO.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per area geografica: dati economici (€/k)

Conto Economico	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
010 INTERESSI ATTIVI	7.482	7.878	7.464	7.467	1.596	21.041	52.927
020 INTERESSI PASSIVI	(2.423)	(1.969)	(1.641)	(504)	2.672	(1.279)	(5.144)
030 MARGINE D'INTERESSE	5.060	5.909	5.822	6.963	4.268	19.761	47.783
040 COMMISSIONI ATTIVE	8.057	6.178	5.578	3.288	834	631	24.568
050 COMMISSIONI PASSIVE	(459)	(408)	(440)	(117)	(88)	(88)	(1.601)
060 COMMISSIONI NETTE	7.598	5.771	5.138	3.171	746	543	22.967
070 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	-	-	-	-	-	4.181	4.181
080 RISULTATO NETTO ATTIV. NEGOZ.	-	-	-	-	0	476	476
100 UTILE/PERDITA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	-	-	-	-	-	9.390	9.390
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-	-	-	-	7.624	7.624
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL.VA	-	-	-	-	-	1.766	1.766
C) PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-	-
110 RIS. NETTO ALTRE ATT/PASS FIN. AL F.V.	-	-	-	-	-	(5.815)	(5.815)
A) ATT./PASS. FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-
B) ALTRE ATT/PASS. FIN. OBBLIGATORIAMENTE AL F.V.	-	-	-	-	-	(5.815)	(5.815)
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	12.658	11.680	10.960	10.134	5.014	28.537	78.985
130 RETT. VALORE NETTE PER RISCHIO DI CRED. DI:	(1.463)	(750)	(2.601)	(2.852)	(333)	(453)	(8.451)
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO	(1.463)	(750)	(2.601)	(2.852)	(333)	(379)	(8.378)
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL.VA	-	-	-	-	-	(74)	(74)
150 RISULTATO NETTO DELLA GEST. FINANZ.	11.195	10.930	8.359	7.282	4.681	28.085	70.533
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(15.619)	(14.386)	(11.334)	(5.734)	(3.752)	(4.180)	(55.006)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(7.245)	(6.956)	(5.528)	(3.209)	(2.071)	(2.655)	(27.664)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(8.374)	(7.430)	(5.806)	(2.526)	(1.681)	(1.525)	(27.342)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI F.DI RISCHI E ONERI	(199)	(179)	(142)	(60)	-	(1)	(582)
180 RETT. VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI	(602)	(552)	(386)	(214)	(179)	(68)	(2.001)
190 RETT. VALORE NETTE SU ATT. IMMAT.	(470)	(444)	(330)	(188)	(60)	(62)	(1.555)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.854	1.483	1.144	422	(61)	274	5.116
210 COSTI OPERATIVI	(15.037)	(14.077)	(11.048)	(5.775)	(4.053)	(4.038)	(54.028)
250 UTILI/PERDITE DA CESS. INVEST.	0	0	0	0	-	0	0
260 UTILE/PERDITA OPERATIVITA' CORR. LORDO IMPOSTE	(3.842)	(3.147)	(2.689)	1.508	628	24.047	16.505
270 IMPOSTE REDD. ESERCIZIO OPER. CORR.	-	-	-	-	-	(4.916)	(4.916)
280 UTILE/PERDITA OPER. CORR. NETTO IMPOSTE	(3.842)	(3.147)	(2.689)	1.508	628	19.131	11.589
300 UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	(3.842)	(3.147)	(2.689)	1.508	628	19.131	11.589

A.2 Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	17.029	17.029
CREDITI VERSO CLIENTELA	293.941	338.041	255.580	203.465	90.246	1.148.814	2.330.085
DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	20.005	20.005
DEBITI VERSO CLIENTELA	595.663	533.674	514.830	152.264	318.245	157.477	2.272.153
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	101.904	70.250	58.456	11.580	-	6.200	248.389

A. Schema secondario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici (€/k)

Conto Economico	Istituzionali	Intermediari Finanziari	Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	Totale
010 INTERESSI ATTIVI	2.047	4.196	10.623	246	6	4.617	2.860	12.241	16.091	52.927
020 INTERESSI PASSIVI	261	(1.232)	(1.318)	(2.218)	(693)	96	16	(66)	10	(5.144)
030 MARGINE D'INTERESSE	2.308	2.964	9.304	(1.971)	(688)	4.714	2.876	12.175	16.101	47.783
040 COMMISSIONI ATTIVE	193	98	6.924	5.754	1.945	1.898	454	7.287	16	24.568
050 COMMISSIONI PASSIVE	(24)	(27)	(518)	(379)	(78)	(95)	(33)	(440)	(5)	(1.601)
060 COMMISSIONI NETTE	168	70	6.406	5.375	1.867	1.802	421	6.847	11	22.967
070 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	-	-	-	-	-	-	-	-	4.181	4.181
080 RISULTATO NETTO ATTIV. NEGOZ.	0	-	0	0	0	0	0	0	476	476
100 UTILE/PERDITA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	-	-	-	-	-	-	-	-	9.390	9.390
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO	-	-	-	-	-	-	-	-	7.624	7.624
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL. VA	-	-	-	-	-	-	-	-	1.766	1.766
C) PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110 RIS. NETTO ALTRE ATT/PASS FIN. AL F.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-5.815	-5.815
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	2.476	3.034	15.710	3.404	1.179	6.516	3.297	19.022	24.345	78.984
130 RETT. VALORE NETTE PER RISCHIO DI CRED. DI:	(86)	(1)	(877)	(11)	0	(3.038)	(400)	(3.593)	(445)	(8.451)
A) ATT. FINANZ. AL COSTO AMMORTIZZATO	(86)	(1)	(877)	(11)	0	(3.038)	(400)	(3.593)	(372)	(8.378)
B) A.F. AL F.V. CON IMPATTO SULLA REDD. COMPL. VA	-	-	-	-	-	-	-	-	(74)	(74)
150 RISULTATO NETTO DELLA GEST. FINANZ.	2.390	3.033	14.833	3.393	1.179	3.478	2.897	15.429	23.900	70.533
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(1.498)	(837)	(18.694)	(13.359)	(3.047)	(3.069)	(1.969)	(11.901)	(633)	(55.006)
A) SPESE PER IL PERSONALE	(866)	(538)	(9.380)	(6.089)	(1.334)	(1.667)	(1.075)	(6.225)	(490)	(27.664)
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(632)	(299)	(9.314)	(7.271)	(1.714)	(1.401)	(894)	(5.675)	(143)	(27.342)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FDI RISCHI E ONERI	(10)	(7)	(210)	(157)	(37)	(32)	(21)	(130)	23	(582)
180 RETT. VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI	(56)	(25)	(670)	(482)	(110)	(121)	(75)	(460)	(3)	(2.001)
190 RETT. VALORE NETTE SU ATT. IMMAT.	(33)	(21)	(534)	(384)	(87)	(94)	(57)	(342)	(2)	(1.555)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	30	91	1.699	1.635	452	242	95	841	29	5.116
210 COSTI OPERATIVI	(1.567)	(798)	(18.408)	(12.747)	(2.829)	(3.073)	(2.026)	(11.993)	(586)	(54.028)
250 UTILI/PERDITE DA CESS. INVEST.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
260 UTILE/PERDITA OPERATIVA CORR. LORDO IMPOSTE	823	2.235	-3.575	-9.354	-1.649	404	871	3.436	23.313	16.505
270 IMPOSTE REDD. ESERCIZIO OPER. CORR.	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.916)	(4.916)
280 UTILE/PERDITA OPER. CORR. NETTO IMPOSTE	823	2.235	(3.575)	(9.354)	(1.649)	404	871	3.436	18.398	11.589
300 UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	823	2.235	(3.575)	(9.354)	(1.649)	404	871	3.436	18.398	11.589

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali (€/k)

Stato Patrimoniale	Istituzionali	Intermediari Finanziari	Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	Totale
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	17.029	17.029
CREDITI VERSO CLIENTELA	97.245	24.219	453.600	13.124	423	135.211	112.507	390.073	1.103.685	2.330.085
DEBITI VERSO BANCHE	-	20.005	-	-	-	-	-	-	-	20.005
DEBITI VERSO CLIENTELA	83.019	9.648	754.596	567.986	71.532	117.557	44.811	609.251	13.752	2.272.153
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	197	4.101	59.494	120.708	40.963	1.684	4.794	16.169	279	248.389

PARTE M

INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

In applicazione del Principio Contabile IFRS 16, la Banca ha individuato le seguenti tipologie di contratto rientranti nella fattispecie leasing:

- Contratti di locazione immobiliare;
- Contratti di locazione autoveicoli aziendali.

Il perimetro più rilevante è costituito dai contratti di affitto dei locali in cui sono ubicati Uffici e Filiali.

Al 31 dicembre 2022 i contratti di locazione di immobili in essere sono n. 35 (oltre ad uno di un autoveicolo aziendale). Si tratta generalmente di contratti durata pari a 6 anni con opzione di rinnovo. L'estinzione anticipata di alcuni contratti è stata esercitata a seguito del processo di monitoraggio dei costi posta in atto dalla Banca e di riorganizzazione della distribuzione territoriale di alcuni Uffici/Filiali.

Il diritto d'uso generato da tali immobili rientra tra le attività materiali ad uso funzionale.

Si rimanda a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche Contabili" per una più esaustiva descrizione del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 e dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti.

Si segnala che non vi sono state variazioni dei pagamenti dei canoni di affitto conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19, per le quali l'IFRS Foundation ha emanato una deroga alla rideterminazione della passività finanziaria nei confronti del locatore e dell'attività consistente nel diritto d'uso.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni di natura quantitativa si rimanda al contenuto delle specifiche sezioni di Nota Integrativa:

- "Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo - Sezione 9" per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo - Sezione 1" per i debiti per leasing;
- "Parte C Informazioni sul Conto Economico - Sezione 1 e Sezione 12" rispettivamente per gli interessi passivi e gli ammortamenti.

ALLEGATI PRINCIPI CONTABILI

Allegato 1

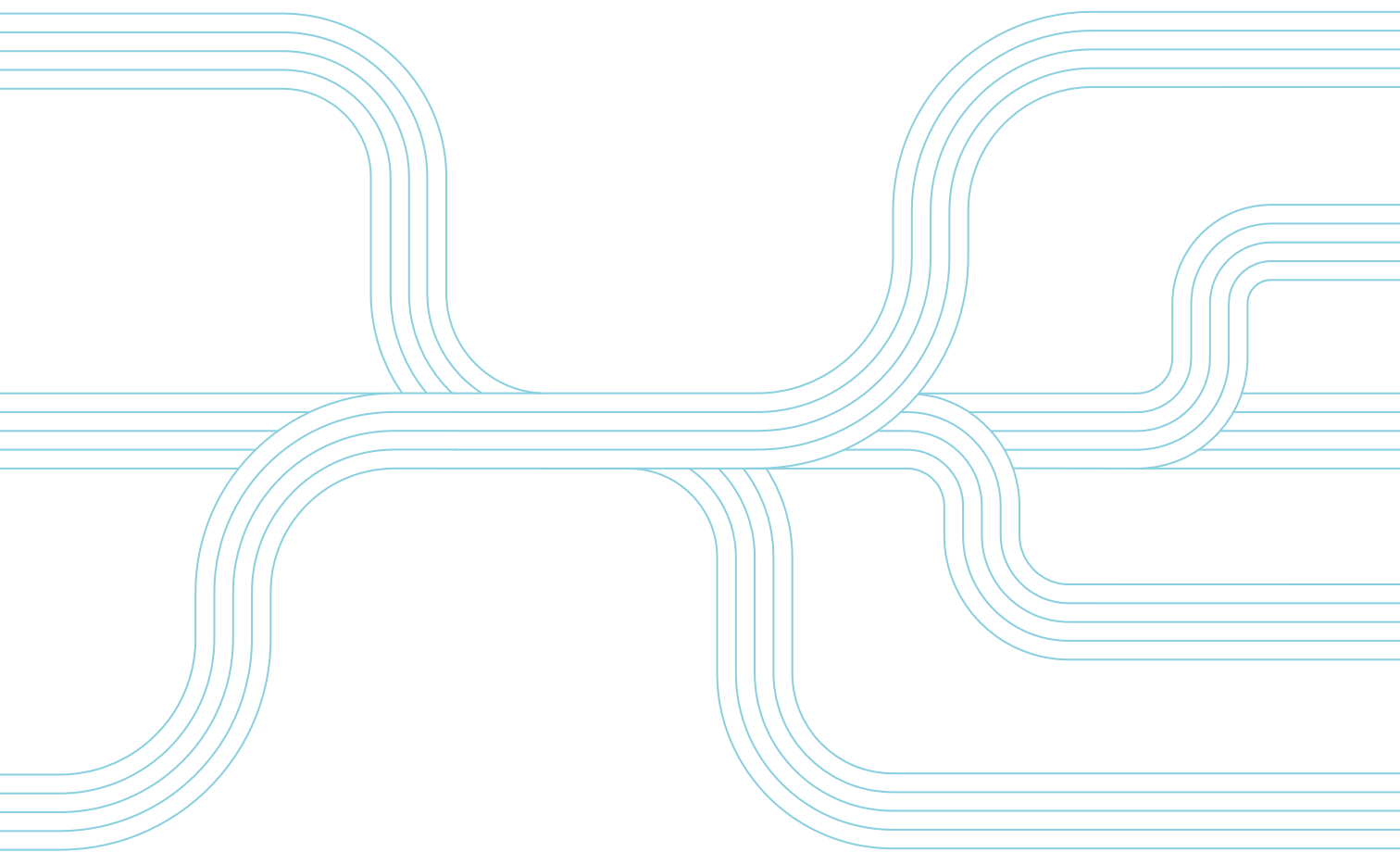
Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relative ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Banca.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2022

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	17
- Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile trimestrale/semestrale	7
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di attestazione svolti	60
Totale corrispettivi	83

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si sono riepilogati nella tabella soprastante i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2022 con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca (anche a favore della filiale spagnola).

Si precisa che gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese, quali ad esempio il contributo verso la vigilanza.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI
SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 SECONDO COMMA DEL CODICE
CIVILE SULL'ESERCIZIO 2022

Signori Soci,

con la presente Relazione il Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2022 in conformità alla normativa di riferimento e tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In via preliminare, si rappresenta che il Collegio Sindacale è stato riconfermato nella sua precedente composizione dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 14 maggio 2022 per il triennio 2022 – 2024.

Il Collegio Sindacale segnala che, così come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, la revisione legale dei conti della Società, per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2019, è esercitata da Deloitte & Touche S.p.A. cui compete, pertanto, l'espressione di un giudizio professionale sul Bilancio e sulla sua conformità alle risultanze delle scritture contabili ed alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

È invece attribuita al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 Codice Civile, la seguente attività di vigilanza:

- sull'osservanza della Legge e dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Attività di vigilanza

Nel corso del 2022, il Collegio Sindacale ha esercitato l'attività di vigilanza di competenza; in tale ambito:

- si è riunito 15 volte;

- ha partecipato all'Assemblea dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, valutando nel continuo la conformità alla Legge e allo Statuto delle deliberazioni adottate, ottenendo dagli Amministratori e dalla Direzione Generale adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- ha vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con le finalità perseguite dalla Banca;
- ha acquisito le informazioni necessarie sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando altresì la concreta attuazione da parte della Società degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dagli Organi di Vigilanza;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti; ha svolto le proprie verifiche sul sistema di controllo interno coordinandosi nel continuo con il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, invitato a partecipare a numerose riunioni del Collegio, alle quali sono spesso stati chiamati a partecipare anche i Responsabili delle Funzioni di Controllo di secondo livello, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività di verifica.
- ha partecipato, in persona del Presidente o di un Sindaco Effettivo, alle riunioni del Comitato Rischi di Gruppo;
- ha tenuto costanti rapporti con il Soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.a.;
- ha intrattenuto rapporti con l'autorità di Vigilanza fornendo le informazioni richieste da quest'ultima nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali;
- ha scambiato flussi informativi sia con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo che con l'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella cui composizione è presente il Presidente dello scrivente Collegio;

- ha vigilato sulla conformità e sul rispetto del Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con Parti Correlate;
- ha verificato l'osservanza delle norme di Legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione del Bilancio di Sostenibilità "Rendicontazione Socio - Ambientale";
- ha vigilato sulla corretta applicazione della normativa in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. A tal riguardo ha verificato la conformità della politica di remunerazione adottata dalla Società alla normativa;
- ha ottenuto informativa ed ha vigilato in materia di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, nonché sulle modalità organizzative adottate e sugli strumenti utilizzati a contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19.

Il Collegio Sindacale inoltre, attesta che:

- nel corso dell'esercizio 2022 non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.;
- nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere nei casi previsti dalla Legge;
- nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati conferiti al soggetto incaricato della revisione legale dei conti ulteriori incarichi per altri servizi diversi dalla revisione contabile;
- i doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nello svolgimento delle suddette attività di vigilanza, come sopra descritte, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Bilancio d'esercizio

Questo Collegio ha esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatto dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, in merito al quale riferisce quanto segue.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali

IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio di Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2022 è stato redatto, ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) tenuto conto delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Per quanto attiene ai principi contabili e alle regole di redazione del Bilancio, sono indicati in dettaglio nella Nota Integrativa (principi generali di redazione) i principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2022 .

Il Bilancio d'esercizio 2022 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis Codice Civile, in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità aziendale.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2022 è stato predisposto il Bilancio consolidato che include nel perimetro del consolidamento le società controllate ETICA SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di Bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione.

Circa i contenuti della suddetta Relazione si segnala quanto segue:

nel paragrafo relativo *ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio*, viene data informativa dell'avvenuta migrazione verso sistemi informatici più evoluti, a completamento di un lungo percorso che gli Amministratori hanno adeguatamente attenzionato nel continuo. Il Collegio auspica e si attende che, a tale transizione, possa progressivamente corrispondere una razionalizzazione dei processi ed una ottimizzazione dell'utilizzo delle competenze presenti all'interno della Banca; andrà seguita con rafforzato presidio la fase di post-transizione a perfezionamento dell'importante progetto.

E' stata data altresì evidenza dell'arricchimento della struttura organizzativa per effetto della costituzione dell'Ufficio Risorse Umane di Gruppo, con indicazione dei riporti alla nuova funzione.

Bilancio consolidato

Questo Collegio ha altresì esaminato il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2022, redatto dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 Codice Civile, congiuntamente al Bilancio della Società Capogruppo. La data di chiusura dei bilanci delle società incluse nel consolidato coincide con quella del Bilancio della Società che ha predisposto il Bilancio consolidato.

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022, che chiude con un utile d'esercizio di € 17,199 milioni di cui di pertinenza della Capogruppo € 12,518 milioni, include le controllate ETICA SGR S.p.A. e Cresud S.p.A.; tale positivo risultato consente l'ulteriore rafforzamento del patrimonio netto di Gruppo che si attesta a 157,705 milioni.

Il Collegio Sindacale segnala che, essendo la revisione legale dei conti della Società esercitata da Deloitte & Touche S.p.A., appartiene alle competenze della stessa la revisione legale e l'espressione del relativo giudizio professionale sul Bilancio consolidato e la sua conformità alle risultanze delle scritture contabili e alle norme che lo disciplinano; la presente Relazione deve essere quindi esaminata congiuntamente alla Relazione sul Bilancio consolidato redatta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e predisposta dallo stesso ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

Nella Nota Integrativa, che contiene le indicazioni obbligatorie previste dalla Legge, è esposta l'area di consolidamento e sono illustrati i criteri adottati nel processo di consolidamento medesimo, nonché i criteri di valutazione.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio consolidato, è stata verificata l'impostazione generale che gli Amministratori hanno dato allo stesso e la conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

In ogni caso questo Collegio ha vigilato sulla generale conformità del Bilancio consolidato alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da formulare in merito ai criteri adottati dall'Organo Amministrativo ritenendo gli stessi adeguati a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

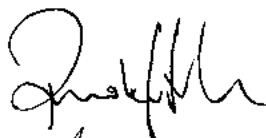
La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione fornisce in modo esauriente le informazioni richieste dalla Legge.

A conclusione di quanto sopra esposto, non risultando alcuna considerazione ostativa, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza e in base alle informazioni assunte, anche alla luce delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti che non ha evidenziato rilievi nella propria Relazione non rileva motivi ostativi all'approvazione da parte dei Soci del Bilancio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 nonché alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari ad € 11.588.910, così come formulata dagli Amministratori.


Milano e Siracusa, li 12 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

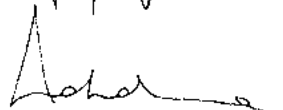
Paolo Salvaderi (Presidente)

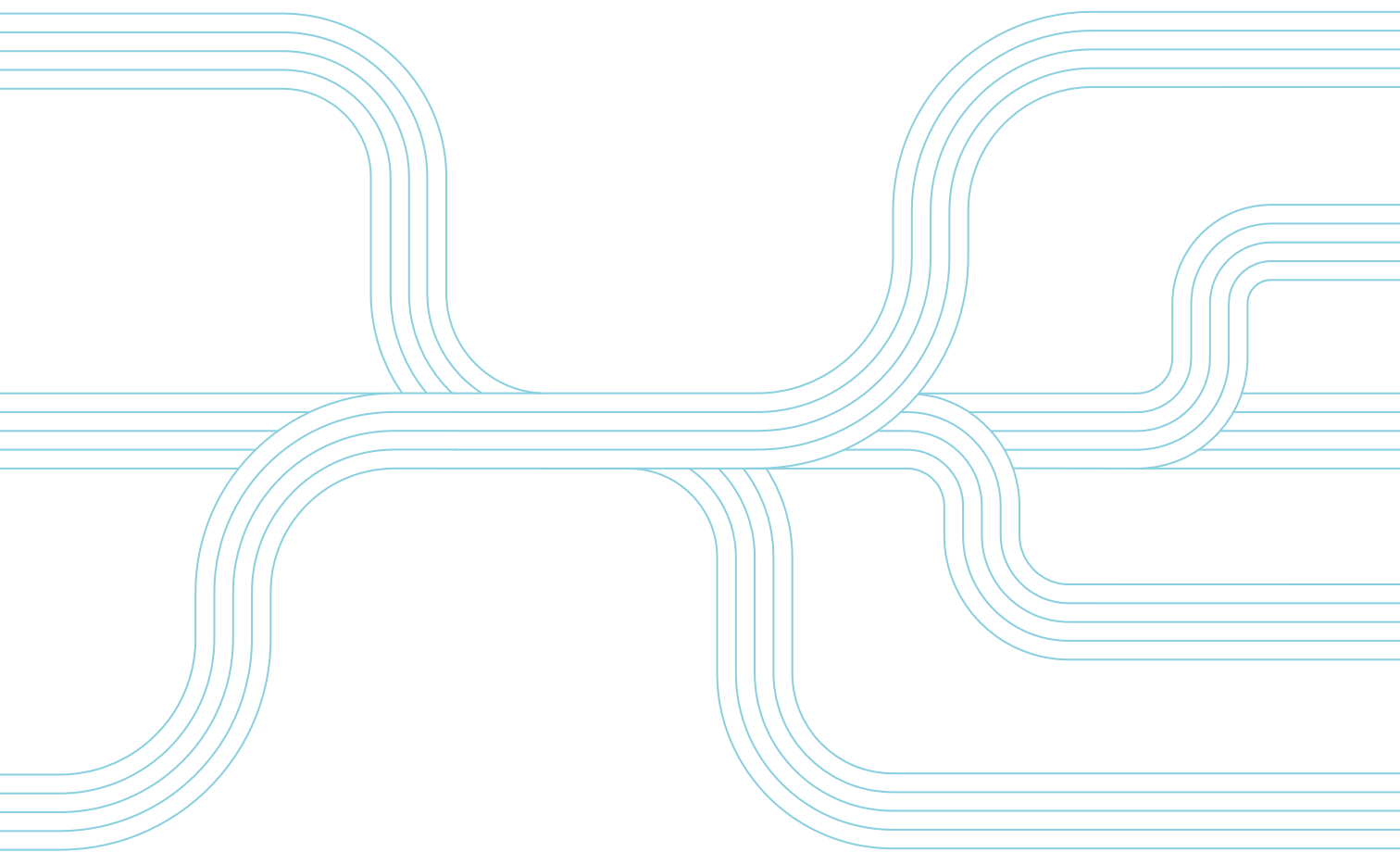


Luigi Latina (Sindaco Effettivo)



Paola La Manna (Sindaco Effettivo)





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.266 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 62 milioni) a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 38 milioni (di cui Euro 29 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.228 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 33 milioni).

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio – paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività in considerazione dell'attuale scenario geopolitico e macroeconomico di settore, ancora interessato da significativa incertezza indotta dall'evoluzione della pandemia Covid-19 e dalle residue misure di contenimento, nonché dal conflitto Russia-Ucraina e ai conseguenti effetti riconducibili alle tensioni inflazionistiche e all'interruzione delle catene di approvvigionamento, con rilevanti ripercussioni su taluni settori economici, che ha richiesto l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (*Significant Increase in Credit Risk*) e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che ha anche tenuto conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2022.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">• analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne e ai principi contabili applicabili;• analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, nonché verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche con il supporto di specialisti informatici appartenenti alla rete Deloitte;• comprensione delle procedure e dei processi aziendali relativi alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti con riferimento ai suddetti processi;• comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;• comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, e dei relativi affinamenti resi necessari al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;• verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili;• verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili;
--------------------------------------	---

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

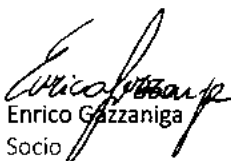
Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

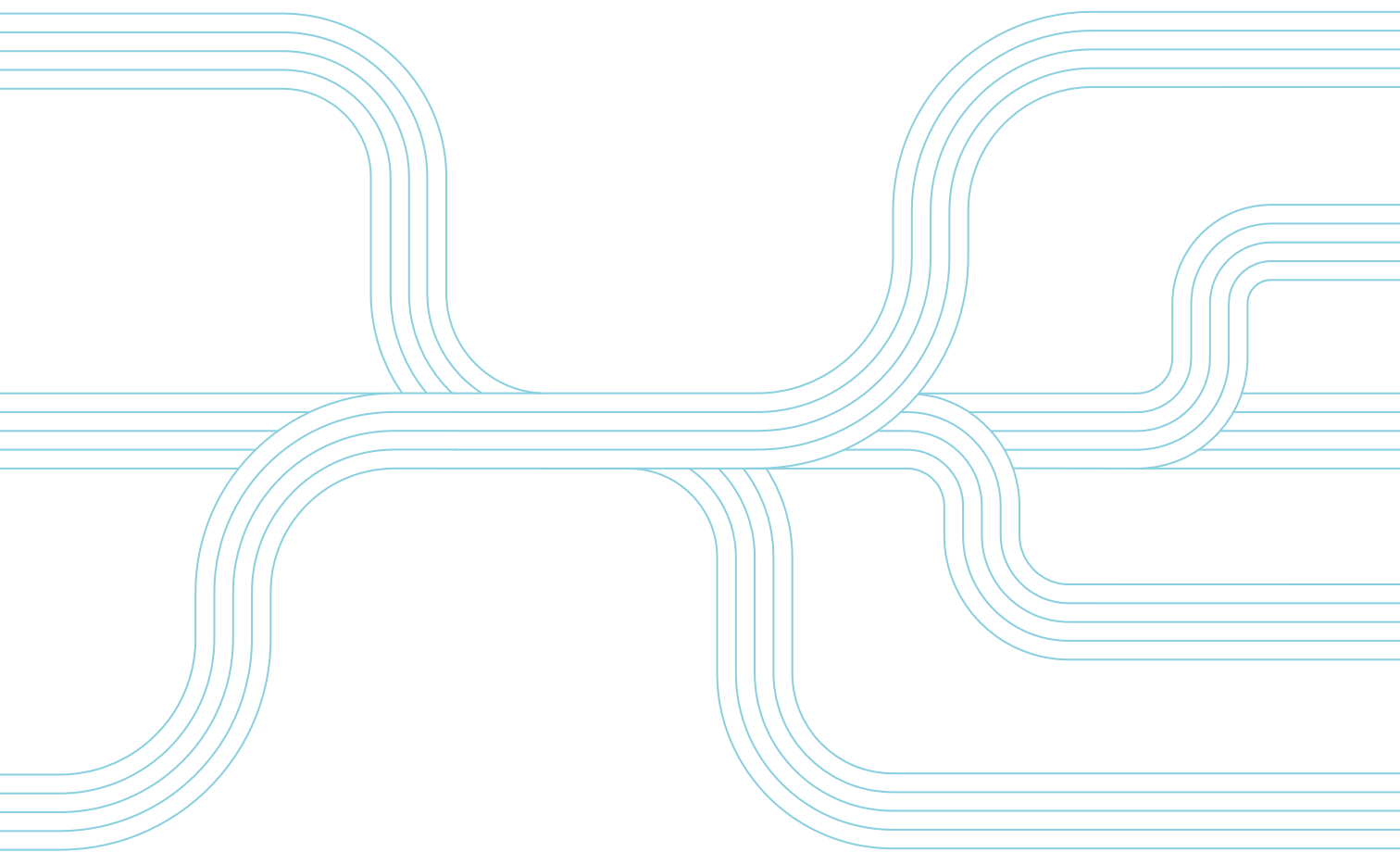
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 12 aprile 2023



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULL'ESAME LIMITATO DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*“limited assurance engagement”*) del Bilancio di Sostenibilità di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (la “Banca”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai *“Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards”* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (*“GRI Standards”*), come descritto nella sezione *“Nota metodologica”* del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi di Banca Popolare Etica S.C.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Fontana, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.378.270,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte sia insieme a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e l’entità a esse correlate (“TLL”) e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL, denominata anche “Deloitte Global”, non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informazione completa relativa alla descrizione della struttura, degli e di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm a www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito anche *"ISAE 3000 Revised"*), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio della Banca;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni da remoto con il personale della Direzione di Banca Popolare Etica S.C.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Banca:

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

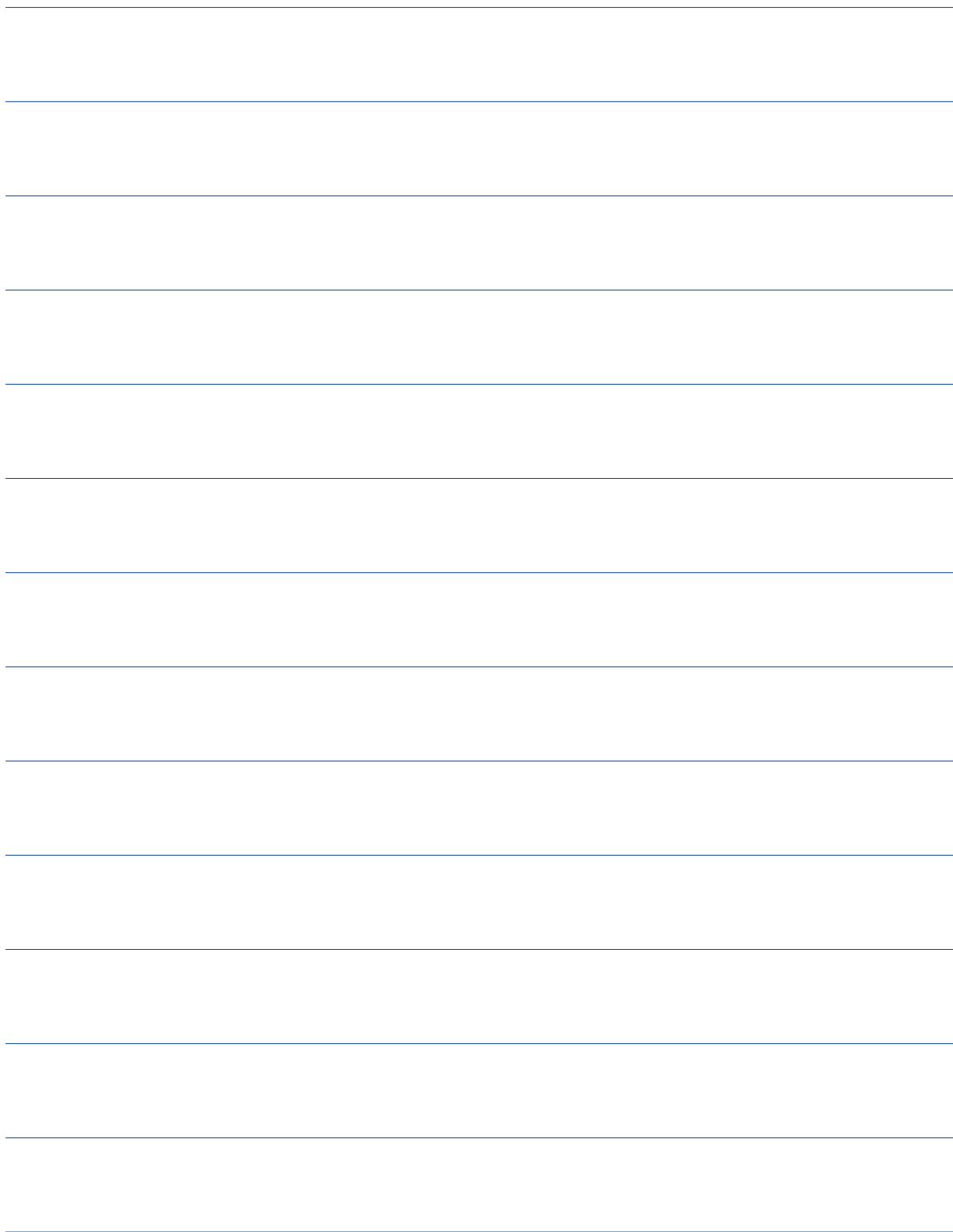
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità di Banca Popolare Etica S.C.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 12 aprile 2023





Concept, Graphic design e Realizzazione:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Stampato da Publistampa Arti grafiche
su carta proveniente da foreste correttamente gestite e altro materiale controllato

www.publistampa.com

